





# Lungo incontro ieri sera con il ministro della Sanità, Altissimo

## Per i medici forse un accordo Da lunedì sospesi gli scioperi?

Stamane il ministro dovrà riferire in Senato sulla vertenza - Il governo riparerà il deficit delle Usl per il 1982 con un'integrazione di 2400 miliardi - Sabato i primi risultati dell'inchiesta giudiziaria a Roma - Ieri disagi nei reparti di chirurgia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse si sblocca la vertenza dei medici ospedalieri, ma gli scioperi continueranno fino a sabato. L'incontro tra i rappresentanti sindacali della categoria e il ministro della Sanità Altissimo è iniziato alle 17.30, con mezz'ora di anticipo. Nonostante le inertezze, l'avvio della riunione viene interpretato, sia al ministero che tra i medici, come un segnale positivo. «Il mio stato d'animo è quello di chi vuole cercare, ad ogni costo, una soluzione a questi problemi».

I medici, poco prima dell'incontro, hanno lasciato inten-

dere che esiste la possibilità che gli scioperi da lunedì possano venissero sospesi. «L'essere riusciti dal ministro senza aver richiesto gli scioperi è una grande vittoria», ha spiegato Bonifazi, segretario dell'Ansa. Ferri, presidente dell'Anpo, ha aggiunto che la sospensione delle agitazioni può avvenire solo a patto di «parlare concrete e qualificate». In questi casi — ha commentato — di parlane verrebbe abbassato già anche troppo.

Al Senato, in commissione Sanità, questa mattina il ministro riferirà sulla vertenza. Per protestare contro l'assenza di Altissimo, ieri pomeriggio, la commissione aveva sospeso i lavori su proposta del senatore comunista Oreste Merzario. Alle critiche di Merzario si sono aggiunte quelle del repubblicano Pinto e del socialdemocratico Roccamonte. Alla fine è stata decisa la convocazione, per questa mattina, di Altissimo e del ministro per la Pubblica Istruzione.

Ieri l'agitazione dei medici ospedalieri ha seguito il programma: hanno fatto scioperi i settori di chirurgia e di chirurgia specializzati. A Palazzo di Giustizia è proseguita l'inchiesta del sostituto procuratore Luciano Infelitti: «Un'indagine concorsiva» — così si precisa — che in queste ore affronta una pausa di riflessione. Carabinieri e funzionari di polizia hanno continuato la raccolta di elementi, le perquisizioni negli ospedali della capitale, l'interrogatorio di degnati, il sequestro dell'elenco dei medici in sciopero.

All'ospedale Regina Elena, dove secondo alcuni rapporti si sarebbero verificati decessi durante le ore di astensione dal lavoro, carabinieri e polizia hanno avuto l'incarico di stabilire se gli interventi avrebbero avuto carattere di urgenza oppure no. O, ancora, se i decessi nulla hanno a che fare con gli scioperi. Quest'ultima è la tesi sostenuta dai medici che aderiscono all'agitazione sindacale. Sabato, secondo le previsioni a Palazzo di Giustizia, si dovrebbe-

bera conoscere gli esiti dell'indagine concorsiva. La vertenza ha suscitato commenti e iniziative tra i politici. Il deputato socialista, capofila della commissione Sanità della Camera, ha sollecitato una riunione urgente. Notevole preoccupazione ha suscitato la minaccia di dimissioni dei medici ospedalieri, nel caso la trattativa non giunga a soluzione entro la fine dell'anno. Secondo una nota della direzione del più «non si può non constatare che la difesa dei diritti dei medici al reddito attraverso il loro regolamento dell'anno dello sciopero: il diritto alla salute è costituzionalmente garantito, ma quello dei medici è un servizio pubblico essenziale».

Il documento liberale «ribadisce inoltre che le giuste necessità dei medici debbono essere dovutamente tenute in conto, e la giustificazione delle loro prestazioni».

## Divieto transito mezzi pesanti centro Pescara

PESCARA — Il prefetto, dott. Adolfo Pacifico, con un decreto che mira in vigore il prossimo 16 novembre con validità fino al 15 febbraio, ha imposto il divieto di transito a Pescara. Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Il provvedimento è motivato dal fatto che i mezzi pesanti, in un'area di circa 10 chilometri quadrati, causano disagi e inquinamento.

Precisazione del rappresentante italiano in Argentina sulle iniziative per salvare gli scomparsi

# L'ambasciatore: alle nostre note verbali non ci sono state risposte soddisfacenti

## Il Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

BUENOS AIRES — L'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Sergio Kocianich, nel comunicato di ieri, ha precisato che il governo argentino non ha risposto alle nostre note verbali. Kocianich, che ha lasciato il paese dopo un'assenza di due giorni, ha detto che il governo argentino non ha risposto alle nostre note verbali. Kocianich, che ha lasciato il paese dopo un'assenza di due giorni, ha detto che il governo argentino non ha risposto alle nostre note verbali.

Kocianich ha quindi ricordato che il problema degli scomparsi e dei detenuti politici (fra questi ultimi Renato Gualtieri, ancora in galera nonostante le promesse, ndr.) era stato esaminato a livello ufficiale, sia pure riservato, dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, durante la sua visita completa a Buenos Aires in agosto.

Pur ammettendo che le autorità argentine non hanno ricevuto un elenco di nomi, Kocianich ha detto che fin dal 5 agosto 1976 (data del primo intervento ufficiale dell'ambasciatore presso il governo argentino) le autorità diplomatiche italiane hanno ripetutamente sollecitato le autorità argentine a fornire i nomi di tutti gli scomparsi. Ma da quel tempo non c'è più stato alcun riscontro.

Kocianich ha ricordato che l'ambasciatore si è fatto avanti attraverso successive «note verbali» al locale ministero degli Esteri. Egli ha precisato che, nella maggior parte dei

caso, si trattava di richieste individuali, sulla sorte dei singoli scomparsi, rinnovate periodicamente, come risulta dalle date di presentazione registrate sulle rispettive schede che si trovano negli archivi dell'ambasciata.

«La maggior parte di queste richieste ha avuto finora un esito soddisfacente», ha detto Kocianich, rilevando che «sempre di più si sono visti denuncianti che si sono visti poliziotti».

Egli ha poi spiegato che la politica «si è accolta» in Italia in seguito alla scoperta di quattrocento sepolture senza identificazione nel cimitero Grand Bourg. «Molti italiani pensano che in quelle tombe possano essere stati invariati i loro figli scomparsi».

L'ambasciatore ha tenuto a chiarire, su ogni modo, che il ritrovamento di queste fosse comuni non ha determinato mutamenti nella forma e nel tono delle richieste italiane rivolte alle autorità argentine.

Durante il colloquio con il ministro Llamas Reston, il diplomatico italiano ha consegnato al suo interlocutore una copia di tutte le documentazioni presentate al palazzo San Martín (sede della cancelleria, ndr.) dal 1976, in poi.

«Speriamo — egli ha detto — che il governo argentino ci risponderà con dati precisi e concreti. Non pretendiamo che sia risolto in una sola volta il problema di tutti gli scomparsi. Ma da quel giorno a nessuno c'è differenziale, ha detto infine, ammettendo di avere ricevuto

istruzioni per risolvere il problema a ricorrendo che «esso ha rappresentato sempre un'ombra sui rapporti tra Buenos Aires e Roma».

«Nella misura in cui si sarà un progresso sostanziale nella soluzione di questo problema — egli ha detto — si sarà anche un miglioramento delle relazioni bilaterali».

Si è appreso intanto che le denunce sull'esistenza di salme non identificate sono state inoltrate ad altri due cimiteri della provincia di Buenos Aires, quelli di Berisso (località nei pressi della città di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires) e di Magdalena in circa 100 chilometri a Sud della capitale argentina. In questo modo, sono otto i cimiteri oggetto delle inchieste che si stanno realizzando nell'ambito della giustizia penale circa le salme di «desaparecidos» tumulate con l'indicazione «N. N.».

## Scomparsi in Argentina 30 bambini italiani

ROMA — Al dicembre degli italiani «desaparecidos» in Argentina si vanno aggiungendo ogni giorno nuovi particolari: sono 30 i bambini italiani o figli di italiani scomparsi da anni nel Paese latino-americano e di cui non si sa più nulla. Fanno parte di una lista di oltre un centinaio di bambini «desaparecidos», presentata tempo fa dalle «madrinas» di Plaza de Mayo, al presidente Perón e al Papa, e ora resa nota, aggiornata, alla stampa.

«A rimettere in discussione l'azione del governo sono i sindacati. Tutta la confederazione, ricorda la IEL, scarica l'indignazione di questa vicenda, e cioè nel periodo del governo di solidarietà nazionale, «partito senza crisi». Vanno quindi annoverati tutti i fondisti di grandi transazioni del governo dell'epoca, piuttosto che scaricare sul corpo diplomatico il peso di responsabilità improprie. «Va dunque preteso un reale chiarimento da parte dell'Argentina all'occorrenza in tal senso un'indagine della Cee affinché i militari al potere siano costretti a rispondere».

«Siamo solidali con il nostro governo affinché intraprenda nel modo più energico e più rapido i passi necessari per far piena luce sugli italiani dati in per «desaparecidos». — scrive sul «Popolo» Giovanni Orelli. E' giusto che il Parlamento se ne occupi, ma non temiamo giustificare le polemiche dell'opposizione nei confronti del nostro esecutivo che fece a suo tempo quanto era nelle sue possibilità».

«Non si può infatti dimenticare — aggiunge Gallini — che le stesse forze che oggi accusano il governo faranno solidi con esso perché assommano una posizione più vicina all'Argentina nel conflitto delle Falkland».

Anche i senatori del Invitato al governo ad agire con fermezza. «Le nostre richieste — spiega il capogruppo De Onofre — non si limitano, però, soltanto al destino degli italiani. Siamo interessati nella stessa misura a svelare il dramma di altri uomini e altre donne, qualunque sia la loro nazionalità, e ad ottenere il ritorno alle loro famiglie dei perseguitati, le donne e i figli».

La vicenda degli italiani scomparsi in Argentina, una anche uno stralcio giudiziario. La procura della Repubblica di Roma ha affidato al pubblico ministero Antonio Martini l'incarico di avviare un'indagine preliminare. Nel fascicolo che lui aperto ieri, il giudice ipotizza i reati di sequestro di persona, omicidio, plurimo aggravato, strage, favoreggiamento.

Queste ultime due ipotesi potrebbero essere contestate a coloro che, pur essendo a conoscenza dei fatti o essendo stati associati da congiunti di «desaparecidos», non hanno informato della questione le autorità italiane. La legge infatti prevede che, per i reati commessi all'estero in danno di nostri connazionali, competente ad indagare è la magistratura italiana.

Giuseppe Fedi

Intervista all'ex presidente del Consiglio

# Andreotti: non è vero che siamo stati inerti

ROMA — On. Andreotti, lei è stato presidente del Consiglio dal 1976 al 1979. Erano gli anni in cui cominciarono ad arrivare dall'Argentina le denunce sulla scomparsa di cittadini italiani. Cosa fece il suo governo? L'attuale ambasciatore italiano in Argentina afferma che i nostri governi hanno sempre invitato i nostri diplomatici ad affrontare il problema in termini generali, senza cercare prove di forza.

«Sono infiniti i passi ufficiali e ufficiali che ho compiuto presso il governo argentino. Qualche volta siamo riusciti anche ad ottenere delle liberazioni. Ma la maggior parte delle volte rispondevano che vi erano moltissime posizioni di cittadini argentini, di cui noi avevamo elementi, e che il caso degli italiani non era unico».

Ma non avevano alcuna spiegazione? «Ci rispondevano che durante il periodo della guerriglia e della controguerriglia molti erano finiti non si sa dove, viste le particolari condizioni del momento. Io ne parlai anche con il generale Videla, il capo della Giunta militare, quando venne a Roma per l'incoronazione di Papa Giovanni Paolo II».

Lei è ora presidente della commissione Esteri della Camera. Ha compiuto altri passi per la ricerca degli scomparsi? «Ancora una volta di giorni fa ho incontrato le vedove degli scomparsi e ho premiato il ministro degli Esteri invitandolo a venire a riferire la proposta alla Camera».

La polemica che ora sta montando contro i governi che si sono succeduti dal 1976, accusati di inerzia nei confronti dei militari, riguarda anche lei? «Ma, veramente, non ho notato ostilità sulla polemica. Non vorrei che ci fosse una ripresa di fiamma in relazione al dibattito che si sta svolgendo alle Nazioni Unite sul progetto di risoluzione latino-americana che chiede che Argentina e Gran Bretagna discutano con urgenza sulla sovranità delle isole Malvinas».

Alberto Rapisarda

# Reagan non è «azzoppato»

(Segue dalla 1ª pagina)

ne, Reagan ha risposto in tono conciliante: «Lavoreremo in chiave bipartitica nel tentativo di risolvere questi problemi».

Nonostante le pesanti perdite repubblicane alla Camera, Reagan ha tralasciato un quadro roseo dell'hallo delle elezioni in cui aveva impegnato il suo prestigio personale partecipando attivamente alla campagna. «C'è un lavoro da fare e noi lo faremo» — ha detto Reagan — «Abbiamo ogni ragione per compiacerci».

Per il democratico O'Neill, presidente della Camera, «Reagan è stato azzoppato da una paralisi di protesta». Per il capo di gabinetto della Casa Bianca, Meese, le elezioni hanno registrato il successo di fondo dei repubblicani. Kennedy ha rivisto un appello alla nazione perché riprenda il cammino tracciato da Roosevelt e da Johnson. Il senatore Baker ha invitato invece a «stay the course», restare sulla rotta reaganiana. Ma al di là di questi contrasti, tutti i leader hanno espresso la ferma volontà di negoziare un accordo nell'interesse del Paese. «La politica del confronto è esclusa», hanno detto O'Neill e Baker.

Forse per tale spirito di conciliazione gli americani hanno reagito al responso delle urne con serenità e fiducia. Un sintomo di questo umore s'era scorto ieri nella Borsa, che ha segnato una spettacolare balza nell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Gli americani si aspettano un aggravamento della disoccupazione, ma pensano che Reagan prenderà contro di essa misure d'emergenza. Sperano anche in una riduzione delle spese militari, che contribuisca a rilanciare lo sventato deficit del bilancio dello Stato. E fanno affidamento sul ritorno della diplomazia attraverso i negoziati sul disarmo. Il clima non è litigioso come sotto Carter, e l'ha riconosciuto Spadolini nella sua visita alla Casa Bianca.

Le vicende più drammatiche che hanno visto lo Stato di New York e l'Alabama. Nel primo, la vittoria dell'italiano-americano Mario Cuomo, un kenedyano, è parsa incerta fino all'ultimo, e il candidato repubblicano Lehman, un reaganista, temendo errori di conteggio, ha ottenuto a un certo punto il sequestro del computer. In Alabama, è tornato al potere per la quarta volta il governatore Wallace, separatista dopo l'attentato di cui fu vittima nel '72. Wallace, un democratico, ha abbandonato il reaganismo per l'integrazione, e ha conquistato il voto negro. Appassio-

ne, Reagan ha risposto in tono conciliante: «Lavoreremo in chiave bipartitica nel tentativo di risolvere questi problemi».

Nonostante le pesanti perdite repubblicane alla Camera, Reagan ha tralasciato un quadro roseo dell'hallo delle elezioni in cui aveva impegnato il suo prestigio personale partecipando attivamente alla campagna. «C'è un lavoro da fare e noi lo faremo» — ha detto Reagan — «Abbiamo ogni ragione per compiacerci».

Per il democratico O'Neill, presidente della Camera, «Reagan è stato azzoppato da una paralisi di protesta». Per il capo di gabinetto della Casa Bianca, Meese, le elezioni hanno registrato il successo di fondo dei repubblicani. Kennedy ha rivisto un appello alla nazione perché riprenda il cammino tracciato da Roosevelt e da Johnson. Il senatore Baker ha invitato invece a «stay the course», restare sulla rotta reaganiana. Ma al di là di questi contrasti, tutti i leader hanno espresso la ferma volontà di negoziare un accordo nell'interesse del Paese. «La politica del confronto è esclusa», hanno detto O'Neill e Baker.

Forse per tale spirito di conciliazione gli americani hanno reagito al responso delle urne con serenità e fiducia. Un sintomo di questo umore s'era scorto ieri nella Borsa, che ha segnato una spettacolare balza nell'indice Dow Jones dei titoli industriali. Gli americani si aspettano un aggravamento della disoccupazione, ma pensano che Reagan prenderà contro di essa misure d'emergenza. Sperano anche in una riduzione delle spese militari, che contribuisca a rilanciare lo sventato deficit del bilancio dello Stato. E fanno affidamento sul ritorno della diplomazia attraverso i negoziati sul disarmo. Il clima non è litigioso come sotto Carter, e l'ha riconosciuto Spadolini nella sua visita alla Casa Bianca.

Le vicende più drammatiche che hanno visto lo Stato di New York e l'Alabama. Nel primo, la vittoria dell'italiano-americano Mario Cuomo, un kenedyano, è parsa incerta fino all'ultimo, e il candidato repubblicano Lehman, un reaganista, temendo errori di conteggio, ha ottenuto a un certo punto il sequestro del computer. In Alabama, è tornato al potere per la quarta volta il governatore Wallace, separatista dopo l'attentato di cui fu vittima nel '72. Wallace, un democratico, ha abbandonato il reaganismo per l'integrazione, e ha conquistato il voto negro. Appassio-

ne, Reagan ha risposto in tono conciliante: «Lavoreremo in chiave bipartitica nel tentativo di risolvere questi problemi».

Nonostante le pesanti perdite repubblicane alla Camera, Reagan ha tralasciato un quadro roseo dell'hallo delle elezioni in cui aveva impegnato il suo prestigio personale partecipando attivamente alla campagna. «C'è un lavoro da fare e noi lo faremo» — ha detto Reagan — «Abbiamo ogni ragione per compiacerci».

# La Cina torna a celebrare la Rivoluzione d'Ottobre

(Segue dalla 1ª pagina)

PECHINO — Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

Per la prima volta dopo vent'anni la Cina torna al palazzo del popolo di Pechino, sabato prossimo, una festosa manifestazione celebrativa della Rivoluzione russa del 17 Ottobre, giornata che in Cina è festa nazionale.

L'iniziativa si inquadra nel miglioramento in corso delle relazioni tra le due potenze comuniste.

# Quanti esami

(Segue dalla 1ª pagina)

Per molti anni, non da parte della sola Italia, si ritiene che fossero più utili iniziative individuali, caso per caso, poste dire che anche le organizzazioni di diritti civili suggerivano una certa prudenza. Furono così fatti innumerevoli passi diplomatici, e si mantenne per anni, da parte di tutti i Paesi europei, un certo ostracismo nei confronti dell'Argentina, con la sospensione delle visite politiche ad alto livello: questa quarantena è stata rotta dall'Europa solo dopo la Falkland, nella speranza che in una situazione più aperta si potessero così stimolare progressi politici. Analogamente si comportava la Chiesa: con gesti di solidarietà del Papa per le famiglie e con molti interventi del Nunzio, ma con troppa prudenza da parte dei vescovi argentini, fino a più vigorosa presa di posizione recente, specie dopo la visita a Buenos Aires di Papa Giovanni Paolo II.

Presenti furono anche gli interventi dell'Amministrazione Carter e dell'Organizzazione degli Stati Americani, che compì una famosa inchiesta sui «desaparecidos». L'Argentina del generale era stata così isolata (l'ultima era stata colpevole l'apertura di Reagan: come si è detto, con l'unico sostegno parziale di Spadolini, che si è poi ritirato). «Non ne venivano commessi», si legge nel testo, «alcuni atti di violenza, ma il fatto che, anche in questo caso, i governi europei sbagliavano a non agire in modo unitario. L'Europa non sa mai usare la sua influenza, perché non è abbastanza unita».

Quanto all'Italia, la società politica si era espressa in molti modi: con le ripetute e generose prese di posizione del Presidente Pertini, sempre pronte ad aprire le braccia alle «vittime di Quirino», e a numerose azioni diplomatiche, ma anche con un vigoroso appello al Presidente argentino, analogo ad altri provenienti dagli Stati Uniti e dalla Spagna, pubblicato a Buenos Aires con decine di firme di parlamentari, compresa quella del Presidente del Consiglio Spadolini.

Tuttavia, ci fu da parte italiana un disimpegno negli interventi: basta ricordare l'irresponsabile leggerezza di tutta la sinistra, che chiese gratuitamente indulgenza per i generali argentini nella crisi delle Falkland. L'esame di coscienza è giustificato: ma dobbiamo farlo tutti, non soltanto in Italia.

Arrigo Levi

# Nessuno vuole stare indietro

(Segue dalla 1ª pagina)

esso ad altre. Quando la gravità della situazione finanziaria impone di non accrescere la spesa per il personale al di sopra di un certo tetto prefissato, allora le debolezze e gli errori commessi nel mantenere una linea di rigore, ma insieme di giustizia, nei confronti di tutti, conducono al sacrificio inevitabile di ogni prefissata difesa.

Così è avvenuto per la spesa sanitaria. E' vero che non ci sono spazi finanziari per il rinnovo del contratto dei medici ospedalieri, ma è anche vero che la richiesta di questa categoria sono, in parte almeno, giustificata: dopo la resa delle convenzioni con i medici generali. In ogni caso, è bene non dimenticare che i trattamenti che verranno stabiliti per i sanitari ospedalieri avranno un successivo impatto anche su quelli che si dovranno definire per i 600.000 lavoratori degli ospedali, il cui contratto è scaduto il 1° luglio di quest'anno.

Nel settore dei pubblici impieghi ogni nuovo contratto dovrebbe essere negoziato con il sindacato, oltre che per gli aspetti equitativi e di efficienza interna

alla categoria, anche per i riflessi prevedibili, e in parte inevitabili, ai confronti delle altre categorie. Il governo dovrebbe preoccuparsi di definire le condizioni di contrattazione per l'intero settore pubblico, vincolando chiaramente chi, ministro di settore o responsabile di ente pubblico, deve procedere nella trattativa.

Nei prossimi mesi dovranno essere rinnovati i contratti di oltre 3.600.000 lavoratori operanti nel settore del pubblico impiego, dalla burocrazia alla scuola, dal parastato alle regioni e agli enti locali, dagli ospedali alle aziende autonome. Il disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento ha posto un limite del 13% alla crescita della spesa per il personale. Ciò significa che l'onere dell'aumento derivante dai nuovi contratti non dovrebbe superare, secondo le intenzioni del governo, il 4% delle retribuzioni, poiché la parte restante deriverebbe dal meccanismo di scala mobile, dai passaggi di livello e dagli scatti di anzianità.

Massimali di queste dimensioni per i nuovi contratti sono pari a poco più della metà delle richieste che risulano dalle

piattforme rivendicative approvate dai sindacati. Se è vero che lo sfondamento del tetto del 13% implicherebbe un onere insostenibile per la finanza pubblica, allora la linea di durezza dovrebbe essere eguale per tutti. Non serve al rigore oggi accampato il permissivismo massimalista nella trattativa per il rinnovo del contratto dei ferrovieri, che prevede aumenti superiori al 20%, e il necessario aumento concesso dal Parlamento ai dirigenti dello Stato con una copertura solo formale, in realtà sfondando il tetto al divanzamento pubblico.

Ne serve alla linea di rigore la volontà espressa dal governo di responsabilizzare gli enti, chiedendo ad essi di finanziare gli eccessi di spesa rispetto ai tetti fissati nel bilancio dello Stato mediante imposizioni a carico degli utenti dei servizi offerti, quando le scelte di maggiore spesa sono assunte da altri o comunque sono praticamente vincolate dai comportamenti di altri. La responsabilizzazione è giusta quando coinvolge scelte libere dell'ente di spesa, non quando chiede all'ente di finanziare spese decise altrove.

Francesco Bertoglio

# Persone

Si rivedranno nelle case quei minacciosi caschi bloccati contro i vetri delle case odore persone che si trattano familiarmente, dove ogni telefonata dei pensionati veniva annotata su appositi quaderni e diventava oggetto d'un interminabile contenzioso? Quei lucchetti che le signore della borghesia squattrinata chiudevano prima d'uscire, lasciando occhieggiare significative alla domestica bambina che aveva speso di chiamare il fidanzato, o ai bambini domestici che avevano costato di scambiarli i compiti tra compagni?

Risorgerà il galateo scroscione (sinora a volte sopravvive per la teleselezione) del «che rubo una telefonata», e delle chiamate private dagli uffici? Ricominceranno le file ai telefoni pubblici, i litigi di chi aspetta con chi si dilunga, le corse e spinte a chi arriva prima col suo pettine che costa meno? Con l'autostrada imminente a Roma e Milano del «tutto», tornerà un tempo che limita il tempo-danzato di una conversazione, il telefono tornerà sempre più (perché lo è già, con quello che conta) a essere un lusso?

Le persone razionali, pragmatiche e spietate dicono che non è il caso di drammatizzare, che va benissimo: non c'è nulla che non si possa dire, si potrà rimediare, gli sciacalli non saranno brevi, e almeno le donne e i ragazzi la planteranno di farsi lunga al telefono, di perder tempo a chiacchiere interminabili di scemenze. Diciamo, com'è, ma mica tanto veri. Soprattutto, in queste due grandi città, dove spuntano in quartieri lontani a macchina e convosio, per la gente che si vuole bene parlare al telefono è da tempo il modo preferito di restare in contatto, di coltivare l'amicizia e l'affetto, di comunicare oltre le notizie e i sentimenti, i pensieri, e notizie anche le scemenze, che sono una parte tanto essenziale della vita. Per quelli che stanno soli, per i genitori che non abitano con i figli, con i compagni di telefono, agli altri

# di Lietta Tornabuoni

rie, facilitazioni: naturalmente, in ore diverse da quelle dell'attività produttiva, la mattina presto o la sera, quando la gente ha i minuti contati o è stanca morta.

E' un meccanismo non nuovo, ma che fa ancora sempre indignazione e nonificazione: si accresce il prezzo del servizio limitando la libertà, e si trasforma in servizio privato nella vita contemporanea, tecnologicamente, accessibile per tutti, in un lusso possibile solo ai pochi molti pochi.

Lettera dal carcere romano di Rebibbia, dal braccio G12 che è quello degli imputati in processi politici e di terrorismo: «Caro signora, io, i pochi imputati del '77».

Il gran processo in questi anni, delle trasmissioni radiofoniche basate sulle telefonate-confessioni, telefonate-protesta, telefonate-testimonianze o telefonate-opinioni degli ascoltatori non sarà un caso: è questo fenomeno avrà un prevedibile ridimensionamento coatto, si penserà un'altra delle poche possibilità che la gente ha di dire la sua. E poi, a Roma o a Milano dove manca il tempo di vederli in persona, conversando al telefono si lavora, si trattano affari, si consulta il medico, si interviene al ministro, ci si accorda con l'avvocato, si ordina la spesa al negozio: tutte cose difficili da sbrogliare in pochi minuti, specialmente quando, come succede sempre più spesso, cadono le linee o di continuo s'interrompono, s'incrociano, si sovrappongono le conversazioni.

La società dei telefoni moderni che appunto anche per questo viene introdotta lo scatto urbano, per non sovraccaricare le linee alla disfunzione: ed è un ragionamento curioso, da parte d'una azienda che ha continuato ad aumentare notevolmente le tariffe in nome dell'ampliamento, annuamente, e adeguamento degli impianti. Informo che sostengono, come per la teleselezione, speciali fasce ora-

rompere la solitudine, combattere un poco l'assenza, medicare la lontananza.

Il gran processo in questi anni, delle trasmissioni radiofoniche basate sulle telefonate-confessioni, telefonate-protesta, telefonate-testimonianze o telefonate-opinioni degli ascoltatori non sarà un caso: è questo fenomeno avrà un prevedibile ridimensionamento coatto, si penserà un'altra delle poche possibilità che la gente ha di dire la sua. E poi, a Roma o a Milano dove manca il tempo di vederli in persona, conversando al telefono si lavora, si trattano affari, si consulta il medico, si interviene al ministro, ci si accorda con l'avvocato, si ordina la spesa al negozio: tutte cose difficili da sbrogliare in pochi minuti, specialmente quando, come succede sempre più spesso, cadono le linee o di continuo s'interrompono, s'incrociano, si sovrappongono le conversazioni.

# Farla lunga al telefono

rompere la solitudine, combattere un poco l'assenza, medicare la lontananza.

Il gran processo in questi anni, delle trasmissioni radiofoniche basate sulle telefonate-confessioni, telefonate-protesta, telefonate-testimonianze o telefonate-opinioni degli ascoltatori non sarà un caso: è questo fenomeno avrà un prevedibile ridimensionamento coatto, si penserà un'altra delle poche possibilità che la gente ha di dire la sua. E poi, a Roma o a Milano dove manca il tempo di vederli in persona, conversando al telefono si lavora, si trattano affari, si consulta il medico, si interviene al ministro, ci si accorda con l'avvocato, si ordina la spesa al negozio: tutte cose difficili da sbrogliare in pochi minuti, specialmente quando, come succede sempre più spesso, cadono le linee o di continuo s'interrompono, s'incrociano, si sovrappongono le conversazioni.



## SACCHIEGGI E RESTAURI SBAGLIATI

## Disneyland romana

Come sempre accade in una situazione di crisi estrema, tra gli immutabili aspetti in cui questa si palesa ce n'è uno che viene ad assumere, per diverse ragioni, un'evidenza privilegiata rispetto agli altri, la cui impellente gravità non è, tuttavia, né minore né meno tangibile. Così avviene oggi nella capitale d'Italia per quel che concerne il suo patrimonio artistico e monumentale: le polemiche sul progetto di ampliamento della Via dei Fori Imperiali e sull'insensato disegno di trasferire al Quirinale i marmi della Collezione Ludovisi (disegno contro il quale sta insorgendo, con insolito accordo, la più qualificata cultura nostrana nel campo storico-artistico e archeologico), tali polemiche hanno gettato un velo su altri problemi che, accavallandosi l'uno sull'altro, stanno spingendo verso il punto di rottura un insieme di beni culturali irrimediabilmente durante dei millenni di storia.

Come se non bastasse la scandalosa situazione della Galleria Nazionale (che da un trentennio attende di essere esposta al completo nella nuova sede di Palazzo Barberini) o lo stato di fatiscente in cui si è lasciato affondare il Museo Nazionale alle Terme, durante decenni di negligente incuria, ora accade che anche quelle pubbliche raccolte la cui sistemazione pareva definita vengono manomesse, dissestate, al fine di utilizzare i locali per manifestazioni temporanee, la cui sede naturale dovrebbe essere ben diversa.

Non è ancora spenta l'eco delle mostre di archeologia di arte moderna irrazionalmente allestite nel Palazzo dei Conservatori e nella Pinacoteca Capitolina, che una sorta analoga è toccata al Museo di Palazzo Venezia: qui la preziosissima Collezione Odescalchi di gemme è stata messa in deposito per ospitare, nei saloni del monumentale edificio, una mostra dedicata a Garibaldi, secondo una prassi che si è vista anche nel Museo di Roma e Palazzo Braccio, spesso utilizzato per iniziative effimere che meglio starebbero altrove.

E persino una piccola raccolta, come la Galleria Spada (il cui aspetto documentario di collezione scientifica poteva essere salvato dal rischio di sovvertimento) si è vista costretta ad un'improvvisata ristrutturazione: così che allo studio di un turistico racconto che raccoglieva preziose immagini visibili secondo l'aspetto che le ha rese famose si è visto il completo di tutti i loro tesori, la Galleria Colonna e la Galleria Doria-Pamphili.

Se poi si dovesse creare lo stato di molti monumenti e chiese (e anche dei più illustri) l'elenco dei guasti sarebbe interminabile: ciò soltanto le condizioni degli affreschi del Domenichino e di Guido Reni a San Gregorio al Celio, o l'intera chiesa di Santa Maria della Pace, costosa dall'umidità, e dove il salmista sta spingendo alla morte le statue di Raffaello e gli affreschi del Peruzzi e del Rosio Fiorentino.

Non è questo il luogo per discutere sulle cause di un siffatto, dilagante degrado; ma molto spesso l'attuale situazione è il frutto di restauri condotti senza approfondite indagini sulle prime e vere cause della rovina: è del tutto inutile procedere al restauro di Santa Maria della Pace senza aver individuato la fonte dell'umidità, sempre in aumento, che divora buona parte del quartiere rinascimentale di Roma (io credo vada individuata nei muraglioni che sorreggono il Tevere, e che impediscono lo sbocco nel fiume dei corsi d'acqua sotterranei, derivati dalle canalizzazioni dell'antica Roma).

E tuttavia per quel che riguarda l'aspetto amministrativo, o, in genere, il modo di considerare e di governare il patrimonio artistico, nasce il sospetto che molti dei mali lamentati siano il frutto di un vero e proprio crollo culturale, a sua volta sfociato dalle due guerre e dall'aumento della popolazione: due cause che dal basso livello tecnico degli amministratori, sia dei vari comuni di città principeschi sia dei vari ministeri, hanno portato a una situazione di crisi, che è andata crescendo nel tempo.

Non è questo il luogo per discutere sulle cause di un siffatto, dilagante degrado; ma molto spesso l'attuale situazione è il frutto di restauri condotti senza approfondite indagini sulle prime e vere cause della rovina: è del tutto inutile procedere al restauro di Santa Maria della Pace senza aver individuato la fonte dell'umidità, sempre in aumento, che divora buona parte del quartiere rinascimentale di Roma (io credo vada individuata nei muraglioni che sorreggono il Tevere, e che impediscono lo sbocco nel fiume dei corsi d'acqua sotterranei, derivati dalle canalizzazioni dell'antica Roma).

Non è questo il luogo per discutere sulle cause di un siffatto, dilagante degrado; ma molto spesso l'attuale situazione è il frutto di restauri condotti senza approfondite indagini sulle prime e vere cause della rovina: è del tutto inutile procedere al restauro di Santa Maria della Pace senza aver individuato la fonte dell'umidità, sempre in aumento, che divora buona parte del quartiere rinascimentale di Roma (io credo vada individuata nei muraglioni che sorreggono il Tevere, e che impediscono lo sbocco nel fiume dei corsi d'acqua sotterranei, derivati dalle canalizzazioni dell'antica Roma).

Non è questo il luogo per discutere sulle cause di un siffatto, dilagante degrado; ma molto spesso l'attuale situazione è il frutto di restauri condotti senza approfondite indagini sulle prime e vere cause della rovina: è del tutto inutile procedere al restauro di Santa Maria della Pace senza aver individuato la fonte dell'umidità, sempre in aumento, che divora buona parte del quartiere rinascimentale di Roma (io credo vada individuata nei muraglioni che sorreggono il Tevere, e che impediscono lo sbocco nel fiume dei corsi d'acqua sotterranei, derivati dalle canalizzazioni dell'antica Roma).

Non è questo il luogo per discutere sulle cause di un siffatto, dilagante degrado; ma molto spesso l'attuale situazione è il frutto di restauri condotti senza approfondite indagini sulle prime e vere cause della rovina: è del tutto inutile procedere al restauro di Santa Maria della Pace senza aver individuato la fonte dell'umidità, sempre in aumento, che divora buona parte del quartiere rinascimentale di Roma (io credo vada individuata nei muraglioni che sorreggono il Tevere, e che impediscono lo sbocco nel fiume dei corsi d'acqua sotterranei, derivati dalle canalizzazioni dell'antica Roma).

## MUHAMMAD ALI: PERCHÉ COMBATTONO I BAMBINI DAI PUGNI D'ACCIAIO

## I piccoli gladiatori di New York

Hanno fra i sei e i dieci anni - A centinaia ogni settimana fanno la boxe in incontri organizzati sotto i ponti, vicino alla ferrovia, negli scantinati di Harlem, a Brooklyn, nel Bronx - Cento dollari per il vincitore - Un padre-allenatore: «E' un modo di togliere i ragazzi dalla strada» - Il grande pugile: «Tutto uguale alla storia della mia vita, combatti per dirti: intanto esisto»

NEW YORK — Il bambino ha una faccia d'angelo, anni nove e un sorriso timido. Al di sotto, ha pugni d'acciaio. Combatti da un anno e ha vinto sempre. Sul ring è un duro. Ma a scuola è bravo. A casa è un modello. Lo allenano il padre e un onore che dice: «Prima cosa i ragazzi bisogna togliersi dalla strada».

La strada è nel cuore di New York. Il bambino si muove, parla, continua, come quel bambino prodigo che drizza un'orchestra o muove il violino. Cioè giustamente bambino, ma con la testa in qualche altra cosa, da cui gli viene dignità e identità. Quell'altra cosa è la boxe. Guadagna benino perché nella sottocultura del Bronx ci sono due spettacoli proibiti: il combattimento dei polli e la boxe dei bambini. Al di sotto che la boxe è prima di piccoli gladiatori che combattono il male. A sventarli non si capisce come reppano i guanti imbottiti. Ma il vincitore può guadagnare anche cento dollari in una sera. Un sogno per questo zona.

Il bambino aveva due amici quando a sei anni ha iniziato il training. Uno è morto per un pugno sbagliato. Il piccolo gladiatore ricorda con un filo di voce che può far male allo stesso modo cadendo dalla bicicletta. L'altro si è rotto un polso e ha rinunciato. Ma non si deve, dice il bambino, arrendersi, non si deve mai rinunciare.

## Magia

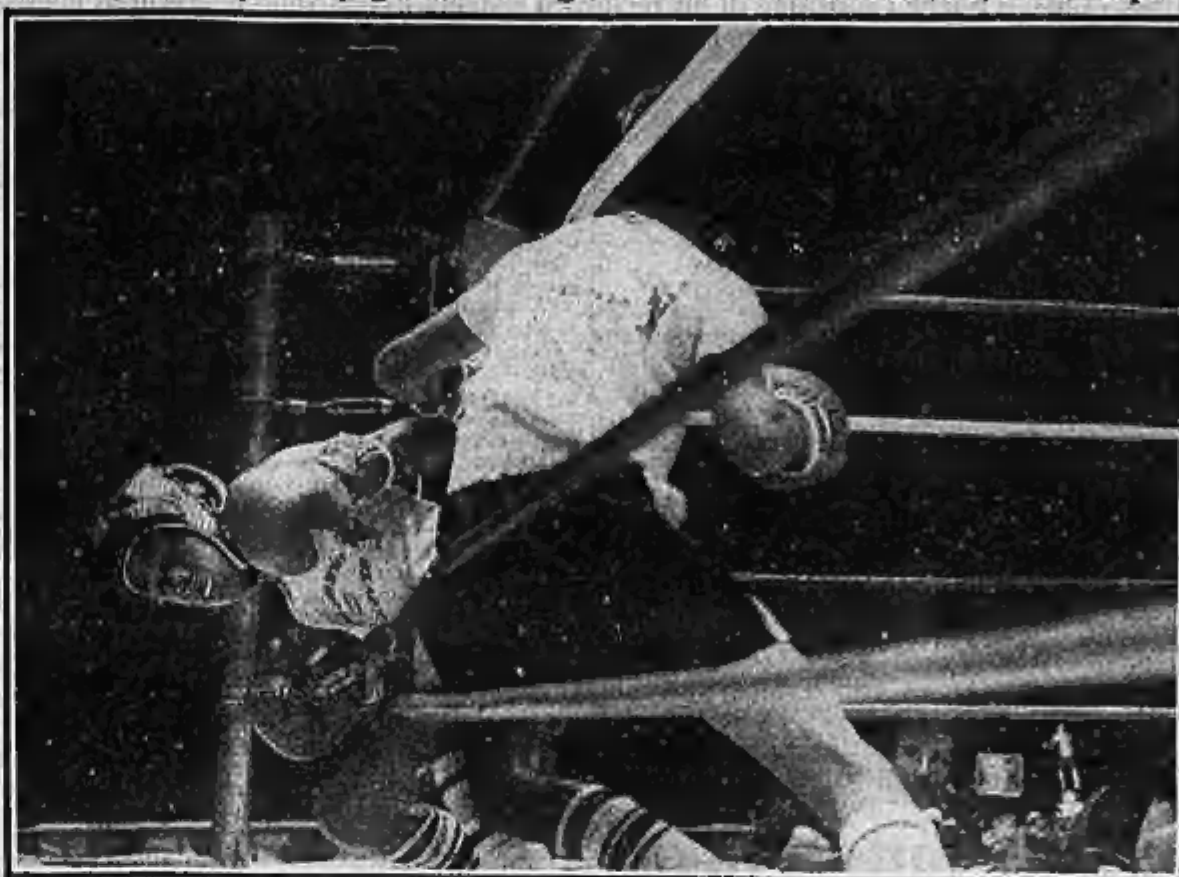
Al tavolo del ristorante Muhammad Ali ha questo gioco. Apre la mano e fa girare il piatto e la dritta della mano, la palma in alto, chiede un controllo sui guanti. Chiude la mano e pugna (fintamente). Fa così varie volte finché tutti alla tavola abbiano capito. È un gioco di prestigio. Apre di nuovo la mano e c'è un fazzoletto rosso. Ci guarda uno a uno, richiama il nome. Facciamo finta di niente. Quando riparte la mano il fazzoletto rosso è scomparso. Gli piace parlare con la voce bassa, quasi un sussurro una informazione che ricorda Martin Brando negli anni dell'«A» Studio.

«Così è la vita di quei bambini?», chiede.

«Mishone? Questo vuol dire?»

«No, Mishone, sospira, si tocca la fronte. Inventare. Devi inventare. Se puoi, inventi davvero. Se non puoi fingi di inventare. Poi un teatro, metti una scena».

È difficile per molti, rimpiange per caso allo stesso tavolo, capire quale spiegazione vuole dare il campione. Ha ascoltato, a una a una, le storie dei bambini che fanno la boxe, in Harlem, a Brooklyn, nel Bronx, sotto i ponti, vicino alla ferrovia, negli scantinati



New York. René Reno (undici anni) contro Jim Ocasio (dieci anni) sul ring, in pieno combattimento (Wide World Photos)

della metropoli povera come New York è una Napoli senza sorriso.

Quanti sono questi bambini? Centinaia, che lottano a pugni nei cortili, dietro le muraie delle case distrutte, con il pericolo costante di diventare campioni. Uno di noi chiede a Muhammad Ali: «Ma non è rischioso? Un bambino di sei anni con guanti che combatte neppure per gioco, ma per il bisogno disperato di vincere?».

Willie (The Rock) Neves, per esempio. Un bambino soprannominato «La Rocca» perché nella sua piccola vita ha vinto ventisei combattimenti su ventotto. Non è anche un rischio? «Mentale».

«Vol bene, ma certo la si combatte perché quella è una giungla e le bestie combattono eccetera. Ma è tutta un'altra storia. Primo: nasce senza occhi, capiti (mostra i due occhi sgrignati, bianchi bianchi nel nero della sua faccia, come in una cantilena per bambini) Alina negli anni Trenta. Secondo: nasce senza naso... Il naso... Guardare la mia faccia. Il naso vuol dire molto nella faccia, capiti? Nasce senza naso. Terzo: nasce senza bocca. Ecco qua la bocca, niente bocca. Sei in fondo a un buco e non sai niente. Come quei fiori nel buco? Con un bel componimento per la tua scuola?».

Ecco quello che aveva detto un bambino del Bronx, Ricky Lopez, all'età di un mese e venti, poco quaranta chili, prima media in una scuola del quartiere, che fa il training

quattro volte la settimana e combatte ogni sabato.

«Mi mettono sul ring e la mia paura. Questo qui comincia subito a darmi pugni sulla faccia e fa male, ma io non mi tro indietro, lo colpisco. Sapevo che anch'io gli facevo male eccome. Prima non riuscivo a centrargli la faccia, ma poi sono andato bene e allora lì che quello sentiva i miei pugni».

Willie The Rock invece è l'astro nascente della Noche del boxeo, grande evento notturno della Brooklyn Sports Center, che organizza i suoi combattimenti nella palestra Universal. «La Rocca», che adesso ha tredici anni, attira una folla di centinaia di persone che si portano perfino la sedia in casa. Nessuno si mette a fare i complimenti. Lui invece li fa. «Ma non è un campione, non è un campione da strada come i suoi coetanei. Non è mica uno che si arrende, questa bambino...». «Ce la fai? Ce la fai ancora?», chiede Ferrer, con affetto, al suo campionario. David Brown fa sì con la testa e riparte a combattere.

I bambini della boxe notturna hanno anche il loro idolo. Mark Breland, un ragazzo negro che adesso ha diciotto anni, considerato dagli esperti il prossimo campione d'America. Breland combatte già a nove anni, quando i suoi compagni organizzano per lui combattimenti nei cortili intorno alla casa. Ma a tredici ha incontrato un trainer serio, e a diciassette aveva già vinto tutti i premi possibili per un dilettante.

## Capolavoro

Qualche volta ci sono genitori appassionati, alle spalle, come la famiglia dell'undicenne Frederick Waleton di Harlem, o del piccolo Carlos Villafra, che ha otto anni e anche lui impugna tutto il padre. Altre volte in queste palestre della New York sot-

terranea ci sono storie che ricordano i film di Frank Capra, l'America altruista e pulita di James Stewart. Si chiama David Brown, dieci anni, è il «volontario» del signor Neil Ferrer, un italo-americano che ha inventato tutto in sua brava nel futuro del piccolo pugile.

«Guardate questo bambino, gridano gli entusiasti nella palestra. Questo è uno che ce la fa, che diventa un campione, non è un panger da strada come i suoi coetanei. Non è mica uno che si arrende, questa bambino...». «Ce la fai? Ce la fai ancora?», chiede Ferrer, con affetto, al suo campionario. David Brown fa sì con la testa e riparte a combattere.

I bambini della boxe notturna hanno anche il loro idolo. Mark Breland, un ragazzo negro che adesso ha diciotto anni, considerato dagli esperti il prossimo campione d'America. Breland combatte già a nove anni, quando i suoi compagni organizzano per lui combattimenti nei cortili intorno alla casa. Ma a tredici ha incontrato un trainer serio, e a diciassette aveva già vinto tutti i premi possibili per un dilettante.

Muhammad Ali ascolta con la testa un poco inclinata e quel suo mezzo sorriso che fa infuriare chi gli parla perché sembra distratto o sacro. Dice: tutto uguale alla storia della sua vita e di quasi tutti i pugili che conosce. Ma, non sa dire se le regole siano rispettate o violate. Ma a un certo punto sembra stregarsi e domanda, stracciandosi di colpo dalla mano della moglie: «Quali regole? Se non ci sono regole per vivere perché dovrebbero esserci regole per combattere?». Vede che i suoi ascoltatori si allarmano, ma nessuno osa interrompere la lunga pausa. Fa parte del suo modo di parlare in pubblico ripetere due o tre volte le sue storie esemplari, al modo in cui ripete il gioco di prestigio del fazzoletto.

Dunque dice: «Niente occhi, niente naso, niente bocca, niente faccia». E il nuovo con la dita indice ciò che nomina, come si fa a scuola. «Tu nasci dalle nostre parti, va bene. Mettiamo che questa storia della re-incarnazione sia vera (sorriso notando il dissenso). No, no, facciamo finta che sia vera. Allora tu nasci in quella strada del Bronx. Una mattina stai in piedi sulle tue gambe, apri la porta con le tue mani (Muhammad Ali continua a mormorare i gesti), sei bravo abbastanza da andare giù per le scale (fa vedere il passo un po' incerto, muove le gambe e i piedi sotto le tovaglie) e... ta-ta... ti trovi in mezzo alla strada. Magari hai quattro anni. Magari ne hai cinque. Ma sei già sicuro, sei subito tutto».

Muhammad Ali nella sua stanza controlla attento uno a uno chi lo guarda e lo ascolta. Ha la fronte lievemente sudata e questa volta è deciso a spiegare, senza lasciare niente in sospeso, persino con gente che forse non può proprio capirlo. Vorrebbe gli sorride e sorride alla tavola come per incoraggiare tutti a non restare fuori dal gioco. «Questi bambini? Uno o due fanno a pugni perché nella palestra gli gridano il nome».

Ed è già un grande premio anche se ti prendi un tanfo di botte. Altri, due o tre per quartiere, vogliono proprio diventare campioni. Nessuno diventerebbe campione se prima non si fossero quelli palestinesi, quei trainer, qualcuno senza coscienza e altri buoni, che invece vogliono

torreano ci sono storie che ricordano i film di Frank Capra, l'America altruista e pulita di James Stewart. Si chiama David Brown, dieci anni, è il «volontario» del signor Neil Ferrer, un italo-americano che ha inventato tutto in sua brava nel futuro del piccolo pugile.

«Guardate questo bambino, gridano gli entusiasti nella palestra. Questo è uno che ce la fa, che diventa un campione, non è un panger da strada come i suoi coetanei. Non è mica uno che si arrende, questa bambino...». «Ce la fai? Ce la fai ancora?», chiede Ferrer, con affetto, al suo campionario. David Brown fa sì con la testa e riparte a combattere.

I bambini della boxe notturna hanno anche il loro idolo. Mark Breland, un ragazzo negro che adesso ha diciotto anni, considerato dagli esperti il prossimo campione d'America. Breland combatte già a nove anni, quando i suoi compagni organizzano per lui combattimenti nei cortili intorno alla casa. Ma a tredici ha incontrato un trainer serio, e a diciassette aveva già vinto tutti i premi possibili per un dilettante.

Muhammad Ali ascolta con la testa un poco inclinata e quel suo mezzo sorriso che fa infuriare chi gli parla perché sembra distratto o sacro. Dice: tutto uguale alla storia della sua vita e di quasi tutti i pugili che conosce. Ma, non sa dire se le regole siano rispettate o violate. Ma a un certo punto sembra stregarsi e domanda, stracciandosi di colpo dalla mano della moglie: «Quali regole? Se non ci sono regole per vivere perché dovrebbero esserci regole per combattere?». Vede che i suoi ascoltatori si allarmano, ma nessuno osa interrompere la lunga pausa. Fa parte del suo modo di parlare in pubblico ripetere due o tre volte le sue storie esemplari, al modo in cui ripete il gioco di prestigio del fazzoletto.

Dunque dice: «Niente occhi, niente naso, niente bocca, niente faccia». E il nuovo con la dita indice ciò che nomina, come si fa a scuola. «Tu nasci dalle nostre parti, va bene. Mettiamo che questa storia della re-incarnazione sia vera (sorriso notando il dissenso). No, no, facciamo finta che sia vera. Allora tu nasci in quella strada del Bronx. Una mattina stai in piedi sulle tue gambe, apri la porta con le tue mani (Muhammad Ali continua a mormorare i gesti), sei bravo abbastanza da andare giù per le scale (fa vedere il passo un po' incerto, muove le gambe e i piedi sotto le tovaglie) e... ta-ta... ti trovi in mezzo alla strada. Magari hai quattro anni. Magari ne hai cinque. Ma sei già sicuro, sei subito tutto».

Muhammad Ali nella sua stanza controlla attento uno a uno chi lo guarda e lo ascolta. Ha la fronte lievemente sudata e questa volta è deciso a spiegare, senza lasciare niente in sospeso, persino con gente che forse non può proprio capirlo. Vorrebbe gli sorride e sorride alla tavola come per incoraggiare tutti a non restare fuori dal gioco. «Questi bambini? Uno o due fanno a pugni perché nella palestra gli gridano il nome».

## Si riapre il mausoleo di Gengis Khan

PECHINO — Il Quotidiano del popolo di Pechino annuncia che la Cina ha deciso di riaprire il mausoleo di Gengis Khan. Il capo mongolo, che fu distrutto nel 1215, è stato restaurato nel 1956 e da allora è stato visitato da molti turisti. Il mausoleo è stato restaurato nel 1956 e da allora è stato visitato da molti turisti.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

Il giornale dice che il grande complesso tombale, che si trova nella zona di Eginhor, nella Mongolia Interna, è stato completamente restaurato dopo anni di difficoltà e di lavori di ricostruzione.

## Una mostra sull'influenza dell'architettura veneta in Russia

Così Mosca ringrazia Palladio

Nei dintorni della capitale e a Leningrado ville, chiese e monasteri si rifanno ai suoi celebri modelli di Venezia e di Vicenza - Gli «eredi» del maestro agli ordini di zar e di principi - Un debito riconosciuto

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA — L'architettura sovietica riconosce uno dei suoi debiti verso l'Italia e lo ringrazia — sia pure con due anni di ritardo — celebrando il 400° anniversario della morte di Andrea Palladio. Fra le ville venete e quelle fatte costruire dai principi russi nei dintorni di Mosca, fra i palazzi e le chiese di Venezia e a Venezia e quelli di Leningrado (ma era allora San Pietroburgo), corre un filo conduttore di ispirazione classica. Più che giustificato, quindi, il titolo della mostra al museo moscovita d'architettura, organizzata con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura, che porta il nome del grande architetto della Regione Veneta e dell'Associazione Italiana: «Andrea Palladio e l'architettura russa del secolo XVIII-XIX».

Ricca di numerosi documenti originali, sia palladiani sia russi, di piante, di disegni, di fotografie, di modellini di legno e di stoffa, la mostra, che si apre il 10 novembre, è divisa in due parti: la prima, dedicata a Palladio, la seconda, dedicata alla Russia.

La prima parte della mostra è dedicata a Palladio, il grande architetto veneziano, che ha lasciato un'impronta indelebile nell'architettura russa del secolo XVIII e XIX.

La seconda parte della mostra è dedicata alla Russia, che ha adottato i modelli palladiani per le sue ville, chiese e monasteri.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

## UNA MOSTRA SULL'INFLUENZA DELL'ARCHITETTO VENETO IN RUSSIA

## Così Mosca ringrazia Palladio

Nei dintorni della capitale e a Leningrado ville, chiese e monasteri si rifanno ai suoi celebri modelli di Venezia e di Vicenza - Gli «eredi» del maestro agli ordini di zar e di principi - Un debito riconosciuto

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA — L'architettura sovietica riconosce uno dei suoi debiti verso l'Italia e lo ringrazia — sia pure con due anni di ritardo — celebrando il 400° anniversario della morte di Andrea Palladio. Fra le ville venete e quelle fatte costruire dai principi russi nei dintorni di Mosca, fra i palazzi e le chiese di Venezia e a Venezia e quelli di Leningrado (ma era allora San Pietroburgo), corre un filo conduttore di ispirazione classica. Più che giustificato, quindi, il titolo della mostra al museo moscovita d'architettura, organizzata con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura, che porta il nome del grande architetto della Regione Veneta e dell'Associazione Italiana: «Andrea Palladio e l'architettura russa del secolo XVIII-XIX».

Ricca di numerosi documenti originali, sia palladiani sia russi, di piante, di disegni, di fotografie, di modellini di legno e di stoffa, la mostra, che si apre il 10 novembre, è divisa in due parti: la prima, dedicata a Palladio, la seconda, dedicata alla Russia.

La prima parte della mostra è dedicata a Palladio, il grande architetto veneziano, che ha lasciato un'impronta indelebile nell'architettura russa del secolo XVIII e XIX.

La seconda parte della mostra è dedicata alla Russia, che ha adottato i modelli palladiani per le sue ville, chiese e monasteri.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.

La mostra è organizzata dal museo moscovita d'architettura, con la collaborazione del Centro internazionale per lo studio dell'architettura.



## UN MONITO A REAGAN I RISULTATI DELLE ELEZIONI LEGISLATIVE DI MEDIO TERMINE

Monta negli Stati Uniti l'onda antinucleare  
La «moratoria» passa in nove Stati su dieci

In altrettanti referendum, gli elettori americani si sono espressi a favore della immediata sospensione di tutti gli esperimenti atomici in Usa e in Urss - Chiesti anche l'adozione di un reciproco sistema di controllo e l'avvio di negoziati per drastici tagli agli arsenali esistenti - E' forse la sconfitta più grave per Reagan, che aveva impegnato tutto il suo prestigio nella competizione

## Governatori (novembre 30 su 50)

Totale 1982: democratici 34, repubblicani 16  
Totale 1978: democratici 25, repubblicani 25

STATO	1982	1978	NOME
Alabama	dem.	dem.	George Wallace
Alaska	dem.	rep.	—
Arkansas	dem.	rep.	—
California	rep.	dem.	George Deukmejian
Illinois	—	—	—
Iowa	rep.	—	Terry Branstad
Idaho	—	—	—
Michigan	dem.	rep.	—
Minnesota	dem.	rep.	—
Nebraska	dem.	rep.	Bob Kerrey
Nevada	dem.	rep.	Richard Bryan
New Hampshire	rep.	dem.	—
New Mexico	dem.	dem.	Toney Anaya
New York	dem.	dem.	Mario Cuomo
Ohio	dem.	rep.	—
Texas	dem.	rep.	Mary White
Vermont	rep.	rep.	Richard Snelling
Wisconsin	dem.	rep.	—

(Risultati parziali)

La lunga notte di Reagan: a letto all'alba, soddisfatto

Aumentano i deputati negri  
Washington il 51° Stato?

WASHINGTON — Per Reagan quella tra martedì e mercoledì è stata una lunga notte. I suoi collaboratori riferiscono che il presidente ha trascorso davanti al televisore, nello studio ovale della Casa Bianca, a osservare le prime proiezioni. Un portavoce l'ha definito «traffito completamente» dai risultati, soprattutto per la rielezione del capogruppo repubblicano alla Camera, Michel, nell'Illinois. Quando si è coricato, riferiscono ancora i suoi collaboratori, il presidente era soddisfatto.

**I grandi sconfitti** — Sono parecchi, in testa con gran soddisfazione di Reagan) il sindaco democratico di Los Angeles, Tom Bradley, che si è visto soffrire la possibilità di diventare governatore della California e primo governatore negro degli Usa. Al governatore uscente del Texas, il repubblicano William Clements, non è bastata l'aspirazione alla presidenza per difendere la sua poltrona di governatore della California e primo governatore negro degli Usa. Al governatore uscente del Texas, il repubblicano William Clements, non è bastata l'aspirazione alla presidenza per difendere la sua poltrona di governatore della California e primo governatore negro degli Usa.

**Più negri al Congresso** — Secondo gli ultimi dati, saranno da diciotto a ventotto i parlamentari di colore alla Camera dei rappresentanti. I deputati negri uscenti hanno conservato i loro posti, mentre candidati di colore hanno sconfitto gli avversari a New York, nell'Indiana e nel Missouri. I parlamentari di lingua spagnola dovrebbero passare da sei a otto, grazie ai successi ottenuti in California e in Texas. Nel New Mexico è stato eletto l'unico governatore americano di lingua spagnola, il democratico Toney Anaya.

Per la prima volta nella storia dell'Alabama, inoltre, un candidato negro, l'avvocato Oscar Adams, è stato eletto membro della Corte Suprema. L'Alabama è uno degli stati del Sud racista. Adams, 37 anni, si è battuto per la causa della popolazione di colore negli anni Sessanta e ha difeso gli interessi della famiglia di Martin Luther King dopo l'assassinio del leader negro.

**Verde il cinquantunesimo Stato** — Gli elettori americani hanno approvato, nelle elezioni di martedì, una controversa «costituzione dello Stato», che potrebbe aprire la strada a questa importante novità: la cinquantunesima dello Stato di Columbia, dove sorge la capitale federale, Washington D.C. 1983 per conto dei cittadini di Washington si è espresso a favore del progetto. L'idea di un nuovo ruolo per la zona della capitale è sempre stata molto popolare tra i residenti nel quartiere.

**Nascono altri scandali Sadat** — Il presidente egiziano Mubarak ha dichiarato che Sadat ignorava i particolari sull'attività di suo fratello Gamal, arrestato nei giorni scorsi per truffa, corruzione e arricchimento illecito. «Finché Sadat è stato in vita nessuno ha denunciato il fratello», ha detto il Presidente — si trattava soltanto di voci. Io ne informai personalmente il Katar e questi prese subito le misure necessarie, annunciano successivamente tutti i membri della sua famiglia.

Il capo dello Stato ha affermato che la corruzione esiste in tutti i Paesi, anche se ne parla meno che in Egitto, ed ha invitato a non fare allo scandalo di cui è protagonista Gamal Sadat un'importanza maggiore di quella che merita. Ha inoltre negato che il governo abbia preparato elenchi di persone da deferire all'autorità giudiziaria. «Non vogliamo nessun regolamento di conti», ha detto.

Mubarak ha invitato la stampa a trattare l'argomento «con moderazione e obiettività, senza scendere dietro a tutte le voci, e magari amplificare per diffamare gli uomini politici». Ha sottolineato come le indiscrezioni incontrollate che circolano portino danno all'economia egiziana e provochino una fuga di capitali verso l'estero.

DALLA MEDAGLIA DI NEW YORK

NEW YORK — Nel prossimo biennio, uno dei compiti più difficili del presidente Reagan sarà quello di vanificare una serie di disegni di legge per la moratoria atomica. Approvata in nove dei dieci Stati in cui figura l'altro ieri come un referendum — l'eccezione è l'Arizona — la moratoria è destinata a diventare oggetto di dibattito al Congresso. Qualche mese fa la Camera, che allora era a maggioranza neo-conservatrice, la respinse con uno stretto margine di voti, due soltanto. Secondo i sondaggi d'opinione, la approvazione adesso non è un margine di trenta. Appoggiato dal Senato, e valendosi del veto, il presidente è in grado di bloccarla. Ma potrebbe non esser venendo politicamente. La moratoria sarà un tema di fondo delle elezioni presidenziali del '84.

Nel termini in cui è stata presentata al referendum, la moratoria prevede l'immediata sospensione di tutta la produzione e di tutti gli esperimenti atomici da parte dell'Urss e degli Stati Uniti. L'adozione di un reciproco sistema di controllo, e l'avvio di negoziati per drastici tagli agli arsenali esistenti. La sua approvazione in nove Stati su dieci è stata forse la sconfitta più grave del presidente nella consultazione elettorale. Reagan infatti aveva impegnato contro di essa tutto il suo prestigio, mobilitando anche il ministro della Difesa Weinberger per una serie di comizi. Lo stato però respinse in modo netto le sue argomentazioni, secondo cui la moratoria rafforzerebbe l'attuale superiorità nucleare sovietica e dissuaderebbe il Cremlino dal proseguire i negoziati di Ginevra sulle armi strategiche e le armi tattiche.

Sulle schede elettorali di 24 Stati americani apparivano l'altro ieri proposte delicate come quelle per le restrizioni del porto d'armi, delle centrali atomiche, dello sgombero delle scorie nucleari e via di seguito. In genere, l'elettorato le ha respinte, segno che non è riuscito a percepire come problemi di portata nazionale. Il caso della moratoria è stato molto diverso. Dalle scorse giugno, quando 500 mila persone avevano manifestato per la pace davanti all'Onu, il movimento antinucleare si è imposto alla popolazione. Uno dei suoi promotori, Raimund Klieke, ha dichiarato dopo il voto che «nessun leader politico a Washington potrà ignorare la volontà di disarmo americana». I referendum, a suo parere, costituiscono un mandato anche per il capo di governo, un chiaro monito a Reagan ad aspettarsi battaglie se lo rifiutasse.

In pratica, l'esito del referendum impegna i governatori dei nove Stati in cui è passato, i sindaci e le giunte provinciali a sollecitare la Casa Bianca e il Congresso, e se necessario anche il Cremlino, ad avviare immediatamente negoziati. Va notato che uno dei senatori più influenti, il democratico Kennedy, è promotore del progetto di legge represso mesi fa per due soli voti, e pronto a farsi portavoce del movimento antinucleare. L'impegno, delle trattative di Ginevra sugli europei e sui missili balistici intercontinentali potrebbe

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Indurre il Congresso ad agire in fretta. Questo è uno dei motivi di principale preoccupazione degli Stati Uniti anche nel confronto degli alleati europei. In Europa la spinta pacifista è infatti molto forte.

Alla campagna elettorale sul referendum per la moratoria hanno partecipato, per la prima volta, due grandi nomi hollywoodiani, Paul Newman, in favore, e Charlton Heston, contro. I due divi hanno tenuto una serie di dibattiti alla televisione, coinvolgendo il pubblico e i giornalisti. La tesi di Heston è stata che il deterrente americano ha mantenuto la pace per trentasei anni, e inde-

**Sconfitte le donne**  
WASHINGTON — Le elezioni americane di medio termine si sono rivelate fallimentari per le donne in Senato e per diventare governatrici.

In particolare, oltre all'insuccesso nella corsa alla poltrona di senatrice repubblicana Millicent Fenwick, battuta dal New Jersey dal democratico Frank Lautenberg, la parlamentare repubblicana Margaret Heckler, decana del Congresso, ha dovuto cedere al democratico Harvey Rans.

In un primo momento, affermano fonti diplomatiche, che le forze libanesi non saranno disarmate. L'esercito cercherà di costringere con le armi e di prendere gradualmente il loro posto evitando prove di forza che potrebbero trasmettere il Paese in una nuova guerra civile. La situazione tuttavia è tesa, e incidenti sono sempre possibili.

A Tripoli, nel Nord, un cessate il fuoco è stato proclamato a mezzogiorno dopo una serie di scontri fra gruppi filoirachiani e siriani. Sulle alture dello Chouf proseguono i duelli di artiglieria fra i falangisti e i drusi di Walid Jumblatt. La radio libanese afferma che tra martedì e ieri vi sono stati due morti e 15 feriti.

Venticinque corpi, sono stati recuperati nella fossa comune scoperta martedì nel campo profughi di Mar Elias. Le hanno hanno annunciato fonti della polizia. Secondo «L'Orient-Le Jour», 125 cadaveri non identificati, sarebbero quelli di combattenti palestinesi uccisi dagli israeliani durante l'invasione di Beirut Ovest e seppelliti in fretta e furia.

A Mar Elias però i palestinesi erano pochissimi: nel campo distrutto dall'esercito libanese che ha rasato le bidonville di Beirut Ovest subito dopo il ritiro degli israeliani, abitavano soprattutto ebrei e libanesi fuggiti dal Sud. Testimoni accusano le milizie falangiste che avrebbero ucciso intere famiglie in questi campi subito prima di entrare a Sabra e Chatila.

Secondo Baghdad l'offensiva iraniana sarebbe invece fallita. Un portavoce militare iracheno ha affermato che l'aviazione avrebbe bloccato l'offensiva di Teheran e «in situazione di ora stabilizzata a favore delle nostre forze». Ma anche gli iracheni ammettono che gli scontri di artiglieria continuano. Gli iracheni sostengono di aver circondato nella zona a sud di Ebn Khaili, grandi quantità di armamenti, tra cui 88 me-

si corazzati, sarebbero stati tolti al nemico. L'operazione Moharram, sarebbe dovuta partire nel luglio scorso, ma allora lo stato maggiore di Teheran aveva rinviato l'offensiva dopo aver constatato l'impossibilità di sfondare il fronte iracheno nella zona a est di Basora. Secondo Baghdad l'offensiva iraniana sarebbe invece fallita. Un portavoce militare iracheno ha affermato che l'aviazione avrebbe bloccato l'offensiva di Teheran e «in situazione di ora stabilizzata a favore delle nostre forze». Ma anche gli iracheni ammettono che gli scontri di artiglieria continuano. Gli iracheni sostengono di aver circondato nella zona a sud di Ebn Khaili, grandi quantità di armamenti, tra cui 88 me-

si corazzati, sarebbero stati tolti al nemico. L'operazione Moharram, sarebbe dovuta partire nel luglio scorso, ma allora lo stato maggiore di Teheran aveva rinviato l'offensiva dopo aver constatato l'impossibilità di sfondare il fronte iracheno nella zona a est di Basora. Secondo Baghdad l'offensiva iraniana sarebbe invece fallita. Un portavoce militare iracheno ha affermato che l'aviazione avrebbe bloccato l'offensiva di Teheran e «in situazione di ora stabilizzata a favore delle nostre forze». Ma anche gli iracheni ammettono che gli scontri di artiglieria continuano. Gli iracheni sostengono di aver circondato nella zona a sud di Ebn Khaili, grandi quantità di armamenti, tra cui 88 me-

bolismi significherebbe comunque ostaggio ai russi. Paul Newman ha ribadito che l'aumento degli arsenali atomici è stato così rapido, qualitativamente e quantitativamente, che occorre congelarlo in tutti i posti. «A mio parere, dicereste qual è superiore, il nostro o il loro, è irresponsabile», ha dichiarato.

Dietro il successo della moratoria vi sono le recenti prese di posizione dei vescovi cattolici e di quattro «saggi», l'ex direttore della Difesa, Clifford, l'ex negoziatore per il disarmo, Warnke, e l'ex ambasciatore a Mosca, Harriman. In una bozza di lettera pastorale dei dissenzienti questo mese al Sinodo, i vescovi cattolici hanno denunciato come «moralmente inaccettabili» alcuni dei principi ispiratori della strategia atomica di Reagan, dalla possibilità di una guerra limitata alla creazione di deterrenti offensivi e non solo difensivi. I quattro «saggi» hanno invece contestato l'asserzione che gli Stati Uniti siano in condizione di inferiorità. «Il discorso è pseudo numericamente, ma non per quanto riguarda i progressi tecnologici», hanno affermato. «Inferiori nel primo campo, gli Stati Uniti sono superiori all'Urss nel secondo».

Oggi nel settore interviene il contingente italiano, nel Paese nuovi combattimenti

L'esercito libanese entra a Beirut Est  
(ma per ora non disarmerà i falangisti)

BEIRUT — L'esercito libanese è in forza multinazionale sono entrati ieri a Beirut Est per riportare l'autorità dello Stato nel settore finora controllato dalle milizie delle falange.

Hanno formato cinque posti di blocco, alcune pattuglie di marines americani hanno fatto un primo giro di ricognizione. Da oggi entreranno in azione i soldati italiani e francesi che faranno la ronda nei quartieri cristiani di Ashrafieh, Purn El-Shebbat e Ain El-Rummaneh. Gli italiani saranno da per turno, su tre compagnie accompagnate da un veicolo delle forze armate libanesi. Altri americani interverranno nei prossimi giorni.

I miei uomini non hanno compiti di polizia — ha dichiarato il colonnello Angiolini, comandante del contingente italiano — la loro presenza a Beirut Est serve a mostrare la solidarietà della Forza.

**Afghanistan A Herat fallito attentato contro Karmal**  
NEW DELHI — Fonti diplomatiche occidentali nella capitale indiana affermano di avere avuto notizia da Kabul di esplosioni che si sono verificate in un albergo di Herat, nell'Afghanistan occidentale, dove Babrak Karmal, leader del regime afghano, aveva raggiunto per alcune ore.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.

Non è stato possibile accedere se le esplosioni atomiche siano provate da bombe o da un attacco con razzi, ma si sarebbe trattato di un attentato fallito contro Karmal.



New York. Si sono realizzate le previsioni di uno degli «Stati-chiave» degli Usa. Mario Cuomo, candidato democratico, eletto dopo la lunga e governatore (a sinistra la moglie Matilda) (Tel. Upi)

## Baalbek feudo khomeinista

IL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**BAALBEK** — Approfondito dal caos creato dall'invasione libanese del Libano, alcune centinaia di «guardiani della rivoluzione» iracheni, con l'aiuto di milizie e fucili, sono installati nell'antica città di Baalbek, istituendo il loro quartier generale in un complesso abitativo abbandonato e incompiuto. A predire alla popolazione, in preda al panico, la rivoluzione islamica dell'ayatollah Khomeini. A 300 metri dalla via del mercato i «guardiani» hanno aperto un ufficio di propaganda (nella foto) e hanno affisso un cartello nel quale si definiscono «notati al martirio», e ora impartiscono lezioni coraniche ai bambini. Baalbek è piena di manifesti e striscioni che denunciano l'imperialismo americano e israeliano e esortano i libanesi a cercare la salvezza nel martirio.

La gente di Baalbek non si è dimostrata molto sensibile a questi sentimenti eroici, ma

## Giunti a Beirut 85 bersaglieri

BEIRUT — Una compagnia di 85 bersaglieri è arrivata ieri nella capitale libanese dove presterà servizio nella Forza multinazionale. Il contingente italiano sale così a 1500 uomini.

L'arrivo della nuova compagnia renderà possibili turni un po' meno prolungati e consentirà anche brevi periodi di licenza in Italia per i militari di leva.

Il giovane uzbeko gli occhi a terra, per guardare l'interprete, una donna. Parla con monotonia, come se leggesse. Abbiamo lasciato l'iran per guidare e informare il popolo libanese — dice in farsi — il nostro solo fine è liberare questi luoghi, perché, come dice l'imam Khomeini, dobbiamo riportare nel mondo la rivoluzione islamica. Come tutti gli altri musulmani, siamo venuti qui con lo scopo di salvare i palestinesi spoliati e i libanesi spoliati.

Ma è sicuro che i palestinesi abbiano bisogno di aiuto? In maggioranza sono siriani. Quando sono arrivati in Libano gli iraniani? Sono passati dalla Siria? Comunque un altro giorno d'attesa, ancora più serio del suo compagno e ancora meno dotato di humour. L'imam non vede differenza tra Islam sunnita e sciita, afferma. «Ritengo che essere arabo è più importante di essere siriano o iraniano. Non so se è passato dalla Siria, perché ha viaggiato di notte. Alle sue spalle, a un filo per la biancheria sono appese palloncini bianchi che si muovono al vento. Piccolo, esile, avvolta una tovaglia con la figura della pantera rosa, «Al-

Robert Flak  
Copyright © Times Newspapers  
e per l'Italia La Stampa

Iran: tribunale condanna accoltellatore a essere ferito

non può ignorare la presenza degli iraniani, quasi tutti giovani, e barbati. Molti iracheni sono stati costretti a indossare lo chador nero, e le guardie rivoluzionarie girano per la città con i fucili spianati. Postazioni di mitragliatrici sono state installate in alcune piazze. Gli iracheni hanno ucciso un soldato israeliano, e si è accorto che qualcosa non ha funzionato nella relazione di Tiberius all'invasione israeliana del Libano. «I fedeli (i detti) di Khomeini hanno spiegato che la guerra di Israele è una congiura intesa a spingere l'Iran a mandare truppe in questo Paese, dimenticando così il conflitto contro l'Iraq. Come l'imam ha detto, possiamo arrivare a Gerusalemme soltanto attraverso Baghdad. Quindi, la maggior parte dei soldati partiti dall'Iran sono tornati indietro. Il motivo per cui siamo arrivati? Forse è stato uno sbaglio».

Ci sono però iracheni che suggeriscono una ragione diversa per l'arrivo degli iraniani. Al complesso ospedaliero (costruito a suo tempo dai rivoluzionari) hanno ucciso un soldato israeliano e un soldato iraniano. Certo il governo di Gerusalemme ha accettato di farsi persuadere in Libano. Testimoniando l'esercito iraniano dovrebbe controllare Baalbek, ma probabilmente non si sente in condizioni di tenere a bada la popolazione sciita, ora che si combatte a poche decine di chilometri di qui. E il sistema migliore per tenerla d'occhio è proprio invitare gli iraniani ad aprire bottega a Baalbek.

E si spiegherebbe anche perché, mentre si spostano tra un ufficio iraniano e l'altro, sono stati sequestrati una Mercedes bianca con un giovane a bordo. Quel giovane non era iraniano. Forse era libanese, ma poteva benissimo essere iraniano.

Il giovane uzbeko gli occhi a terra, per guardare l'interprete, una donna. Parla con monotonia, come se leggesse. Abbiamo lasciato l'iran per guidare e informare il popolo libanese — dice in farsi — il nostro solo fine è liberare questi luoghi, perché, come dice l'imam Khomeini, dobbiamo riportare nel mondo la rivoluzione islamica. Come tutti gli altri musulmani, siamo venuti qui con lo scopo di salvare i palestinesi spoliati e i libanesi spoliati.

Ma è sicuro che i palestinesi abbiano bisogno di aiuto? In maggioranza sono siriani. Quando sono arrivati in Libano gli iraniani? Sono passati dalla Siria? Comunque un altro giorno d'attesa, ancora più serio del suo compagno e ancora meno dotato di humour. L'imam non vede differenza tra Islam sunnita e sciita, afferma. «Ritengo che essere arabo è più importante di essere siriano o iraniano. Non so se è passato dalla Siria, perché ha viaggiato di notte. Alle sue spalle, a un filo per la biancheria sono appese palloncini bianchi che si muovono al vento. Piccolo, esile, avvolta una tovaglia con la figura della pantera rosa, «Al-

Robert Flak  
Copyright © Times Newspapers  
e per l'Italia La Stampa

Iran: tribunale condanna accoltellatore a essere ferito

TEHERAN — Un miliziano di sinistra che aveva accoltellato un avversario politico è stato condannato in Iran a subire la stessa pena (lunga 15 centimetri di profonda tre) secondo il principio della legge del taglie.

Il quotidiano «Ettefak» di Teheran, afferma che la sentenza è stata pronunciata a Kazerun, vicino a Shiraz, nell'Iran centrale.

Il giovane uzbeko gli occhi a terra, per guardare l'interprete, una donna. Parla con monotonia, come se leggesse. Abbiamo lasciato l'iran per guidare e informare il popolo libanese — dice in farsi — il nostro solo fine è liberare questi luoghi, perché, come dice l'imam Khomeini, dobbiamo riportare nel mondo la rivoluzione islamica. Come tutti gli altri musulmani, siamo venuti qui con lo scopo di salvare i palestinesi spoliati e i libanesi spoliati.

Ma è sicuro che i palestinesi abbiano bisogno di aiuto? In maggioranza sono siriani. Quando sono arrivati in Libano gli iraniani? Sono passati dalla Siria? Comunque un altro giorno d'attesa, ancora più serio del suo compagno e ancora meno dotato di humour. L'imam non vede differenza tra Islam sunnita e sciita, afferma. «Ritengo che essere arabo è più importante di essere siriano o iraniano. Non so se è passato dalla Siria, perché ha viaggiato di notte. Alle sue spalle, a un filo per la biancheria sono appese palloncini bianchi che si muovono al vento. Piccolo, esile, avvolta una tovaglia con la figura della pantera rosa, «Al-

Robert Flak  
Copyright © Times Newspapers  
e per l'Italia La Stampa

Iran: tribunale condanna accoltellatore a essere ferito

TEHERAN — Un miliziano di sinistra che aveva accoltellato un avversario politico è stato condannato in Iran a subire la stessa pena (lunga 15 centimetri di profonda tre) secondo il principio della legge del taglie.

Il quotidiano «Ettefak» di Teheran, afferma che la sentenza è stata pronunciata a Kazerun, vicino a Shiraz, nell'Iran centrale.



# Il Giappone, gigante industriale d'Oriente, nell'autunno della crisi che avvolge il mondo

## Conquistadores dal Sol Levante

**Esaurito il miracoloso accrescimento geometrico della produzione, Tokyo punta sulle tecnologie più avanzate per saldare passato e futuro imponendosi come grande potenza - L'industria giapponese «imita» sempre meno e crea sempre di più - Un cocktail di produttività occidentale innestata nella disciplina e frugalità asiatica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**TOKYO** — Dopo cinque anni di azzurre cure, di notti bianche, di speranze, di soldi, una mattina dell'ultimo agosto il piccolo Idaten si è mosso finalmente a camminare. Alla velocità — non male — di un passo ogni 0,8 secondi, perfettamente sicuro anche su una gamba sola, Idaten ha percorso una ventina di metri, senza mostrare la minima emozione prima che i genitori, solleciti, lo facessero riposare. Dicono che il padre, il professor Arimoto del politecnico di Osaka, lo abbia letteralmente baciato, sulla testa, con un grosso bacio. L'evento che Idaten non sa nulla di questo, perché certo avrebbe mormorato: «Grazie, papà». Bisogna avere pazienza: è solo un robot, anche se il più veloce del mondo, e l'unico capace di camminare a due gambe.

Con le sue zampe corte e robuste senza giunchi, spiega il padre, organo troppo diffi-

cile a complesso da imitare. Idaten il robot cammina già nel futuro del Giappone «dopo-miracolo», nella sua maturità scientifica e industriale. A lui, che ha gambe ma non ha testa, e ai suoi fratelli computer, che hanno solo testa e sono senza gambe, agli uomini nei laboratori privati e dello Stato, ai burocrati che li indirizzano, ai banchieri che li finanziavano, agli operai che laboriosamente tradurranno le invenzioni in prodotti, è affidata la scommessa del prossimo Giappone: restare super-

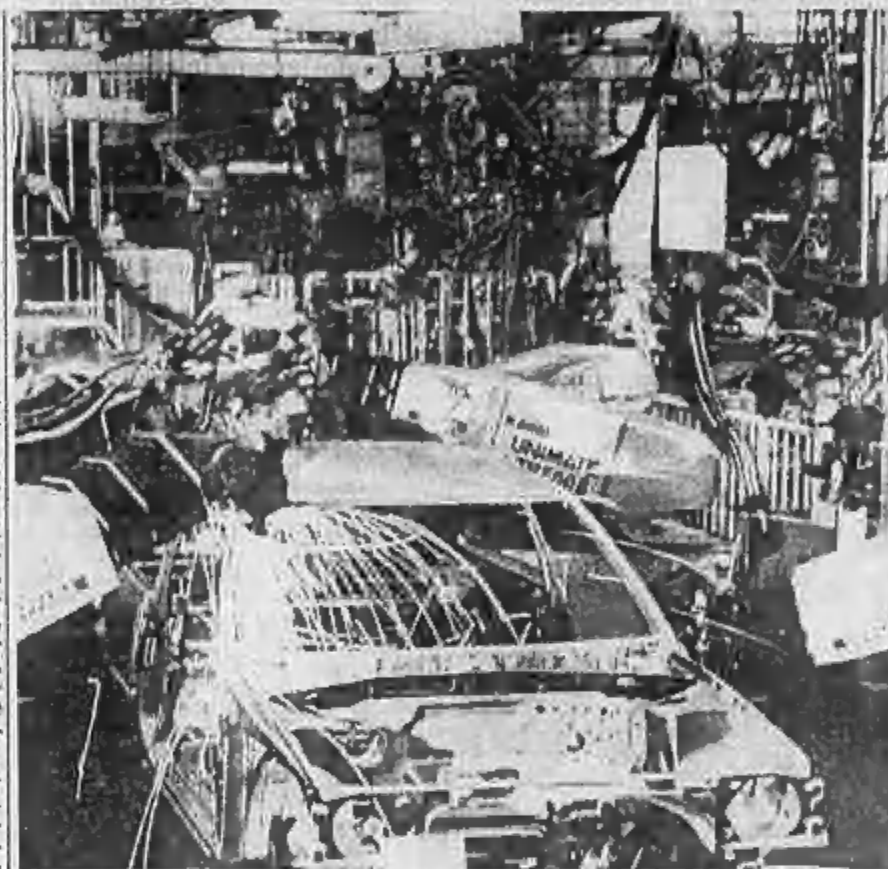
potenza economica, crescere ancora, diventare nazario uno. Insomma vincere la guerra della futura supremazia industriale, dopo aver vinto la battaglia della ricostruzione, ormai finita.

Il Paese è arrivato alla stretta che l'Italia ha già conosciuto, e non ha ancora superato, 10-15 anni fa. E' il guado inevitabile tra il boom facile delle mobilitazioni di massa dopo le grandi tragedie, come la guerra (il rimproverchio le maniche), e la ridefinizione di quel che una nazione vuol essere e vuol diventare. In una parola sola: è

il momento delle scelte, non più semplificate dall'evidenza della ricostruzione. Quelle scelte che nazioni come l'Italia non hanno voluto ancora fare, forse illudendosi di poter attraversare il guado con tutto il carico delle proprie contraddizioni insolite, senza affondare.

Ora il Giappone è in crisi. Lo dicono gli americani (forse per farsi coraggio), lo ammettono in parte gli stessi giapponesi. E' in crisi il modello di sviluppo quantitativo di accrescimento geometrico, che ha visto decuplicare in 25 anni la produzione di autoveicoli, quintuplicare in 10 l'exportazione di televisori e Hi-Fi, passare da 0 a 100 mila la produzione di robot industriali in 5 anni. E' in crisi, a causa del proprio successo di saturazione, l'inerzia di una crescita industriale basata sulla formula «Taylor più Confucio», cioè di metodi produttivi capitalistici, occidentali (Taylor), innestati sulla mistica dell'autorità, della disciplina e della frugalità di massa tipicamente asiatiche (Confucio).

Per questo è importante osservare come reagisce oggi il Giappone «straordinario» posto dinanzi alla realtà «ordinaria» di una crisi di fondo causata non più da un singolo fattore negativo contro cui muoversi — l'aumento del petrolio, ad esempio — ma da una recessione internazionale, insieme gravissima, complessa, e sfuggente. E questa reazione colpirebbe e (confesso) spaventa più ancora di quanto colpire l'osservazione del «miracolo», perché toglie l'illusione di una certa fragilità di base della potenza nipponica. Lo si vede se si analizzano i tre elementi che compongono la risposta alla sfida. Il primo è la risposta alla sfida. Il primo



Tokyo. Una linea di saldatura completamente automatizzata grazie ai robot in uno stabilimento della Nissan. Le tecnologie si fanno sempre più avanzate, ma è in crisi il modello di sviluppo quantitativo, di accrescimento geometrico, che ha visto decuplicare in 25 anni la produzione di autoveicoli

mo è la scommessa massiccia, totale, sulla tecnologia più avanzata come strumento per guardare il fiume tra passato e futuro, il caso di Idaten. Il robot che cammina, è un piccolo aneddoto esemplare, ma dietro i suoi passi cammina un esercito di conquistadores.

Il consumo generale di nuove tecnologie è aumentato, e non diminuito, negli ultimi 13

mesi, i mesi della «crisi». La crescita dello «stock tecnologico» nazionale, cioè la somma totale di nuovi metodi e prodotti avanzati in fase di studio e applicazione, è la più alta del mondo, +5%, nonostante diminuisca drasticamente (-15,8%) l'importazione di tecnologie avanzate dall'estero, vuol dire che il Giappone imita sempre meno, e

crea sempre di più. Le società puntano sul valore aggiunto, per mantenere o conquistare margini di competitività internazionale, che è la chiave del benessere nazionale. Le cifre sono inconfutabili: dal 1973 a oggi, la crescita media (reale) del prodotto lordo è stata del 3,8 per cento l'anno; di questo, il 3 per cento, quindi la maggior parte, è dovuto

secondo la Banca del Giappone, alle nuove tecnologie.

I robot della terza generazione (capaci di muoversi e di essere meno dipendenti dalla programmazione), i super-computer della quinta generazione, con una memoria da un trillione di bit (mille miliardi di informazioni), una velocità da 10 miliardi di miliardi di operazioni al secondo, e soprattutto la possibilità di pensare, cioè di trarre conclusioni e stabilire nessi logici, sono due esempi tra i più spettacolari e ovvi. Ma non sono conosciuti e il secondo aspetto della risposta nipponica alla sfida del «miracolo», contrariamente a quanto accade e accade nelle nazioni europee, gli investimenti sono aumentati, e non diminuiti, da quando è cominciata la «crisi».

Prima di tutto, a conferma di quel che si è detto sopra, sono investimenti nella «R and D», cioè nella ricerca pura e nell'applicazione tecnica: +12% nell'82 rispetto all'81. Poi, sorprendentemente, vanno nella siderurgia (+34%) per innovare i processi di produzione, ridurre i costi e ridare competitività a un settore che, lo sappiamo bene in Italia, è in crisi mondiale. Nel suo complesso, l'industria manifatturiera ha visto crescere del 10,1% gli investimenti in questo '82 difficile.

Ma né la scommessa sulla tecnologia avanzata, né il ritorno sostenuto degli investimenti nonostante una diffusa diminuzione dei profitti sarebbero possibili se alle spalle non reggesse con stabilità assoluta il quadro sociale del Paese. Gli industriali, le banche che ne finanziavano (al 6-7% di interessi) gli investimenti sanno, grazie alla pianificazione di obiettivi nazi-

onali primari (non di prodotto, alla sovietica), verso quali direzioni di sviluppo è consigliabile muoversi, sapendo di poter contare sull'appoggio anche finanziario dello Stato. E nella loro azione, sanno poi, con approssimazione al decimo di punto percentuale, quali saranno i costi del lavoro l'anno prossimo.

Il meccanismo di negoziazione salariale esiste, che scatta ogni primavera, raramente sempre sorprende, perché il sindacato è organizzato per azienda, e non per categoria, consente alle parti di sapere di fatto, in anticipo, quali sono i limiti del compromesso aperto a datori di lavoro e a salariati. E' perciò già chiaro che, con un'inflazione attorno al 4%, gli aumenti non potranno essere molto superiori al 5%, la primavera prossima. E il governo ha provveduto a congelare al 4,8%, fino al prossimo aprile tutti gli aumenti del settore pubblico, per mettere un freno al deficit dello Stato. Risposta sindacale: un'ora di sciopero dei servizi pubblici. E basta.

Dunque anche un esame da lontano del Giappone alle prese con il suo «dopo miracolo» accresce e non attenua il rispetto per questa nazione e inasprisce il dubbio che essa non sia più soltanto «un'economia alla ricerca di una politica», come disse Henry Kissinger, ma una potenza che sta cominciando ora, e non esitando, il proprio cammino fra i dominatori del mondo. Lo yen continuerà a cadere, forse, e la Toyota non smetterà le vendite più d'un mese dopo l'altro, mentre stanno certo succedendo — dietro la formula «Taylor + Confucio» — sentimenti nuovi, incerti, fra le generazioni ultime. Ma è difficile disdire con quel che ha risposto anni dei pianificatori centrali giapponesi, l'economista Masaru Yoshitomi, a un intervistatore straniero. Dunque anche voi siete finalmente in crisi? Gli ha chiesto puntualmente il giornalista Usa. «Sì», ha risposto il giapponese — «ma se la nostra è crisi, la vostra in Occidente che cos'è? Un disastro?».

Vittorio Zucconi

## Oscure minacce sovietiche agli Usa sugli euromissili

**BONN** — Il generale sovietico Kostantin Mikhalov, viceministro della Difesa, ha accusato gli Stati Uniti di mettere a punto un programma segreto di armamenti nucleari mascherandosi dietro il colloquio di Ginevra per la limitazione delle armi strategiche e di teatro.

In un'intervista al quotidiano della Germania Federale Frankfurter Rundschau, Mikhalov ha ammonito che Mosca prenderà misure «di ordine politico e militare» se la Nato non recederà dai suoi piani di installare 572 missili nucleari americani a medio raggio nell'Europa occidentale a partire dal prossimo anno. Non ha però precisato quale sarà la reazione.

Le dichiarazioni del generale hanno spesso anticipato prese di posizione politiche del Cremlino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**MOSCA** — Stallo totale in entrambi i negoziati Usa-Urss di Ginevra, sugli euromissili e sulla riduzione delle armi strategiche: a dirlo è il generale Nikolaj Cernomyr, capo di un dipartimento dello Stato Maggiore sovietico, il quale in un'intervista all'agenzia semi-ufficiale Novosti ha anche accusato gli Stati Uniti di ingannare i loro alleati europei, facendo loro credere che a Ginevra si stanno facendo progressi. E' l'ultima conferma del nuovo atteggiamento sovietico verso Washington, già latitante nel più recente discorso di Breznev e di Cernomyr: l'Urss avrebbe ormai rinunciato di fatto (ma a parole) a ogni speranza di distensione con l'America. Gli Stati Uniti, ha detto Cernomyr, non hanno dato prova «di alcun interesse reale» a

spingere verso una soluzione positiva i due negoziati.

Cernomyr ha così rievocato, in chiave militare, quanto avevano detto Breznev il 27 ottobre e Cernomyr il 28 ottobre in chiave politica, e cioè che Mosca considera impossibile un dialogo con Reagan. Un particolare che taluni osservatori hanno anche sottolineato è che Breznev, nel suo discorso, aveva parlato di «preparativi in atto» per l'installazione degli euromissili. Annunciando il completamento unilaterale degli Ss-20 nel marzo scorso, il capo del Cremlino aveva detto che quell'iniziativa sarebbe stata rispettata finché gli Usa non avessero avviato «concreti preparativi» per l'installazione. E' il segno che Mosca si ritiene sciolta da ogni impegno e intende schierarsi a

Quattro feriti nell'assalto degli estremisti di sinistra, l'edificio circondato dalle teste di cuoio

## Un commando di terroristi turchi a Colonia occupa il consolato di Ankara (15 ostaggi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BONN** — Terroristi turchi di sinistra occupano da ieri mattina il consolato di Ankara a Colonia, tengono prigionieri quindici ostaggi, protestano contro le «violazioni dei diritti dell'uomo» da parte del loro «regime fascista», chiedono la liberazione di quasi tutti i «detenuti politici comunisti curdi».

La polizia assedia l'edificio con forze robuste, con commandos di «teste di cuoio», ma non sembra voler infiammare una situazione che, a giudicare dalle poche notizie disponibili, fa sperare tuttora in un esito inerte. Gli aggressori hanno già risultato la libertà a una trentina di persone, non sembrano minacciare le altre di morte. I feriti sono quattro, ma il loro stato non è molto grave.

L'attacco è stato spettacolare. Ancora non è chiaro quanti fossero gli assalitori (alcune fonti parlavano addirittura di cento, la cifra è accesa poi a trenta e a venti), ma d'improvviso il centro della città è stato sconvolto da grida, spari, dal panico dei passanti e degli automobilisti.

Erano le undici e la palazzina del consolato si era animata: quattro persone, il «Ba-chemir», l'anello del «Ba-chemir», noto soprattutto per i suoi numerosi cinema. I quattro ricoverati all'ospedale restavano feriti in questa palazzina (non si sa però se da proiettili o da coltellate). Occupata la sede, gli estremisti si calavano subito da una finestra un immenso vessillo rosso, con la scritta: «No alla costituzione della giunta in Turchia».

Il robusto commando turco appartiene al movimento leninista-marxista Devrimci Sol, uno dei movimenti di sinistra sbarazzati complessivamente da circa 50 mila dei turchi residenti nella Germania Federale. Un numero quasi pari segue invece le fazioni di destra, soprattutto quella dei «lupi grigi», i lupi i quali avrebbe trovato aiuto l'attentato del Ponte di Aki. Lunedì (ma lo si è saputo solo ieri) la polizia di Francoforte ha arrestato, su richiesta delle nostre autorità, un turco accusato di complicità nell'attacco contro il Papa. Si chiama Musa Cedar Celik, ha 38 anni, avrebbe

fornito, secondo le nostre autorità, armi e soldi ad Ayca. Questi 80 mila ostaggi turchi rappresentano una grossa preoccupazione per le autorità tedesche, circa il 4 per cento della vasta comunità turca — 1 milione e 400 mila persone — in tutta la Germania. E' una nazione che accoglie quasi 4 milioni e mezzo di immigrati stranieri. E' un problema delicato e questo spiega forse anche la tattica, cauta e diplomatica, adottata dalle forze di sicurezza.

Ieri sera gli estremisti, che avevano prima tagliato tutte le linee telefoniche, ne accendevano una, diretta, con la polizia: il che agevolava il dialogo e il negoziato. Tra i prigionieri vi è il console generale di Turchia, ma gli uomini del Devrimci Sol vogliono parlare con un rappresentante dell'ambasciata di Bonn.

Ovviamente, la crisi sorgerà quando Ankara si rifiuterà di accogliere le richieste di questi suoi oppositori. Si vedrà allora se gli estremisti rinunceranno ad una sfida sanguinosa o se gli «specialisti» tedeschi dovranno pigliare con un'azione di forza.

Mario Ciriello



Colonia. Una donna, non identificata, si affaccia ad una finestra del consolato turco occupato da alcuni elementi che si definiscono della sinistra rivoluzionaria. Hanno preso un grande striscione nel quale è scritto anche in tedesco: «No alla costituzione della giunta in Turchia». Processi di massa sono in atto nel Paese contro il movimento rivoluzionario «Dev Sol» (Telefoto)

## Scienziato russo afferma L'ora magica per lavorare parte alle 5 del mattino

**MOSCA** — Dalle cinque alle sei del mattino: questa è l'ora magica, per lavorare, l'ora in cui l'uomo è nella piena della sua forma, delle sue capacità.

E' quanto sostiene un cardiologo di Vladivostok, Lev Glybin, che ieri dalle colonne del giornale Pravda ha lanciato una proposta destinata a terrorizzare i non-mattinieri: anticipare gli orari di lavoro in modo drastico, far «ritardare il cartellino», a tutti gli effetti, al massimo alle sei del mattino.

Nell'arco delle 24 ore — spiega il cardiologo dopo approfonditi studi sui bioritmi — funziona nell'uomo un processo «a onda» composto da cinque «alti» e «bassi». La gita più alta, cioè il periodo più propizio per tutte le attività umane, cade tra le cinque e le sei del mattino.

A conferma delle proprie teorie il prof. Glybin ricorda che i longevi sono tutti mattinieri, e che «la maggior parte dei parti normali avvengono alle 5-6 del mattino», quando la donna ha «il massimo di energie e di forza muscolare».

Per il prof. Glybin l'uomo dovrebbe adeguarsi ai propri bioritmi anche per i pasti. L'ideale sarebbe mangiare quattro volte al giorno: alle cinque del mattino, tra le 11 e le 12, tra le 18 e le 19 e tra le 20 e le 21.

L'ora più critica della giornata sarebbe tra le 22 e le 23 e bisognerebbe coricarsi entro le dieci di sera per poter godere a pieno dei benefici del sonno e poter alzare senza problemi verso le quattro del mattino.

Una lettera al presidente del Consiglio socio-economico del Parlamento

## A Varsavia 300 intellettuali chiedono più libertà e ripristino di Solidarnosc

**VARSAVIA** — L'inizio alle

autorità polacche a «rivedere le decisioni sul movimento sindacale» ed a «prendere al più presto iniziative per restaurare la libertà elementari dei cittadini», viene fatto in una lettera di oltre 300 intellettuali inviata il 10 ottobre scorso al prof. Jan Szczepanski, presidente del consiglio socio-economico del Parlamento.

La lettera, firmata da numerosi professori universitari, attori e giornalisti, è pervenuta ieri ai giornali polacchi accreditati a Varsavia.

La decisione del Parlamento sullo scioglimento del sindacato «annulla le possibilità per l'intera nazione», si sottolinea in questo documento che si chiede di trasmettere alle autorità statali ed ai partiti della Polonia (e al segretario della Polonia Jozef Oleksa). «Questa decisione», continua la lettera — «costitui-

isce una prova dei tentativi già condannati in passato, di risolvere i problemi sociali con la forza salvaguardando le apparenze della legalità».

I firmatari della lettera esprimono la loro solidarietà all'agitazione degli operai del cantiere navale Lenin di Danzica e sottolineano: «Questa protesta dimostra che il cammino intrapreso dalle autorità non conduce da nessuna parte».

«Attendiamo dalle organizzazioni sindacali e dai partiti operai dell'Occidente che si riprendano atti comuni e efficaci nella difesa degli interessi di Solidarnosc perseguitati dalla giunta», si afferma in un appello firmato dai «Marka» (comitato operaio inter-sindacale di Solidarnosc) di Varsavia ed organizzazioni sindacali ed ai partiti operai dell'Occidente.

Nella lettera del 17 ottobre

gli attivisti di Solidarnosc scrivono: «Crediamo che le organizzazioni sindacali ed i partiti operai dell'Occidente siano pronti ad intraprendere una lotta ferma di solidarietà per i diritti dei lavoratori polacchi. Ritengiamo che riconoscano nell'appoggio a Solidarnosc anche un'importante forma di difesa degli interessi fondamentali e dei diritti dei lavoratori occidentali».

Intervenendo per la prima volta dalla clandestinità dopo molte settimane, il presidente di Solidarnosc di Mazowiec (regione di Varsavia) Zbigniew Brzezinski, in un articolo pubblicato nel numero 11 del settimanale clandestino Solidarnosc di Mazowiec, sottolinea che «la situazione economica e sociale della Polonia neppure di un compromesso che tuttavia può essere raggiunto solamente se si danno alla società delle garanzie».

«La garanzia di libertà per il movimento sindacale».

Dopo aver presentato questa lista di rivendicazioni Brzezinski fa presente che da un'analisi degli avvenimenti e delle manifestazioni che si sono svolte dopo il 13 dicembre, emerge che «la politica del consiglio militare di salvazione nazionale è poco efficace».

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

Torna lo spettro delle Falkland, mentre la Thatcher sta arrivando a Parigi

## Una mozione filo-argentina all'Onu divide Londra da Francia e Italia

DAL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

**PARIGI** — Le isole Malvinse (o Falkland) sono state il fulcro di un dibattito diplomatico italiano in quell'istituto per ricreare i rapporti tra Europa e America Latina fu seguita con interesse. Gli elogi prodigati dalla stampa inglese alla nuova politica estera romana erano in parte dovuti a questo. Insomma, il voto italiano in favore del progetto di risoluzione in discussione adesso all'Onu non dovrebbe provocare risentimenti inglesi.

E' tuttavia emerso nelle ultime ore un fatto nuovo: la tragedia dei desaparecidos italiani che ha colpito come un crampo i nostri rappresentanti alle Nazioni Unite.

Esprimersi per la mozione latino-americana non appare in Italia, dove infuria la polemica, un gesto in favore del regime di Buenos Aires. Quel che sembrava un voto certo e «politicamente meditato», veniva più tardi presentato come qualcosa di ancora fluido, nebuloso, comunque da concertare con gli altri Paesi della Comunità.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

La decisione degli Stati Uniti di votare in favore della mozione latino-americana potrebbe spingere l'Italia a proseguire sulla rotta stabilita prima che esplodesse a Roma il caso dei desaparecidos.

ma il caso dei desaparecidos. Alla vigilia del suo viaggio nell'emisfero meridionale del continente americano, Reagan vuole attenuare l'impostazione schierata dall'aiuto politico e tattico fornito alla Gran Bretagna durante il conflitto delle Malvinas. Ma prima di votare per la risoluzione sgradita a Londra, il rappresentante degli Stati Uniti all'Onu ha fatto leggere dal documento un accenno alla «decolonizzazione» di quelle isole che suonava come un insulto agli orecchi inglesi. Una correzione alla quale avrebbero contribuito anche i nostri diplomatici.

Nelle ultime ore ci sarebbero state frequenti consultazioni anche tra italiani e francesi. Per questi ultimi l'appuntamento all'Onu coincide sfortunatamente con uno dei periodi vertici franco-inglesi: la signora Thatcher si troverà infatti nel pomeriggio a Parigi, per incontrarsi con Mitterrand, nel momento in cui si conoscerà il risultato dello scrutinio nel Palazzo di Vetro di New York. E se nel confronto dell'Italia il primo ministro inglese è pronto a una certa indulgenza, con la Francia non sembra disposta

a tanta. Ella considererebbe il voto francese «un serio colpo vibrato alla solidarietà tra i due paesi, il «voluntarismo» di un alleato dimostratosi solidale nei momenti difficili risulta più doloroso. La signora Thatcher aveva esaltato l'appoggio incondizionato di Parigi, quando la Royal Navy si sedeva e riconquistava le Falkland: ed ora sarebbe pronta ad esprimere, con altrettanta chiarezza, il suo disappunto se il voto francese venisse dato alla «inaccettabile» mozione. Un rammarico apparentato dal comportamento degli Stati Uniti, alleati privilegiati della Gran Bretagna.

Secondo l'ambasciatore britannico all'Onu il progetto latino-americano sarebbe inaccettabile perché «in caso non affiora un mutamento nella posizione di Buenos Aires». E un mutamento è ritenuto indispensabile da Londra per avviare negoziati sul futuro delle isole. Il documento è considerato inaccettabile anche perché nel documento non fa cenno all'autodeterminazione degli abitanti, che col tempo Londra intende consultare attraverso libere elezioni.

D.v.

## Rischia di esplodere un Pershing 1 Germania, esce di strada un semovente con missile sgomberate 1200 persone

**BONN** — L'intera popolazione del villaggio di Waldprechtswater, nei pressi di Mairbach, circa 1800 persone, è stata fatta sgomberare dalle proprie abitazioni ieri mattina, mentre tecnici dell'esercito americano e della polizia tedesca cercavano di rimuovere un missile «Pershing 1» dalla sua unità di trasporto venuta a collisione, poche ore prima, con un'auto privata il cui conducente è morto.

Lo sgombero del villaggio si rese necessario per il pericolo di esplosioni durante lo smantellamento dei serbatoi di carburante del missile, che al momento dell'incidente era privo di testata nucleare.

Si tratta di mille litri di liquido esplosivo che i tecnici americani trovati dalla base di Heitmann subito dopo l'incidente hanno dovuto tra-

sare prima di cercare di trasferire il missile su un altro mezzo di trasporto e portarlo via.

Nello scontro, avvenuto secondo quanto ha riferito la polizia tedesca per il mancato funzionamento del freno del veicolo militare, è rimasta uccisa la persona al volante dell'auto privata investita, mentre l'autista radiale è rimasto gravemente ferito. Ferito anche il secondo autista militare, ma in modo meno grave. La polizia tedesca, che in un primo momento aveva parlato di tre morti, ha riferito nella tarda mattinata di ieri che la vittima potrebbe essere stata una sola.

Non sembra infatti che siano stati trovati corpi nei rottami di altre tre vetture che sono state investite da un altro veicolo del convoglio militare uscito di strada.



Intensa giornata di Wojtyla tra l'Università e il quartiere operaio

# Madrid: esponenti israeliti dal Papa deplorano l'udienza data ad Arafat

Giovanni Paolo II si è richiamato alle aperture della Chiesa verso gli ebrei dopo il Concilio Vaticano II, ma i rappresentanti della comunità ebraica hanno sottolineato il loro disappunto. Agli studenti un accenno all'Inquisizione con «errori ed eccessi che la Chiesa valuta nella luce obiettiva della storia». Segni di stanchezza del Papa, voci non confermate di un lieve disturbo cardiaco durante un trasferimento in elicottero

DAL NOSTRO RINVIATO SPECIALE

MADRID — Il significato della nostra visita al Papa sta nella riapertura di un dialogo, dopo incomprensioni recenti. È essenziale che questi rapporti siano mantenuti, nonostante le difficoltà insuperabili del dialogo. Così Manuel Tejada, responsabile delle comunità israelitiche di Spagna, ha commentato il primo incontro diretto e personale di Giovanni Paolo II con i rappresentanti del mondo ebraico, dopo le polemiche seguite all'ultima concessa ad Arafat, e all'attesa alla sinagoga di Madrid. Wojtyla ha accolto la piccola delegazione con il saluto «Shalom» — pace in ebraico — e ha parlato del dialogo tra le due religioni promosso dal Concilio Vaticano II, del patrimonio spirituale comune, e del dovere di pace ebraico. «Noi abbiamo espresso la speranza di un rinnovamento del dialogo, con altri risultati, pace e sicurezza per tutti», ha detto Tejada. «Abbiamo parlato sui territori che è un nemico comune, ricordando le parole di un pronunciamento dopo l'attentato alla sinagoga di Roma, e di Gerusalemme, che gli ebrei hanno santificato come loro capitale in tremila anni di storia».



Madrid. Stentolando stentolando il giorno saluto il Papa che si allontana in elicottero dopo la visita all'Università della capitale spagnola. Fra gli impegni di ieri del Pontefice vi sono stati anche l'incontro con la comunità ebraica e una messa in un quartiere operaio (Telefoto Ap)

Un incontro di «raccontazione» — e non a caso un «raccontare» — è stato quello della televisione di Israele attendeva l'uscita dalla nuotata di Madrid della piccola delegazione — ma lei ha visto più di un'ora di quelle polemiche di qualche settimana fa. «Deploriamo il fatto che Giovanni Paolo II abbia ricevuto in udienza Arafat. Il cui nome per noi è un nome di terrore e di violenza», ha detto il responsabile della comunità spagnola, davanti a una delegazione di «madridisti» e di «madridisti» di Madrid, che rappresenta il Papa in un gesto di saluto sotto le parole «Tevila» di «perdona». «La deploriamo — ha concluso — e lo abbiamo detto chiaramente al Pontefice. Siamo la prima comunità ebraica ricevuta dal Papa dopo tutto quello che il

successo, e siamo ben consci della nostra responsabilità per questa circostanza». Quella di ieri è stata l'ultima giornata di Madrid di Giovanni Paolo II, almeno formalmente: infatti ogni sera (eccettuata una) il Papa torna nella capitale, per passare la notte, dopo una puntata in varie località del Paese. Una soluzione diplomatica per chiudere il difficile problema dei permessi di ingresso, oggetto di troppe richieste conflittuali. Una soluzione che evita di creare scontenti, ma che rende più pesante il lungo viaggio nella penisola iberica. Martedì sera si era sparsa la

voce di una leggera indisposizione con qualche linea di febbre. La malattia è venuta puntuale, ma Giovanni Paolo II ha resistito qualche giorno di stanchezza, già durante la notte del 2 novembre, di fronte a una folla sterminata da comunione era celebrata da sacerdoti che giravano fra le file della folla. Un'altra voce era circolata ieri, relativa ad un attacco di vertigine che avrebbe colto Giovanni Paolo II durante un trasferimento in elicottero. La situazione sarebbe stata subito presa sotto controllo senza problemi dal medico personale del Papa, dott. Buz-

za, non verrà ricevuto in udienza privata. Giovanni Paolo II ha ammesso, parlando all'università, che «in momenti come quelli dell'Inquisizione si producono tensioni, errori ed eccessi, fatti che la Chiesa all'oggi valuta nella luce obiettiva della storia». E ha poi sfidato una messa nel quartiere operaio di Ormaiztegui, a poca distanza dal centro di Carabanchel dove dormono detenuti e indomani una scoperta della fame perché la visita del Papa non è stata accompagnata da provvedimenti di clemenza in loro favore. Un quartiere difficile, quello di Ormaiztegui, che ha ricordato al Papa le visite alla periferia di Roma, e «non sono mai stata la mia lavoro nella mia terra natale, a Cracovia».

Anzi sera, l'ultimo bagno al folla ebraica, nello stadio Santiago Bernabeu, dove gli assenti di calcio hanno conquistato il campionato del mondo. Giovanni Paolo II, da tutta la Spagna hanno riempito le strade della capitale, e più tardi le gradinate dello stadio. La hanno ascoltato l'esortazione del Papa a lottare contro la massificazione nel pensare e nel vivere, e a non seguire «paradisi vuoti di evasione: né droghe, né alcol, né sesso, né passività ricattiva».

La dura prova di posizione di Giovanni Paolo II in tema di divorzio, educazione confessionale e aborto è stata oggetto di riflessione sul giornale di Madrid, «Le dieci terzine del Papa». Uscita in prima pagina. Abo, mentre Diario 16 definisce il Pontefice «inaccettabile contro il divorzio e l'aborto». Il quotidiano El País sottolinea due elementi, emersi in questi giorni: «L'accordo della Chiesa con il regime della libertà è il primo, il secondo è il suo atteggiamento nei confronti dei conservatori — quando non decisamente reazionari — per quanto riguarda i problemi di costume», accompagnati da una sforzo verso le classi più umili e di attenzione in tema di giustizia sociale. Marco Tosatti

Si dimette la giunta a cinque, «inadeguata nell'emergenza»

## E' crisi alla Regione siciliana. Proposto «governo antimafia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La crisi alla Regione siciliana, che era nella sua prima settimana, è stata definita l'altra notte in un incontro tra le delegazioni dei cinque partiti che formano la maggioranza. Il presidente D'Aquino ha convocato per oggi pomeriggio la giunta, per stabilire la data della presentazione formale delle dimissioni. Non è escluso che la crisi sia aperta formalmente già stasera.

Questo era il secondo governo presieduto da D'Aquino.

Il precedente, formato da tre, poi, rimase in carica dalla primavera del 1980 alle elezioni dell'estate del 1981: era subentrato al governo presieduto da Pier Santi Mattarella, assassinato da mandanti e sicari tuttora ignoti il 6 gennaio del 1980.

La crisi cade in un momento in cui i crimini della mafia impongono nell'isola una situazione di emergenza. Ma cade anche alla vigilia di due importanti scadenze politiche: la discussione del bilancio ordinario della Regione (circa settemila miliardi) e il

congresso della delegazione regionale per metà gennaio, che potrebbe sancire nuovi equilibri nel partito in Sicilia.

La svolta che ha portato alla crisi è stata imbroccata otto giorni fa quando, concludendo una lunga seduta, il consiglio regionale socialista condannò il governo D'Aquino accusandolo di «inadeguatezza». Anselmo Quattrone, segretario regionale del Psi, ha ribadito martedì notte questo giudizio sulla maggioranza pentapartita, osservando che l'emergenza siciliana impone ben altra attenzione e maggiori iniziative politiche e amministrative.

Da questa linea sono accusati da tempo i comunisti, che suggeriscono l'ipotesi di un «governo antimafia», con comunisti più ampi, presieduto non più da un democristiano ma da un socialista Salvatore Lauricella, più volte ministro del presidente dell'Assemblea regionale. Ma i democristiani non sembrano disposti a rinunciare alla presidenza regionale; nell'Assemblea siciliana la dc conta 38 deputati su 90 e nell'isola ha esteso un milione e 100 mila voti.

Dopo la riunione dei cinque partiti nella quale è stata accolta la richiesta socialista della crisi, la delegazione democristiana guidata dal segretario regionale Rosario Nicoletti, membro della direzione nazionale dc, ha ribadito che «il governo era adeguato» e che ha svolto «un importante ruolo anche perché ha preservato il pentapartito».

Il segretario regionale liberale Stefano De Luca si è favorevole a una soluzione rapida della crisi; ammette che «con non si poteva andare avanti» e insiste per un pentapartito rinnovato e «ricaricato» in Regione. Anche gli esponenti di pri e psi si sono pronunciati in favore di una soluzione in via pacifica, con una celerità e soddisfazione rinviata del dissenso.

Antonio Ravaida

Mostra dedicata al giornalista

## Milano ringrazia Indro Montanelli

MILANO — Per la serie

intitolata alle «persone che hanno fatto grande Milano» si inaugura oggi, nel salone del negozio Almagno di via Manzoni, un'esposizione documentaria-fotografica dedicata al giornalista Indro Montanelli, che, toscano di famiglia e di nascita, da 40 anni lavora nel capoluogo lombardo.

Laureato in legge, nel 1935 ufficiale volontario in Eritrea, inviato in Spagna da «Il Messaggero» nel 1937, fu espulso dal partito fascista e radiato dall'albo professionale per avere scritto che la battaglia di Sanlúcar, dagli altri giornalisti definita «sintomatica», era stata in realtà «una lunga passeggiata militare con un solo nemico: il caldo».

Subito dopo venne mandato in Estonia, insegnante di italiano a Tallin; qui scrisse alcuni articoli per «La Stampa» e nel 1939, tornato a Milano, fu assunto

al Corriere della Sera. Bruttissimo corrispondente dalla Finlandia, durante il conflitto sino-sovietico, poi dalla Norvegia e infine, durante la seconda guerra mondiale, dal fronte francese, greco e russo, dal Balcani, dall'Albania e Finlandia.

Nel 1943 entrò in contatto con «Giustizia e libertà», nel '44 fu arrestato dai tedeschi e condannato a morte; evasero da San Vittore e scappò in Svizzera. Tornò a Milano nel 1945, e dopo alcune difficoltà, nel '46 cominciò gli incontri sul «Corriere».

Nel secondo dopoguerra, Montanelli scrisse da Corra, Ungheria, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Medio Oriente, Giappone; la sua ascesa fu costante.

Antonio Ravaida

Stato Civile di Torino

2 NOVEMBRE 1982

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

Stato Civile di Torino

2 NOVEMBRE 1982

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

Stato Civile di Torino

2 NOVEMBRE 1982

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

Stato Civile di Torino

2 NOVEMBRE 1982

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.

**prof. Agostino Pignola**  
di anni 43  
La cerimonia di nozze sarà celebrata a Torino, in viale Mazzini 10, il giorno 11 novembre 1982, alle ore 14,30, nella parrocchia di S. Maria della Consolazione, presieduta dal parroco don G. C. D'Amico. La sposa, Maria Antonia Pignola, di anni 40, è figlia di don G. C. D'Amico e di Maria Antonia Pignola. Il padre della sposa, don G. C. D'Amico, è parroco della parrocchia di S. Maria della Consolazione, in viale Mazzini 10, a Torino.



Lunga deposizione del docente pentito al processo per la strage di via Fani

## Fenzi: l'omicidio Moro dimostrò nelle Br la totale assenza di programma politico

«Con l'uccisione del presidente dc cominciò la loro sconfitta» - Ha spiegato la spaccatura tra il «nucleo storico» di Curcio e Mario Moretti - «Il covo di via Gradoli fu scoperto perché si ruppe una tubatura dell'acqua»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Polemiche che trascorrevano in rissa, spaccature a ripetizione, manovre sotterranee e colpi bassi per conquistare la supremazia all'interno dell'organizzazione: per le Brigate rosse, con il rapimento Moro, parossismo di una stagione politica disastrosa. A raccontarle le miserie, nell'aula del Foro Italico dove si celebra il «processo Moro», è Enrico Fenzi, 43 anni, docente di letteratura all'università di Genova, cognato del capo brigatista Giovanni Senzani e brigatista anelli agli inizi quando fu arrestato. Adesso è un pentito.

Una deposizione interessante, ma ancora una volta improduttiva per chi vuole una risposta agli interrogativi di fondo della vicenda. Perché fu ucciso Moro? Chi ne decretò la condanna a morte? A queste domande Fenzi non ha risposto.

Se la Corte d'assise andava alla ricerca di un «consulente» in terrorismo, in grado di definire i complicati rapporti di forza interni spesso all'origine di effetti criminali, ieri è stata accontentata. Fenzi ha offerto al giudice un'analisi completa della storia degli ultimi anni delle Brigate rosse.

Finalmente, una ricostruzione precisa dei contrasti che portarono alla spaccatura della colonna milanese «Walter Alasia», alla rottura tra l'«Esecutivo» di Mario Moretti e il «nucleo storico» di Curcio e compagni, alla nascita ed al fallimento del «Fronte delle carceri» di Senzani. Un racconto lucido, puntuale, che da solo ha spiegato perché Moretti avesse voluto Fenzi al suo fianco, promuovendolo suo luogotenente nel tentativo di rinsaldare una organizzazione messa in crisi dalle rivelazioni dei «pentiti» e dalle lotte interne.

Le sue credenziali, Fenzi non le ha nascoste. Venne arruolato dalle Brigate rosse — ha raccontato ieri — durante

la sua prima detenzione, quando nel carcere di Palmi si trovò col «capo storico» Sgarbiato d'assoluzione suscitò una reazione del gsm. Dalla Chiesa contro i giudici genovesi, Fenzi fu subito invitato a tornare nel ranghi delle Br.

«Sono sempre stato convinto — ha detto Fenzi — che la sconfitta delle Br cominciò proprio dal giorno successivo all'uccisione di Aldo Moro. Fu quello il momento culminante della cosiddetta propaganda armata, da lì avrebbe dovuto cominciare una nuova fase. In realtà l'assoluta mancanza di un programma politico nel quale emergere il ruolo ideologico del partito armato».

I contrasti tra chi, come Moretti, teorizzava una lotta prudente ed attendista, e chi, come Senzani o i militanti della «Walter Alasia», volevano incrementare l'«offensiva del proletariato», esplosero in «una lite furibonda, quasi una rissa» nella riunione

ne della Direzione Strategica del luglio 1980, a Tor San Lorenzo.

Dietro le quinte, secondo Fenzi c'erano proprio Curcio e compagni che, dalle mazzette speciali, fecero di tutto per stroncare la direzione delle Br il «vertice» di allora, composto da Moretti, Onigilardo, la Balzani e la Fonti.

A costoro quelli del «nucleo storico» non avrebbero mai perdonato la completa esclusione dalla gestione del rapimento Moro. «E' logico — ha aggiunto Fenzi — che chi sta dentro vuole la guerra, e subito. Vuole vedere le avanguardie proletarie sfondare le mura delle carceri, non può accettare una lenta opera di ricostruzione».

Moretti e Guagliardo si incontrarono nel carcere per la conciliazione con la «Walter Alasia». Dopo il successo del sequestro del giudice d'Uso e, soprattutto, «il grosso risultato di propaganda» dell'intervista pubblicata dall'«Espresso» («Senzani tiene i contatti con Scialoja, Moretti risponde alle domande»), i due membri dell'Esecutivo, accompagnati dallo stesso Fenzi, si recarono a Milano per un estremo tentativo. Così, nell'aprile dello scorso anno, caddero nella trappola della polizia. Isolati da quelli dell'«Alasia», che si mostrarono sordi ad ogni richiesta di dialogo, Moretti e Fenzi trovarono agenti dell'antiterrorismo al posto di alcuni giovani con i quali avevano fissato un incontro per un eventuale reclutamento.

Fenzi, buon amico dell'avvocato genovese Arnaldi, che si unisce mentre veniva perquisito il suo studio, ha confermato che il penalista di Curcio e di Franceschini durante il sequestro di Moro parlò di quella vicenda con i suoi assistiti, che si trovavano a Torino perché imputati in un processo.

E il «giatto» della scoperta del «covo» di via Gradoli? Fenzi ha detto che Moretti gli confidò che la polizia arrivò all'appartamento solo per quella perdita della tubatura del bagno.

La deposizione non è terminata. Oggi il prof. Fenzi torna di nuovo davanti ai giudici. Quindi, toccherà al giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja.

ne della Direzione Strategica del luglio 1980, a Tor San Lorenzo.

Dietro le quinte, secondo Fenzi c'erano proprio Curcio e compagni che, dalle mazzette speciali, fecero di tutto per stroncare la direzione delle Br il «vertice» di allora, composto da Moretti, Onigilardo, la Balzani e la Fonti.

A costoro quelli del «nucleo storico» non avrebbero mai perdonato la completa esclusione dalla gestione del rapimento Moro. «E' logico — ha aggiunto Fenzi — che chi sta dentro vuole la guerra, e subito. Vuole vedere le avanguardie proletarie sfondare le mura delle carceri, non può accettare una lenta opera di ricostruzione».

Moretti e Guagliardo si incontrarono nel carcere per la conciliazione con la «Walter Alasia». Dopo il successo del sequestro del giudice d'Uso e, soprattutto, «il grosso risultato di propaganda» dell'intervista pubblicata dall'«Espresso» («Senzani tiene i contatti con Scialoja, Moretti risponde alle domande»), i due membri dell'Esecutivo, accompagnati dallo stesso Fenzi, si recarono a Milano per un estremo tentativo. Così, nell'aprile dello scorso anno, caddero nella trappola della polizia. Isolati da quelli dell'«Alasia», che si mostrarono sordi ad ogni richiesta di dialogo, Moretti e Fenzi trovarono agenti dell'antiterrorismo al posto di alcuni giovani con i quali avevano fissato un incontro per un eventuale reclutamento.

Fenzi, buon amico dell'avvocato genovese Arnaldi, che si unisce mentre veniva perquisito il suo studio, ha confermato che il penalista di Curcio e di Franceschini durante il sequestro di Moro parlò di quella vicenda con i suoi assistiti, che si trovavano a Torino perché imputati in un processo.

E il «giatto» della scoperta del «covo» di via Gradoli? Fenzi ha detto che Moretti gli confidò che la polizia arrivò all'appartamento solo per quella perdita della tubatura del bagno.

La deposizione non è terminata. Oggi il prof. Fenzi torna di nuovo davanti ai giudici. Quindi, toccherà al giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja.

### Presi in Friuli e in Veneto 7 presunti br

UDINE — Le indagini sulla

colonna veneto-friulana delle

Brigate rosse, condotte dalla

magistratura veneziana, hanno

portato nelle ultime ore all'arresto di 7 persone

delle otto per le quali era

stato emesso ordine di cattura.

In particolare quattro arresti

sono stati compiuti nel

Veneto, tra Padova e Venezia,

e tre nel Friuli.

Gli arrestati in Friuli sono

Alessandro Franco, di 25 anni,

di Torviscosa, celibe, operaio

della Sipa; Federico Indri, di 26

anni, di Bagnaria Arsa, celibe,

ferroviere con qualifica di conduttore

presso il deposito di Telesio; e

Sergio Varin, di 27 anni, di

Grado.

In Veneto sono stati arrestati

Emanuela Furlanetto, di 34 anni,

e Renzo Barbini, di 32 anni, e

Ettore Gasparini, di 32 anni, nato

a Treviso ma residente a Padova.

Un'altra persona colpita da

mandato di cattura, l'ingegnere

veronese Lucilla Bavaio, di 33 anni, si è presentata

invece spontaneamente alle forze

dell'ordine ed è stata rilasciata.

L'interrogatorio di Silvio Brunello al

processo di Treviso

Un petroliere chiama «pescecani»

i finanzieri che doveva pagare

Con un tono che rasenta la rassegnazione, quest'altro

imputato si mostra disposto a

seguire, più o meno, l'esempio

di chi l'ha preceduto nell'interrogatorio.

Però avverte: «Io sono poco filonista, e anche

facile finta a ricordare i nomi. Silvio Brunello ripeterò

però la vicenda del petroliere. Non

ma un meccanismo facile», dice.

Presidente — A me sembra

piuttosto facile, invece: autobotti

in partenza e in arrivo, autobotti

che non si vedevano, altroché.

Brunello — Eh no, quello si

vedevano, altroché.

Bisogna di Brunello e di

diretti e funzionari e uomini della

Finanza. Uno dei bersa-

gli è Vieri Tafi, ex direttore dell'ufficio

imposte di fabbricazione di Verona.

C'era Tafi da pagare. Subito dopo, quel

ricorso all'immagine: «E tutti i

pescecani». Il presidente domanda

all'imputato quali fossero i rapporti con il

colonnello Sergio Pavilli, che era a capo

del gruppo della Guardia di Finanza di

Vicenza.

Brunello — Me lo son trovato

la busta-paga. Bonetti mi disse che

bisognava pagare anche quello. E va bene, rispo-

sti, paghiamo. Bonetti mi metteva sull'avviso: guarda

che ti arriva il colonnello Visicchio e ti

fa il contropelo. Presidente — E dove avven-

ivano i pagamenti.

Brunello — In punti diversi, lungo le

strade. Una parte dell'interrogatorio

del petroliere trevigiano è dedicata a

Benedetto Morasca, ex capo dell'Unit di Bologna, a sua volta imputato.

Presidente — Ed è qualcosa da questo Morasca?

Brunello — No. Mi è costato

50 milioni: cinquanta milioni spesi

malvolentieri. Il petroliere di Treviso con-

chiude la narrazione: «Nel no-

stro ambiente era gente che girava con

centinaia di milioni dentro la camicia». Nell'80, il

fisco presentò a Silvio Brunello un

conto di quasi 300 miliardi. Lui allargò

la braccia e disse: «Ho perso tutto».

Giuliano Marchesini

Un operaio in un piccolo stabilimento di Lissone presso Milano

## Uccide due colleghi, ne ferisce tre «Mi prendevano sempre in giro»

Subito dopo la strage è fuggito, ma poi si è costituito ai carabinieri - L'omicida, 44 anni, viveva solo e aveva un'unica passione: le armi - Le vittime avevano 52 e 39 anni

MILANO — Minimax di

Lissone: venti dipendenti,

produzione di mobili componi-

bili e giocattoli. Una piccola

fabbrica come ce ne sono a

decine in Brianza. Qui ieri

mattina c'è stata una strage:

un operaio, per una crisi di

follia, ha ucciso due suoi colle-

ghi e ne ha feriti altri tre. Fug-

gito, si è costituito un'ora dopo

ai carabinieri e ha fornito tra i

singhiozzi la sua spiegazione del delitto: «Mi prendevano sempre in giro».

L'omicida è Aldo Parravicini, 44 anni. Le vittime sono

Umberto Mariani, 52 anni, sposato con due figli già grandi,

e Aldo Fossati, 39 anni, sposato con un bimbo di due anni.

I feriti, tutti giudicati guaribili in una decina di giorni,

sono Pietro Casati, 48 anni, Valentino Fossati, di 55, e An-

tonio Angelico, 54 anni.

La sequenza comincia alle 8, ora d'inizio dell'orario di la-

voro. Parravicini, vestito in

fabbrica come sempre. Come

sempre, come è normale, cor-

re tra i lavoratori battute e

frasi scherzose. Lui, per il suo

carattere, è un po' preso di

miro; solitario, lavoratore ac-

cattivo. In fabbrica come nella

vita sociale resta emarginato.

Adesso poi si è anche messo a

romangiare, con scarso suc-

cesso. Alcune ragazze che la-

vorano in azienda a le battute

si sprecano. Insolente agli

schizzi, forse da tempo medita-

va di vendicarsi dei suoi col-

leghi: fatto sta che ieri matti-

na sulla sua «Vespa» ha car-

icato un fucile calibro 12 auto-

matico. Così, dopo aver dato

un'occhiata in giro, la fabbri-

ca, esce, si arma e ritorna.

Spara subito: il più vicino,

Pietro Casati, viene colpito al-

la schiena. Anche Pietro Bal-

labio, 22 anni, li prende qual-

che pallino, ma le sue ferite

sono lievisime tanto che sarà

medicato sul posto. I presenti

cercano di fuggire dove pos-

sano mentre Parravicini urla

«Bastardi, venite fuori, rospi

omniscienti tutti!», e continua

a sparare. Colpisce, di striscio,

Valentino Fossati e prende in

pieno volto Aldo Fossati che

morirà all'ospedale subito do-

po il ricovero. Poi si dirige

verso un gruppetto di appren-

dici tra cui c'è Annibale An-

tonio.

Ora si indaga nella vita di

Parravicini per scoprire quale

molla abbia fatto scattare la

crisi di follia. «Sembra vo-

lesse sparare al mondo», ha

commentato un suo collega.

Viveva solo. In un piccolo ap-

partamento alla periferia di

Lissone, non aveva amici, solo

la sorella, che abita poco lon-

tano, veniva a trovarlo e lo

aiutava per le pulizie. Anche

in fabbrica preferiva stare so-

lo nel suo stanzino in fondo al

capannone. Timidissimo, in

apparenza mite, coltivava

una sola passione: le armi.

Susanna Marzolla

Una memoria difensiva per Sibilla

NAPOLI — L'avv. Massimo

Preklos, uno dei legali di si-

ducia del costruttore di

Antonio Sibilla di Mercogliano — il presidente dell'Unione

sportiva Avellino accusato di

penetrazione nell'organizza-

zione camorristica che fa ca-

po a Raffaele Cutolo — ha

presentato ieri mattina nella

cancelleria del tribunale di

Napoli la memoria difensiva

per il proprio assistito.

## I S. Bernardo tornano a valle



Martigny (Svizzera). Agli oltre 2400 metri del passo del Gran San Bernardo l'inverno è in arrivo. Come ogni anno i celebri cani vengono trasferiti al fondovalle per trascorrere la stagione rigida in un clima migliore; soltanto nella tarda primavera torneranno all'ospizio (Telefoto Ap)

CAMPIONATI CONDUTTORI RALLY: ITALIANO, EUROPEO, MONDIALE.

# OPEL, SU TUTTI, IN TUTTI I RALLY.

100.000 TRABUCCHI. PRIMI ASSOLUTI BIASION-SIVIERO CON ASCONA 400 OPEL MOBIL PREPARATA DA CONRERO.

Classifica Campionato Italiano a 2 prove dal termine\*

1°	Biasion-Siviero	502,5	Opel Ascona 400
2°	Tabatou-Tedeschini	482,5	Lancia 037
3°	Tognana-De Antoni	457,5	Ferrari 308 GTB
4°	Omazzano-Bero	412	Talbot Lotus
5°	Battistolli-Penariol	369	Opel Ascona 400

\* L'ultima volta in omologazione.

Campionato Europeo Rally: a 6 prove dalla conclusione è già stato conquistato dall'equipaggio Tony-Rudy.

Campionato Mondiale Conduttori Rally: in testa, 1° assoluto, l'equipaggio Röhrli-Geistdorfer.

Campionato Italiano Conduttori Rally: in testa, 1° assoluto, l'equipaggio Biasion-Siviero.

Equipaggi diversi, tante competizioni diverse, campionati diversi. Un'unica costante: per tutti, la stessa casa automobilistica è stata la carta vincente. La Opel.

LA OPEL-GM RINGRAZIA GLI SPONSOR PER IL CONTRIBUTO AI SUCCESSI OTTENUTI

Mobil

RICAMBI ORIGINALI OPEL  
MICHELIN  
CONCESSIONARI-OPEL

Radio Monte Carlo







## Ordinato alla McDonnell Douglas il modello «Super 80» Presto nella flotta dell'Alitalia 30 «Dc-9» ultima generazione

L'aereo, più lungo di quello attualmente in servizio, porta fino a 172 passeggeri - Motori più silenziosi, costo circa 32 miliardi - Assicurato un finanziamento americano

ROMA — L'Alitalia ha scelto il DC-9 Super-80 per rinnovare la propria flotta a breve raggio. La Compagnia di bandiera ha infatti sottoscritto con la americana McDonnell Douglas una opzione per l'acquisto di 30 esemplari del velivolo da 172 posti per sostituire altrettanti DC-9 serie 30 da 120 posti, alcuni dei quali sono in servizio da oltre 15 anni.

La scelta sarà sottoposta nei prossimi giorni al comitato di presidenza dell'Iri per l'approvazione; da quel momento l'opzione diventerà definitiva e potrà essere sottoscritta il contratto di acquisto vero e proprio.

Il DC-9 «Super 80» è l'ultima versione del popolare bi-motore, costruito finora in oltre 1000 esemplari. Rispetto alle serie precedenti presenta profonde innovazioni. Innanzitutto è stato allungato di oltre otto metri inserendo due tronconi di fusoliera rispettivamente davanti e dietro le ali; le ali stesse sono state ridisegnate aumentando la superficie per sostenere il maggiore peso; il posto di pilotaggio adottato la più moderna strumentazione elettronica; i due motori «Pratt and Whitney» sono più potenti, consumano meno, fanno meno rumore e emettono meno fumo.

Tutte queste modifiche ne fanno un velivolo in gran parte nuovo: nello stesso tempo, però, con la sua scelta l'Alitalia può continuare a utilizzare l'esperienza di tecnici e di piloti, oltre che gli impianti utilizzati finora sui vecchi DC-9.

E' questa una delle ragioni che hanno indotto la Compagnia di bandiera a puntare sul DC-9 Super 80: altro motivo è il prezzo che non è stato reso noto ma che dovrebbe aggirarsi sui 23 milioni di dollari, circa 32 miliardi di lire.

Nel mese scorso si era parlato molto della possibilità che l'Alitalia scegliesse il nuovissimo 737 della Boeing; ma, a parte il costo notevolmente maggiore (circa 55 miliardi), si è evidentemente ritenuto prematuro il salto di qualità che un aereo così più grande e complesso (fino a 224 passeggeri) avrebbe comportato.

Il nuovo aereo avrà, con i colori Alitalia, due allestimenti, uno per le linee internazionali, da 158 posti («business class» e classe economica) e uno da 172 posti per i voli nazionali, tutta economica. Il primo velivolo dovrebbe essere consegnato alla Compagnia italiana nel dicembre '83, le altre consegne dovrebbero avvenire al ritmo di due al mese.

Non sono stati resi noti altri particolari del contratto, il cui ha parlato ieri lo stesso Spadolini nel suo incontro con Reagan; nel pacchetto che la McDonnell Douglas aveva sottoposto al governo italiano in estate era prevista, ad esempio, una contropartita in lavoro per l'Aeritalia, che già costruisce come sub-contraente buona parte dei pannelli di fusoliera dei DC-9; si era parlato anche della vendita all'Italia del caccia F-16 (ancora in attesa dalla McDonnell Douglas); se l'operazione andasse in porto salterebbe il progetto dell'Alitalia di un nuovo aereo da combattimento italo-anglo-tedesco promosso dalle industrie dei tre Paesi che già costruiscono



Il DC-9 Super-80, scelto in trenta esemplari dall'Alitalia per rinnovare la flotta a breve raggio. Nella decisione hanno influito motivi di continuità (il bi-motore, costruito in oltre mille esemplari, è da anni usato dalla nostra compagnia di bandiera) e di prezzo (32 miliardi l'uno)

Il Tornado (Aeritalia e Fiat per l'Italia).

I miliardi necessari per l'acquisto dei nuovi aerei sono già stati assicurati dalla Import-Export Bank americana.

ma l'esercizio dell'opzione — afferma un comunicato dell'Alitalia — è subordinato all'ottenimento di migliori condizioni per il finanziamento dell'operazione; fra le sbilanci-

na che dovrebbe stare a significare che ancora non sono state definite tutte le condizioni dell'operazione finanziaria.

V. FAV.

Mazara del Vallo, ferito leggermente il capitano

## Un peschereccio mitragliato e sequestrato dagli algerini

MAZARA DEL VALLO — Sequestrato a 18 miglia Sud-Ovest dell'isola tunisina di La Ghalte un peschereccio mazzese ad opera di vedette algerine che per oltre due ore e mezzo hanno mitragliato il natante ferendo, per fortuna in modo non grave, il capitano Rosario Giacalone, fratello dell'armatore Giuseppe. Il peschereccio è il «Giuseppe Giacalone» iscritto al n. 85 dei registri navali di Mazara e misura 131 tonnellate. Al momento del fermo si trovavano a bordo 12 membri di equipaggio, compreso il capitano. L'incidente è avvenuto, la scorsa notte, mentre imperava una tempesta con

mare forza 4-5 e forte vento di scirocco. La sparatoria ha causato un principio di incendio e ha distrutto molte delle attrezzature di bordo.

La notizia è stata data da un altro motoscafo, il «Giuseppe Asaro», che si trovava a circa venti miglia di distanza. In un primo tempo si riteneva che ad effettuare il sequestro fossero stati i tunisini, ma le autorità di questo Paese hanno fatto sapere di essere estranee all'episodio. In base alla direzione presa dalla vedetta il peschereccio sarebbe stato dirottato verso il porto di Annaba, in Algeria. E' stato richiesto l'intervento della marina militare

italiana ed un elicottero, dopo una scala tecnica a Trapani, ora pronto per intervenire, ma ha desistito perché la vedetta e il peschereccio ormai erano già in acque territoriali algerine.

La flotta mazzese era tornata in mare solo da una decina di giorni dopo essere stata ferma per oltre un mese per protestare contro i sequestri tunisini. Ciononostante le accuse con questi ultimi, anche per l'aumentata vigilanza delle nostre unità militari, che pattugliano 24 ore su 24 il canale di Sicilia, adesso il fronte della guerra del pesce si è spostato più ad Ovest verso le coste nordafricane.

L'industriale è ancora prigioniero

## Sequestro Gellini arrestate 9 persone sei sono ricercate

REGGIO CALABRIA — La polizia ritiene di aver identificato i componenti della banda che la sera del 4 maggio sequestrò, a Pomezia, Maurizio Gellini, 41 anni, amministratore delegato di un'industria farmaceutica ad Aprilia e che, malgrado sia stato pagato un riscatto di quasi un miliardo, non è stato ancora rilasciato.

Nelle ultime ore, le questure di Reggio Calabria, di Roma e di Latina e il commissariato di Siderno (Reggio Calabria), hanno arrestato nove persone e ne hanno denunciate cinque in stato di irreperibilità. Una si è resa latitante.

Gli arrestati in Calabria sono: Vincenzo Tasso, 48 anni, di Caulonia (Reggio Calabria), titolare di un ristorante; Rocco Rugga, 27 anni, di Monasterace (Reggio Calabria), pregiudicato, mafioso, fratello del due perquisiti latitanti, Cosimo e Andrea; Raffaele Barletta, 26 anni, di Guardavalle, manovale; Cosimo Maria Papaleo, 26 anni, residente a Guardavalle (Catanzaro), moglie del pregiudicato Mario Ventrice, 42 anni, latitante, a sua volta colpito da ordine di cattura; Anna Papaleo, 24 anni, residente a Pastano (Reggio Calabria), moglie di Pasquale Trocristi, 30 anni, cognato di Ventrice, anche lui latitante e ricercato per il sequestro.

Ad Aprilia (Latina) la polizia ha arrestato Michele Montenero, 28 anni; il cognato Paolo Casentini, 28 anni, e la sorella, Elisa Montenero (moglie di Casentini), 27 anni. I tre abitavano in un appartamento di fronte allo stabilimento farmaceutico di Gellini e la polizia ritiene che abbiano svolto il ruolo di «base» del sequestro. Sempre per concorso nel sequestro, ma in stato di irreperibilità, la polizia ha denunciato: Mario Ventrice, 31 anni, di Caulonia; i fratelli Mario e Rocco Taverioli, 22 e 26 anni, di Pastano; i fratelli Felice e Pasquale Turri, 20 e 31 anni, di Guardavalle.

Le indagini sono state il 19 ottobre, Agente della Mobile di Reggio Calabria, arrestato il commerciante Vincenzo

Tasso per riciclaggio di 48 banconote da centomila lire ciascuna provenienti dal riscatto Gellini. La polizia ricorda che egli pur essendo in precarie condizioni economiche, nel mese di agosto aveva effettuato operazioni bancarie per circa 50 milioni, pagando in contanti, sempre con banconote da centomila lire.

Dopo l'arresto di Tasso, durante una perquisizione nel suo ristorante, la polizia trovò, nascoste tra la legna destinata al forno della pizzeria, banconote da centomila lire per 13 milioni, provenienti anche queste dal riscatto pagato dalla famiglia Gellini.

I risultati dell'inchiesta hanno portato all'arresto delle altre persone in Calabria e nel Lazio. Secondo la polizia il riscatto per la liberazione di Maurizio Gellini è stato pagato il 24 luglio in una località dell'Aspromonte del comune di Orti (Reggio Calabria).

## Danni terremoto in Umbria 88 miliardi

PERUGIA — Sono saliti a quasi ottantotto miliardi (esattamente ottantasette miliardi 897 milioni e 450 mila lire) i danni causati dal recente terremoto che ha colpito l'Umbria.

Al comuni di Valfabbrica, Gubbio, Quindici Tadino, Perugia, Assisi, Spello, Nocera Umbra, Positano di Vico e Umbertide, si è aggiunto anche quello di Costacciaro, a seguito della segnalazione effettuata da quest'ultima amministrazione comunale per danni subiti da alcuni edifici.

Il dato complessivo di ottantotto miliardi si riferisce sia ai fabbricati di proprietà privata urbana e rurale (cinquantacinque miliardi 271 milioni e 450 mila lire) che alle opere pubbliche di proprietà di Comuni o enti (trentadue miliardi 896 milioni e 50 mila lire). Nell'importo non sono compresi i danni relativi all'agricoltura, ai beni industriali, artigianali, commerciali e alle strutture turistiche (accertamenti tuttora in corso).

Informazioni SIP agli utenti

## Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

## UN MOTIVO IN PIU' PER VIAGGIARE IN



Mercedes-Benz



## ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PREZZO

è una proposta delle concessionarie di vendita:

autocentauri

TORINO - C.so G. Cesare 304 - Tel. 205.33.21  
NOVARA - C.so della Vittoria 109 - Tel. 472.653  
AOSTA - Regione America - Tel. 765.019

CENTRAL-CAR

TORINO - C.so F. Turati 15 - Tel. 597.670

## Attentato della camorra a Caserta

## Maresciallo dei vigilantes assassinato in un agguato Muore anche uno dei killer

CASERTA — Due morti in un agguato della camorra, martedì notte al bivio di Ischitella, sulla Domiziana: le vittime sono il maresciallo dei «vigilantes», Antonio Orvante, 42 anni, addetto alla sorveglianza del villaggio turistico Coppola-Pineia Mare a Castelvolturno; e Giulio Natale, 29 anni, di Casoli di Principe, abbandonato in fin di vita dai complici al pronto soccorso dell'ospedale di Pozzuoli. Natale aveva precedentemente punito per furti, rapine, estorsioni e altri gravi reati.

L'attentato è avvenuto intorno alle 22, mentre sulla sua «127», Antonio Orvante, sorvegliante di una cooperativa di metronotte di Caserta, si accingeva a ispezionare il complesso residenziale di Castelvolturno. I killer — sembra che fossero quattro compreso l'autista — sono arrivati su una «Golf», rubata un mese fa ad Aversa; hanno affiancato la vettura dei «vigi-

lantes» e dai finestrini abbassati hanno aperto il fuoco con fucili a canne mozze e pistole. Benché colto di sorpresa, Antonio Orvante è riuscito a estrarre la pistola e a riprendere al fuoco, mentre col piede sull'acceleratore spingeva a fondo per portarsi fuori dal tiro. Purtroppo non è riuscito nell'intento: i proiettili l'hanno raggiunto al petto e alle spalle. Ha proseguito per un lungo tratto. E' morto al volante dell'auto. L'hanno ritrovato vicino a un albergo della zona.

Il conducente della vettura dei «killers», a sua volta, perno il controllo della macchina, ha tamponato nella fuga un'auto con militari americani a bordo. Temendo d'incappare in qualche posto di blocco, i camorristi sono discesi dilagandosi senza lasciar traccia. Le macchine di sangue sui sedili hanno messo in allarme gli inquirenti.

a. l.

## Ristrutturazione dopo una rivolta

## Il direttore dell'Asinara sotto accusa con altri 21 per i lavori nel carcere

BASSARI — Per ripristinare il carcere di massima sicurezza di Forcellini, nell'isola dell'Asinara, fortemente danneggiato durante una rivolta di brigatisti nella primavera 1980, sarebbero state spese centinaia di milioni in più del necessario. La magistratura aprì a suo tempo un'inchiesta, nella quale sono coinvolti, con diverse responsabilità, allora direttore del super-

carcere, Luigi Cardullo, la moglie Leda Sapio, l'ex comandante del gruppo dei carabinieri di Bassari, colonnello Pier Luigi Fantini, e altre diciannove persone: agenti di custodia, fornitori e imprenditori. A tutti sono stati inviati avvisi di reato con l'ipotesi di truffa aggravata (e di peculato per i dipendenti dello Stato).

Le perizie depositate ieri in tribunale, sono coperte da segreto istruttorio, ma a quanto pare conterebbero valutazioni tecniche e riscontri contabili di chiaro contenuto accusatorio. Il danno subito dall'amministrazione dello Stato si aggirerebbe intorno agli 800 milioni.

Il dottor Cardullo sembra apparire l'uomo chiave attorno al quale è ruotato un intenso movimento di stime dei lavori da eseguire, di aggiudicazione degli appalti e di liquidazione delle spese.

a. p.

## Fatture false scoperte «giro» per 4 miliardi

VARESE — Un giro di fatture false per quattro miliardi di lire è stato scoperto dal nucleo investigativo della guardia di finanza di Varese. Sotto accusa è una ditta del settore edile di Varese, sulla quale non sono state fornite indicazioni per non compromettere le indagini, che interessano una decina di ditte.

## Ancora nebbia su Lombardia, Toscana e Veneto

MILANO — La nebbia ieri mattina ha avvolto tutta la Lombardia. Sulle strade la visibilità minima era di venti metri, la massima di cento. Il traffico ha subito rallentamenti, ma senza incidenti gravi.

L'aeroporto di Linate è rimasto chiuso fino alle 10.30. Agibile, invece, lo scalo della Malpensa.

FIRENZE — Nelle prime ore di ieri mattina, nebbia sul tratto toscano dell'Autostrada e sulla Firenze-Mare. Il fenomeno si è presentato a banchi e con maggiore densità per l'Autostrada del Sole nel tratto fra i caselli di Incisa Valdarno e di Valdichiana e per la Firenze-Mare da Montecatini Terme a Migliarino Pignano. La nebbia, nel corso della mattinata, si è poi dissolta lasciando posto al sole.

VENEZIA — La visibilità si è ridotta, anche ieri, a poche decine di metri sulla pianura veneta a causa della nebbia, mentre in montagna continuava a splendere il sole.

## Il tempo oggi



situazione: peggiora nel complesso sull'Italia in regime anticiclonico. Una debole instabilità è presente sulle regioni tirreniche e sulle estreme regioni meridionali.

tempo previsto: al Nord tempo nebuloso in peggiora e sereno sui rilievi. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con addensamenti associati a brevi precipitazioni sulle Sicilie, sulla Sardegna e sulla Calabria. Anche su queste regioni di notte e nelle prime ore del mattino si avranno banchi di nebbia.

venti: deboli intorno Sud-Est sulle due isole maggiori, deboli variabili sulle altre.

mare: poco mosso, localmente mosso i mari che bagnano la Sicilia e la Sardegna.

## città italiane

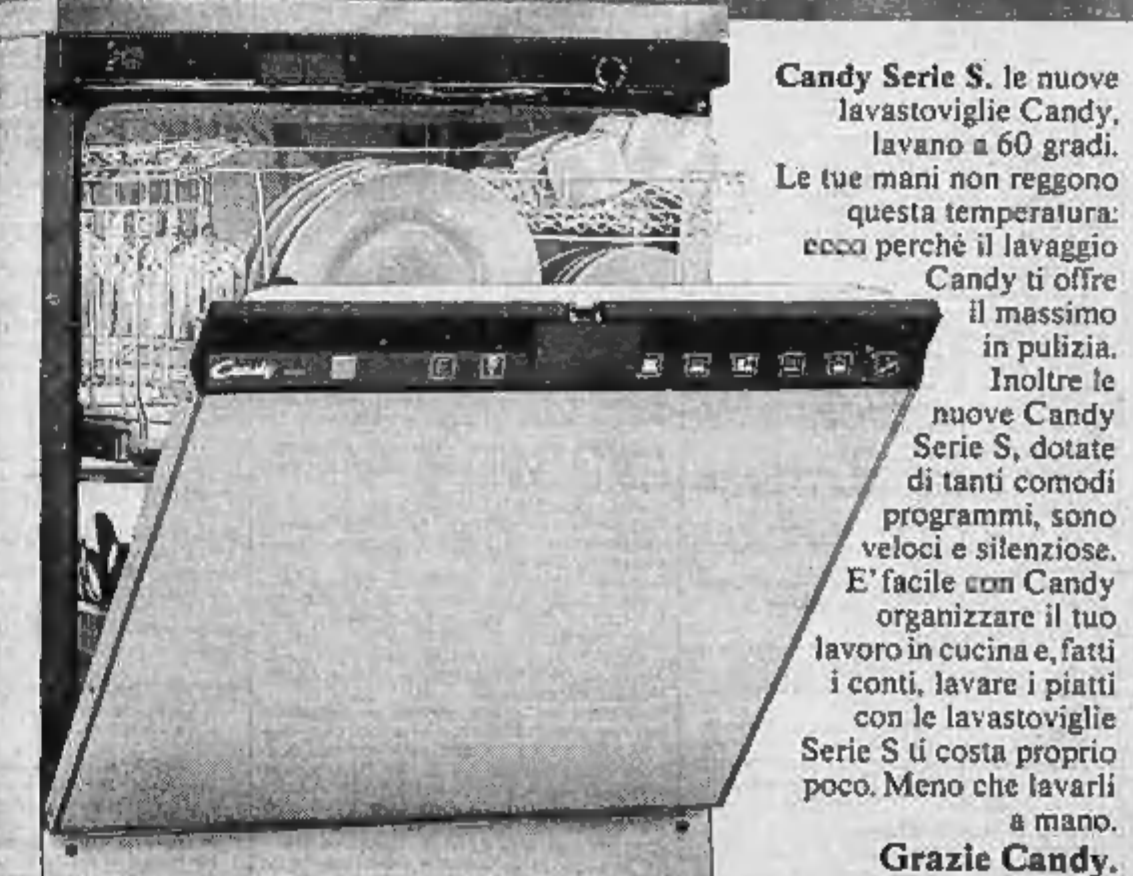
Belluno	1	16	Pescara	4	17
Verona	0	9	Roma	0	20
Trieste	0	13	Compasso	0	14
Venezia	0	10	Bari	0	18
Milano	0	6	Napoli	7	18
Torino	0	14	Firenze	0	16
Cuneo	0	13	Reggio Calabria	15	21
Genova	11	19	Massima	18	20
Bologna	0	12	Palermo	10	21
Firenze	0	16	Catania	17	21
Pisa	4	18	Alghero	13	22
Perugia	0	14	Cagliari	13	22

## città estere

Amsterdam	0	14	Londra	14	20
Atene	11	22	Los Angeles	18	27
Batumi	10	18	Madrid	0	25
Belgrado	0	6	C. del Messico	24	30
Berlino	11	16	Montréal	7	11
Bucarest	10	17	Mosca	1	9
Guayaquil	14	20	New York	11	20
Il Cairo	10	27	Osaka	5	11
Costanza	0	12	Parigi	10	14
Dubino	7	10	Pechino	0	13
Osaka	1	9	Rio de Janeiro	0	26
Neapolis	7	28	Singapore	24	30
Hong Kong	22	28			

# VERAMENTE PULITO.

(A 60 GRADI, TROPPI PER LE TUE MANI)



Candy Serie S. le nuove lavastoviglie Candy, lavano a 60 gradi. Le tue mani non reggono questa temperatura: ecco perché il lavaggio Candy ti offre il massimo in pulizia. Inoltre le nuove Candy Serie S, dotate di tanti comodi programmi, sono veloci e silenziose. E' facile con Candy organizzare il tuo lavoro in cucina e, fatti i conti, lavare i piatti con le lavastoviglie Serie S ti costa proprio poco. Meno che lavarli a mano. Grazie Candy.





# Offerta pubblica di vendita abbinata e contemporanea

con prelazione agli azionisti Fidis ed ai portatori di obbligazioni Mediobanca 13% 1981/1991 serie speciale Fidis di

## L. 50 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI

### Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

#### 14% 1982/1993 serie speciale Attività Immobiliari S.p.A.

#### N. 6 MILIONI DI AZIONI ATTIVITÀ IMMOBILIARI

L'offerta è a offerta. Un Consorzio bancario promosso e diretto da ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO offre al pubblico contemporaneamente ed in forma abbinata, rispettivamente:

- n. 50 milioni di obbligazioni "Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino 14% 1982/1993 serie speciale Attività Immobiliari S.p.A." di Lire 1.000 ciascuna, convertibili in n. 20 milioni di azioni Attività Immobiliari di pari valore nominale unitario (il prezzo di conversione è quindi di Lire 2.500 per azione).
- n. 6 milioni di azioni Attività Immobiliari (pari al 20% del capitale sociale) da nominali Lire 1.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1983. Le azioni sono libere da vincoli ed oneri.

L'offerta è irrevocabile e inalienabile. Il Consorzio si rende garante dell'integrale collocamento delle azioni e delle obbligazioni oggetto della presente offerta pubblica di vendita.

**Durata dell'offerta.** La durata dell'offerta sarà di 10 giorni liberi a partire dall'8 novembre 1982 e terminerà alle ore 13 del giorno 19 novembre 1982, salvo chiusura anticipata e con riserva di proroga. Tale periodo resterà comunque valido per le prenotazioni assistite da prelazione. L'eventuale chiusura anticipata sarà tempestivamente resa nota con avviso pubblicato su questo stesso quotidiano.

**Prezzo e modalità di offerta.** Il prezzo unitario di offerta è rispettivamente di Lire 1.000 (milioni) per obbligazioni, più tasso di congruo interesse, e di Lire 2.500 (due miliardi e cinquecento milioni) per azioni.

Le obbligazioni e le azioni di cui sopra vengono offerte in pacchetti inscindibili formati ciascuno da 1.000 obbligazioni e 120 azioni con un esborso complessivo Lire 1.300.000 più Lire 23.333 per interessi di congruo dal 1° ottobre 1982, data di godimento delle obbligazioni, al giorno di pagamento.

I titoli potranno essere prenotati nel periodo di durata dell'offerta utilizzando esclusivamente gli appositi moduli presso gli sportelli degli Istituti incaricati indicati in calce.

**Prelazione.** Agli azionisti Fidis ed ai portatori di obbligazioni Mediobanca 13% 1981/1991 serie speciale Fidis, verrà garantita l'assegnazione di 1 pacchetto ogni 1.000 azioni od ogni 5.000.000 nominali di obbligazioni possedute. Il diritto di prelazione sarà esercitato dagli azionisti incaricati di raccogliere le prenotazioni mediante stampigliatura dei titoli presentati agli sportelli sul libretto di deposito e sulla cartella di deposito.

**Riparto.** Qualora le prenotazioni non assielite da prelazione superassero il numero dei pacchetti messi disponibili, la Direzione del Consorzio procederà al riparto proporzionale. L'arrotondamento all'unità dei pacchetti risultanti dalla proporzione sarà effettuato privilegiando, nei limiti del possibile, le prenotazioni di un solo pacchetto.

**Regolarità.** La Direzione del Consorzio procederà al controllo della regolarità delle prenotazioni presentate, alla verifica finale del numero complessivo di pacchetti di obbligazioni e azioni prenotate, nonché a quanto altro occorrente per assicurare a tutti i richiedenti la parità di trattamento e la piena osservanza delle condizioni espresse nella presente offerta. In caso di riparto, saranno annullate le richieste aggiuntive che risultassero effettuate dallo stesso richiedente presso uno o più Istituti incaricati.

**Pagamento.** Il pagamento dei pacchetti assegnati avverrà il 30 novembre 1982 presso lo stesso Istituto dove è stata effettuata la richiesta di acquisto. In caso di riparto verrà restituito

il saldo infruttifero, di interessi nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 giorni dalla data di pagamento.

Conseguenza. I titoli obbligazionari ed azionari, non appena approntati, saranno consegnati presso lo stesso sportello che ha ricevuto le prenotazioni.

**Commissioni.** Al Consorzio competono commissioni per il pacchetto pari a Lire 18.250 su prenotazioni ordinarie e Lire 37.500 su prenotazioni assistite da prelazione. Le commissioni sono interamente a carico della Attività Immobiliari S.p.A.

**Comunicazione alla CONSOB.** L'offerta pubblica di vendita è stata comunicata alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 della Legge 17 giugno 1974, n. 218.

**Informazioni.** Un fascicolo a stampa con informazioni dettagliate sulla Società e a disposizione del pubblico presso gli sportelli incaricati.

**Pubblicazione dell'offerta.** Il presente avviso è simultaneamente diffuso mediante pubblicazione sui seguenti quotidiani: La Stampa, Corriere della Sera, La Repubblica, il Sole 24 Ore.

**Quotazione.** L'assemblea straordinaria della Attività Immobiliari S.p.A. tenutasi il 29 giugno 1982 ha deliberato di richiedere l'ammissione delle proprie azioni alla quotazione ufficiale presso la principale Borsa Valori (\*\*).

(\*) Il prezzo di offerta di Lire 2.500 per azione trova riferimento in una valutazione del patrimonio immobiliare della Società pari a Lire 60 miliardi (su base valutazione cfr. il punto 7 del prospetto informativo).

(\*\*) Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Torino ha emesso in data 25/6/1982 certificato paritico ad uso quotazione, valutando le azioni Attività Immobiliari Lire 3.750 per azione.

Istituti incaricati. Le prenotazioni possono essere effettuate presso:

- ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO
- Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Pavia, Banca di Legnano, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Manassero & C., Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca San Paolo - Brescia, Banca Sella, Banca Subalpina S.p.A., Banca Toscana, Banca di Napoli, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Gerliani Banca, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano, nonché presso:
- EISEL S.p.A. - LARFIN S.p.A.
- Fiat S.p.A.

#### CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Il prestito "Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Obbligazioni fondiario 14% 1982/1993 serie speciale Attività Immobiliari S.p.A." di Lire 50 miliardi è costituito da n. 50.000.000 di obbligazioni aventi le seguenti caratteristiche:

**Valore nominale unitario:** Lire 1.000.

**Serie:** Il prestito è suddiviso in 5 serie di n. 10.000.000 di obbligazioni ciascuna, numerate dal n. 1 al n. 50.000.000.

**Titoli:** In foglio unico da 1.000 obbligazioni; 200 obbligazioni per ciascuna delle cinque serie.

**Intensità nominale annua:** 14% pagabile, senza deduzione di spese, in via posticipata il 1° gennaio di ogni anno.

**Godimento:** 1° ottobre 1982.

**Scadenza cedole:** 1° gennaio di ogni anno a partire dal 1° gennaio 1983; la prima cedola è prorogata a partire dal 1° ottobre 1982-31 dicembre 1982; l'ultima cedola sarà pagabile il 1° gennaio 1993.

**Facoltà di conversione in azioni Attività Immobiliari:** I portatori delle obbligazioni avranno la facoltà di richiedere la conversione in azioni Attività Immobiliari in via continuativa dal 1° maggio al 31 dicembre degli anni dal 1983 al 1988, nel rapporto di conversione potrà subire variazioni in relazione agli aumenti di capitale gratuiti della Attività Immobiliari S.p.A., secondo il disposto dell'art. 2420 bis, VI comma, del Codice Civile; nel caso di emissione di nuove azioni a pagamento o di obbligazioni convertibili, ai possessori delle presenti obbligazioni sarà attribuito il diritto di opzione, sulla base del rapporto di cambio, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile.

Le obbligazioni, di cui viene richiesta la conversione, dovranno essere consegnate con allegata la cedola di maturazione. Le azioni di cui viene richiesta la conversione saranno consegnate con podimento regolare (1° gennaio dell'anno di conversione) entro il mese successivo alla data della richiesta.

**Ammortamento:** le obbligazioni rimaste in circolazione alla data del 31 dicembre 1986 saranno ammortate in cinque rate annuali costanti, pagabili il 1° gennaio di ogni anno a partire dal 1989 al 1993 compreso, mediante rimborso alla pari, senza deduzione di somme, di 200 obbligazioni per ciascun certificato.

**Rimborso e conversione anticipati:** la Sezione di Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si riserva la facoltà, previo avviso da pubblicare almeno 60 giorni prima sulla Gazzetta Ufficiale, di procedere ad estinzioni anticipate del prestito. Gli eventuali rimborsi anticipati deliberati sino al 31 dicembre 1988 compreso, da effettuarsi per serie intere a partire da quella con scadenza più lontana, daranno diritto ai portatori delle obbligazioni di avvalersi della facoltà di conversione, in luogo del rimborso, della serie in questione nel rapporto di cambio allora in essere.

**Regime fiscale:** gli interessi sulle obbligazioni del presente prestito sono esenti da ritenute alla fonte e da imposizioni sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta sostitutiva sui redditi ai sensi del D.L. 28 settembre 1981, n. 540, convertito con modificazioni nella Legge 27 novembre 1981, n. 676.

**Quotazione:** le obbligazioni sono ammesse di diritto alla quotazione ufficiale in tutte le Borse Valori Italiane.

## Prospetto informativo richiesto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Il presente prospetto informativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della "Attività Immobiliari S.p.A." che si assume, in via esclusiva, la responsabilità dell'esattezza e completezza dei dati ivi riportati e ne autorizza la pubblicazione nei termini sotto descritti.

#### 1. INFORMAZIONI GENERALI

**Denominazione della Società:** Attività Immobiliari S.p.A., iscritta al Tribunale di Torino al n. 3431/80 Reg. Soc., registrata alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 582414.

**Sede Legale:** Torino, Via Giacosa n. 15/bis.

**Capitale sociale:** Lire 24 miliardi, diviso in n. 24 milioni di azioni aventi valore nominale di Lire 1.000 ciascuna.

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle azioni.

**Oggetto sociale:** la società ha per oggetto l'acquisto, la gestione, la locazione e la vendita di stabili ed immobili in genere.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità, la società potrà compiere qualsivoglia operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, finanziaria, compresa l'assunzione di mutui e finanziamenti in genere, la prestazione di avalli, fidejussioni e garanzie di firme e reali, anche a favore di terzi.

**Durata della Società:** 31 dicembre 2050.

**Scadenza dell'esercizio sociale:** 31 dicembre di ogni anno.

**2. IL CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sociale, che all'atto della costituzione era di Lire 15 miliardi, ha subito le seguenti variazioni:

**8 novembre 1980:** Aumento a Lire 24 miliardi, suddiviso in n. 24 milioni di azioni aventi valore nominale di Lire 1.000 ciascuna.

**29 giugno 1982:** L'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a Lire 30 miliardi mediante emissione di n. 6.000.000 di azioni aventi valore nominale di Lire 1.000 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del V° comma dell'articolo 2441 C.C., da riservare all'Istituto Bancario San Paolo di Torino per il successivo collocamento al pubblico.

La suddetta assemblea ha inoltre deliberato l'ulteriore aumento fino a Lire 50 miliardi, mediante emissione di un massimo di n. 20.000.000 di azioni aventi valore nominale di Lire 1.000 ciascuna, destinato alla conversione delle obbligazioni "Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino 14% 1982/1993 serie speciale Attività Immobiliari S.p.A.", nel periodo dal 1° maggio 1984 al 31 dicembre 1988.

Il capitale sociale versato di Lire 24 miliardi è interamente posseduto da Fidis. Per effetto delle operazioni deliberate il 29 giugno 1982 e della presente offerta, il capitale sociale risulterà collocato per il 20%; successivamente, in relazione alle richieste di conversione che verranno presentate, il collocamento potrà superare il 50%.

**3. RIPARTIZIONE DEGLI UTILI**

L'articolo 20 dello Statuto prevede che gli utili netti risultanti da bilancio annuale siano così ripartiti:

- 5% al Fondo di riserva legale, fino a quando esso abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;

- il residuo agli azionisti, salvo diversa assegnazione deliberata dall'assemblea.

**4. GLI ORGANI SOCIALI**

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da tre sette componenti, secondo determinazione dell'assemblea.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il collegio sindacale è formato da tre sindaci effettivi e due supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi.

**Consiglio di Amministrazione**

Presidente: Francesco Paolo Mattioli, nato a Roma il 6/9/1940.

Amministratore Delegato: Giovanni Testa, nato a Torino il 23/8/1919.

Consiglieri: Leopoldo Furlotti, nato a Catania il 23/2/1931; Carlo Gallo, nato a Murazzano il 17/10/1941; Franco Grande Simoni, nato a Napoli il 13/9/1925; Lamberto Jona Celesia, nato a Torino il 12/5/1931; Luigi Momo, nato a Torino il 9/5/1942.

**Collegio Sindacale**

Presidente: Piero Piccotti, nato a Collegno il 12/2/1915.

Sindaci Effettivi: Giuseppe Amadio, nato a Cherasco il 28/3/1930; Giovanni Parodotto, nato a Torino il 13/7/1942.

Sindaci Supplenti: Maurizio Daniele, nato a Torino il 22/4/1918; Domenico Ciccione, nato a Fucini il 15/10/1922.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati eletti

in data 29 giugno 1982 ed è loro mandato scaduto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/1981.

Non esistono prelievi concessi dalla società alle persone componenti gli organi sociali. Non esistono contratti stipulati dalla società con le persone sindacate.

**5. ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ**

Costituita il 24 settembre 1980, nel novembre dello stesso anno la società ha aumentato il proprio capitale a Lire 24 miliardi per poter acquistare, con i soli mezzi propri, una serie di immobili ubicati principalmente nel centro di Torino e di Milano. Causati tutti gli immobili di proprietà sono locati a società del Gruppo Fiat.

Il primo esercizio sociale si è chiuso, dopo 16 mesi di attività, con un utile di Lire 1.195 milioni derivante per la maggior parte dalla gestione ordinaria (Lire 2.670 milioni per affitti, lire 415 milioni per interessi attivi e proventi diversi), dopo aver accantonato Lire 715 milioni al Fondo Ammortamento.

L'assemblea ordinaria del 14 aprile 1982, che ha approvato il bilancio chiuso al 31/12/1981, ha deliberato la seguente ripartizione dell'utile:

- 5% alla riserva legale 57 milioni

- dividendo di Lire 33,33 per azione (pari al 3,3% del valore nominale)

- per complessivi 800 milioni

- alla riserva straordinaria 200 milioni

- a nuovo 79 milioni

La società ha organico ridottissimo per cui affida la gestione amministrativa ed immobiliare a società del Gruppo Fiat.

La Attività Immobiliari S.p.A. è sorta con lo scopo di garantire autonomia giuridica alla proprietà di un gruppo omogeneo di immobili non industriali, appartenenti al Gruppo Fiat, e, per il loro tramite, una base patrimoniale su cui impostare la promozione degli interessi immobiliari del Gruppo stesso.

In tale senso, nei primi due anni di attività sociale, a fianco della ordinaria gestione del patrimonio esistente, sono state ricercate nuove opportunità di investimento, che si stanno ora concretizzando in una prima importante iniziativa immobiliare.

E infatti già in corso la valorizzazione di un'area ubilata in Corso Sempione a Milano, su cui verrà realizzata, in luogo dell'immobile attualmente esistente, la nuova sede della filiale di vendita Fiat Auto, un prestigioso centro direzionale e commerciale il progetto di lottizzazione dell'area ha già conseguito il parere favorevole della Commissione Edilizia del Comune di Milano.

**6. NUOVA INIZIATIVA IMMOBILIARE IN MILANO - IL CENTRO DIREZIONALE COMMERCIALE "SEMPIONE 35"**

L'area interessata si estende per circa 20.000 mq e prospetta su Corso Sempione e Via Domodossola, nelle immediate vicinanze della Fiera Campionaria.

Il nuovo complesso direzionale-commerciale sorgerà su un lotto privato di circa 11.000 mq; la restante parte dell'area di proprietà verrà ceduta al Comune. Su di essa è prevista la realizzazione, in ampi spazi verdi, di un impianto pubblico polifunzionale (piscina coperta, palestre, ecc.).

L'immobile avrà una superficie sviluppata fuori terra di 21.000 mq e si articolerà in due edifici lineari orientati parallelamente a Corso Sempione, collegati tra di loro da gruppi di servizi. Al piano terreno di ogni edificio sono previste due zone commerciali per complessivi mq 3.000.

La prima prospettiva su Corso Sempione, mentre la seconda si sviluppa prevalentemente lungo Via Domodossola verso la Fiera Campionaria ed è collegata con un percorso pedonale coperto alla futura stazione della metropolitana regionale.

I piani superiori sono interamente destinati ad ufficio. Nei piani inferiori, oltre alle diverse aree tecniche, sono previste anche zone a parcheggio per circa 11.000 mq e zone di deposito e magazzino per 3.000 mq.

L'inizio dei lavori è previsto entro il secondo semestre del 1983.

L'elaboro per l'acquisizione dell'area (per la quale è stato stipulato contratto preliminare di acquisto con FIAT Auto S.p.A.), la costruzione degli immobili comprensiva della revisione prezzi, gli oneri di urbanizzazione in opere e gli oneri finanziari correlativi, non dovrebbero complessivamente superare i 60 miliardi di lire a prezzi correnti, nell'arco di tempo della costruzione.

Poiché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

#### 7. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE E SUA VALUTAZIONE

Il patrimonio esistente, oggetto dell'attività sociale, è costituito da proprietà immobiliari con destinazione d'uso terziario-amministrativo.

La superficie commerciale dei fabbricati esistenti complessivamente è circa 60.000 mq e la superficie dei terreni coperti 1.300.000 mq.

I canoni di affitto di tali proprietà, che nel 1981 sono stati di circa 2.700 milioni di lire, sono stati riconfermati al fine di adeguare la redditività degli immobili al loro incrementato valore commerciale.

A partire dal 1° ottobre 1982 i canoni annui sono stati di circa 3.500 milioni e si adegueranno in accordo al disposto della legge vigente.

La valutazione del patrimonio immobiliare della società, unica attività attualmente esistente, può essere implicitamente rilevata dalla valutazione delle azioni Attività Immobiliari emessa dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Torino che ha certificato il valore venale delle stesse in Lire 3.750 per azione, il che corrisponde ad una capitalizzazione pari a 90 miliardi di lire.

Di poco inferiore la stima del patrimonio immobiliare effettuata dal Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino che ha stimato di concedere, a fronte degli stessi immobili offerti in garanzia, un'anticipazione fondiaria di Lire 40 miliardi (come noto, per legge i mutui e le anticipazioni non possono superare il 50% del valore degli immobili cauzionali).

Gli organi sociali di Attività Immobiliari S.p.A., nell'approvare l'emissione di nuove azioni al prezzo di Lire 2.500, al fine dell'offerta al pubblico di vendita delle azioni stesse, hanno ritenuto opportuno contenere ulteriormente la stima del valore commerciale degli immobili considerando anche, in via prudenziale, gli oneri fiscali che dovrebbero da una loro ipotetica cessione.

**B. BILANCIO CERTIFICATO AL 31 DICEMBRE 1981**

I bilanci della società sono certificati dalla "Reconta Touche Ross & C. s.a.s. di Bruno Gimpel & C." che, dopo aver effettuato le rilevazioni preparatorie nel corso del 1980, ha certificato il bilancio al 31 Dicembre 1981.

La relazione della "Reconta Touche Ross & C. s.a.s. di Bruno Gimpel & C." è pubblicata nel fascicolo a stampa:

L'assemblea tenutasi il 29 giugno 1982 ha conferito alla suddetta società di revisione incarico per la certificazione dei bilanci relativi al 1° trimestre 1984 al 31 marzo dell'articolo 2 del D.P.R. 31 Marzo 1975 n. 136.

**9. SITUAZIONE PATRIMONIALE RETTIFICATA AL 30 GIUGNO 1982**

Nel corso del primo semestre 1982, l'attività sociale ordinaria si è concretata nella consueta gestione del proprio patrimonio immobiliare e nell'impiego delle disponibilità finanziarie in operazioni a brevissimo termine (B.O.T.).

Si analizzano ora le poste più significative:

- le proprietà immobiliari non presentando alcuna variazione rispetto al bilancio esercizio;

- i titoli di credito a reddito fisso sono rappresentati da B.O.T. semestrali per nominali Lire 2 miliardi di cui è previsto il rinnovo;

- il Capitale sociale non presenta alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 1981, mentre le riserve traggono origine dalle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 14 aprile c.a.s.

- il Fondo ammortamento fabbricati si è incrementato, rispetto al 31/12/1981, per l'accantonamento di competenza del primo semestre 1982;

- il Fondo imposte rappresenta il residuo dell'accantonamento non utilizzato in sede di liquidazione delle imposte Dirette del 1981.

Il risultato contabile rettificato al 30/6/1982, al lordo delle imposte sul reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

Perché nel secondo semestre è stato operato l'adeguamento dei canoni di affitto al reddito, è determinato dai più rilevanti oneri e proventi alla competenza del semestre.

#### ATTIVITÀ IMMOBILIARI S.p.A. - STIRTO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1981

Attività	Passività
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>
Edifici	24.000.000.000
Terreni	1.201.250.202
<b>CREDITI E DISPONIBILITÀ</b>	<b>FONDI PER AMMORTAMENTO E ACCANTONAMENTI</b>
Titoli di credito a reddito fisso	2.710.252.202
Crediti finanziari a breve termine verso società controllata	200.000.000
Crediti per prestazioni di servizi	8.018.890
verso debitori diversi	573.000.000
Crediti verso banche	
Altri crediti	
Cassa	
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>DEBITI</b>
Ratei	201.111.814
Risconti	
Costi plurimestrali da ammortamento	
<b>Totale Attività</b>	<b>Totale Passività</b>
26.114.100.202	26.114.100.202
2.000.000.000	2.000.000.000
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>CONTI D'ORDINE</b>
Accantonamenti	600.000
Debiti per titoli in deposito	2.000.000.000
<b>CONTI DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1981</b>	<b>CONTI DEI PROFITTI E DELLE PERDITE AL 31 DICEMBRE 1981</b>
<b>ACQUISTI</b>	<b>VENDETE</b>
Fabbricati	2.000.000.000
Terreni	14.000.000
<b>PROFITTO PER PRESTAZIONI DI LAVORO</b>	<b>PROFITTO PER PRESTAZIONI DI LAVORO</b>
24.000.000	2.000.000.000
<b>SPESA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>	<b>PROFITTO PER PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>
115.161.221	115.161.221
<b>IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO CORRISPONDE</b>	<b>IMPOSTE E TASSE DELL'ESERCIZIO CORRISPONDE</b>
673.000.000	673.000.000
<b>INTERESSI SU DENARI</b>	<b>INTERESSI SU DENARI</b>
145.568.214	145.568.214
verso società controllata	7.934.903
Altri crediti	
Immobiliari diversi	
Costi plurimestrali da ammortamento	
<b>Totale Attività</b>	<b>Totale Passività</b>
26.114.100.202	26.114.100.202
2.000.000.000	2.000.000.000

#### SITUAZIONE PATRIMONIALE RETTIFICATA AL 30 GIUGNO



## L'assemblea a scala mobile e costo del lavoro presieduta da Lama

# Dalla Pirelli Bicocca «via libera» solo se ci sarà la riforma fiscale

MILANO — Accompagnata da un ordine del giorno che la modifica per profondamente, è stata approvata a stragrande maggioranza dagli operai e impiegati dello stabilimento Pirelli Bicocca, la piattaforma Cgil sul costo del lavoro che il sindacato non aveva voluto mettere ai voti da sola nella convinta che, come si era prima il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, sarebbe travolta dai voti contrari.

Luciano Lama, venuto alla Pirelli anche per impedire, con il suo carisma di capo, l'effetto Alfa, dilagasse, appariva soddisfatto. «Chi più chiedeva se il documento aggiuntivo stravolgeva il documento unitario ha risposto: «Assolutamente no».

L'impressione è che al sindacato (che nei suoi quadri regionali si è già pronunciato largamente a favore) ci fosse bisogno di un risultato positivo di grosso peso politico, quasi quello della Pirelli, di emendamenti e di concessioni si farà sempre in tempo a parlarne, prima che giungeranno a Roma dopo essere passati attraverso il filtro della Federazione regionale.

Lama, chiesto, non esitò: «ed è stato accontentato da una discussione estremamente civile che ha portato al segretario generale Cgil due applausi in tutto nel corso del suo lungo intervento (quando ha parlato di lotta)».

mentre il leader di democrazia proletaria di fabbrica, Mario Monca (che poi però avrebbe preso solo 232 voti su 400) non toccò mai le interruzioni per ovazioni.

che ha dato «via libera» alla piattaforma unitaria. Infatti, mentre si approvava (anche nel punto che prevede il «raffreddamento» della scala mobile) ai condizionali qualsiasi accordo contingente a una riforma fiscale.



Milano. Luciano Lama parla dinanzi al consiglio di fabbrica Pirelli sul documento «la scala mobile».

Una smemolata che il sindacato si è lasciato inchiodare sulla questione del costo del lavoro che invece non è né centrale né tangibile causa della crisi. Ma ora, ha aggiunto, è necessario tagliare il nodo per poter rientrare sul mercato, di ripresa dello sviluppo, bene posto di lavoro.

Nella relazione introduttiva Luciano Lama ha spiegato che il punto chiave della proposta è la riforma fiscale senza la quale non c'è proposta del sindacato. «La scala mobile», ha detto, «è un problema di riconversione industriale perché è dal sistema delle retribuzioni che si può uscire». Sul da farsi: «Se sarà approvata, la piattaforma andrà sostenuta con la forza».

«Non potremo resistere a questa crisi o di elezioni».

Sulla democrazia sindacale: «La nostra è l'organizzazione che ha il massimo di democrazia. Questa volta lo dobbiamo salvaguardare non solo per la classe, ma per tutto il paese; la democrazia potrebbe essere, come in altre nazioni, che non avremmo più il diritto di essere noi stessi».

di altri. Mario Fabbri

## Alfa, confermata tendenza al no

Alfa Romeo le prime assemblee di reparto confermano la tendenza al «no» alla piattaforma sindacale già espressa dal consiglio di fabbrica quando aveva votato un «no» testato in alternativa a quello di Cgil Cisl Uil.

I lavoratori di assemblaggio, stampaggio, verniciatura, montaggio e abbinamento, lappatura, impianti elettrici, revisioni e finizione (1981 primo turno) hanno votato in 1982 per il testo del consiglio di fabbrica mentre 24 hanno preferito quello della Federazione unitaria.

La tendenza al «no» sta profilando alla nuova Innovent e alla Agusta di Caserta. Conto dove i consigli di fabbrica intendono «lavorare alle assemblee documentati alternativi».

Completamente rovesciati i risultati che cominciavano ad affiorare dalla regione. Secondo la Federazione lombarda in 105 assemblee svoltesi ieri su 10.135 votanti in 9419 si sono espressi favorevolmente nei confronti della piattaforma nazionale, solo 218 sono stati i contrari e 218 gli astenuti.

## Il provvedimento è allo studio mentre continua il braccio ferro

# Scioperi in banca: forse prorogati versamenti Iva e autotassazione

ROMA — Lo sciopero artistico dei bancari provoca disagio sempre più gravi in tutto il Paese. Lunghe code ai pochi sportelli aperti, sospensione di quasi tutti i servizi «interni», rilevante numero di proteste cambrati, decine di migliaia di pubblici dipendenti (in particolare insegnanti) ancora senza stipendio, impossibilità di rispettare qualsiasi scadenza, segnano il momento acuto della vertenza per il rinnovo del contratto di una delle più importanti categorie del settore servizi.

Il ministero delle Finanze ha annunciato che sarà emanato un tempi brevissimi, un provvedimento tendente ad evitare che ricadano sui contribuenti le conseguenze di eventuali ritardi del versamento trimestrale dell'Iva, in calendario entro il 5 novembre: ma al momento l'amministrazione finanziaria sta preparando un altro provvedimento per il versamento prorogato della scadenza del 30 novembre fissato per il pagamento dell'autotassazione Iva-Prepag-Ior, nel caso l'aggiornamento dei lavoratori del credito dovesse prolungarsi nelle prossime settimane.

In vista della riunione del direttivo dell'Assicredito, convocata per venerdì, il segretario nazionale della Fbi e della Federazione unitaria dei bancari Gianfranco Stefani ha precisato che gli incontri con l'associazione sindacale degli istituti di credito potrebbero essere interrotti se il prego e continuare costruttivamente. Ma ha rilevato Stefani, debbono essere tenute presenti quattro esigenze fondamentali:

1) immediata disponibilità del mandato a trattare su tutti

## Il risparmio di energia nell'industria

TORINO — Si è tenuta nella sala del «200» dell'Unione Industriale di Torino la votazione organizzata dall'Adac sulla «Importanza del fattore energetico nell'industria italiana».

Il tema è stato introdotto dal moderatore ing. Paolo Ruoli. Fiat T.T.O. e le relazioni, per il settore energetico, sono state illustrate dal dr. Romagnoli (Eni), dall'ing. Bonicelli (Armi dall'ing. Venturini (Italgas).

L'ing. Armando Monte, responsabile energia ed impianti di Fiat Engineering, ha illustrato l'esperienza di fabbrica in tema di efficienza degli impianti utilizzatori dell'energia.

2) abbandono della richiesta avanzata dalle banche di una maggiore flessibilità nell'utilizzo del personale (spostamenti di orario, turnazioni, sportelli, ecc.) basata su «meriti criteri di discrezionalità aziendale»;

3) assunzione del metodo della contestualità nella ricerca di ipotesi di soluzione soprattutto sui problemi della flessibilità e del miglioramento retributivo, anche prevedendo il riconoscimento economico della produttività del servizio;

4) determinazione di alcune norme «orizzonte» nel quadro nazionale di lavoro sulla questione degli orari e di lavoro.

che i deputati del Pci, come ha dichiarato ieri Lombardo, chiederanno la rinvio della commissione ogni volta che il governo proponghe emendamenti.

Una minaccia che non presenta alcuna irregolarità stando all'interpretazione del regolamento. L'indipendente di sinistra Bassanini ha ricordato la proposta che lo stesso articolo 120 e 121 possono essere discussi in aula soltanto gli emendamenti di cui si discute in commissione.

Ma il fatto più significativo è che le critiche all'atteggiamento di governo e maggioranza sono partite anche dall'interno della coalizione di sinistra. Il ministro di maggioranza, il socialista Sacconi, ha detto che «il governo non ha favorito il confronto parlamentare, con il rinvio in aula della presentazione dei propri emendamenti, con la dichiarazione del ministro del Tesoro Andreotti, il quale, intendendo proporzionare l'opposizione, ha bloccato il dibattito su questi temi».

Perplesse pure i democristiani Pomilio e Orripio: «L'atteggiamento del governo non è disponibile in una missione a un confronto costruttivo sulla legge finanziaria che, per più di comune, andrebbe in più parti modificata e integrata, pur nel rispetto della manovra econo-

mica, a livello aziendale o settoriale, e agli punti di incontro tra le esigenze dei lavoratori e delle banche. Tutto ciò, sottolinea Stefani, «nella considerazione dell'irrimediabile ruolo del sindacato e dei fini della contrattazione e della salvaguardia delle condizioni dei lavoratori stessi, anche per evitare gli effetti negativi che potrebbero derivare da una incontrollata manovra sugli orari».

Be «convocasse i sindacati con l'intento di pervenire alla conciliazione della vertenza attraverso la presentazione di proposte realistiche e concrete».

«Sarebbero disponibili a concludere il dirigente sindacale — a sospendere gli scioperi e a ripristinare la normalità

La Confindustria, intanto, ritiene «assolutamente ingiustificato, intempestivo ed inopportuno» lo sciopero di due ore proclamato per domani in tutti i negozi del sindacato confederale a sostegno della riforma del commercio e della lotta contro l'evasione fiscale. La decisione del sindacato, adottata proprio mentre si avvia il duplice lavoro negoziale sul contratto e sul costo del lavoro, «non può non essere interpretata come una inutile pressione, intesa ad accelerare la vertenza contrattuale, in mancanza di elementi validi da contrapporre ai dati inequivocabili esposti

Confindustria, nel primo incontro i sindacati, sfidamento dei dati programmati».

g. e. f.

La Confindustria, intanto, ritiene «assolutamente ingiustificato, intempestivo ed inopportuno» lo sciopero di due ore proclamato per domani in tutti i negozi del sindacato confederale a sostegno della riforma del commercio e della lotta contro l'evasione fiscale. La decisione del sindacato, adottata proprio mentre si avvia il duplice lavoro negoziale sul contratto e sul costo del lavoro, «non può non essere interpretata come una inutile pressione, intesa ad accelerare la vertenza contrattuale, in mancanza di elementi validi da contrapporre ai dati inequivocabili esposti

Confindustria, nel primo incontro i sindacati, sfidamento dei dati programmati».

g. e. f.

## L'opposizione abbandona i lavori in commissione

# Primo sì alla finanziaria ma in aula sarà battaglia

ROMA — La legge finanziaria per l'83 è stata approvata in aula con 357 voti contro 100 e 10 astensioni.

che i deputati del Pci, come ha dichiarato ieri Lombardo, chiederanno la rinvio della commissione ogni volta che il governo proponghe emendamenti.

Una minaccia che non presenta alcuna irregolarità stando all'interpretazione del regolamento. L'indipendente di sinistra Bassanini ha ricordato la proposta che lo stesso articolo 120 e 121 possono essere discussi in aula soltanto gli emendamenti di cui si discute in commissione.

Ma il fatto più significativo è che le critiche all'atteggiamento di governo e maggioranza sono partite anche dall'interno della coalizione di sinistra. Il ministro di maggioranza, il socialista Sacconi, ha detto che «il governo non ha favorito il confronto parlamentare, con il rinvio in aula della presentazione dei propri emendamenti, con la dichiarazione del ministro del Tesoro Andreotti, il quale, intendendo proporzionare l'opposizione, ha bloccato il dibattito su questi temi».

Perplesse pure i democristiani Pomilio e Orripio: «L'atteggiamento del governo non è disponibile in una missione a un confronto costruttivo sulla legge finanziaria che, per più di comune, andrebbe in più parti modificata e integrata, pur nel rispetto della manovra econo-

## Sia pure con emendamenti, i risultati contraddittori

# La Fiat e il Piemonte approvano

TORINO — In Piemonte la proposta unitaria Cgil-Cisl-Uil sul costo del lavoro è stata approvata con emendamenti. I risultati di ieri hanno confermato la prima impressione ricavata dalle assemblee di martedì: i voti favorevoli prevalgono nettamente sui contrari, la partecipazione all'assemblea è scesa (si aggira sul 45%). Inoltre, al momento di votare parecchi assenti per cui la penna che alza la mano «pro o contro» è appena a quota degli organici.

Gli impiegati ed i tecnici sono sempre presenti in massa: su 500 impiegati della Cassearia Mirafiori ieri solo 11 hanno partecipato all'assemblea. 5 favorevoli, 5 contrari, 20 astenuti. I contrari, su un organico di 2200 impiegati, tecnici e specialisti, i partecipanti sono stati 235 (38 favorevoli, 148 contrari, 12 astenuti).

Le ieri si sono riunite, in prevalenza, negli stabilimenti Fiat Mirafiori e Rivalta. Alla fine giornata è stato reso noto un primo risultato complessivo (comprendente anche alcune aziende metalmeccaniche della provincia): organico di 20 mila 187 lavoratori, partecipanti alle assemblee 8260 (pari al 40,4% dell'organico); votanti 5336 (pari al 57% dei partecipanti) e al

26,4% dell'organico. I «sì» sono stati 4057 (pari al 76% dei votanti); i «no» 1098 (pari al 20,5% dei votanti); gli astenuti 183 (pari al 3,5% dei votanti).

Alla Mirafiori i contrari sono 120, in numero molto maggiore che a Rivalta: 1018 a Mirafiori (pari al 35,8% dei votanti) e soltanto 24 a Rivalta (pari al 2,5% dei votanti).

Il campione, su un organico di 20 mila persone è stato calcolato alle 14 di ieri. Mancano cioè parecchie delle assemblee tenute nella mattinata nei due stabilimenti e tutte quelle pomeriggi. Si tratta di una precisazione politica: importante perché, a giudizio di alcuni sindacalisti, ieri «si è scontato l'effetto Chiaromonte» di dirigente massimalista ha criticato la proposta unitaria del sindacato definendola inadeguata. Alla Mirafiori, infatti, i dati di ieri riferiti al primo turno, hanno fatto registrare 538 «sì» contro 449 «no»; in due assemblee del «secondo turno» si sono avuti 74 «sì» contro «no». A Rivalta, l'effetto Chiaromonte, si è sentito meno: ieri nelle assemblee del «primo e secondo turno» i «sì» sono stati 1878 ed i «no» sono stati 37.

Il segretario generale della Fim, Silvano Veronesi, ha definito «una pesante

intromissione politica che finisce per coinvolgere compagni in buona fede». A commento delle due giornate di votazioni alla Fim i tre segretari torinesi: metalmeccanici (Croce, Damiano e Daghino) in «dichiarazione unitaria hanno lamentato «la limitata adesione al voto, sottolineando l'importanza dell'emendamento Fim (recupero fiscale totale sui salari medio-bassi).

In Piemonte, secondo i primi dati, le cose vanno meglio che alla Fiat. La partecipazione è più elevata ed i consensi alla proposta del sindacato più compatti. Ecco alcuni risultati.

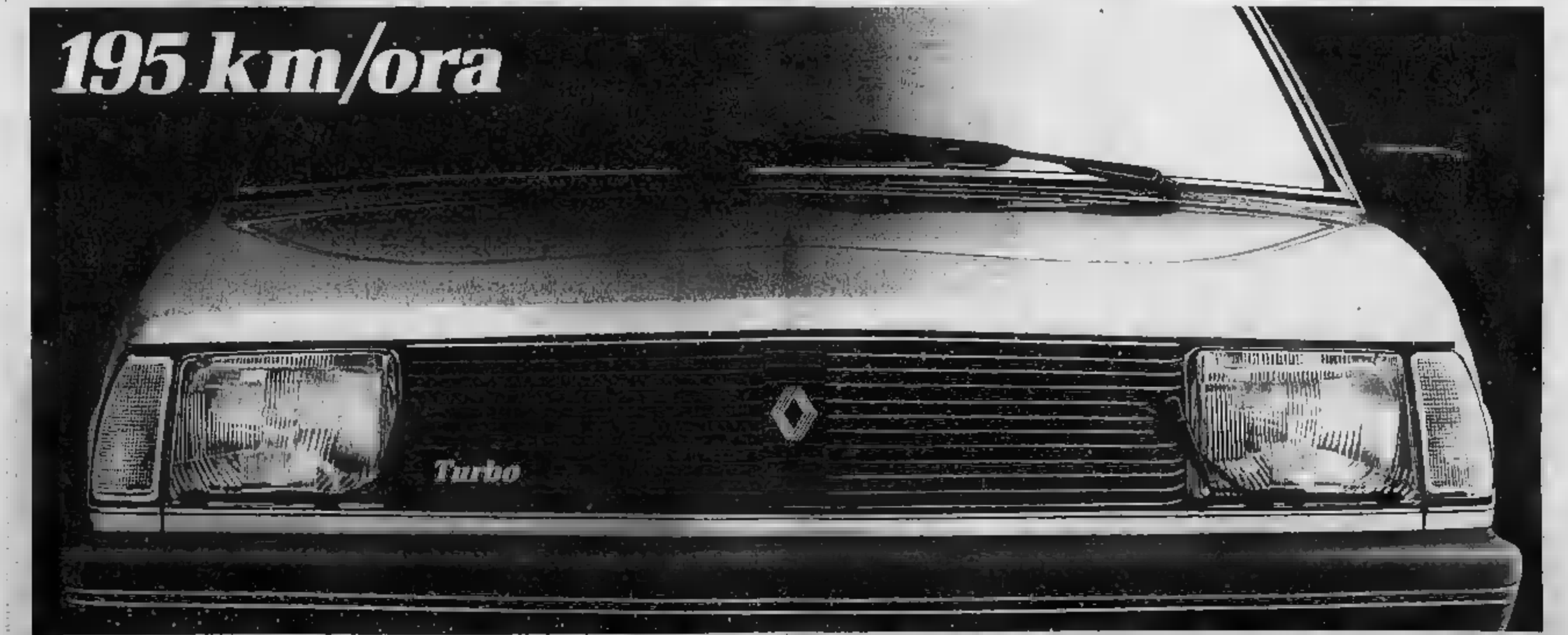
Camiceria di organico 84, partecipanti 45, favorevoli 45, Oppositi 16, favorevoli 11, contrari 3. Orago di Novara: organico 68, partecipanti 33, favorevoli 33, Enal di via Bologna (Torino): organico 110, partecipanti 68, favorevoli 17, contrari 2, astenuti 25. Enal di Cuneo: organico 100, partecipanti 47, favorevoli 25, contrari 8, astenuti 14. Innovent di Moncalieri: organico 130, partecipanti 57, favorevoli 57, contrari 13, astenuti 5. Melex (commercio) Torino: organico 309, partecipanti 158, favorevoli 56, contrari 30, astenuti 1.

Sergio Devecchi

## Decreto sull'autotrasporto atteso per il 9

Il ministro del Trasporto, Balsano, emanerà il decreto per l'attuazione del decreto del 1978 sull'autotrasporto entro il 9 novembre. Il ministro di Intesa, i portatori Anifa-Pal-Fia attende la pubblicazione di questo decreto, certo che il ministro Balsano, quella volta, otterrà l'impegno dei propri impiegati.

E' quanto si legge in una nota delle organizzazioni degli autotrasportatori.



# Nuova Renault 18 Turbo, la più veloce e potente delle 1600

Più grinta, più sicurezza, più turbo che mai. La nuova Renault 18 Turbo è di gran lunga la berlina più veloce e più potente della classe 1600. E può lasciarsi dietro senza fatica tutte le berline «due litri» con motore aspirato.

La tecnica: 1565 cc, potenza 125 cv, 5 marce, accensione elettronica, quattro freni a disco, ammortori con bracci a terra negativa. Le prestazioni: oltre 195 km/ora, da 0 a 100 in 10 secondi, curva di coppia eccezionale già a partire da 1800 giri. Il consumo: 13 km/litro a 120 orari, valore fra i più

bassi della categoria. L'aerodinamica: elettronica posteriore, paraurti anteriore con spoiler incorporato, carenatura sottoscocca posteriore anti-turbolenza (CX abbassata a 0,35). La maneggevolezza: trazione anteriore Renault, servosterzo, volante regolabile in altezza. L'equipaggiamento, completo e totalmente di serie, comprende fra l'altro: dispositivo a infrarossi per l'apertura e chiusura centralizzata delle porte, alzacristalli elettrici anteriori, sedili anteriori a struttura anatomica con poggiatesta e cinture

autoavvolgenti, lunotto termico, orologio digitale con funzione cronometrica, manometro pressione turbo, contagiri, predisposizione impianto radio, lavatergitori, ruote in lega con pneumatici a profilo basso, svisatore delle luci rimaste accese per dimenticanza.

Renault 18 è disponibile anche nelle versioni GTL 1400 5 marce, GTS 1600 96 cv, Automatica, Diesel, Break benzina e diesel.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



RENAULT 18, professione automobila.



Intervista al ministro delle Partecipazioni Statali sulle trattative con la Confindustria

# De Michelis difende il sindacato e attacca governo e industriali

«Non si può scaricare tutto sul costo del lavoro» - Scala mobile: improponibile «un intervento autoritario di Spadolini»

ROMA — Il ministro De Michelis, mentre Spadolini annuncia che è pronto a presentare una proposta sul costo del lavoro — nel caso in cui la trattativa tra i partiti sociali non giunga a un risultato entro il 30 novembre — si dichiara che su questo tema ci dovrà essere nessun intervento autoritario da parte del governo: «così intendiamo».

«Semplicemente questo: nessuno può pensare di arrivare al 30 novembre, accendere il fiammifero e far partire la palla. Il 1 dicembre, è regolato da un decreto legge. Questa politica è nuova».

Ma il ministro a fine mese sindacato e industriali non avranno trovato un accordo, Spadolini «rimanere fermo».

«No, non ho detto questo. Io sono contro interventi autoritari, e il giudizio è improponibile. Ma il mio non è per nulla un invito a continuare a non decidere. Il governo deve prestarsi ad «strumentalizzare» Ma deve «una sua proposta».

È quale proposta?

«Nel merito la vedremo, la discuteremo. Non è a me predisporre. Certo è evidente che dovrà trattarsi di una proposta non limitata soltanto al costo del lavoro, ma alla globalità dei contratti e alla riforma sociale».

«Che metodo dovrà seguire il governo, presentando una sua ipotesi di soluzione?»

«Il metodo deve essere quello già seguito per Bagnoli: l'impresa aveva presentato le sue proposte, il governo le ha intervenute, e si è preso la responsabilità di indicare una strada, ma non si è limitato a questo. Ha lavorato con i sindacati. Ecco il punto importante. Non abbiamo mandato i carabinieri a chiudere un al-

loformo, ma abbiamo fatto i morti per raggiungere un obiettivo».

In concreto, se la trattativa tra i partiti sociali fallirà, come sarà possibile raggiungere un consenso sul problema del costo del lavoro?

«Bisogna prendere atto che su questo problema, siamo in presenza di una unità di disponibilità da parte del sindacato. La Confindustria dice che questa disponibilità è basata. In realtà, è indubbio che il sindacato di riequilibrare la situazione delle imprese, per una ripresa dello sviluppo, e affrontare anche la questione del costo del lavoro. Ma il riequilibrio non può essere scritto tutto, e soltanto, sul costo del lavoro. È un progetto sbagliato e irrealizzabile. Bisogna tenere conto che il mondo del lavoro il suo sforzo lo ha fatto, perché se nell'82 il costo del lavoro è aumentato più dell'inflazione, la retribuzione lorda è cresciuta meno. Non solo: è automatico che il sindacato proprio oggi si trovi schiacciato tra le critiche da sinistra di Chiaromonte da un lato, e la sottovalutazione delle Confindustria dall'altro».

## Prodi insediato all'Iri



Roma. Scambio di consegne alla presidenza dell'Iri. Il presidente uscente Sette, a sinistra, stringe la mano a Romano Prodi durante la cerimonia di insediamento. Al centro il ministro De Michelis

ROMA — Romano Prodi si è insediato ieri mattina alla presidenza dell'Iri, succedendo a Pietro Sette. L'insediamento è avvenuto nel corso di una breve cerimonia, svoltasi nella sede dell'Iri prima della riunione dell'Assemblea Interinale, alla presenza del ministro De Michelis e dei massimi dirigenti dell'Iri.

«Si apre un nuovo triennio — ha affermato nel corso di un breve intervento De Michelis — che rappresenta la continuità del triennio precedente. Prodi riceve un'eredità difficile ma non si parte da zero perché la risoluzione di molti problemi è già stata avviata».

Anche il presidente uscente Sette ha sottolineato la difficoltà del compito che si troverà ad affrontare. «I miei tre anni di presidenza — ha affermato — sono stati difficili e credo che potranno essere meglio giudicati a distanza».

Prodi, in un breve intervento, ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'istituto nell'economia del Paese ed ha affermato che uno dei problemi centrali dell'Iri è rappresentato dall'organizzazione interna. «Inizia per l'Iri un'epoca di cambiamento — ha rilevato Prodi — una necessaria anche dalla situazione di mancato equilibrio dell'istituto e di doverosa chiarezza interiore sia all'interno che all'esterno».

Chi vuole lavorare con spirito costruttivo non può abbandonare il sindacato».

Dunque?

«Dunque è giusto dire al sindacato che il salario non è una variabile indipendente, ma è un fenomeno che dipende da una serie di fattori. Ma questo gioco per cui il cerchio viene passato di mano in mano, per poi alla fine chiedere al lavoro dipendente di far carico di tutto, non è né serio, né responsabile».

Il governo, secondo lei, dovrà quindi ammorbidire le posizioni della Confindustria?

«Non c'è dubbio che il governo deve parlare con chiarezza e rigore ai lavoratori, ma anche agli imprenditori. Ma lei si riferisce alla domanda della Confindustria, quando dice che oggi c'è chi tenta di far passare una politica di rigore senza consenso?»

«Non certo alla mia, i democratici, anzi, hanno una lunga tradizione di consenso senza rigore».

Però, ministro, proprio in queste settimane non c'è un contratto per il settore dei trasporti tra la politica di rigore chiesta dalla Dc e la politica economica del socialismo?

«Noi siamo favorevoli ad un riaggiustamento dei costi. Ma vogliamo avere ben chiaro i bilanci — cui deve essere questa politica. E abbiamo dimenticato che il governo non è nato su un patto ben preciso, che prevede un sforzo per il rientro dell'inflazione, ma prevede anche un'azione volta a sfruttare tutti gli spazi per il sostegno all'occupazione e allo sviluppo. Voglio essere chiaro: nell'83 decideremo di incrementare attraverso la finanza pubblica le risorse necessarie per attuare alcuni progetti già pronti — dal piano energetico al piano per le telecomunicazioni, alle pratiche della Dc, per fare al-

quali esempi — otterremo un risultato anticongestionale importante, destinando 8-10 mila miliardi in questa direzione. E in più avremo anche un'azione strutturale altrettanto importante, sulla strada del consolidamento a lungo periodo dell'edilizia. E' questo che si misura il patto di governo. Se questo patto verrà meno, non per colpa nostra, ne prenderemo atto».

C'è un altro punto di contrasto tra Dc e Psi, e riguarda la giunta dell'Eni, e i contrasti al vertice dell'Ente: lei chi sceglierà, Colombo e Di Donna?

«Su questo, ho una sola da dire: non commentare».

Ezio Mauro

## La risposta di Confindustria e Intersind al ministro delle Partecipazioni statali

# Il costo del lavoro è determinante non bastano i passi del sindacato

Marianetti: i comunisti di interferenze e chiede un congresso straordinario della Cgil

ROMA — Divampa la polemica nel sindacato e tra i partiti sulle pesanti interferenze del Pci nel momento cruciale della vasta consultazione in corso nelle fabbriche. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, ha chiesto la convocazione di un congresso straordinario contro le «molestie» delle varie organizzazioni che, mentre la Cgil protesta per questa «spallata» alla Federazione unitaria, e la Uil tende a sottomettere la situazione tenendo il riciclaggio dei contrasti. I ministri delle Partecipazioni Statali De Michelis e del Lavoro Di Giuseppino hanno fatto ieri dichiarazioni parzialmente contrastanti all'assemblea annuale dell'Intersind sul «ruolo attivo» che il governo

dovrebbe svolgere nel caso che il 30 novembre non venga raggiunto l'atteso accordo sul costo del lavoro e la scala mobile.

«Il governo — ha detto De Michelis — non farà interventi di autorità sul costo del lavoro, ma penserà di utilizzare la scala mobile, e i conti di strumentalizzazione. Di Giesha ha affermato: «Il governo ha lasciato tempo e spazio alle parti per regolare le questioni legate al costo del lavoro e ha mai inteso violare la loro autonomia. Ma la gravità della situazione, l'urgenza delle misure da adottare non consentono ulteriori ritardi, ed il Paese ha bisogno da tempo del governo ad un intervento propositivo».

Il ministro del Lavoro ha così motivato la sua posizione più drastica, rispetto a quella dei colleghi delle Partecipazioni Statali: «D'altra parte, l'accordo sulla scala mobile non può ritenersi un contratto privato, per l'applicazione generale, anche legislativa, che ha avuto e per i riflessi che esso ha su tutta l'economia nazionale. E poi non si può insistere ad avere una parte attiva, per prendere allo scandalo appena il governo nostra di voler esercitare questa parte attiva. Chi ha responsabilità politiche non può restare inerte spettatore».

Nel suo intervento, De Michelis ha criticato con asprezza l'atteggiamento degli industriali privati e pubblici da provocare una replica immediata del vicedirettore generale della Confindustria, Annibaldi, presente all'as-

semblea insieme al presidente Merloni.

«Non conditiamo affatto le posizioni del ministro. Non si può limitare a dire che non bisogna scaricare tutto sul lavoratore», ha commentato seccamente Annibaldi.

«L'aspetto del costo del lavoro — ha detto — è, a nostro avviso, determinante perché è l'unico che rientra nell'ambito della nostra disponibilità e competenza. Sarebbe, inoltre, sbagliato accantonare il problema del costo del lavoro solo perché tante altre cose non funzionano e non vengono risolte».

Ed ancora: «Anche la spesa pubblica è fortemente influenzata dal costo del lavoro, visto che gran parte di essa si risolve in retribuzioni, stipendi e via dicendo. Noi riteniamo, quindi, essenziale intervenire sul costo del lavoro e sulla scala mobile». Riferendosi poi al giudizio positivo di De Michelis sui passi avanti del sindacato, Annibaldi ha osservato: «Bisogna vedere se per essere soddisfatti si guarda più ai segnali che ai fatti».

Molto meno soddisfatto e ben più cauto di De Michelis, il presidente dell'Intersind nella relazione svolta dopo la cerimonia di insediamento di Prodi alla presidenza dell'Iri.

«Non cerchiamo un accordo qualsiasi — è ormai tempo — ha sostenuto Paci — di accordi basati su guadagni reciproci, anziché sul guadagno a scapito. Non vogliamo dare ulteriori contributi a fornire la nostra società a «somma zero», una società che, non riuscendo a produrre nuova ricchezza, mette gli uni contro gli altri per strappare quote di reddito che va sempre più scembiando per tutti». E' necessario che il sindacato faccia alcuni passi avanti: ma, al di là del contingente, è indispensabile — secondo Paci — un «patto» tra imprenditori e sindacati per la riorganizzazione del nostro sistema economico e industriale, «all'interno» della «Dc» e della «complicità».

Intanto, la pesante interferenza del Pci sulla consultazione nelle fabbriche attraverso l'articolo di Chiaromonte (l'Unità) ha suscitato un'ondata di proteste e di polemiche. Il Pci, ha dichiarato Marianetti, «prende le distanze da una proposta di unità e di lotta, può fare il «già uno», ma è difficile, poi, parlare di unità e di convergenza politica».

La proposta unitaria sul costo del lavoro non deve avere — conclude Marianetti — il consenso, sarebbe inevitabile per Marianetti la convocazione di un congresso straordinario anche «scopo di «porre fine ad una unità che è stata raggiunta di fronte alle sotterranee divisioni interne alle prestazioni esterne».

Un altro dirigente sindacale socialista, Dido, giudica la sortita di Chiaromonte come «una gravissima interferenza».

«Un cambiamento di linea».

Gian Carlo Fossi

## Bagnoli: verso l'intesa Italcrist-Finl

# Anche Finl concede il finanziamento

ROMA — L'accordo per Bagnoli sembra vicino. Si deve stabilire quanto l'autostrada di Napoli-Portici (Napoli) resterà fuori produzione (autostrada al sei mesi, pare) e il costo dei lavori che andranno in cassa integrazione. Ieri sera c'è stata una riunione riservatissima tra i responsabili dell'Italcrist e una delegazione ristrettissima del sindacato: le posizioni, ormai, erano piuttosto vicine. Naturalmente occorre che siano d'accordo consiglio di fabbrica e assemblea dei lavoratori di Bagnoli.

Un accordo si otterrebbe la cassa integrazione anche per gli altri stabilimenti Italcrist. Ieri si è bloccato anche il finanziamento di 355 miliardi che servirà appunto a rinnovare gli impianti di Taranto, Genova-Cornigliano e Genova-Campi: il comitato esecutivo dell'Ind (Istituto Mobiliare Italiano) ha detto sì a questo prestito a termine a tasso agevolato. E' un risultato particolarmente importante perché: 1) serve a sbloccare tutto il meccanismo per riorganizzare i fondi dello Stato all'Italcrist; 2) rinvia l'uscita

condizione posta dal Banco di Napoli e dall'Intersind. Si conclude una fase in cui lo stesso era sembrato dubbio.

Secondo le posizioni dell'altro notte, l'azienda intendeva fermare l'autostrada per poco meno di sette mesi, mentre la Finl ha proposto di limitare il periodo a circa cinque mesi. E' scontato che durante questo periodo rimarrà comunque in funzione il «vetro di laminazione a freddo per travetti» denominato Bk, che lavorerà acciaio proveniente da Cornigliano. Un altro congruo numero di lavoratori resterà in fabbrica per la manutenzione e altri lavori: in tutto, il numero delle presenze nello stabilimento potrebbe aggirarsi sulle duemila.

La lunga fermata di Bagnoli, come si ricorderà, ha l'obiettivo di non produrre dell'acciaio che non potrebbe essere venduto, a causa della gravissima crisi di mercato, e in secondo luogo di completare i lavori di rinnovamento a Bagnoli (che peraltro non richiederebbero un'interruzione del lavoro).

Sulla questione del finan-

## Pochi i sindaci favorevoli alla superassisa sulla casa

ROMA — Molti no, pochi sì: è la realtà che emerge dalle polemiche per la proposta di legge sulla casa. I sindaci favorevoli alla superassisa sono pochi, e si dividono in due gruppi: i comunisti e i socialisti. I comunisti, che sono la maggioranza assoluta in molte città, sono favorevoli alla superassisa, ma con alcune riserve. I socialisti, invece, sono contrari alla superassisa, ritenendola una misura di emergenza che non risolve i problemi strutturali della casa.

La proposta di legge, che prevede un aumento del 10 per cento delle aliquote dell'imposta di famiglia, è stata presentata dal governo come una misura necessaria per far fronte alle crescenti esigenze abitative. Tuttavia, i sindaci socialisti sostengono che questa misura è solo un palliativo e che per risolvere i problemi della casa è necessario un intervento più globale, che coinvolga anche il settore del credito e della pianificazione urbanistica.

### ALTOPIANO D'ASIAGO

#### DES ALPES Residence

acquista oggi le tue vacanze per sempre in

#### Multicomproprietà

CON ROGITO NOTARIALE

In poche stagioni recuperi il tuo denaro più

#### È TUTTO VALUTATO

L'Altopiano d'Asiago, una splendida opportunità di montagna sia estiva che invernale. Il Des Alpes Residence è una costruzione moderna, in posizione panoramica e soleggiata dominando l'Altopiano, dotato di comfort e servizi di alto livello qualitativo.

Prezzi base, per settimana, del monolocale e il posto letto:

- ESTATE L. 3.600.000
- INVERNO L. 2.500.000
- PASQUA L. 4.100.000

L'acquisto di una quota, tramite atto notarile, dà diritto al godimento di una determinata unità immobiliare per un periodo di tempo prefissato.

TORINO: 011/5555555

MILANO: 02/5555555

FIRENZE: 055/5555555

BOLOGNA: 051/5555555

### INFORMITALIA

#### ISTITUTO ITALIANO INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFE-  
LTA - INFO ASSICURATO

Corso V.M. Emanuele, 107  
Telefono 511.024 - 538.682

### NEL NUMERO DI NOVEMBRE DI PHOTO

IN REGALO IL CALENDARIO '83

### Anic

Società del Gruppo Eni

Sede legale: Palermo - Via R. Settimo 55  
Direzione: San Donato Milanese  
Capitale Sociale: L. 30.936.500.000  
Trib. di Palermo Reg. Soc. n. 10454 Vol. 47-4

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati all'Assemblea Straordinaria del San Donato Milanese presso la sede del Motel AGIP - Autostrada Sole, in prima convocazione per il giorno 11 novembre 1982 alle ore 10 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 dicembre 1982, ora e luogo, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- Situazione patrimoniale al 30 giugno 1982 e provvedimenti al bilancio 2446 del Codice Civile
- Cessioni di attività.

Possano intervenire all'assemblea gli Azionisti che, a norma dell'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, almeno cinque giorni prima dell'assemblea abbiano depositato i loro certificati azionari presso la sede sociale in Palermo - Via Ruggero Settimo n. 65, oppure l'Ufficio Titoli della Società in Milano - Via Mozart n. 1, o presso la consule Cassa

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### IMPRESA VENDI

CON MUTUI AGEVOLATI  
PAGAMENTI FLESSIBILI

A BORGARETTO (REINASCIO) via  
VICINANZA FIAT MIRAFIORI  
SERVIZIO AUTOBUS 41

S.V.F.spa  
TORINO - c.so Francia, 295 - tel. 726651-710958

### AVVISO IMPORTANTE

PER LE AZIENDE - AZIENDE - AZIENDE

# FINO AL 31/12/1982 LEASING SENZA INTERESSI

### SOGEA

Concessionaria ALFA  
Siracusa 40

è a vostra disposizione per le informazioni sulle modalità presso i nostri o i vostri uffici su appuntamento telefonando al (011) 3299333



## La moneta tedesca in Italia ha raggiunto quota 572,9



«Un comportamento esemplare, che può essere di grande conforto per chi soffre, per chi è in ansia. Grazie a tutti di cuore. Carla Tomassini»



100







**RADIOFRE**  
Giornali radio 8,45; 7,2  
11,45; 13,45; 15,1  
18,45; 20,55  
7-8,30-10,45 6 cance  
matino  
10 -- 160 vol. loro con  
12 -- Pierangelo Mus  
15,30 Un cento dispo  
17,30-19,15 Spazio  
22,10 Amiche i v  
de, Italia e Mus  
M  
23 -- M



### AMBROSIO GRANDE PRIMA

Il più fico dei «FICHISSIMI», con il suo più comico SPURCELLAMENTO, vi garantisce 90 minuti di irresistibili risate

**LAURA ANTONELLI DIEGO ABATANTUONO**

## VUUULENTEMENTE MIA

REGIA CARLO VANZINA

### CINEMATOGRAFI PRIME VISIONI

**AMBROSIO** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Vuuulentelemente mia, Diego Abatantuono, Laura Antonelli. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARISTON** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Pagine (Quattro pezzi per il divorzio), Tom Hanks, Scott Collins, Kelly Rowland. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARISTON** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Pagine (Quattro pezzi per il divorzio), Tom Hanks, Scott Collins, Kelly Rowland. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

### CINEMATOGRAFI PRIME VISIONI

**AMBROSIO** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Vuuulentelemente mia, Diego Abatantuono, Laura Antonelli. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARISTON** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Pagine (Quattro pezzi per il divorzio), Tom Hanks, Scott Collins, Kelly Rowland. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARISTON** (con V. Emanuele 32, tel. 551.007) Pagine (Quattro pezzi per il divorzio), Tom Hanks, Scott Collins, Kelly Rowland. Col. 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

## All'Alfieri due atti unici del grande comico riproposti ■ figlio Luigi Nella Napoli e Peppino De Filippo anche la fama nasconde la tragedia

**TORINO** — In Quando a Napoli è commedia, dilata di farce di Peppino De Filippo, dall'altra sponda dell'Alfieri, protagonista è regina il figlio Luigi, ed è Don Raffaele a tramontare, scritto da Peppino nel 1931. In quell'anno messo in scena insieme a Eduardo e Tullio.



Luigi De Filippo e la moglie in una scena del dramma, che riunisce «Don Raffaele a Trionfo» e «Capello scherza».

Raffaele Chianese, professore di Lettere, autore di ben sette opere liriche che gli hanno valso il soprannome di «cantante di canzonette», si ingiglisce nell'analisi del disoccupato a vita, moglie e figlio a carico. La miseria nera gli si è insediata da tempo in casa: ma come può un genio incompiuto adattarsi a lavorare vilmente, applicato ad «arti meccaniche»?

Un giorno, dice bendislessa, per lambire col suo vero Raffaele. Un musicista di fama internazionale visita il suo povero «basco», invita Raffaele ad una tournée all'estero, gli ammannisce cinque fazzoletti, cinque biglietti da mille lire, non la «mamma» a raccolta, per quella fortuna inusitata che l'attore visita gli viene scodellata in faccia: il misterioso visitatore è un pazzo, un mitomane che sfoga le sue velleità sul primo che incontra.

La fama e tutta qui, nel contrasto violento tra la vita vera, raggiunta nel suo passato, o la vita illusoria, appresa intravista e subito dimenticata: mentre, sul fondo (don Raffaele e, in altro, un palcoscenico) la morte compie alcuni rapidi e rapaci incursioni.

La recitazione di questa fama, tragica e macabra, nella più pura tradizione napoletana.

### OGGI al MASSIMO

Un film di STANLEY KUBRICK2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

**ARCO** Anche a Torino esplode il genio comico di Nichetti

**FIAMMA** La più micidiale macchina per uccidere mai. Il suo lavoro... Sublime!

**DOMANI SI BALLA!**

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

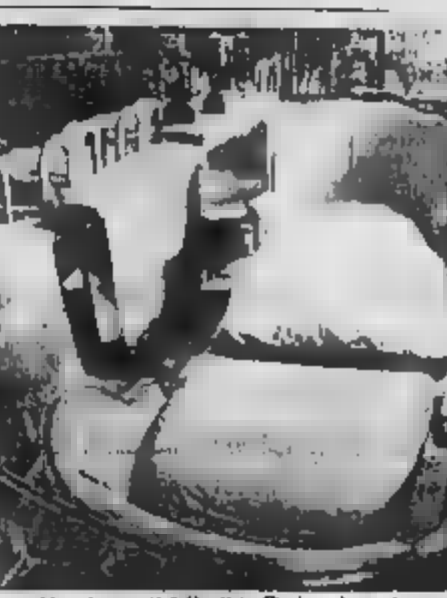
## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

## Appello dei registi per fermare l'asta della ditta Cimino «Salviamo gli arredi del cinema italiano»

**ROMA** — Un gruppo di cineasti italiani ha rivolto un appello alla Regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma, ai ministeri per il Turismo e Spettacolo e per i Beni Culturali perché intervengano con urgenza ad evitare la dispersione del patrimonio cinematografico rappresentato dalla ditta Cimino che andranno all'asta dal 15 novembre.

«Questa è una inestimabile collezione di oggetti, spesso rari e inimitabili che, se messi in vendita e dispersi, non soltanto disperderebbero una ricchezza artistica, storica e culturale di inestimabile valore, ma priverebbero l'industria cinematografica e televisiva di un unico e fortissimo punto di riferimento».



Alcuni oggetti della ditta Cimino che andranno all'asta

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Domani all'AUGUSTUS

**1990 I GUERRIGLIERI DEL BRONX**

VIC MCGROW - CHRISTOPHER CONNELLY

FRED WILLIAMS - G. CASTELLARI

Regia di ENZO G. CASTELLARI

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Da sabato a TORINO

Anno 2019. L'uomo ha costruito.

diventata la repubblica

## HARRISON FORD BLADE RUNNER

### Domani all'AUGUSTUS

**1990 I GUERRIGLIERI DEL BRONX**

VIC MCGROW - CHRISTOPHER CONNELLY

FRED WILLIAMS - G. CASTELLARI

Regia di ENZO G. CASTELLARI

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Domani al NAZIONALE

protagonisti: Kristy McNichol la nuovissima «star» americana

## Film Pirata

### Domani all'OLIMPIA

Il film più fico, anzi istratico dell'anno!

## PORKY'S

Questi pazzi pazzi porcelloni!

**Gene Wilder Gilda Radner**

## Hanky Panky FUGA PER DUE

Diretta da GUY RICHARDS

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

### Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

## La ragazza di Trieste

FESTA CAMPANILE

### Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

## SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON











# La Roma si qualifica solo con i rigori

Gli svedesi avevano chiuso i tempi regolamentari e supplementari in vantaggio con un gol di Bergman segnato al 59'. Dal dischetto i giallorossi realizzavano con Di Bartolomei, Conti, Chierico e Righetti mentre Tancredi parava i tiri di Lundquist e Svensson

## Norrköping-Roma

**3-4**  
NORRKOEPING: Jonasson, Grankrog, Lundström, Bergman, Mattsson, Lihedhol, Svensson, Fredriksson, H. Pettersson (10' Kalen), H. Pettersson (10' Lundquist).

Tancredi, Nela, Vlerchow, Righetti, Falca, Spera, Anselotti (45' Chierico), (55' Valgi), Pruzzo, Di Bartolomei, Conti.

Arbitro: Sjme (Svevia).  
Rigori: Di Bartolomei (gol), (parato), Conti (gol), H. Pettersson (gol), Chierico (gol), Bergman (gol), Righetti (gol), Svensson (parato).

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORRKOEPING - Oran-  
folia richiama la Roma nel  
piccolo stadio di Norrköping,  
esultando in ogni ordine di po-  
sizione. C'è un gran tifoso agli spal-  
li e i giallorossi parlano con il  
suo di una rete segnata  
da Pruzzo a Roma.  
Andrà, in quella partita i  
romani fallirono un gran  
numero di  
avrebbero potuto metterli al  
riparo da sorprese. Così stasera  
debbono impegnarsi nel  
tentativo di frenare gli  
sue a possibilmente segnare  
il gol della tranquillità.

La partita ha un inizio pi-  
uttosto blando. La Roma, che  
schiera la stessa formazione  
vittoriosa sul Pia, controlla  
abbastanza agevolmente le  
prime battute della gara. Tut-  
tavia gli svedesi non sem-  
brano affatto disposti ad arren-  
dersi tanto facilmente, come

passa. Vlerchow: ti-  
ro al volo parato. Il por-  
tiere. Gli svedesi  
effettuano un discreto forcing  
che mette in difficoltà gli  
sue. Al 10' periodo  
cross di Svensson viene  
da Vlerchow  
un'entrata alla disperata.

(35') si fanno  
pericolosi in contropiede  
S. Chierico. La difesa  
Roma si salva in angolo.  
Il tiro dalla bandierina. Pre-  
saggezza bene di le-  
sta, ne spedisce a. Al 22'  
risponde la formazione giallo-  
rossa: in la palla  
giunge a Righetti che tira su-  
per. Il portiere si sfugge  
sfera dalle mani che  
lanciano sfiora il palo e si perde  
sulfondo.

Al 42' Svensson viene atter-  
rato in area da Vlerchow. La  
palla va sul fondo. Gli  
sue protestano per  
dell'arbitro per  
non concedere. La Roma con-  
tinua a. In  
l'angolo. Si arriva quindi al  
condo tempo.

Conti, dalla sinistra, par-  
te un (57').  
la palla il difensore, si  
trova in ottima posizione, ma  
scivola anche per l'intervento  
di un avversario.

56' Prohaska s'infortun-  
a ed entra Valgi. In prece-  
denza, al 48', è entrato



Franco Tancredi

Chierico. I due  
sembrano intendersi una diversa  
filosofia. I giallorossi  
giallorossi che appare lenta e  
impacciata, sbaglia molti pas-  
saggi e non riesce a creare  
pericoli al portiere  
Jonasson.

Al 59' gli svedesi si portano  
improvvisamente in vantag-  
gio: fuga di Bergman. Ber-  
gman che si dirige verso l'area  
giallorossa. Da circa tren-  
ta metri lo svedese lascia car-  
rire un pallone.  
proprio all'incrocio, palli, il  
vantaggio svedese è meritato.

Roma accusa Vlerchow-  
mentre il portiere. Il Norrkö-  
ping. La difesa  
giallorossi di Lihedhol sembrano  
incapaci di reagire.

Ancora Bergman (59') vi-  
chiesimo al bersaglio: Ri-  
ghetti scivola, lo svedese ha la  
palla buona, ma spedisce fuori  
di. La Roma sembra  
avvegliarsi, tenta di spingere.  
Il chierico bene le maglie  
difensive avversarie. Il Norrkö-  
ping, a tanto, è  
sempre bene e  
pronto a sferrare il contropie-  
do. Al 70' Pruzzo pesca bene  
Valgi sulla sinistra, cross  
Conti che però si fa prece-  
dere il portiere.

Il primo tempo suppli-  
menta la Roma. Impe-  
gna orgogliosamente. Gli  
sue contrastano bene i tenta-  
ti avversari. I giallorossi ra-  
ramente riescono a portarsi  
in zona-uro. La qualificazione  
senza dover nascondere i rigori  
diventa sempre più proble-  
matica. Solo al 91', su un  
Maldini, Pruzzo ha la palla  
buona ma spedisce alto sopra  
la traversa.

Nel tempo suppli-  
mento, la Roma man-  
tiene clamorosa occasione  
due metri su un preciso  
cross di Vlerchow. La Ro-  
ma preme. Maldini ha pure  
la buona occasione. In-  
vece di tirare passa a Palcos e

I difensori svedesi liberano.  
La Roma trova la qualifica-  
zione al terzo turno di Coppa  
Uefa nei tiri di dischetto.  
L'arbitro, della serata è il  
Liere.

Comincia Di Bartolomei  
un forte tiro.  
Quindi Lundquist si vede  
bloccare la conclusione con  
grande tempismo da Tancre-  
di. E' la di Conti che se-  
gna la qualificazione così come  
Stefan Pettersson. Chierico  
colpisce il palo e la palla  
schizza al gol. Bergman (l'au-  
tore del gol durante la parti-  
ta) segna anche lui. Righetti  
il bersaglio, quindi  
dopo aver colpito la  
traversa deve ripeterlo il tiro  
perché Tancredi si mosse.  
Ma il portiere si lancia con  
grande tempismo sulla ripeti-  
zione dello svedese assicurando  
la qualificazione alla  
squadra giallorossa.

Mario Bianchini  
a Zargio avvers-  
sottogol. Il  
della Uefa, che il gio-  
cherà il novembre e l'8 di-  
cembre. Coppa dei Campioni  
a Coppa Coppa, con un tiro  
in meno, non entreranno più  
in scena invece fino al 2  
prossimo (realizzati sottogol  
il 19 dicembre).

# Il Napoli si perde nella nebbia tedesca

Dopo sfiorato il gol e invocato rigori nel primo tempo, i compagni si arrendono alle reti di Nilsson e Briegel - Espino Celestini

## Kaiserslautern-Napoli

**2-0**  
Kaiserslautern: Reibel, Wolf, Briegel, Dusch,  
Meiser, Brummer (55' Kitzmann); Elberfeld, Gey, Ni-  
sson, Bongars, Alofs.

Celestini, Brancolotti, Ferraro, Marino (45'  
Crisolmann), Krol, Chierico, Celestini, Dal Fiume,  
15' Jacobelli, Vinazzani, Pellegrini.

Arbitro: Conrad (Ingolstadt).  
Rigori: Nilsson, 81' Briegel.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
KAISERSLAUTERN - Il  
micro, nell'istante in cui le  
squadre sono in campo e le pa-  
role fasciano spazio alle av-  
vioni, sempre più targa a lo-  
iano. Il Napoli deve vincere  
due gol di scarto, i pro-  
fici lo condannano e perfino  
Giandomeni, con le sue scelte di  
formazione, mostra all'apparen-  
za di non molto in-  
quadrare più avanti, a fa-  
re senza Coppa, al compia-  
nato in attesa, i suoi pro-  
blemi e speranze.

L'allenatore, Napoli, a  
sorpresa, decide di  
Crisolmann in panchina. Cri-  
solmann finora è stato fra i  
migliori, evidentemente  
comiti vuole averlo in  
domenica.  
Sampdoria, Coppa, un  
certo è più alle spalle.  
Vinazzani, in  
dubbio fino all'ultimo, con  
Celestini allata e Dal Fiume  
la maglia.

Il Kaiserslautern recupera  
anche Brummer, dolente  
di una piaga, e schiera l'i-  
dentica formazione che  
al San Paolo per 2-1. Sugli  
spalti del piccolo, splendido  
stadio in cima.  
sono circa 15 mila spettatori  
fra i quali almeno 1 mila ita-  
liani fascisti di bandiere az-  
zurre e tricolori. La serata è  
umida, nebbia mobile e  
leggero velo a tratti i riflettori  
dello stadio.

Secondo le previsioni, i te-  
deschi si portano subito all'in-  
faccio. Per loro il risultato del-  
l'andata non conta, per  
tuttavia non sono abituati a far-  
celo. E così, al 1', il Napoli  
rischia a andare sotto. Al-  
lofa 55' è angolo da sinis-  
tra, bello e spietato, e lo svede-  
se Nilsson salta più alto di  
tutti mandando però acap-  
palamente la palla da due passi.

La partita rinfiamma, lo  
stadio è.  
Il Napoli si difende aprendosi a tratti al  
contropiede. Al 4' Vinazzani  
calcia a tu per tu un bel stintra ra-  
dente, ma il Kaiserslautern si  
soffoca a due minuti più  
da inizio ad una lunga manov-  
ra offensiva che mette a dura  
prova i nervi e la classe di Ce-  
lestini. Briegel oppone e cal-  
ce in diagonale, si frena  
che Krol devia prima sulla  
traversa e poi in angolo. Botte  
Alofs dalla bandierina, Ce-  
lestini per parare il  
a finire quasi in rete.

Ora la nebbia si fa più mi-  
naciosa, come il Kaiserslau-  
tern che attacca apertamente dal  
suo pubblico. La difesa avversa-  
ria però tiene e il Napoli a tratti  
si riporta in blocco in avan-  
to. Al 9' Celestini calcia addosso  
a Meiser, al 15' l'esplosivo  
che scivola le vite proiettate dei  
giocatori italiani. Celestini, in  
dribbling sulla sinistra, entra  
in area e tenta mezzo a terra  
Meiser. Palla netta, turbi-

tro schia, ma anziché il rigore  
concede una punizione. Il  
signor Courty, Celestini  
fra fuori area; in realtà stava  
dentro di mezzo metro buono.

Al 35' c'è una  
genti, Krol contro Briegel, ma i  
due si rialzano pronti a  
stringersi la mano mentre i  
giocatori, sempre  
più, polono ombra paghe in-  
tolante, fascia. In questa  
fase, poche le azioni pericolose.  
Al 31' Dal Fiume finisce a  
terra in area, protesta ma  
niente rigori, al 36' Dal Fiume  
l'aggancio in invito di Bru-  
scolotti, al 37' viene ammonito  
Celestini per fallo ventale.

Ma il Napoli, in questo fla-  
to tempo, più deciso  
degli avversari e spinge il gio-  
co, si rialza, quando arriva  
vicinissimo al gol al 40'.  
L'azione parte da Krol, che li-  
dera e, lanciando Diaz in  
verticale, quaranta metri di  
lanciatore al millimetro.  
L'argentino stoppa, ruppe  
Diaz ma viene tradito da  
rimpallo. Il può  
rinviare, sugli spalti i tifosi  
(italiani) riprendono i loro cori  
d'incoraggiamento che dora-  
vano addirittura un  
quando Chierico, al 45', calcia  
benissimo dall'altissima del ri-  
gore a angolo di Diaz. Ri-  
chel, d'istinto, alza le  
devolando oltre la traversa.

Nella ripresa entra  
monni il portiere di Marino, Vi-  
monni nella zona di Bri-  
egel e Brancolotti, nel pri-  
mo tempo aveva controllato il  
potente nazionale, il porta su-  
Allofs. E' evidente l'intento:  
cercare di spostare in avanti  
l'assetto della squadra. Il Kai-  
serslautern.

bis Brummer, Kitzmann  
(52') e al 55' va addirittura in  
gol con Elberfeld scivolo.  
Nilsson; l'arbitro però,  
qualificazione del guardalinee,  
annulla per fuorigioco.

Il Napoli risponde, ecco  
dando tiro al 69' ad una splen-  
dida azione. Crisolmann la-  
vora di fino sulla sinistra e li-  
bera Diaz in. Ottimo il  
faccio, pronta la destra dell'av-  
versario con il pallone che col-  
pisce in pieno la base del palo:  
più sfortunata che colpa, niente  
da dire, a Diaz non sorridono i  
santi.

Ma proprio nel momento  
migliore del Napoli, arriva il  
gol tedesco, quello del 70, se-  
gnato dallo svedese Nilsson al  
70' con un gran calcio su pas-  
saggio smarcante di Bongars.  
Un minuto più tardi  
della casa: ammonito per la  
seconda volta e di conseguen-  
za espulso, il Napoli in dieci fa  
quel che può e al 81', dopo un  
paio colpito da Bongars, deve  
incassare la rete dello 0-2:  
Briegel ancora, supera di fo-  
ro e i difensori avversari  
quasi fossero birilli e di sinis-  
tra infila Celestini.

Carlo Coscia

## COPPA CAMPIONI

Detent. Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 26 maggio '83

OTTAVI	And.	Rit.
Standard Legat (B)	1-1	0-2
RK Hibernia (Irlanda)	1-0	0-0
Dinamo Bucarest (Rom)	0-3	0-0
REAL SOC. (Sp)	0-0	1-3
AMBURG (O.G.)	0-0	0-0
Real Vitoria (Austria)	0-1	0-0
Coca Betis (Spagna)	0-1	0-0
Master Tuzla (Albania)	0-1	0-0
DJAMBO KIRY (Urss)	0-1	0-0

In mai uscolta la squadra qualificata.

## COPPA COPPE

Detentore Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio '83

OTTAVI	And.	Rit.
188 Copenhagen (Dan)	0-0	0-0
Real Betis (Sp)	0-0	0-0
As Vitoria (Port)	0-0	0-0
ARSENAL (Ingh)	0-0	0-0
Galatasaray (Turchia)	0-0	0-0
Spartak (Urss)	0-0	0-0
REAL MADRID (Sp)	0-0	0-0
Tottenham (Inghilterra)	0-0	0-0

## SETTE PIANI DI SOLUZIONI

Detent. Göteborg (Svezia) - Finale: 4 e 10 maggio '83

OTTAVI	And.	Rit.
Black Widow (Pol)	0-0	0-0
Anderslecht (Belgio)	0-0	0-0
Wander Bremen (O. Ovest)	0-0	0-0
VALERIA (Sp)	0-0	0-0
Spartak Mosca (Urss)	0-0	0-0
St. Etienne (Francia)	0-0	0-0
Bentley (Port)	0-0	0-0
Viking Stav. (Norv)	0-0	0-0

## SETTE PIANI DI SOLUZIONI

Detent. Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio '83

OTTAVI	And.	Rit.
188 Copenhagen (Dan)	0-0	0-0
Real Betis (Sp)	0-0	0-0
As Vitoria (Port)	0-0	0-0
ARSENAL (Ingh)	0-0	0-0
Galatasaray (Turchia)	0-0	0-0
Spartak (Urss)	0-0	0-0
REAL MADRID (Sp)	0-0	0-0
Tottenham (Inghilterra)	0-0	0-0

## Con Jugoslavia e Romania

Per l'Italia  
olimpica  
girone

ZURIGO - E' dovrà  
vedersela con Romania, Ju-  
goslavia, Austria, e  
Liechtenstein nel primo  
turno delle qualificazioni euro-  
pee per il torneo olimpico '84  
di calcio.

I gruppi sorteggiati  
(la prima classificata di  
ogni gruppo si qualifica per  
Los Angeles):  
Gruppo A: Urss, Ungheria,  
Bulgaria, Turchia, Grecia.  
Gruppo B: Polonia, Norve-  
gia, Danimarca, Finlandia,  
Germania Est.  
Gruppo C: Italia, Austria,  
Romania, Jugoslavia,  
o Liechtenstein.

Gruppo D: Spagna, Fran-  
cia, Portogallo, Belgio, Ger-  
mania Ovest e Israele.  
Olanda e Liechtenstein e  
Germania Ovest e Israele si  
disputeranno l'ammissione  
ai gruppi con incontri preli-  
minari di andata e ritorno.  
La Cecoslovacchia, campione  
olimpico uscente, è auto-  
matizzata di diritto al Gioco '84.

Oggi in TV  
Rete 1  
Calcio: ore 16 sintesi  
Inter-AZ '87 e di  
Napoli-Napoli: ore  
22.25, nel corso di "Sport-  
sette", Eurogol.

CAPODISTRIA  
Calcio - Ore 18: Euro-  
gol.  
SVIZZERA  
Calcio - Ore 22.25:  
Coppa europea.

## NOTIZIE FLASH

Enzo Ferrari sarà pre-  
miato sabato presso l'A.C.  
Modena come decano degli  
automobilisti (60 anni di pa-  
sente) e riceverà un diploma  
tributo dal presidente del Co-  
mi, Carraro, per il titolo mon-  
diale marcho di F1 vinto que-  
st'anno.

Prove F1 a Milano: Ar-  
noult ha girato con la Ferrari  
vecchio tipo in 1'08"1 e con la  
velocità a fondo piatto in  
1'10" per la Lotus De Angelis.  
In 1'08"42 mentre il giovane  
Dave Coul con una monoposto  
senza effetto suolo ha ot-  
tenuto 1'14"15.

Illocky, ghiaccio, serio  
A. risultati di marciali  
Venezia-Alleghe 4-3; Brunico-  
Bolsano 6-0; Gardena-  
Asiago 10-1; Merano-Corti-  
na 5-3 (ma il passato Valpellic-  
cia, Merano 1-3, Zurni-  
nato 5-0, Bolzano 3-0, Gardena  
3-1, Asiago 3-0, Cortina 3-0,  
Valpelliccia 4-0, Alleghe 0-0).

Quattro calciatori della  
Camerlana sono stati qualifi-  
cati al Olimpiadi sportivi in  
Ct: Grava (5 giornate) e Me-  
ci (4) per aver incitato alla  
violazione di campo i parteci-  
panti locali; Lami, Caputo  
e Casarini per una, Anselotti  
per due. Montefusco è stato  
squalificato sino al 17 novem-  
bre.

Coppe di 1000 lire  
(Kocak, Aris, Salonicco-Be-  
saronoma 35-20; Capi-  
Capi) Le Mans-Billy Milano  
e Olympia Friburgo-Ford Can-  
tini; Inaristi (Coppa Coppa)  
Federale, Luciano-Savolli  
Pescara 95-114 (Pomoni 41  
punti).

Erardo Peoli è a letto  
con la febbre e la polmonite  
non potrà utilizzare nella  
partita con il Torino.  
John McInnes ha bat-  
tuto Bjorn Borg, aggiudican-  
dosi la finale del trofeo Lennin-  
gton di Perth con 6-1, 6-4.

Body Building significa «Costruzione del Corpo», una costruzione progressiva e programmata a seconda delle esigenze individuali. Il nostro Centro ha impostato su indicazione di medici specialisti professori di Educazione Fisica Body Building per soggetti in sottopeso corporeo. Questa nuova concezione della ginnastica abbinata a una corretta alimentazione prescritta dai nostri specialisti in Scienza della Nutrizione, consente di ottenere tempi brevi solo un ragguardevole aumento di peso, e soprattutto favorisce la «Costruzione del Corpo» evidenziando la muscolatura. Il Body Building è impostato soggettivamente dai nostri istruttori ISEF con un massimo di 5 persone per persona e 8 persone per persona.

HERON SPORTING CENTER  
10146 TORINO - Via Sersale n. 125 - Tel. (011) 724.889 - 725.025 - 725.026

SETTE PIANI DI SOLUZIONI  
IN MOBILVISIONE  
RSCA DEI MOBILI ORBASSANO  
VIA TORINO 2 - Tel. (011) 9002000

Veduggio Pigna  
VILLAGGIO TURISTICO SUL MAR JONIO  
A pochi km. da S. Maria di Leuca, a 3 passi dalla spiaggia, vendiamo appartamenti di 2,3 vani e corredi, da 17.000.000 più mutuo.

Mister Sport legge Master.  
Master. Lo sport da fare e da vedere.



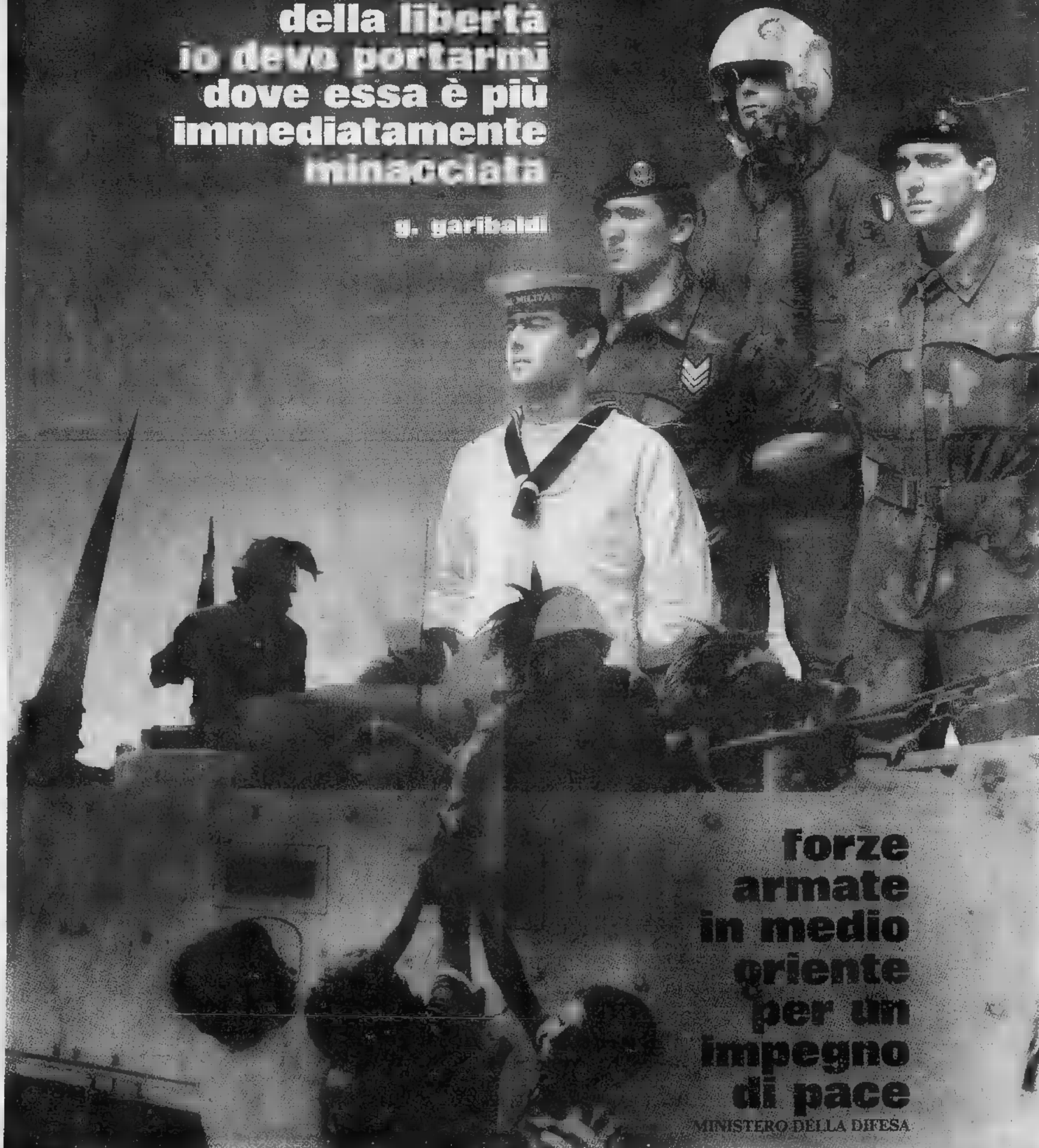
# 4 novembre 1982

**soldato  
della libertà  
io devo portarmi  
dove essa è più  
immediatamente  
minacciata**

**g. garibaldi**

**forze  
armate  
in medio  
oriente  
per un  
impegno  
di pace**

MINISTERO DELLA DIFESA









**Si associano  
(sono 26)  
i carrozzieri  
alexandrini**

## Due morti in uno scontro frontale ■ un rettilineo ■ Bosco Marengo

**POPI • EROS**  
**NATIONAL STOP**  
**GO GIRLS**

---

**A TEATRO**  
**ANDRINO**  
- ALESSANDRIA  
TEMPORE ORE 21,15  
ONE TEATRALE '82-'83  
**GEPPY**  
**GLEYJESB**

---

**DO A NAPOLI**  
**IMMEDIA"**  
OMICISSIME DI  
DE FILIPPO  
otazioni rivolgersi presso la  
teatro tel. 42.644  
abbonamento (1° spet



1. **Business**      2. **Finance**      3. **Education**      4. **Health**      5. **Law**      6. **Science**      7. **Technology**      8. **Arts**      9. **Sports**      10. **History**      11. **Geography**      12. **Environment**      13. **Politics**      14. **Social Issues**      15. **Religion**      16. **Philosophy**      17. **Psychology**      18. **Medicine**      19. **Engineering**      20. **Mathematics**      21. **Computer Science**      22. **Business Law**      23. **International Relations**      24. **Public Administration**      25. **Environmental Science**      26. **Biotechnology**      27. **Space Exploration**      28. **Art History**      29. **Music Theory**      30. **Anthropology**      31. **Archaeology**      32. **Botany**      33. **Zoology**      34. **Ecology**      35. **Geology**      36. **Metallurgy**      37. **Chemical Engineering**      38. **Electrical Engineering**      39. **Mechanical Engineering**      40. **Software Engineering**      41. **Computer Graphics**      42. **Game Development**      43. **Mobile App Development**      44. **Web Development**      45. **Cloud Computing**      46. **Artificial Intelligence**      47. **Machine Learning**      48. **Data Science**      49. **Big Data**      50. **Blockchain**      51. **Cybersecurity**      52. **Internet of Things**      53. **Smart Cities**      54. **Renewable Energy**      55. **Space Technology**      56. **Autonomous Vehicles**      57. **Robotics**      58. **3D Printing**      59. **Nanotechnology**      60. **Biomedical Engineering**      61. **Pharmaceuticals**      62. **Medical Devices**      63. **Healthcare IT**      64. **Telemedicine**      65. **Public Health**      66. **Epidemiology**      67. **Genetics**      68. **Immunology**      69. **Microbiology**      70. **Cell Biology**      71. **Molecular Biology**      72. **Plant Biology**      73. **Animal Biology**      74. **Developmental Biology**      75. **Evolutionary Biology**      76. **Physiology**      77. **Neurobiology**      78. **Psychiatry**      79. **Psychology**      80. **Sociology**      81. **Anthropology**      82. **Archaeology**      83. **History**      84. **Geography**      85. **Environmental Studies**      86. **Political Science**      87. **International Law**      88. **Human Rights**      89. **Gender Studies**      90. **Religion**      91. **Philosophy**      92. **Metaphysics**      93. **Epistemology**      94. **Aesthetics**      95. **Logic**      96. **Mathematics**      97. **Statistics**      98. **Probability**      99. **Calculus**      100. **Algebra**      101. **Geometry**      102. **Trigonometry**      103. **Number Theory**      104. **Combinatorics**      105. **Graph Theory**      106. **Topology**      107. **Set Theory**      108. **Logic**      109. **Mathematical Physics**      110. **Quantum Mechanics**      111. **Classical Mechanics**      112. **Electromagnetism**      113. **Thermodynamics**      114. **Fluid Dynamics**      115. **Acoustics**      116. **Optics**      117. **Atomic Physics**      118. **Nuclear Physics**      119. **Particle Physics**      120. **Astrophysics**      121. **Cosmology**      122. **Planetary Science**      123. **Space Science**      124. **Earth Science**      125. **Geology**      126. **Metallurgy**      127. **Chemical Engineering**      128. **Electrical Engineering**      129. **Mechanical Engineering**      130. **Software Engineering**      131. **Computer Graphics**      132. **Game Development**      133. **Mobile App Development**      134. **Web Development**      135. **Cloud Computing**      136. **Artificial Intelligence**      137. **Machine Learning**      138. **Data Science**      139. **Big Data**      140. **Blockchain**      141. **Cybersecurity**      142. **Internet of Things**      143. **Smart Cities**      144. **Renewable Energy**      145. **Space Technology**      146. **Autonomous Vehicles**      147. **Robotics**      148. **3D Printing**      149. **Nanotechnology**      150. **Biomedical Engineering**      151. **Pharmaceuticals**      152. **Medical Devices**      153. **Healthcare IT**      154. **Telemedicine**      155. **Public Health**      156. **Epidemiology**      157. **Genetics**      158. **Immunology**      159. **Microbiology**      160. **Cell Biology**      161. **Molecular Biology**      162. **Plant Biology**      163. **Animal Biology**      164. **Developmental Biology**      165. **Evolutionary Biology**      166. **Physiology**      167. **Neurobiology**      168. **Psychiatry**      169. **Psychology**      170. **Sociology**      171. **Anthropology**      172. **Archaeology**      173. **History**      174. **Geography**      175. **Environmental Studies**      176. **Political Science**      177. **International Law**      178. **Human Rights**      179. **Gender Studies**      180. **Religion**      181. **Philosophy**      182. **Metaphysics**      183. **Epistemology**      184. **Aesthetics**      185. **Logic**      186. **Mathematics**      187. **Statistics**      188. **Probability**      189. **Calculus**      190. **Algebra**      191. **Geometry**      192. **Trigonometry**      193. **Number Theory**      194. **Combinatorics**      195. **Graph Theory**      196. **Topology**      197. **Set Theory**      198. **Logic**      199. **Mathematical Physics**      200. **Quantum Mechanics**      201. **Classical Mechanics**      202. **Electromagnetism**      203. **Thermodynamics**      204. **Fluid Dynamics**      205. **Acoustics**      206. **Optics**      207. **Atomic Physics**      208. **Nuclear Physics**      209. **Particle Physics**      210. **Astrophysics**      211. **Cosmology**      212. **Planetary Science**      213. **Space Science**      214. **Earth Science**      215. **Geology**      216. **Metallurgy**      217. **Chemical Engineering**      218. **Electrical Engineering**      219. **Mechanical Engineering**      220. **Software Engineering**      221. **Computer Graphics**      222. **Game Development**      223. **Mobile App Development**      224. **Web Development**      225. **Cloud Computing**      226. **Artificial Intelligence**      227. **Machine Learning**      228. **Data Science**      229. **Big Data**      230. **Blockchain**      231. **Cybersecurity**      232. **Internet of Things**      233. **Smart Cities**      234. **Renewable Energy**      235. **Space Technology**      236. **Autonomous Vehicles**      237. **Robotics**      238. **3D Printing**      239. **Nanotechnology**      240. **Biomedical Engineering**      241. **Pharmaceuticals**      242. **Medical Devices**      243. **Healthcare IT**      244. **Telemedicine**      245. **Public Health**      246. **Epidemiology**      247. **Genetics**      248. **Immunology**      249. **Microbiology**      250. **Cell Biology**      251. **Molecular Biology**      252. **Plant Biology**      253. **Animal Biology**      254. **Developmental Biology**      255. **Evolutionary Biology**      256. **Physiology**      257. **Neurobiology**      258. **Psychiatry**      259. **Psychology**      260. **Sociology**      261. **Anthropology**      262. **Archaeology**      263. **History**      264. **Geography**      265. **Environmental Studies**      266. **Political Science**      267. **International Law**      268. **Human Rights**      269. **Gender Studies**      270. **Religion**      271. **Philosophy**      272. **Metaphysics**      273. **Epistemology**      274. **Aesthetics**      275.



## Il confronto a Roma sulla crisi della Cogne

# «Necessario produrre acciai più sofisticati»

«Mercato disastroso», dicono i dirigenti - I sindacati: «Cominciato lavoro per riorganizzare le aziende» - L'Isa Viola

AOSTA — L'industria valdostana torna al confronto ministeriale di Roma con il consenso di tutti i gruppi dirigenti della Nuova Sias, di Piombino e della Isa. Finì, al secondo turno dell'accademia di Villa Viola di Pont-Saint-Martin.

Sul primo argomento si è tenuta una riunione specialistica (acciai pubblici speciali) al ministero delle Partecipazioni Statali, alla presenza dei gruppi dirigenti della Nuova Sias, di Piombino e della Isa. Finì, al secondo turno dell'accademia di Villa Viola di Pont-Saint-Martin.

Nella riunione dell'altro ieri la Valle era rappresentata da Guido Dondegna della Fin e da Faustino Imperiali del consiglio di fabbrica della Cogne. Questo il punto fondamentale: quali finanziamenti concessi alla Cogne, quali i livelli di ristrutturazione raggiunti, quali i rischi?

In attesa di un documento dettagliato da parte del ministero, il sindacato sottolinea che il piano di ristrutturazione Cogne, partito nel 1978, è proseguito nell'incertezza: prevedeva due nuovi fornelli elettrici, ma ne è stato installato uno soltanto, garantiva l'acciaieria d'alta lega in tempi brevi, ma è ormai sicuro che l'impianto verrà piazzato prima del 1984, fissava i prezzi correnti del 78 investimenti per 200 milioni di cui, attualmente, solo 100 sono stati effettivamente stanziati.

«Dunque», dice Guido Dondegna, «si è inflettito un lavoro che proseguendo potrà risultare molto utile per la riorganizzazione delle aziende (prima forma per riconquistare la fette di mercato progressivamente perdute negli ultimi anni) e l'incremento degli attività industriali di ripartizione».

L'incontro alla Partecipazioni Statali è il primo verso la parziale modifica del

piano quinquennale Finalser. «Come è noto», aggiunge Dondegna, «il programma relativo agli speciali è fortemente critico e negativo. Ora siamo giunti alla verifica importante: quella che fa seguito all'aver avuto accordi tra privati e pubblico, l'ingresso dell'Isa nella Finalser».

I dirigenti delle aziende pubbliche hanno ricordato ai funzionari del ministero l'urgenza di un intervento: «La situazione di mercato», hanno detto, «è disastrosa, nettamente peggiore». Per la ripresa è fondamentale la crescita orientata qualitativa verso l'alto della produzione degli acciai speciali degli stabilimenti, ma non

do per superare anche i più

neri periodi di crisi. Ora il

ministero dovrà dare la sua

risposta. Il lavoro dovrà pro-

seguire.

Per quanto riguarda l'Isa

Viola di Pont-Saint-Martin,

conclude Dondegna, «siamo

ancora aspettando, ma le

nostre preoccupazioni au-

mentano. Temiamo che l'a-

zienda di Pont-Saint-Martin

verga degradata alla sola at-

tività laminatrice».

Ieri pomeriggio l'incarico

l'assessore regionale all'Indu-

stria Chiodo ha affrontato il

tema. Chiodo ha promesso

l'interferimento della giu-

stizia per tentare di giunge-

re alla revoca della licen-

za e elaborare un preciso

piano di ristrutturazione.

di cr.

L'operaio che ha rivelato aver investito Gianna Carta racconta che cos'è accaduto domenica notte

## «Ho sentito un colpo, non credevo fosse una donna sono tornato due volte sul ponte: non c'era nulla»

Sulla «Renault 5» nera il parabrezza era spezzato - Sulla portiera il nylon delle calze - Il tergicristallo fili rossi il cappotto

NOTIZIA SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT-VINCENT — «So

cerco una «Renault 5»

targata AO7. Io ne ho

una nera, ma è farga 4

AO1209». Marino Gard, ca-

vatore, 24 anni, che abita a

Clozel Desous (una fra-

zione di Châtillon) con la

madre Emma Artax e il fra-

tello Ivano, incomincia con

sua lunga deposizione ai ca-

rabini di Saint-Vincent.

Sono le 19 circa di martedì,

quasi 48 ore dopo la morte di

Maria Gianna Carta, l'im-

piegata della Fiat trovata al-

lato lunedì mattina alle 5

sotto il ponte di Neyran al-

lato di Saint-Vincent.

Marino Gard si sente respon-

sabile dell'incidente accaduto

domenica notte sul viadotto

anche se non ricorda nulla,

come spiega al capitano

Ulandi.

Alla caserma di Saint-Vin-

cent il giovane cavaliere è

giunto domenica «Renault 5»

che ha investito la

donna scaraventandola oltre

la sponda del ponte. L'auto

viene subito sequestrata. Ha

il parabrezza sfondato e la

flancata destra strisciata, un

tergicristallo i fili rossi, pro-

babilmente un cappotto della

donna, e sulla flancata ili di

nylon delle calze. Presso i car-

dini della porta destra la la-

miera è accartocciata su se-

stessa.

«Ricordo», dice Gard al ca-

rabini, «di aver urlato

contro uno dei piastrellati in

cegli: «Vi sono i segni, ndr, ma non ho visto niente cadere dal ponte». Alle 20 l'inter-

rogatorio è concluso. Gard ri-

torna a casa con il fratello

Ivano, 22 anni, che è venuto a

prenderlo. Non è stato arre-

stato perché sono passati i

termini della flagranza di

reato. È stato denunciato alla

magistratura per

colpo. L'accusa che sempre

colpisce gli automobilisti rite-

nuti responsabili di una morte

in un incidente stradale. Per

ora non gli sono state

mosse altre accuse.

Il caso si è concluso. Seco-

ndamente, i inquirenti si so-

no a balbettare dall'urto oltre

la ringhiera in ferro del pon-

te; nessuno ha dunque neaso-

to il cadavere, come si poteva

ipotizzare per la posizione del

corpo sotto il pergolato e il

l'auto del Gard ha colpito

la donna qualche metro

prima del piastrellato danne-

giato (questa è ricostruzione

degli inquirenti). Nel punto

d'urto la borsa è volata nel

torrente, poi la Carta è stata

trascinata dall'auto contro il

piastrellato della ringhiera a

circa metà del viadotto, schiacciata e caduta nel

vuoto. Il corpo della donna è

scivolato — dicono i carabi-

nieri — lungo il groppo piane

inclinato che sorregge una

delle arcate del ponte ed è fi-

nitto contro i fili del

lino.

Il corpo — rivelano solo

almeno gli inquirenti — era

già nel terreno. Accanto il

plastico nero, le

«lette», che impedivano al

tergicristallo di alzarsi quan-

do si lanciava l'auto a forte ve-

locità. Sono della «Renault 5»

del Gard, sulla vettura non si

sono più e gli stessi pedali.

«Prima dell'urto le avevo»,

dice Gard, «ho visto il la-

vo nella cava di serpentina

verde di Isère, una traslo-

ca sul monte di Châtillon.

Risponde alle domande an-

che se «il visibilissimo im-

barco con una ruota, la

ristrutturazione è cominciata

il 23 agosto. Per aspettare gli

elementi che volevano raggiun-

gere la pista del pulman dove-

vano attraversare una passer-

ella sul bivio abbiamo ri-

chiesto l'illuminazione circa

un mese fa, ma non è ancora

stato fatto nulla».

Dario Crestodina



Saint-Vincent. Marino Gard, 24 anni, racconta che cosa è accaduto domenica notte (Foto Corbis)



Saint-Vincent. La «5» di Marino Gard con i segni evidenti dell'incidente di domenica notte

dere la serata a Saint-Vin-

cent. Non mi sentivo molto be-

ne, infatti andato piuttosto

pieno. Alla curva, poco prima

del ponte di Neyran, ho sban-

dato a sinistra, almeno credo,

e mi sono trovato contro la

sponda del ponte. Il primo

sbattere contro il piastrellato.

«Buio assai».

Scuote la testa. Dubitava di

aver investito una persona.

«Dopo l'urto ho continuato in

la strada», dice Gard, «e ho

veduto la donna che seguiva la

«Renault», depolizata dal di-

stributore di Saint-Vincent,

all'imbocco con via Chanoir.

Qui mi sono reso conto di aver

investito contro qualcosa e l'ur-

to mi ha fatto perdere la con-

scienza. Ho visto la donna

che entrava attraverso il pa-

rabrezza sfondato mi ha spor-

so. Sono tornato indietro —

racconta — ma non ho visto

il piastrellato, ma non ho visto

la donna. Non mi sentivo an-

cora bene e mi sono andato

verso casa».

Arriva a Clozel, ha visto i

denari che la mia auto

— spiega — appena l'ho po-

steggiata. Allora ho preso l'ap-

pe e sono tornato sul ponte a

vedere. Ho guardato dappre-

ssu e mi sono convinto che

avevo soltanto urtato contro

il piastrellato.

Il Gard si è al-

zato tardi. Verso le 11 ha per-

corso la strada verso casa.

Enrico Martinet

Responsabile di Pré-St-Didier aveva inviato una lettera a «La Stampa»

## Il capostazione critica il disservizio le Ferrovie lo sospendono due giorni

Presenterà ricorso - Il disagio sul tratto La Salle-Pré St. Didier continua ancora

LA SALLE — Per una lette-

ra scritta a «La Stampa» è stato

punito con la sospensione dal

servizio per due giorni e la

conseguente privazione dello

stipendio. In si, parole ha

percorso 50-70 mila lire, tut-

tavia dice: «Il denaro cui ho

rinunciato ha importanza

la mia contestazione è sul

principio». Nunzio Giannoc-

care, 42 anni, dal 1978, è ca-

postazione a Pré St. Didier,

spiega di non essere democra-

tico, «piuttosto», dice —

sono sorpreso».

Ora si trova a La

trasferita (la casa, da scapolo,

a Morges) poiché a causa

dei lavori di ristrutturazione del

linea ferroviaria il

dal 2 agosto scorso, non

segue più a Pré St. Di-

der. Sul

che gli è stato consegnato la

motivazione parla di «inosservanza

dei regolamenti».

«Mentre continuavano le in-

vestigazioni dei carabinieri, la

delia Francesconi, Emanuela

di tre anni, ora attesa all'uc-

to dell'asilo da un uomo. Sono

però intervenuti i carabinieri

di Aosta che hanno

in custodia la bimba. A Villeneu-

ve, intanto, i militari rintra-

cavano la testa per un primo

interrogatorio. A tarda sera le

ricerche febbrili non avevano

ancora avuto esito. Si teme il

peggio.

Marietta Francesconi che

pare sia senza fissa occupa-

zione è rimasta vedova alla fi-

ne di novembre

anno. Il marito, Antonio

Longo, 29 anni, autista di un

minion, è poco giunto in Valle

da Bettino Torinese per la

vicina a un incidente sull'auto-

strada Torino-Aosta, di fron-

te al cimitero di Verità.

F. A.

degli obblighi previsti

dall'articolo 14, 3° comma del

lo stato pluridisciplinare del

personale. In sostanza il capos-

tazione avrebbe difeso l'azio-

ne della Ferrovie dello Stato.



## I commenti alla finale di tsan dell'autunnale «Your ian dzouia bien» dicono del giovane Nus

La squadra, battendo Châtillon, si sta imponendo tra le migliori



La squadra, azione da specialisti, d'un giocatore del Nus

### ST-CRISTOPHE

«Your ian dzouia bien, ma che pou pa campé na la partita da centia jason!». Era questo il commento dei giocatori di Châtillon subito dopo la sconfitta patita domenica 11 a Nus, e che è costata loro il titolo autunnale. In effetti con ben 7 buone e più il risultato finale avrebbe potuto essere diverso, ma la squadra ha ancora una volta

in seguito le sue buone doti in campo mentre ha evidenziato i propri limiti alla «palata».

La media realizzativa domenica contro Nus è poco superiore a quella del campionato per una squadra che, al contrario la giovane squadra del Nus, è meno giovane di Bruno Chasseur proveniente dalla B, mentre la media della formazione è sul 100, al che ormai impongono come una tra le migliori, proprio alla «palata». La media di domenica (oltre 40 metri) è molto buona, e anche nelle precedenti partite non si discosta molto da questo valore.

A parità di buone, ne perdono 100, ha detto il capitano Paolo Mortara, e domenica la squadra lo ha ampiamente dimostrato. Nella prima «lancia», Nus era andato per primo, a battere e nonostante l'irregolarità «pericolosa», piazzata da Châtillon, aveva

10 buone trasformando in 100 metri. Molto bravo in questa Paolo Mortara, tre «palate» eccezionali: 90, 100, Châtillon aveva risposto 11 buone e 45 metri. Nella seconda parte della gara, ancora una grande prestazione del 100, 349 metri realizzati, le sole 5 buone centrate. E' stato da questo momento in poi che l'incontro ha riservato da cardiopulmonale, poiché Châtillon era riuscito a infliggere il buone nel campo del Nus, e squadra Blanchard sarebbe pertanto stata sufficiente una media

per «palata» per vincere. Invece a ogni «rebatte» serviva da Paolo Mortara le speranze di assottigliare, e a sparire definitivamente, ma soltanto all'ultimo tiro. Alberto Duc, andato per primo nel «cerchio», ha ab-

giato (ed ora da tempo che non commetteva errori). Renzo Gallet ha totalizzato 40, 15, 15, Ezio Gallet 30, 60, e 34. Artax 10 metri e Edo Brunod sulle 4 buone ha realizzato rispettivamente 24, 65, 72 e 15. Sono mancati insomma soltanto 47 metri, risultato finale: 557-910.

Queste sono le due formazioni che hanno disputato l'autunnale.

Nus: Piero Atroll, Bruno Chasseur, Grazia, Baravex, Silvio Orange, Giuseppe Ballo, Carlo Gallet, Ivo Reboulax, Roberto Henrich, O Favre, Mirando Brillard, Paolo Mortara, Paolo Henrich (cap). Châtillon: Edo Dailod, Pico, Corvato, Alberto Duc, Lino Blanchod (cap), Renzo Gallet, Ezio Gallet, Felice Brunod, Edo Brunod, Franco Thiebat, Daniele Ghadel, Ha arbitro: Daniele Ghadel. Torgneur. Quart.

Carlo Rossi

In piazza Chanoux ■ Aosta

## Torna splendido l'ex «Couronne»



L'ex «Couronne» ha tolto le impalcature della ristrutturazione e ora torna a risplendere nella sua antica bellezza. Non sarà albergo, né ospiterà e negozi (Foto Cerise)

Il Morgex Carbo ferma la capolista

## Châtillon «doppia» il trono al Sarre

L'Anpi Elter ritrova se stessa - Bene l'assogno

AOSTA — Nel besto campionato di capolista Sarre non è riuscita a superare indenne il meglio della difficile trasferta a Morgex e al vertice della «général» si è immediatamente «doppia» il trono al Sarre. Dopo il negativo esordio châtillon (sconfitta con il Borgofranco nella prima giornata), ha collezionato pareggi a tre successi consecutivi per i castiglioni che aspirano a ritornare «buoni» in Prima categoria.

Felice vittoria del Christophe, che ha inflitto al Oressan un passivo di quattro, con Savioz goleador, mentre l'Anpi Elter, priva di Benetti, ha ritrovato la via della rete e si è riscoperta in grado di saper giocare ancora bene. Nel derby della Bassa Valle l'assogno ha conquistato l'intera posta, il pallio, ma l'Arnad recrimina sulla non certa benignità dei suoi confronti.

Il compagno hanno raccolto il primo successo casalingo della stagione. Divisione dei punti anche le due squadre canavesane e infine vittoria-primato per gli azzurri.

Châtillon che, al termine di una partita molto bella, hanno superato con il minimo scarto il Verres.

Assogno-Arnad 3-1 — I granata, dopo un avvio a fasi alterne, si portano vantaggio grazie a Châtillon che mette in rete di testa un traversone di Claudio Pini. Circa dieci minuti dopo l'Arnad batte una punizione. Rino Pini, il tiro raggiunge Renato Châtillon che con un preciso colpo di testa ottiene il pareggio. Al 10 della ripresa l'arbitro concede un rigore. I padroni di casa per atterramento in area Vaser. Dagli undici metri Peracca realizza la rete della vittoria.

Bellavista-Borgofranco 1-1 — Nel derby canavesano il pareggio è sostanzialmente giunto con il Bellavista che va in vantaggio al 40 grazie a Châtillon mentre Borgofranco pareggia al 4 della ripresa. Degassoloni, il Bellavista ha però marcato una certa superiorità nelle prove finali a rete.

Châtillon-Verres 1-0 — La squadra locale è stata superiore agli ospiti per la gran mole di lavoro svolta. Il gioco aperto del Châtillon ha però creato molti spazi per il controllo del Verres che, in cassata, ha rete. Martinet al 70, ha sfiorato il pareggio proprio l'inter dell'incontro con il centravanti Bruni. Al 30' primo tempo sono espulsi Bergamelli e Napolitano, per irregolare scorrettezza.

Anpi Elter-Quart 2-0 — La squadra canavese non ha schierato in campo Benetti (ricoverato per intervento chirurgico) e ha permesso a Nicoletti (due volte) e a Pini di firmare le reti della vittoria. I portieri Zimara e Malesan sono stati applauditi per alcuni interventi decisi.

Saint Christophe-Gressan 4-1 — Il Gressan ha giocato forte la più abile partita del torneo, cui ha fatto risentire, sull'altra sponda, un Savioz addirittura scatenato. L'attaccante granata ha firmato tutte e quattro le reti (ultima spettacolare). Trentun ha ottenuto su rigore il punto della bandiera.

Saint Pierre-Coumba Prede 3-1 — Gli ospiti hanno giocato un ottimo primo tempo, ma hanno sprecato troppe occasioni da rete. I padroni di casa hanno convinto, anche se sono stati stretti a schiere, la formazione rimangiata. Le reti sono di Zito, Bovi, Gebedy (St-Pierre) e di Lolo Loin (Coumba).

Morgex Carbo-Sarre Châtillon 3-0 — La squadra di Sarre ha fermato la capolista Châtillon e, dopo aver agevolmente gli ospiti nei primi 45', è andata a tre volte nella ripresa per merito di Sandro Melé e Grande Stevens. Domenica prossima sale a Morgex il Bellavista per uno degli scontri più attesi del torneo.

Carlo Gobbo

### Il primo dell'«Ipr»

AOSTA — Il presidente incaricato dell'Istituto professionale di Aosta, prof. Bruno Banchiera, ha presentato le dimissioni al sovrintendente agli studi, Bernardo Burro. Non sono state rese note ufficialmente le motivazioni del gesto.

Sembra che la rinuncia all'Istituto, dovuta alla difficile situazione interna dell'Ipr, che trovasse una sua male gestione della scuola.

Si è concluso il convegno-dibattito a Charvensod

## Creare squadre nei Comuni per la cura del territorio

Il sindaco ■ Torgnon: «Il turismo non blocca lo spopolamento montano»

CHARVENSD — Si è concluso domenica pomeriggio il convegno di Charvensod sul problema dello sviluppo e gestione della montagna. «Il turismo non blocca lo spopolamento della montagna», ha detto Charles Perrin, sindaco di Torgnon, proponendo chiari esempi: «Il mio paese conta 3300 abitanti all'inizio del secolo: oggi ne ha 1000, eppure abbiamo conosciuto, e meglio subito uno sviluppo turistico consistente che ci ha portati prima alla periferia della valle e poi alle spese considerevoli per pagare tutta l'urbanizzazione (acquedotto, fognatura, strade, parcheggi) necessaria a questo turismo gestito da altri».

Oggi la comunità qualcosa: gli alberghi diventano seconda casa e qualcuno torna alla campagna perché le industrie a valle (dove) sono redditizie (sic) sono in difficoltà. «Il nostro progetto è di porre i necessari limiti a costruzioni; lo faremo, il sindaco che dobbiamo pensare anche a recuperare le terre abbandonate, a riconvertirle all'agricoltura, a rilanciare gli ex addetti all'industria per prepararli, se non altro, part-time agricole».

Anche Eugenio Bovard, sindaco di Valgrisenche, ha affermato che lo sviluppo turistico deve avere limiti e che spetta alla gente di montagna indicarli. «Pino ad ora la gente di montagna è stata esclusa dalle decisioni che riguardavano il territorio: di che, parco, turismo e fatti senza, contro la gente di montagna, creando uno

spopolamento che continua tutto e subito. Costerebbe meno mantenere in condizione a valle tutta la gente di montagna che costruire strade, paravalanghe e altre strutture e servizi. Qualcuno dice che il mantenimento però che le ultime fondazioni sono costate 12 miliardi e sono il risultato di uno squasso socio-ideologico generato anche dallo spopolamento della montagna».

Bovard ha proposto la creazione, in Comune, di squadre per l'entretien du territoire, incaricate di lavorare nella foresta, nei sentieri, di intervenire per la piccola frane e disponibili, durante l'inverno, per le strutture turistiche. «L'unico di questo servizio sarebbe, per la comunità, di gran lunga inferiore alla spesa del territorio».

Ha concluso gli interventi il canonico Vaudan, direttore della scuola agricoltura, proponendo, come progetto, un detto del Canton Vaud: «Il est urgent d'attendre», niente fretta, insomma, ma intervenire per cambiare una mentalità: «Tutti protestano — ha detto — se chiude una fabbrica ma nessuno si fa sentire se la montagna si spopola; se qualcosa possiamo fare subito è integrare le entrate degli agricoltori ed organizzare (ed è questo compito della Regione) la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura montana».

Il ministero ■ aveva «dimenticati»

## Le croci di guerra a 3 ex combattenti

Bruno Grisetti, Stanislao Berardi, Francesco Pronesti

AOSTA — Oggi gli ex combattenti e reduci di Aosta, il 4 novembre, manifestazione comprendente la Messa in cattedrale alle 11, cui farà seguito la deposizione di 3 croci di guerra al monumento dei Caduti di piazza Chanoux.

Verso le 11.30 nel salone ducale del Municipio tre ex combattenti (Bruno Grisetti, Stanislao Berardi e Francesco Pronesti) si sono recati al monumento dei Caduti di piazza Chanoux.

Le tre Croci di guerra vengono consegnate in ritardo per una curiosa dimenticanza del ministero della Difesa, che in non si era ricordato di questi tre valdostani. I quali, durante la seconda guerra mondiale, erano rimasti in operazioni in Cina, si è risolto grazie all'intervento di Enzo Tortora e della sua trasmissione «Portabello».

Bruno Grisetti, ospite di una puntata di «Dove sei», che gli permise di rivedere dopo 30 anni un suo commilitone, Duilio Rigotti, Grisetti aveva salvato l'amico durante bombardamenti nel Mon-



Bruno Grisetti

tenegro: quando Rigotti venne ferito nella fuga, il valdostano indicò per portarlo al sicuro. Durante «Portabello», Tortora ricorda che Grisetti, Pronesti e Berardi non erano riconosciuti la Croce di guerra.

tenegro: quando Rigotti venne ferito nella fuga, il valdostano indicò per portarlo al sicuro. Durante «Portabello», Tortora ricorda che Grisetti, Pronesti e Berardi non erano riconosciuti la Croce di guerra.

tenegro: quando Rigotti venne ferito nella fuga, il valdostano indicò per portarlo al sicuro. Durante «Portabello», Tortora ricorda che Grisetti, Pronesti e Berardi non erano riconosciuti la Croce di guerra.

Carlo Gobbo

I decreti dell'assessorato alla Pubblica Istruzione

## Maestro d'arte e ulomentali questi gli esami di francese

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha emanato i decreti che regolamentano gli esami di lingua francese per le lauree delle scuole materne e delle scuole elementari.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

Una richiesta dell'Associazione sport invernali

## L'Asiva vuole evitare prestiti per fare l'attività agonistica

AOSTA — Nella ultima riunione il Comitato dell'Asiva (Associazione sport invernali d'Aosta) ha provveduto, tra l'altro, ad approvare il bilancio preventivo per la prossima stagione che pareggia sulla cifra di 10 milioni 600 mila lire.

Tra le cifre comprese immettono entrate di 105 milioni e 100 mila lire, e altri 93 milioni come contributi vari e compartecipazioni.

Tra le uscite spicca la voce del finanziamento per l'attività agonistica di tutti i settori, dal alpino, nordico, alittino, free-style, ammontando complessivamente a 103 milioni 500 mila lire.

Una fetta consistente del bilancio è destinata alle varie società, sotto forma di contributi, nonché interventi nel

settore del bob e dello sci alpino e per il funzionamento del Centro regionali agonistici (complessivamente 10 milioni 500 mila lire).

Un bilancio impegnativo, che crea non poche difficoltà.

### Bich invitato da De Michelis per la «Cogné»

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, è invitato il 12 novembre a Roma dal ministro Partecipazioni Statali De Michelis. Argomento dell'incontro sarà il piano sociale speciale più particolare i rapporti Nuova Bica-Teksid società tra le quali è intercorso un accordo di cui attualmente si conoscono esattamente i contenuti.

al Comitato valdostano, praticato per la frequente indisponibilità di liquidità finanziaria dovuta al fatto che il bilancio del Comitato è a ponte fra due anni solari, mentre quello degli enti liquidatori è invece articolato nell'anno solare.

Questo comporta per la comunità un problema di interessi passivi su anticipazioni di cassa, alle quali il Comitato ricorre per far fronte alle esigenze primarie.

Non si può significare che blocchi l'attività agonistica. Per ovviare a difficoltà sono state formulate alcune proposte che sottoporre alla federazione per far coincidere il bilancio zonale e l'anno solare.

al Comitato valdostano, praticato per la frequente indisponibilità di liquidità finanziaria dovuta al fatto che il bilancio del Comitato è a ponte fra due anni solari, mentre quello degli enti liquidatori è invece articolato nell'anno solare.

Questo comporta per la comunità un problema di interessi passivi su anticipazioni di cassa, alle quali il Comitato ricorre per far fronte alle esigenze primarie.

Non si può significare che blocchi l'attività agonistica. Per ovviare a difficoltà sono state formulate alcune proposte che sottoporre alla federazione per far coincidere il bilancio zonale e l'anno solare.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

mezza pagina di autore francese con commento del testo e colloquio; b) breve discorso: i temi sull'evoluzione sociale, politica e culturale della Valle d'Aosta.

Lauree di lingua francese — Gli esami di lingua francese si svolgeranno nel novembre regionale.

Prova scritta: tema in lingua francese su un problema di attualità legato agli argomenti concernenti le attività didattiche nella scuola materna. Durata quattro ore; è consentito l'uso di un dizionario esclusivamente di lingua francese. Le candidate che avranno ottenuto la sufficienza saranno ammesse all'orale.

Prova orale: lettura di una

## PER LEI

Rinnovare l'arredamento della sua o del suo appartamento significa vivere in un ambiente più simpatico e confortevole dove può trascorrere più serenamente le ore di intimità la sua famiglia ed i suoi amici.

VENGA ■ ■ ■ ■ ■

INDUSTRIA MOBILI



AOSTA

NUOVA ESPOSIZIONE

Fellnaz - Tel. 0165 43.245

Cooperative



SAINT-PIERRE Tel. 0165/95.186

Continua ■ vendita ■ mele ■ cassette:

- Renette Canada
- Golden delicious
- Starking

Prezzi vantaggiosissimi  
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18  
festivi 9-12, 14-18

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

## Musica solare a Gressan

Località campo sportivo - Ore 21

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE

si balla con

l'orchestra spettacolo

«RAOUL CASADEI»

PADIGLIONE Jolly Club

AGENZIA IMMOBILIARE

Acquisto  
Vendo

Vendita, acquisti e permute  
terreni, alloggi, ville,  
rustici ■ attività commerciali  
Consulenza ed investimenti  
geom. PIERO VICQUERY

11020 CHAMPOLUC - Capoluogo  
Tel. (0125) 307.000  
11020 VERRES, p. Europa 8  
(0125) 929.142



IMPIANTI SPORTIVI

ESSENTI DA

BARBET  
BOCCÉ

Per informazioni Tel. 11020

CONSTRUTTORI

11020 VERRES, p. ST-VINCENT



domenica 6 - domenica 7 novembre 1988  
Inauguriamo la nuova sede  
siete tutti invitati  
in regione antequa a quali  
CASA dell'AUTO  
COLLESSIONI  
località antequa - Tel. (0165) 76.51.22

IN OCCASIONE DELLA  
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA  
SEDE SARANNO PRESENTATI  
2 NUOVISSIMI MODELLI  
FORD SIERRA  
l'auto di oggi per  
guidare nel futuro  
FORD ESCORT XR3  
1600 A INIEZIONE



Nuova polemica tra il presidente della circoscrizione «Asti-Centro» e i sindacati

## Come funzionano gli asili comunali? Archimede accusa carenze e disguidi

Famiglie e comitati di gestione non contrari al nuovo orario che esclude dal servizio il sabato - L'accordo tra l'assessore e i sindacati dovrà «passare» in Consiglio

ASTI — Ancora polemiche intorno agli asili nido comunali. Nel giorno scorso un accordo raggiunto tra l'assessore alla Servizi sociali Giuseppe Ballo e i sindacati per un nuovo orario giornaliero ridotto e la chiusura al sabato ha sollevato polemiche da parte delle famiglie e dei comitati di gestione degli asili. Contrari i comitati di gestione degli asili e l'apertura degli asili è stata sospesa dalle 7,30 al pomeriggio i genitori devono riprendere i bambini alle 18 anziché alle 15,30. Il personale utilizza le ore a disposizione per organizzare l'attività didattica.

A dare il via è stato il capitolo di polemiche che ora un documento della circoscrizione «Asti-Centro» che contiene un duro attacco alla gestione e al personale degli asili nido. «Devo lamentare la situazione di profonda miseria in cui si trovano le famiglie a causa del modo di essere degli asili» — è scritto — «documenti firmati dal presidente Elio Archimede — per il comportamento sempre responsabile delle puericelle, delle ragazze, delle ragazze e di controllo da parte degli uffici comunali e l'impotenza in cui vengono tenuti i comitati di gestione».

Uno dei nodi minacciati di soppressione è l'asilo Asti di via Milavacca proprio nel centro storico. «L'asilo è una richiesta della popolazione del quartiere perché era un'agenzia particolarmente sen-

za — è scritto nel documento — «conferma il raggiungimento del numero massimo di 25 bambini. E quindi mantenere fino a quando sarà la stessa persona a chiedere la chiusura e la trasformazione».

Le accuse della circoscrizione all'inefficienza degli asili hanno subito ridotte l'ala politica tra Elio Archimede (comunista) e i sindacati dei dipendenti comunali. Non si è ancora saputa l'eco

dello scontro. Il presidente della circoscrizione e le organizzazioni sindacali. Archimede, infatti, aveva sostenuto tra l'altro in una lettera al nuovo sindaco che tra i dipendenti comunali c'è chi ruba o rubacchia.

L'esecutivo della circoscrizione ha subito reagito con un comunicato: «Elio Archimede ha ripreso con vigore la coraggiosa campagna di moralizzazione dei costumi dei dipendenti del Comune — al-

fermano i sindacati — questa volta la sua esecrazione colpisce le lavorazioni degli asili. Anche se gli amministratori del Comune, il tempo che trovano è sempre più contenuto e vorremmo sapere quando il presidente di Asti Centro ha messo piede in uno degli asili del Comune».

Del problema dovrà ora occuparsi il Consiglio comunale che deve ratificare il nuovo orario concordato dai sindacati e dall'assessore. d.g.

Recupererà 40 dipendenti dal IVIM

## Aprirà a Castel d'Asti un laboratorio di piastrelle

D'ANNONE — Nel panorama dell'industria provinciale alle crisi si apre un spiraglio positivo. «L'Aspi Spa», una delle maggiori aziende italiane nel settore produzione di piastrelle, ha deciso di aprire un nuovo stabilimento a Castel d'Asti. La fabbrica dovrebbe dare lavoro a una cinquantina di operai.

La «L» — la dipinge già di uno stabilimento a Santeramo e i suoi prodotti in particolare sono destinati ai paesi esteri. Per questo non ha ritenuto della crisi del mercato edilizio italiano e ha fatto registrare un costante aumento del fatturato.

Le previsioni lo stabilimento dovrebbe entrare in attività già nel '90 e il fatturato totale dovrebbe raggiungere la cifra di dieci miliardi. La notizia è stata accolta favorevolmente dal sindacato.

Recentemente infatti Gato, un'azienda dell'edilizia ha deciso di trasferire in città uno dei suoi stabilimenti dell'area torinese. Quaranta posti di lavoro sono comunque troppo pochi per alleggerire il pesante bilancio del disoccupato: proprio in questi giorni il sindacato è impegnato in una serie di importanti scadenze. La prossima settimana infatti tutte le fabbriche astigiane prenderanno il via le consultazioni sulla proposta elaborata da Cgil, Cisl e Uil sul costo del lavoro. Sono previste oltre ottanta assemblee.

## Si restaura il municipio di Cuneo

CUNEO — Il consiglio comunale si è convocato in seduta straordinaria per decidere la spesa per la ristrutturazione dell'edificio municipale. Una ditta privata, La Regione ha concesso un finanziamento di 145 milioni di lire per i primi interventi di recupero.

Saranno spesi per opere di consolidamento delle strutture portanti e del tetto. L'edificio infatti, uno dei più antichi del paese, è stato sgomberato circa dieci anni fa per motivi di sicurezza.

Perché l'edificio comunale era stato trasferito in un'altra via delle scale rimasti.

I lavori di restauro, che potrebbero durare anche un anno, prevedono anche la ricostruzione di alcuni ambienti storici e la ricostruzione di alcuni ambienti storici. L.b.

Disagi per chi deve andare in banca

## Code agli sportelli lo sciopero continua

L'agitazione prosegue ■ scacchieri ■ 12

ASTI — Crescono le proteste e i disagi per lo sciopero dei bancari. Anche ieri la maggior parte degli sportelli degli istituti di credito cittadini sono rimasti chiusi. Davanti al Tribunale di Asti, dove si svolgeva la manifestazione, si sono radunati circa 100 persone. Le uniche due aperture, la nuova sede di viale dell'Industria e la filiale di viale dell'Industria, sono state chiuse alle 11. Per evitare tensioni, le banche hanno deciso di non accettare depositi e di non erogare prestiti.

Molte le proteste contro lo sciopero che ormai da una settimana paralizza l'attività delle banche e crea gravi problemi all'attività di imprese, negozi alle prese con le scadenze di conto e di pagamento.

Tra i clienti che hanno fatto fila davanti alle banche aperte anche i commercianti che non possono incassare le penzioni.

Le organizzazioni sindacali dei bancari infatti per vendere più efficientemente l'agitazione applicano sospensioni dei lavori e scacchieri nei vari uffici. In particolare lo sciopero dei cassieri blocca di fatto l'attività di tutti i clienti.

L'adesione alla protesta che è stata indetta sia dai sindacati autonomi che da quelli confederati negli istituti di credito astigiani è stata particolarmente elevata. I bancari rispondono l'adesione di essere una categoria privilegiata nel trattamento economico e ricordano che il loro contratto di lavoro è ormai obsoleto.

I disagi continueranno, se non interverrà un accordo, almeno fino al 12 novembre. In ogni banca infatti i giorni

Cesare Masoero ha rassegnato ieri le dimissioni

## Montiglio, il sindaco lascia amareggiato dopo la condanna

È stato giudicato colpevole ■ oltraggio a un carabiniere e di abuso in atti d'ufficio ■ blocca il caso ■ fanghi al cromo?

MONTIGLIO — Il sindaco Cesare Masoero, condannato martedì dal pretore di Asti per oltraggio a pubblico ufficiale e per abuso in atti d'ufficio, si è dimesso ieri dalla carica di primo cittadino. Le dimissioni sono state presentate alla giunta comunale di Montiglio, che ha deciso di non rinnovare il mandato di cattura.

Il consiglio dovrà ratificare nei prossimi giorni. Dopo tanti anni in cui ha cercato di far tornare la normalità a Montiglio, il paese che aveva pagato il prezzo che aveva pagato è troppo alto. Se anche le dimissioni fossero respinte, le ribadirei.

Agricoltura, cinquantacinqueenne, iscritta al partito di Montiglio, Masoero è alla guida della giunta comunale da tre anni. La sua giunta ha fatto molto per il paese e ha lasciato tutti gli altri es-

che, negli ultimi anni, lo ha visto protagonista della vita del paese: oltre che sindaco, infatti, è consigliere della Pro Loco, e della Croce Rossa, Montiglio, membro di numerose organizzazioni ed associazioni locali. La condanna inflitta dal pretore (oltraggio a pubblico ufficiale e abuso in atti d'ufficio) è stata respinta.

Il paese resta così senza primo cittadino (viceministro alla guida) e una giunta democratica, liberale ed indipendente è Piero Ottolenghi alla guida di una giunta.

Importante. Proprio questa mattina infatti il sindaco avrebbe dovuto incontrarsi con i legali dell'amministrazione comunale per far ricorso al Consiglio di Stato contro

una recente sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale che, un mese fa, annullò l'ordinanza di Masoero nei confronti della «Iscione» in cui si leggeva all'azienda non più scaricare, nei pozzi abbandonati della riva, i fanghi residui di lavorazioni industriali in cui si tiene la presenza di cromo inquinante.

Doveva essere, quella di scaricare, la brutta decisa di una lunga che, negli ultimi tempi aveva contrapposto l'amministrazione comunale e i proprietari della «Iscione».

Le ultime vicende appaiono l'ordinanza emessa dal sindaco questa estate per far cessare lo scarico, come misura precauzionale, collettiva di questa decisione, dalle pressioni di «Italia nostra» e gran parte della popolazione per impedire che nelle falde acquifere montigliesi si accumulassero scorie nocive.

Ma l'ordinanza di Masoero ebbe vigore per poco più di un mese, in quanto la «Iscione», facendo ricorso al Tar non ottenne la sospensione, per il danno grave ed irreversibile che la ditta avrebbe subito non rispettando gli accordi contrattati in precedenza con la Fiat dal cui impianto provenivano i fanghi sotto accusa.

Anche se non esiste tuttora la certezza che tali depositi siano nocivi — Masoero — non siamo sicuri che il futuro non lo dicano, perché il nostro diritto porre termine a Montiglio, a tale rischio.

## TACCUINO ASTIGIANO

ASTI  
LUX: Finestra, la volta di fuoco (1982, avventura).  
POLITICA: Parola, il 11.11.1982, (1982, avventura).  
SALVADORE: Meglio in (1982, avventura).  
VITTORIA: Ma grazia, il quale si rende nervoso, con la Tron.

CANELLI  
BALBO: ripeto  
RADIO D'ORO: La gatta da pelare

NIZZA  
AURORA: Le depravate del piacere (1982, erotico).  
LUX: nullo.  
SOCIALE: Le avventure super per (1982, erotico).  
VERDI: Il polso si mangia con la (1982, commedia).

LUX: Abbraccio zero (dramma).  
SALVADORE: Meglio in (1982, avventura).  
SALVADORE: Meglio in (1982, avventura).  
SALVADORE: Meglio in (1982, avventura).

DI TURNO  
Aster: San Rocco, corso Milleotti  
CANELLI: Sacco, piazza Amadeo  
Aster: Sacco, piazza Amadeo  
Aster: Sacco, piazza Amadeo

«La Stampa» —  
Ufficio di corrispondenza: Asti, via  
Mazzini 28, tel. 33.252 -  
50.224. Candel e Nizza Montiglio:  
728.756; Montiglio: 917.510; Ubi-  
castella Montiglio: 32.722.

GUARDIA MEDICA  
Centralino telefonico: 3253.550.  
Nizza 721.971; 82.988, Montiglio:  
828.444; Montiglio: 408.158.  
828.444; Montiglio: 408.158.  
828.444; Montiglio: 408.158.

UTILI  
Cresce Verde 53.345; Carabinieri  
(pronto intervento) 21.21.21; Polizia  
112, oppure 21.56.21; Polizia  
21.23.36; Vigili del fuoco  
21.22.22; Vigili del fuoco  
21.22.22; Vigili del fuoco  
21.22.22; Vigili del fuoco

## Riccadonna tutto ok Cska, «marziani»

ASTI — Si conoscono i primi dati ufficiali riguardanti l'affidamento pubblico al neo internazionale di pallavolo nella prima giornata. I quattro palasport, ricambiati alla manifestazione hanno raccolto in tutto 4800 spettatori. Martedì ad esempio a Mondovì alle 14 erano già stati venduti 2100 biglietti per la partita fra CSKA e Partizan.

Vediamo i risultati della seconda giornata: a Pinerolo l'Asitricadonna ha superato il Caiso (3-1), a Nizza l'Asitricadonna ha superato il Partizan (3-1), a Nizza l'Asitricadonna ha superato il Partizan (3-1), a Nizza l'Asitricadonna ha superato il Partizan (3-1).

Ad Asti di fronte ad una platea scarsissima il Caiso ha superato il Padova per 3-0.

L'allenatore Mialich è deciso a provare a fondo Rispoli e Cascella

## L'Asti a Civitavecchia largo ai nuovi

La trasferta contro gli ultimi in classifica può servire per amalgamare la formazione

ASTI — Domenica i pallavolisti affronteranno in trasferta a Civitavecchia l'ultimo in classifica, un impegno facile sulla carta, a patto che non si prenda sottogamba l'avversario in un'idea crescente dopo un inizio disastroso.

Per questa lunga trasferta è da escludere che Mialich possa recuperare Martella. Infortunatosi domenica ad una caviglia, a metà settimana le condizioni della punta sono in via di miglioramento; anche Prata sta recuperando, mentre per il difensore Francini il ritorno a squadra verrà rinviato ancora di una settimana.

Attenzionissima l'assenza completa di Rispoli e Cascella, che nuovi acquisti il primo ha giocato domenica in una partita mettendola in luce per la sua vivacità. Non è ancora in condizione avendo svolto con la Fiorentina una



Il neo acquisto Rispoli

samente a corto di preparazione. L'ingaggio di Carra ha fatto e fa discutere: «mi si domandano perché lo accetto? un uomo di difesa? un uomo di difesa? un uomo di difesa?».

Con la consueta calma ha una risposta per tutti. «Cascella è un mediano — spiega — Troveremo un posto in squadra anche per lui. Resta da vedere se Cascella è abilitato; delle tante soluzioni potrebbe contemplare l'uscita di Bellacomo per Rispoli e di Biondi per Cascella. Ma anche Bertuzzi a patto che si abbia il coraggio di toglierlo potrebbe finire in panchina».

Ecco quindi un possibile abbozzo della formazione base dell'Asti dopo il ritorno: ne verrebbero: Riccardi, Morici, Trotter, Francini, Maggioni, Spolton, Cascella, Marchese, Zoratti, Bertuzzi, Prata, Rispoli.

Hockey: pari del Moncalvo  
MONCALVO — Terzo traguardo consecutivo per l'Unione Hockeyistica «Moncalvo» Ronco Vini, che si trova al secondo posto della classifica generale della serie A2 di hockey su prato preceduta di un punto solo dalla capolista Villar Perosa. La squadra moncalvese ha ottenuto un pareggio a reti inviolate a Trieste nel corso di una partita dura su un campo allentato dalla pioggia.

La squadra locale infatti da un totto pubblico non è riuscita a far breccia nella forte difesa moncalvese che ha avuto ancora il punto di forza nel portiere Sergio Cenedella.

ECONOMICI  
VALORI DI MONCALVO: il 1987 con 17 imprese e 100 dipendenti, il 1988 con 18 imprese e 110 dipendenti, il 1989 con 19 imprese e 120 dipendenti.



DOPO 20 ANNI DI ATTIVITÀ  
PER RISTRUTTURAZIONE TOTALE INTERNA  
LA DITTA BASSO MARIO

Interno nell'arredamento

VIA STATALE, 107 Tel. (0172) 47.010  
S. VITTORIA D'ALBA

offre i seguenti articoli:

LAMPADARI  
MOBILI  
TAPPETI ORIENTALI  
a prezzi veramente eccezionali

TELECUPOLE  
è la tua televisione del cuore

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ORE 21, un appuntamento raffinato con il tempo che tu.

ASTI P.zza S. Secondo 8  
TORINO Gall. S. Federico 57

Audemars Piguet

les must de Cartier

International Watch Co.

SCHAFFHAUSEN / SUISSE

HUBLOT

VAN CLEEF & ARPELS

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris

Paris



wigwam-cuneo

provincia  
cuneo

*Per tutelare il pregio, il prestigio e la tradizione della*  
**PELLICCIA ARTIGIANA**



## PROMOZIONE - Tre calciatori con 5 gol

## Già in forma i bomber della provincia «granda»

I cannonieri Colarelli, Toniolo e La Porta

NEL NOSTRO INVITO SPECIALE

CUNEO — «Soddisfatti? Certo. Abbiamo due giocatori al vertice della classifica del marcatori e possiamo certo lamentarci. Ma non è il caso. L'ormai ben noto e collaudato tandem Toniolo-La Porta della Corazzonense ha raggiunto Marino Berra continuando a ripetere a tutti che la sua squadra non ha ambizioni, ma i grigi non-regale navigano nelle acque turbolente dell'alta classifica. Toniolo e La Porta vanno avanti a forza di doppiette, e quindi non anche superare il «bomber» di Bra.

A quota cinque reti troviamo anche Alessi Moncalieri, abituato come gli amici-rivali di Bra e Casale, a doppiette negli incontri più difficili. Con quattro gol all'attivo troviamo Claudio Bongiovanni del Bra e Franco Taliano della Fosanesse. Il «bomber» di Piero Davico avrebbe potuto raggiungere la vetta della classifica, domenica scorsa, avesse fallito in modo clamoroso una conclusione a rete a portiere ormai battuto, durante il derby con la Savignanesse.

Bongiovanni, invece, è abituato al record. Ha vinto il premio «La Stampa» e stato il punto di forza della «nazionale» piemontese di Ravio. A lui ha messo a segno una valanga di gol nella passata stagione.

Con tre reti troviamo molti «bomber» piemontesi, conosciuti per il loro apporto in area. La Savignanesse è la società che ha più giocatori a quota «Mondo». Gioia Gianfranco Pastore e Di Salvatore. Due «pure» e una mezzala, tutte a tre gran

opportunità dell'area di rigore. L'Albese, attuale capofila del girone, una squadra che non prende gol, ha Baldi, che dopo l'exploit d'inizio stagione, è a quota tre. I centravanti, prelevati da una squadra di Prima serie, comunque tornano al rendimento migliori. I quattrescenti che riusciva a raggiungere il vertice di questa graduatoria.

Conclude la lista dei «bomber» con 3 reti all'attivo Elio Cavaglia della Carmagnolese, lasciato troppo solo dal reparto d'attacco.

Ecco l'elenco dei giocatori del girone che hanno segnato due reti: Di Lemia e Baccarelli (Albese); Modenesse (Alghero); Valse e Monari (Borgo Uriele Rivalto); Bruno e Chiappello (Bra); Verdini e Cecca (Bussan); Richeri (Cassano); Rinaldi e Ragazzo (Carmagnolese); Brol (Chieri); Origlia (Fosanesse); Sottilio (Moncalieri); Moschella (Savigliano); Magara e Chiesa (Sonnarivoli). Firenze Pastore.

La Clavanesse, questo in formazione rimangiata, è stata bloccata sul pareggio di Manta.

Rotonda vittoria dei Moretti, che sul proprio terreno ha superato per quattro a zero il Benetton.

«La vittoria era alla nostra portata e certamente sarebbe stata il risultato più giusto, ma l'arbitraggio ci ha decisamente danneggiati. Questo è il commento a Cavallermaggiore sulla partita fra i locali e il Versuolo. E' stato un incontro duro e nervoso. I capisquadra Viviani dimostrano contro il direttore di gara anche a Savigliano, dove i locali hanno impallato con il Cuneo Sportiva Saita.

Parlita, con due reti a Robilante, con i locali a dominare nel primo tempo, con due reti e i finanziari delle

## SECONDA CATEGORIA - Nuovi cambiamenti in testa alla classifica

## Quattro compagni al vertice di un combattuto campionato

Clavanesse, Moretta, Garesio e Verzuolo a 9 punti - Domenica fra due capoliste

CUNEO — Ancora un cambiamento al vertice della classifica del girone II della Seconda Categoria: sono quattro ora le squadre che guidano la graduatoria con nove punti: Clavanesse, Moretta, Garesio e Verzuolo. A un punto segue il Cavallermaggiore, a due il Bignone e il Cuneo Saita e il Robilante.

Chiude la lista lo Scarnafoglio.

La Clavanesse, questo in formazione rimangiata, è stata bloccata sul pareggio di Manta.

Rotonda vittoria dei Moretti, che sul proprio terreno ha superato per quattro a zero il Benetton.

«La vittoria era alla nostra portata e certamente sarebbe stata il risultato più giusto, ma l'arbitraggio ci ha decisamente danneggiati. Questo è il commento a Cavallermaggiore sulla partita fra i locali e il Versuolo. E' stato un incontro duro e nervoso. I capisquadra Viviani dimostrano contro il direttore di gara anche a Savigliano, dove i locali hanno impallato con il Cuneo Sportiva Saita.

Parlita, con due reti a Robilante, con i locali a dominare nel primo tempo, con due reti e i finanziari delle

Flamme Gialle molto più attive nella seconda della gara, quando riuscì a pareggiare. Nella vittoria del Garesio che si superò per quattro a zero lo Scarnafoglio.

Rotonda vittoria anche del Pedona, andato a vincere sul difficile campo di Marene.

SAVIGLIANO II - CUNEO SPORTIVA SAITA 2-2 - Savigliano 2: Modica, Prosacco, Allocco; Boso, Inaurera, Zambelli; Curti, Torro, Casse, Mignani, Patrucco, Casse Saita; Milano; Berti.

Bertina C. Valotello, Bertina R. Giacca, Garesio, Perin, Basso (Galliano 30), Catalano, Belli; Casse, Garesio, Patrucco, Catalano.

MANTA - CLAVANESSE 1-1 - Manta: Angiolini; Morcillo, Sandri; Bocca, Audetto, Falco; Tumietto (Dall'Alba) dal 70; Cavallero, Rattalio (Noro dal 75), Lugano, Carlo, Clavanesse; Dell'Alba; Bistorta, Pettini; Viberi, Proia, Barbiero; Ferrero, Bormida, Mosca, Barzello, Roggero, Belli Cavallero, Mosca.

MORETTA - VERZUOLO 4-0 - Moretta: Degiovanni; Tundo, Milione; Tancredi, Oliveri, Ghirardi; Ferrarini, Minelli, Carraro, Orli, Palini; Beninelli; Giordano; Gelfi, Levrone; Tregagnoli, Esposito, Barale; Giugo, Rosignolo, Vigliani, Bruno; Comello (Paoletti dal 60); Belli; Perazzini 2; Carraro, Palini.

CAVALLERMAGGIORE - VERZUOLO 1-1 - Cavallermaggiore: Mondino, Basso; Bello; Diprimiti; Bertero, Pissone, Servino, Marzovilla, Monello (Rivetti dal 70); Versuolo; Luzzato; Rosso, Martino; Cosentino, Mol, Verra; Almar (Bertero dal 55), Quaglia, Mondino, Stiglia, Paoletti, Belli; Bertero, Verra.

ROBILANTE - GIATTE CALCIO CUNEO 2-2 - Robilante: Bordini; Landra, Buzzi M.; Piliavino (Dovero dal 60); Iscardo, Conzolino D.; Violino, Buzzi A.; Monardo, Contarino R.

Financesse: Formentini; Piccupo, Mulas; Baullo, Montaculo, Casella; Ferri (Leprottaglie dal 46), Veneri, Casparre, Garesio, Contarino R. (2), Leprottaglie, Casparre.

MARENE - PEDONA 4-4 - Marene: Bonalasso; Bobro, Bero; Racca M.; Mondino G. (Racca M. dal 65), Campa, Arrigo, Racca E., Racca B., Minelli, Mignani, T. Pedona; Marasco; Pancera, Bertolotti, Giusto, Miraglio, Olivero; Bonello, Aime, Bianco, Lerda, Erbi; Belli; Bianco (2), Lerda, Erbi.

GARESIO - SCARNAFOLIO 4-1 - Garesio: Paoletti; Balvico (Roberti dal 74), Paoletti; Paoletti, Di Stefano, Asche-

ro; Zoppi G., Rivarolo, Bartori, Zoppi S., Scariato, Scarnafoglio; Rubino; Florio, Operi; Piliotti, Testa, Parola; Rubino F., Parola G.F., Testa, Scariato, Sperino; Rubino; Zoppi G., Bartori (2), Scariato.

Classifica: Clavanesse, Garesio, Verzuolo e Robilante e Cuneo Sportiva Saita 7; Savigliano 6; Benetton, Flammio Gialle, Pedona e Manta 4; Marene 3; Scarnafoglio 2.

## TERZA - Una squadra settimana

## Lo Sporting Club ha voltato pagina

Adesso la società punta sui giovani

— Dopo la retro-

cessione dello scorso anno, lo Sporting club cuneese volta pagina e punta sui giovani.

Ceduti i «senatori» la società ha inserito nella rosa della prima squadra, che partecipa al torneo di Terza Categoria, alcuni elementi «vitali»:

Massarello, Quaglia e Bortone, tutti di 17 anni, si stanno cercando di conquistare il posto fisso di titolare. Completano la formazione Gossio, Botta, Mella, Gastal-

lone, Tocco, Pisoni, Bellarmino, Aramini, Ravina, Ferrerelli, Marano, Nardone, Laezza, Kalina, Orlando.

Il portiere Gossio e il centravanti Quaglia (autore di 3 gol nella prima due partite e poi bloccato da un infortunio) sono un po' i due punti di diamante della compagine.

seguita nella

ruota da Raimondo Armando, il direttore tecnico.

«Quella di quest'anno è una formazione rotata ai giovani», dice Giuseppe Comba, un dirigente dello Sporting club.

«A gennaio ci chiameremo di nuovo in prima squadra alcuni allievi per continuare in questa politica di rinnovamento della formazione. Non sono grandi ambizioni, ma ci teniamo a fare bella figura. Indubbiamente, se stasera facendo il trovasse a battere per il primo, con il livramento indotto; dovremmo però rinforzarci. Fin-

nesto di un mediano e di un punta».

«Se la difesa è il nostro maggior punto di forza — aggiunge Comba — il centrocampo è il reparto più vulnerabile e anche l'attacco senza l'apporto di Rabbia, infortunato, perde una buona percentuale della sua potenzialità».

In questo primo scorcio di campionato lo Sporting ha ottenuto vittorie e altrettanti pareggi, e si presenta alla Lega in

guiso sconsigliato di Droneo con l'Orlam a cui ogni probabilità otterrà la

a tavolino, se ci saranno assegnati questi due punti, e ne siamo certi, visti i precedenti — prosegue Comba — ci presenteremo domenica a S. Croce di Cerverna sul campo della capofila secondi in classifica e con due sole lunghezze di distacco.

«Per verificare il valore e le possibilità ambizioni dello «Sporting» in questa stagione».

Ma lo «Sporting Club» non si accontenta degli ambienti del calcio più per l'attività organizzativa che per quella agonistica. In società, presieduta da Vincenzo Musella, ha infatti legato il suo nome alle fortune del torneo nazionale di calcio giovanile europeo.



DOPO 20 ANNI DI ATTIVITÀ  
PER RISTRUTTURAZIONE TOTALE INTERNA  
LA LITON BRUNO MARINI

luci nell'arredamento

VIA STATALE, 107 Tel. (0172) 47.010  
S. VITTORIA D'ALBA

offre i seguenti articoli:  
LAMPADARI  
MOBILI  
TAPPETI ORIENTALI  
a prezzi veramente eccezionali

TELECUPOLE  
è la tua televisione del cuore  
21,30  
«PREMIATO CAFFE'»  
un caffè raffinato con  
il tempo (10)  
23,30  
Ciao BLASSETTI  
«LA CENA DELLE BEFFE»

dancing  
discoteca  
MONDOVI  
tel. 43.557  
SUPERLISCIO  
I MIO DEL LISCIO  
(AL MODERNO) DISCOTECA

STAGIONE CABARET 82  
VENERDI' 11  
Serata D'ARABIA  
in compagnia  
PIU' LUCA  
APERTO GIOVEDI' ALLA

STUDIO 80  
CUNEO S.S. 20  
BORGO SAN DALMAZZO  
QUESTA SERA TUTTO LISCIO  
ORCHESTRA SPETTACOLO CASTELLINA PASI  
PER I GIOVANI DISCOTECA  
VENERDI' 18 NOVEMBRE  
I NOMADI IN

Salone  
LA STAMPA  
Accettazione inserzioni  
Gazzetta Ufficiale  
GAZZETTA UFFICIALE

MOSTRA MERCATO  
DEI  
FORMAGGI RARI  
IN TUTTE LE PARTI  
DELLA PROVINCIA  
DEI  
FORMAGGI RARI  
IN TUTTE LE PARTI  
DELLA PROVINCIA

## Il Cuoi Pelli terzo avversario dei giocatori biancorossi (ore 14,30)

## Il Cuneo oggi in Coppa Italia «Paschiero» contro i toscani

CUNEO — Terzo turno

«Coppa Italia» per il Cuneo

Alghero che, oggi al Paschiero

ore 14,30, ospita il Cuneo

Pelli. Dopo aver eliminato

Nettolo e Seregno, i cuneesi affrontano una compagine toscana e renderanno visita al

Cuoi Pelli il 17 novembre, a

Santa Croce Valdarno.

Per la partita odierna è in-

disponibile Giorgio Bosca, che

contro il Borgomanero ha ri-

partita la distensione della

geniglia sinistra. E' pure in

forza Giacomo Dogliani, che

la scorsa settimana nell'allen-

amento si rifinita al pro-

dotto un livellamento.

L'allenatore Zanetti a lo

stesso Dogliani d'accor-

do nell'attesa di qualche

richi in più, soltanto se

Dogliani centrerà del tutto

scendendo oggi in campo. «O-

lterra a giocare — dice l'at-

letico cuneese — ma è più im-

portante essere presente per

la partita con il Cuneo

Borgo».

«Noi non snobbiamo all'es-

ta la Coppa — dice l'allenatore — ma è l'occasione più

propria per dar spazio ai gio-

vani, affinché acquisiscano un

po di esperienza, e far pillare

qualcuno». Per questo nella

formazione che oggi affronta

Il Cuoi Pelli è previsto l'as-

simiento, dall'inizio a ora

giocata, di Battaglia, Bo-

scio e Caccione.

Dalla partita Beppe Zanetti

si attende qualche conferma

importante. I problemi del

Cuneo sono ancora venuti su-

perficie dal settore d'attacco,

che stenta a trovare il gol

in sette partite di campionato

la squadra ha segnato 10 gol.

«Con Dogliani e una cia-

scuola con Sinopoli, Panceri e

Pacchini, in «Coppa», dove le

marcature sono assai in-

alzanti a lo spettacolo finisce

essere migliore, la squadra

ha segnato gol a grappoli.

«Gioco Bongiovanni — dice

Zanetti — ha disputato una

buona partita con il Borgo-

manero. Ha lottato a dimo-

strato di essere in ripresa;

continua nella sua conferma

su questi livelli. La speranza

che, già oggi, trovi quel

che probabilmente lo rilancie-

rebbe in modo definitivo sui

migliori livelli».

Il Cuneo, insomma, guarda

sfida con i toscani

Cuoi Pelli, con i voglia

fare risultato, per ancora

«Coppa Italia», e i labile-

re ancor più il morale. «Le vi-

ttorie fanno sempre bene —

spiega Beppe Zanetti — e

è un po' a mettere in posto

lanie cose. L'1 a 0 con il Bor-

gomanero ha ridato serenità

a un'entusiasmo che non riu-

scia a raccogliere i frutti di un

gioco ben migliore — quanto

alla classifica. Una

affermazione darebbe la car-

ica per la trasferta di domeni-

ca con il Seo Borgaro».

Contro il Cuoi Pelli, il Cu-

neo schiererà, inizialmente,

Colombo, Battaglia, Dalmazio;

Stinchelli, Bortolas, Facchini;

Fazio, Natta, Sinopoli, Pa-

olo Bosco, Bongiovanni, El.

## PALLONE ELASTICO - Torneo a 10 squadre?

## La pinnata europea forse torna in A

Proposta l'età massima di anni per i terzi

STEFANO BELBO —

Mentre qualche infaticabile

giocatore continua a calcare

gli azzurri, prolungando ol-

tre misura l'attività agonisti-

ca, il caso del fresco cam-

pione d'Italia Balocco e della

squadra di Bertola, che ha

l'impegno di campionato

contro Alcedo, di

Rosso e stesso Alcedo,

anche cimentandosi nelle

spettacolari sfide al cordon-

glo, si profilano gran all'ori-

sonte per la nuova stagione

pallunistica 1983

La Federazione, infatti,

vuole abbassare l'età dei ter-

zini da sette a sei anni, e

le reazioni di molte società

fra le prime degli stessi neo-

tecnicisti della Banatofense,

«Canine Capetani» non si sono

fatte attendere. I vari Ben-

gio, Garesio, Natta, Orsato,

Corno, Sacco eccetera, tanto

per citare i più noti, non po-

trebbero più essere impegnati

nel massimo campionato e

dovrebbero essere rimpiazzati

da giocatori più giovani.

Ma a questo punto, pur cer-

cando di livellare le squadre

per evitare handicap troppo

pesanti, come esempio, i due

non più giovanissimi Bertola

e Berrilli, perché non si

ta la norma, invece, per le

«spalle» anziché per i terzi?

Forse avrebbe molto più spa-

zio e avventure il giovane se

impiegato in tale ruolo, ac-

quistando il battitore

esperto, che fra i terzi, dove

è una grande esperienza

e turbolenta.

Sono temi che dovranno es-

sere ampiamente dibattuti

nel corso delle prossime ri-

unioni, anche da parte delle

società di serie A e B, assieme

alla formula del campionato

«B», che resterà sicura-

mente a girone unico, sembra

debbano allargare dal

consiglio federale a dieci

squadre, il reinserimento



## UNA GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA CRISI E LA DISOCCUPAZIONE

Il Tigullio oggi si ferma  
La Fit non deve morire

Lo sciopero di quattro ore dalle 8 alle 12 - Licenziati altri 45 lavoratori - Cantieri navali di Chiavari

**GENOVA LEVANTE** — Il comprensorio del Tigullio si ferma oggi dalle 8 alle 12 per protestare contro lo smantellamento della "Petrolioli" (Pit) crisi della più importante azienda siderurgica privata della Liguria. Al momento gli scioperi sono stati annunciati per la settimana prossima, ma i sindacati hanno annunciato l'insediamento della procedura di liquidazione per quarantacinque dipendenti del comprensorio.

«Il comprensorio le fabbriche come scorbacchi su un quaderno», dice il sindacato. «L'Aggregazione Industriale del Tigullio era insostenibile, ma un patrimonio di professionalità per il quale avrebbero dovuto essere prese soluzioni alternative. Con l'interdizione del Tigullio si perderebbe l'attività ed i salari competitivi».

Oggi si prevedono altri blocchi della ferrovia per Roma e dell'autostrada, che potrebbero essere continuati ad oltranza. «La gente è esasperata», dice il sindaco Sergio Piccinini, socialista, «perché intravede giochi oscuri che vengono fatti sulla pelle dei lavoratori del comprensorio industriale del Tigullio».

«Ridurre, quindi, i lavoratori coinvolge la sopravvivenza dell'attività alla Pit».

«Innanzitutto, il 2227 dipendenti della 1433 del Tigullio sono nei Comuni vicini. Poi, una dozzina di fabbriche dell'industria di tutto il comprensorio. Sono due miliardi di lire che vengono a mancare, e che proprio nel periodo in cui c'è la crisi del Tigullio, cade di colpo il sostegno dell'industria. Sarà un disastro economico, se non interviene una soluzione, se non si trova una via d'uscita».

«Ma vi sono ancora altre vie».

## Chiedono di dirottare i finanziamenti

**SAVONA** — Mentre parlano di crisi, giunta regionale ed enti pubblici stanno tentando da giorni con il Cipe e il governo per stanziare i miliardi per il completamento delle opere portuali di Savona-Vado. Il comitato per la salvaguardia dell'ambiente ha inviato una telegramma al Cipe e al ministro La Malfa, «perché gli investimenti vengono dirottati nelle valli del Po (e non a Vado, n.d.r.) per non ledere la compatibilità».

Lo sfogare presso il pool, che non mancherà di provocare polemiche e discussioni. I promotori sono Piero De Gresi, Giuliano Fracchetti, Anna Salsoli e Gian Carlo Bertolotti.

## Da Varazze un appello per salvare i «Baglietto»

Questa mattina manifestazione dei lavoratori - Continuano le consultazioni per l'Acna e l'Arcos - Ancora senza integrazione?

**SAVONA** — Su questa mattina della provincia è concentrata la lotta dei lavoratori dell'Acna e dell'Arcos. A Varazze, Baglietto di Varazze e Arcos di Albisola Mare. In questa situazione.

Acna — Terza mattina il presidente dell'Amministrazione Provinciale, Domenico Abate, e i capigruppo hanno avuto a Varazze un incontro con i massimi esponenti della società. Nulla di nuovo è emerso dalla riunione. L'azienda ha ribadito l'assoluta necessità di salvare rapidamente il riassetto della fabbrica di Caviglioglio (siti al villaggio produttivo) e la concentrazione della produzione negli impianti più recenti e tecnologicamente avanzati per poter ridurre i costi e rispondere alla concorrenza internazionale. La società esporta l'80 per cento dei propri prodotti.

La società ha anche riconosciuto la necessità di un ulteriore ricorso alla Cassa integrazione e ha ribadito l'impegno a presentare entro la prossima primavera il piano definitivo di ristrutturazione. Nella seconda metà di questo mese, luogo la prevista verifica di sindacati, merito alla richiesta di porre in discussione la previsione di licenziamenti. La delegazione della provincia ha da parte sua sottolineato l'importanza della fabbrica di Caviglioglio per l'economia della Val Bormida e ribadito la sua opposizione a qualsiasi riduzione dei posti occupazionali.

Cantieri Baglietto — Domani a gli altri della provincia settima avrà luogo, come richiesto dai sindacati, un incontro tra tutte le parti interessate: i cantieri e all'ampliamento del porto turistico, l'Arcos, che ha offerto la concessione per i lavori portuali. Il gruppo Penta Aspera, che è interessato direttamente alla questione urbanistica legata all'area portuale e alla zona pianura, il Comune e le organizzazioni dei lavoratori. Tutti — dice Lino Marconi segretario della Pim — debbono prendere coscienza del fatto che non si salvano i «Baglietto» non si salva lo scoglio turistico. Infatti il cantiere rapidamente la data del 15 novembre, giorno in cui si deve decidere il periodo di amministrazione con i cantieri e come ha già deciso il tribunale non può prolungare. La società, quindi, deve far capire come intende aprire per evitare la chiusura dei cantieri. Si parla di esercizio promissorio e di concordato preventivo. Questa mattina si svolgerà una manifestazione di protesta dei lavoratori.

Arcos — La Pim ha indetto per il 9 di martedì prossimo un'assemblea aperta all'intero stabilimento. La situazione è molto più complessa e il Cipe ha deciso di soluzioni alternative (acquisizione) parte di qualche gruppo e ricapitalizzazione della società. La multinazionale inglese, JCB, che ne è la proprietaria, mette la fabbrica in liquidazione.

## Il dibattito ieri in Consiglio con vivaci polemiche

## Difendere Voltri e Vado una battaglia in Regione

Il presidente Teardo ha ribadito la validità del progetto-pilota dei porti liguri - Critiche al governo - Interventi di tutti i gruppi

Una comunicazione — presidente della giunta — Teardo sul problema possibile finanziamento da parte del Cipe per le opere del porto di Genova-Voltri e di Vado.

Vado ha aperto ieri la riunione — consiglio regionale. Il problema è stato al centro del dibattito. Interventi di tutti i gruppi politici.

Nella sua comunicazione Teardo ha ricordato che si è giunti a elaborare una proposta, peraltro sostenuta anche da altre regioni come il Piemonte e la Lombardia, per l'assegnazione di un milione di lire per Voltri e Vado. Il presidente ha anche annunciato che il Cipe dovrebbe decidere se inserire o meno questi finanziamenti nella ripartizione degli investimenti e l'occupazione.

Secondo Teardo, il possibile esito di questa finanziaria è stato fatto con criteri «disciplinati» come ad esempio l'uso dell'elaborazione elettronica che è «inaccettabile». Ciò secondo un comportamento con-

tradittorio che sottintende il fatto di un malgoverno del progetto-pilota di programmazione, ed ha aggiunto la propria «risposta» a questo tipo di scelta e questo metodo di lavoro.

«Questa è una battaglia — ha aggiunto — che deve vedersi anche tutte le forze armate strategiche di parte. Bisogna rifiutare questa logica perdente e mi pare che la giunta deve dimostrarci di difendere questi obiettivi. Sono estremamente importanti, solo per la Liguria, ma per l'intero Paese».

Al termine della relazione ha avuto inizio la discussione. Il primo a prendere la parola è stato il comunista Giuseppe

Il partito repubblicano è intervenuto il consigliere Giovanni Ferraro che ha detto che la possibilità di esclusione della Liguria è un fatto grave.

Il capogruppo del partito liberale, Bruno Valentini, ha detto che l'importante è il progetto dei porti per lo sviluppo economico della regione e ha detto che la situazione è grave ed è necessario quindi riflettere su una soluzione.

Signorini, la dc ha rinnovato la solidarietà del gruppo alla giunta e a proposito delle critiche al governo, ha sostenuto che «su questi problemi non ci sono partiti da difendere, ma esiste una posizione chiara della Regione Liguria da sostenere».

Dello Meoli, per il partito socialista ha affermato che la battaglia è ancora aperta ed esiste la possibilità di poterla vincere. Secondo l'esponente socialista il nocciolo del problema è da una parte l'assegnamento del Bilancio nel rapporto tra Regione e Stato che non deve essere burocratico e nella

di un'unità su un problema come quello dei porti «di cui ora prioritaria non è una per gli interessi della Liguria ma per l'intera nazione».

Le serie degli interventi si è conclusa con il capogruppo del malin Oreste Bormida che ha sottolineato l'importanza di questa situazione dal momento che «le forze che alla guida della Regione sono le stesse che fanno parte del governo nazionale».

A tutti ha risposto il presidente della giunta, Teardo, che ha sottolineato l'importanza del fatto che «la giunta ha un sostegno politico per i porti in altre Regioni, anche di diversa colorazione politica, mentre non riesce a farsi capire e avere il consenso da parte della minoranza in consiglio».

Concludendo — ha aggiunto — noi continueremo la nostra azione sperando che il ministro del Bilancio ritorni sulla sua decisione.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

Imperia — Il primo maggio '83 sarà conferita, come di consueto, la «Stella al merito» ai dipendenti subordinati che si siano distinti per meriti particolari. Per i dipendenti subordinati in Liguria, le proposte dovranno essere presentate, debitamente documentate, all'ispettorato regionale del lavoro di Genova.

## Conclusa la commemorazione dei morti è finita la contrattazione a Sanremo

## Crisantemi, 700 milioni in più anche se il mercato è crollato

Quest'anno un fatturato di 2 miliardi e 250 milioni di lire e mezzo

**SAVONA** — Il mercato dei crisantemi a Sanremo, dopo i giorni di contrattazione, è finito. Ora è tempo di bilanci. Gli affari non sono andati come le favorevoli previsioni della vigilia avevano fatto sperare. Al prezzo da capogiro del primo giorno (2000 lire) l'export super extra (1000 lire) è sceso a 1500 lire. La seconda qualità ha fatto seguito a un calo verticale delle quotazioni che negli ultimi quattro giorni ha toccato autentiche mini storiche. L'eccessiva micro affiliazione all'area delle contrattazioni ha fatto sì che, nonostante i prezzi di realismo, che hanno caratterizzato il mercato, il fatturato complessivo sia stato superiore alla stagione precedente di 700 milioni di lire, 2 miliardi e 250 milioni contro il miliardo e 542 milioni del 1981.

Effetto della svalutazione, ma soprattutto dei due miliardi di lire in più trattati rispetto all'81 (2.250.000 contro 2.000.000), un fatturato massiccio che ha fatto per strada un mercato provocabile. Anche l'andamento del mercato di prodotti di qualità, come i crisantemi di vendita, i crisantemi «giapponesi», i crisantemi «secondi» sono stati quotati a 1500 lire, non a 1000 lire, come si prevedeva da anni.

Un super extra, i più bassi costi dimensionali e come durata di conservazione.



A Sanremo si è concluso il mercato dei crisantemi. 700 milioni in più, nonostante il crollo

Però, hanno fatto registrare un crollo di due volte il suo prezzo, da 2000 a 1500 lire. L'andamento della campagna 1982 dei crisantemi — dice il direttore del mercato, Renzo Mesola — è stato influenzato da un eccessivo ritardo dei prezzi nei primi giorni e dalla tardata maturazione dei fiori che ha fatto poi affluire in modo massiccio il prodotto negli ultimi giorni di vendita. Un altro fattore negativo è stato l'andamento climatico particolarmente mite delle altre regioni. Inutile parlare di

Milano, Torino, Napoli per acquistare a Sanremo, dove il telegrafo è ancora attivo. La causa dell'andamento negativo — il natura climatica e concorrentiale, è vero, ma hanno anche profonde nella scarsa organizzazione dei produttori. L'imperatore che operano tutti in proprio, rifiutando il cooperativismo e affrontando così i rischi del mercato in maniera autonoma, senza quell'aiuto a quelle garanzie che solo l'unione potrebbe fornire.

Gian Piero Mauri

## I giudici del tribunale di Savona fu hanno assolto

## Simula una rapina a Pietra per trovare un'occupazione

Il chiano Lorenzo Zambiasi - L'episodio nella stazione ferroviaria

**SAVONA** — Disoccupato, ha ricorato la Difesa di un posto di lavoro, ha rapinato la casa delle Ferrovie dello Stato. Poi, ha invitato il capoluogo a chiamare i carabinieri e ha atteso che lo arrestassero. Il tribunale di Savona lo ha assolto dall'imputazione di rapina e condannato a quindici giorni di carcere, con il condizionale, per violenza privata.

Protagonista dell'episodio è stato Lorenzo Zambiasi, 30 anni, abitante a Pietra Ligure in viale Riviera 80/1. Ieri è comparso davanti al giudice del tribunale di Savona con le mani legate. Era stato arrestato quattro giorni fa.

Lorenzo Zambiasi ha raccontato ai giudici le tappe della disperata ricerca di un posto di lavoro e ha concluso: «Noi decidiamo fare la rapina per attirare l'attenzione sul nostro caso». La sua versione è stata confermata dai testimoni.

Un'ulteriore ricerca di denaro, ha cambiato atteggiamento, si è fatto remissivo e lo ha pregato: «Chiamate i carabinieri, voglio che mi arrestino».

Bruno Volpe è rimasto sconcertato dal disoccupato che ha nuovamente invitato a telefonare ai carabinieri. Quando il maresciallo Nardi, comandante della stazione di Pietra Ligure è entrato, armi in pugno, nella biglietteria ferroviaria, si è trovato davanti un uomo rassegnato e amareggiato che lo ha pregato di mettergli le manette.

Zambiasi ha raccontato ai giudici le tappe della disperata ricerca di un posto di lavoro e ha concluso: «Noi decidiamo fare la rapina per attirare l'attenzione sul nostro caso». La sua versione è stata confermata dai testimoni.

Il primo corso è riservato a studenti diplomati che aspirino ad iscriversi al secondo corso di agenti marittimi. Il secondo è invece un corso di specializzazione per chi lavora nelle agenzie marittime.

Il primo corso è riservato a studenti diplomati che aspirino ad iscriversi al secondo corso di agenti marittimi. Il secondo è invece un corso di specializzazione per chi lavora nelle agenzie marittime.

## LAVORO E PREVIDENZA Le norme che regolano la concessione ai congiunti

## La reversibilità delle pensioni

Il Unico richiede almeno due anni di matrimonio e non più di 25 di differenza

La vedova di una statale sposata quando era già in pensione, può sperare di ricevere in qualità di regente il diritto a trattamento di reversibilità come sempre quelle previste dalla legge n. 48 del 1948, oppure se vi sono state apportate successivamente modifiche, anche se diversamente formulate — di viene da sapere che — informazioni.

contraddittorie — ci invitano a fare il punto su questo argomento, perché della legislazione previdenziale.

Per non fare dell'archeologia nella vecchia legislazione, la prima modifica, la legge n. 48 del 1948, prevede che la reversibilità della pensione di vedova dipenda dal fatto che il coniuge sia deceduto prima o dopo il compimento del 55° anno di età, purché il matrimonio sia durato almeno due anni e la differenza di età fra i coniugi non superi i ventisei anni.

La pensione di reversibilità — dice l'articolo 1 del Testo unico — spetta anche alla vedova del pensionato che è stato sposato dopo la cessazione del servizio e dopo il compimento del 55° anno di età, purché il matrimonio sia durato almeno due anni e la differenza di età fra i coniugi non superi i ventisei anni.

La pensione di reversibilità — dice l'articolo 1 del Testo unico — spetta anche alla vedova del pensionato che è stato sposato dopo la cessazione del servizio e dopo il compimento del 55° anno di età, purché il matrimonio sia durato almeno due anni e la differenza di età fra i coniugi non superi i ventisei anni.

## Le risposte ai lettori

D. — Nel nostro giornale del 14 ottobre scorso ho letto con piacere che dal 7 gennaio dell'anno prossimo le diverse categorie di pensionati saranno raggruppate in un'unica scala di pensioni. Ma sono confuso con l'informazione che da quell'anno non sono comprese le pensioni facoltative. L'importo della mia pensione è di 4.400 lire mensili e non ho diritto né alla reversibilità né alla liquidazione anticipata. Non chiedo l'impossibile, ma almeno una modesta rivalutazione dell'attuale rendita, anche perché i miei cari sono ancora vivi. Nel 1949 si pensava che le lire erano ancora un mezzo di valore.

R. — L'ultima rivalutazione delle pensioni a carico dell'assicurazione facoltativa risale al 1982, benché nel frattempo tutte le altre categorie di pensionati siano state periodicamente aumentate in rapporto all'andamento del costo della vita. Questa discriminazione a danno dei titolari di pensione facoltativa — che furono i pionieri delle assicurazioni sociali — è stata ripetutamente denunciata.

Ma quale rendita sono sempre le stesse di trent'anni fa e probabilmente non saranno sufficienti neppure in sede di riforma, a meno che i pensionati non decidano di sopportare la soluzione di questa

La pensione di reversibilità — dice l'articolo 1 del Testo unico — spetta anche alla vedova del pensionato che è stato sposato dopo la cessazione del servizio e dopo il compimento del 55° anno di età, purché il matrimonio sia durato almeno due anni e la differenza di età fra i coniugi non superi i ventisei anni.

## A Porto Maurizio dicono che accadeva decenni

## Imperia: pesca miracolosa nelle reti saraghi giganti

**IMPERIA** — Pesca definitiva di saraghi giganti, mormore, eppoi, e di ogni altro tipo di fauna ittica locale, vengono realizzati da diverse settimane dai pescatori di Borgo Vico e Borgo Priolo di Imperia sui fondali immediatamente antistanti la costa. Da qualche anno — ha osservato Domenico Acheri — il mare sembra quasi deserto, per l'eccessivo sfruttamento dei pesci. Infatti, quest'anno, si è visto diminuire abbondantemente la popolazione di saraghi e di ogni altro tipo di fauna ittica locale.

La pesca di saraghi giganti, mormore, eppoi, e di ogni altro tipo di fauna ittica locale, vengono realizzati da diverse settimane dai pescatori di Borgo Vico e Borgo Priolo di Imperia sui fondali immediatamente antistanti la costa. Da qualche anno — ha osservato Domenico Acheri — il mare sembra quasi deserto, per l'eccessivo sfruttamento dei pesci. Infatti, quest'anno, si è visto diminuire abbondantemente la popolazione di saraghi e di ogni altro tipo di fauna ittica locale.

La pesca di saraghi giganti, mormore, eppoi, e di ogni altro tipo di fauna ittica locale, vengono realizzati da diverse settimane dai pescatori di Borgo Vico e Borgo Priolo di Imperia sui fondali immediatamente antistanti la costa. Da qualche anno — ha osservato Domenico Acheri — il mare sembra quasi deserto, per l'eccessivo sfruttamento dei pesci. Infatti, quest'anno, si è visto diminuire abbondantemente la popolazione di saraghi e di ogni altro tipo di fauna ittica locale.

## Editore condannato a morte

Importo 4 miliardi

**GENOVA** — Un editore genovese, Romano Olivero, 41 anni, che, secondo l'accusa, era attività editoriale avrebbe speso, oltre quattro miliardi di lire, è stato condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione, venti milioni di lire di ammenda. All'editore i giudici del tribunale di Genova hanno condannato per reclusione.

## Editore condannato a morte

Importo 4 miliardi

**GENOVA** — Un editore genovese, Romano Olivero, 41 anni, che, secondo l'accusa, era attività editoriale avrebbe speso, oltre quattro miliardi di lire, è stato condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione, venti milioni di lire di ammenda. All'editore i giudici del tribunale di Genova hanno condannato per reclusione.

## Editore condannato a morte

Importo 4 miliardi

**GENOVA** — Un editore genovese, Romano Olivero, 41 anni, che, secondo l'accusa, era attività editoriale avrebbe speso, oltre quattro miliardi di lire, è stato condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione, venti milioni di lire di ammenda. All'editore i giudici del tribunale di Genova hanno condannato per reclusione.

**CUCCELLO E RILIZZO**  
Via del Calò 22 - 10121 Bolognara

Paradiso eccezionale e  
Pescera (piscicoltura) a pochi metri  
Parco settore - d'acqua - ulivi  
Parcheggio  
Cucina tutto l'anno  
Cucina, uscita, bariletti

**VENDESI ULTIMI APPARTAMENTI**  
P. 4 vani - 4000 mq - 2000 mq - 2000 mq - 2000 mq  
P. 3 vani - 3000 mq - 2000 mq - 2000 mq - 2000 mq  
P. 2 vani - 2000 mq - 2000 mq - 2000 mq - 2000 mq  
P. 1 vano - 1000 mq - 2000 mq - 2000 mq - 2000 mq

**MUTUO SU RICHIESTA**  
**IMPRESA BALZI S.A.S. TORINO**  
TEL. (011) 73201 - LUOGO TEL. (011) 73201

**Subito**  
LE NOVITA' GOLF  
GOLF  
BMW nuova 3ª serie  
MERCATO DELL'USATO  
LAUREA 277 - 10121 Bolognara



## Dopo la quinta settimana di ferie Per i frontalieri altre conquiste

Il calcolo della pensione - Parla Imperio Spinella - Le prossime battaglie

MONACO - Quinta settimana di ferie, validità del periodo di interruzione del lavoro nel calcolo della pensione: sono le ultime conquiste dei lavoratori italiani del principato di Monaco. Nel mese scorso, il Consiglio nazionale ha approvato le nuove leggi che hanno permesso di estendere i benefici previdenziali ai lavoratori frontalieri del marso e del giugno scorso e nelle agenzie di settore delle ultime settimane.

Il provvedimento del governo sulla quinta settimana di ferie - dice Imperio Spinella, rappresentante dei frontalieri all'interno dell'Unione dei sindacati monégaschi - ha una decorrenza immediata. Si tratta di una grande vittoria, perché...

Il secondo importante risultato riguarda il calcolo della pensione. Nell'anzianità e quindi nella determinazione del periodo di interruzione del lavoro a causa di lunghe malattie, maternità, disoccupazione, prepensionamento, l'innovazione è stata varata. Un accordo tra la cassa sociale e il governo...

Le rivendicazioni dei frontalieri e degli altri lavoratori del principato si sono comunque esaurite. Chiediamo ancora - sottolinea il rappresentante dei dipendenti italiani - una riduzione dell'orario di lavoro, da 40 a 39 ore settimanali, già in vigore in alcune aziende, ma non ancora sancita da una legge. Quindi, l'abbandono dell'età pensionabile, che attualmente è di 60 anni.

I sindacati hanno richiesto che l'età pensionabile sia portata a 60 anni per gli uomini. Infine, il problema dei contratti a termine, che interessa particolarmente i frontalieri, spesso assunti stagionalmente. Si tratta di contratti a tempo - spiega Spinella - che devono essere modificati. Come obiettivo più generale - conclude il rappresentante sindacale - non dimentichiamo la difesa del potere d'acquisto del salario.

La situazione occupazionale, nel Principato, dopo i preoccupanti sintomi del mese scorso, nel settembre 1982, ha subito un miglioramento. L'indice di occupazione è salito da 94,5 a 95,5 per cento. In tutto, l'organico è di 284 croupieri.

## Rapinato a Imperia

IMPERIA - Tre giovani a viso scoperto hanno rapinato la scorsa notte un camionista che aveva posteggiato il suo automezzo sul lungomare Vesputi. Vittima dell'aggressione Lorenzo Guida, 40 anni, residente a Ventimiglia in via Dante 11. L'uomo si era fermato a Imperia per cercare di vendere un vecchio camion. All'improvviso è stato circondato da tre malviventi che lo hanno percosso e derubato. Lorenzo Guida ha riportato lesioni superficiali, al volto e alle braccia, guaribili in pochi giorni.

Il camionista è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia. L'episodio è accaduto intorno alle 22. In quel momento la strada era deserta, i rapinatori sono fuggiti a piedi. Pochi minuti dopo è scattato l'allarme, sul posto si è intervenuto con la polizia. «Erano tre giovani, ma non saprei descriverli con precisione - ha dichiarato Lorenzo Guida agli agenti - c'era baldia e aggressione e durata pochi secondi. Immediatamente sono scattate le indagini in tutta la città e nei centri vicini, ma finora senza esito».

## La documentazione è pronta ma il Comune tarda a dare una risposta concreta Attesi ad Imperia da oltre un anno i risarcimenti danni dell'alluvione

A favore dei commercianti colpiti andrebbero soltanto prestiti a tassi agevolati - Nulla o quasi si è fatto per scongiurare un nuovo disastro: il greto del Caramagna sono mucchi di detriti che ne diminuiscono la portata - Immobiliario incomprensibile

IMPERIA - Tredici mesi dopo il terribile alluvione del 26 settembre '81, 85 commercianti imperiani, che avevano presentato la richiesta di risarcimento danni, hanno ancora ottenuto. Comune una risposta concreta. Le aziende più colpite furono quelle nel dintorno di piazza Dante, della Fondura e di Borgo Foce. In totale circa 900 milioni di danni.

Il Comune non farebbe alcuna mediazione, a favore dei commercianti è previsto invece un contributo a conto interessi. I negozianti a questo punto potrebbero usufruire di prestiti a tassi super-agevolati del 12%. L'intervento dell'amministrazione era saltato alla fine dell'anno scorso per mancanza di fondi. Le ferie estive e la lunga crisi hanno allungato ulteriormente i tempi della pratica. L'ufficio tecnico, in base alle domande presentate, ha già effettuato una stima dettagliata. Tutta la documentazione è pronta, ma i soldi non si sono ancora visti.

I tempi tecnici purtroppo sono lunghi - spiega il consigliere delegato Rodolfo Leone - e i prossimi giorni, quando saranno disponibili le somme, si potranno assegnare le nuove deleghe. Riprenderò i contatti con le associazioni di categoria per accelerare la procedura. Difficile fare previsioni. Spero che la questione si risolva entro Natale - ha dichiarato Luigi, presidente dell'Unione Commercianti - la delibera è già stata inviata al Comitato regionale di controllo.



Imperia. L'alluvione del settembre '81 provocò gravi danni e non tutto è stato ripristinato

L'alluvione ha lasciato altri brutti ricordi. Decine di privati sono ancora a attesa di un risarcimento. La furia delle acque aveva parzialmente distrutto alcuni frantoi: disastri anche a Chiavari, una delle zone più colpite. Il palazzo comunale, lesionato, rischia di sbriciolarsi a lungo. Nell'entroterra di Porto Maurizio, la marea d'acqua causò molti danni soprattutto lungo il rio Caramagna e nella zona di Borgo Foce. La valanga di macerie trascinò detriti e alberi, sbriciolando diversi muri a secco e argini. Allagati i campi e strade e molte abitazioni vicine. Decine di auto finirono accartocciate contro le mura e i guard-rail. Sul greto del Caramagna sono ancora rimasti mucchi di detriti che diminuiscono notevolmente la capacità di letto fluviale.

Il torrente non è stato più ripulito - dicono gli abitanti della zona - adesso è in secca, fino a quando non si scatenano le immane piogge di novembre e dicembre, bisognerà realizzare le opere di rinforzo necessarie. Lavori preventivi, per scongiurare un nuovo disastro.

Richieste di intervento furono inoltrate anche al Genio Civile. Risposta: «Il rio Caramagna è considerato di seconda categoria e quindi competenza provinciale». La gente si preoccupa: «Adesso la crisi politica non serve più come scudo. Dopo la prima pioggia, tutto diventerà più difficile e i costi del lavoro saranno moltiplicati. L'immobiliario del Comune è incomprensibile. Occorre un intervento urgente di pulizia e riarginatura, anche per motivi igienici».

Maurizio Fico

## Il pci accusa d'inerzia l'amministrazione comunale Che cosa si fa a Diano per il problema casa?

Secondo il maggior gruppo dell'opposizione giunta trascura l'edilizia - All'ex vicesindaco Massimo Rocchi risponde Garibaldi

DIANO MARINA - «Quasi politica per la casa?», con questo interrogativo, sempre di grande attualità, il pci di Diano Marina attacca l'amministrazione comunale. Lo ha fatto attraverso i suoi manifesti, sui muri della città. Afferma il capogruppo consiliare, Massimo Rocchi: «La maggioranza intende limitare il piano di edilizia economica popolare a un solo intervento e rinviare a un improbabile futuro i progetti per le altre zone».

Il numero delle stanze previste ridurrebbe quindi da 100 a 60-80 alloggi. «Sufficienti neppure per una cooperativa». Per Rocchi, «non c'è nessuna intenzione di dare una delibera della giunta, la n. 189 del 19 maggio '81, con cui si stabilivano le quantità degli appartamenti e le località dove avrebbero dovuto essere costruiti».

Secondo i comunisti, il per questo motivo che l'amministrazione comunale non ha la ricchezza umana necessaria per ottenere i mutui, e riunisce la commissione comunale. «Nuovo Diano, da qui e poi» pensano di dividere tra loro i cittadini bisognosi di un alloggio, togliendo spazio alla cooperazione, in favore di speculazione. Si chiede ancora il pci.

Aggiunge Rocchi: «E' necessario invece attuare pienamente la delibera 189, con un piano generale che freni gli sfratti e soddisfi i bisogni reali. Entro fine dell'autunno l'indispensabile adattare l'intero piano per l'edilizia economica, comprendendo

tutte e tre le zone interessate. Bisogna inoltre rilanciare nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

Completamente dovrebbero essere edificate nuove abitazioni. Una misura più che sufficiente, per le esigenze di Diano Marina. Alle cooperative indichiamo quali sono le aree destinate all'edilizia economica popolare. Comune non può intervenire direttamente, perché lo scopo è la pratica. Vogliamo rispettare quella delibera. Entro una ventina di giorni dovremo avere pronto il primo progetto, quello relativo a località "Quattro strade". Gli altri due, in regione "Ciopasso" e "Diano", dovrebbero essere disponibili entro gennaio».

## In agitazione i dipendenti, chiedono altre assunzioni Sanremo, sciopero selvaggio per la roulette del Casinò?

SANREMO - Nuovamente in fermento i dipendenti del Casinò municipale di Sanremo. Il personale del settore giochi ha proclamato lo sciopero, minacciando di scendere in sciopero ad oltranza se non verranno definite al più presto tutte le vertenze. I sindacati hanno chiesto che l'età pensionabile sia portata a 60 anni per gli uomini. Infine, il problema dei contratti a termine, che interessa particolarmente i frontalieri, spesso assunti stagionalmente. Si tratta di contratti a tempo - spiega Spinella - che devono essere modificati. Come obiettivo più generale - conclude il rappresentante sindacale - non dimentichiamo la difesa del potere d'acquisto del salario.

La situazione occupazionale, nel Principato, dopo i preoccupanti sintomi del mese scorso, nel settembre 1982, ha subito un miglioramento. L'indice di occupazione è salito da 94,5 a 95,5 per cento. In tutto, l'organico è di 284 croupieri.

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

## Lo sostengono i dipendenti dopo esser stati licenziati La S. Anna potrà riaprire ma solo se l'Usl pagherà

La clinica sarebbe creditrice di un miliardo - Trasformato in un riparo?

IMPERIA - «Potremmo riaprire, almeno parzialmente, la Casa Cervo S. Anna entro breve tempo. Chiave di volta per questa decisione è, tuttavia, la questione dei miliardi di oltre un miliardo - ci è stato dall'Usl sanitaria locale per "restituire" da molti mesi questa "palla al piede finanziario" che impedisce di prendere decisioni che potrebbero essere positive per tutti».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

La comunicazione ufficiale verrà data durante il prossimo Consiglio comunale previsto per il 12 novembre. Se sarà raggiunto l'accordo fra capigruppo. Nel corso di tale consiglio sarà anche letta la relazione del capigruppo sulla gestione del porto turistico e del traffico del porto turistico e gestiti dall'assessore Bruno. «In quanto il consigliere liberale dottor Augusto Ballini aveva accusato tale gestione di irregolarità».

## GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

**"Biennale"**  
IMPERIA - Le migliori fotografie in questi ultimi due decenni di Imperia sono esposte alla Galleria d'Arte "Riondo". Piazza Dante. Sono state raccolte in occasione della "Quinta biennale" organizzata dal Foto Club del Capoluogo. Le foto, molte bellissime, dimostrano il grado di perfezione tecnica e sensibilità artistica raggiunti dagli ottanta espositori. Vengono anche protettate nella salita avanzata, disposte a colori. La mostra chiuderà il 12 novembre.

**Arte per Arte**  
IMPERIA - Nei cuori entusiasti di Oneglia, in via "Gianni", gli "Artigiani di Arte" - un nome che, per la tradizione, non avrebbe dovuto essere cambiato - espongono sempre Aspinasio, Ligustro e... Un'arte di Imperia che oltre a fare conoscere il proprio lavoro, intendono aprire con il pubblico un dialogo più vasto e articolato. E' questa iniziativa, che si sta potenziando l'Associazione.

**Sculture**  
IMPERIA - Nel bar "Cronaca" di Nerone, a Borgo Marina, Imperia, espone Rino Rinaldi, scultore. Sono opere in bronzo e in legno. L'ingresso è libero a tutti. Interessanti alla scultura artistica.

**Tomber**  
IMPERIA - Continua alla "Cronaca" di Imperia la mostra di Alberto Tomber. Il pittore varazzone che ha, in precedenza, esposto un po' ovunque in Italia, circa 40 "personaggi", la pittura di Tomber, particolarmente ricca di colori, e recente riferimento alla tradizione, ha sempre un'ottima "presa" sul pubblico. Tomber, infatti, è sulla breccia artistica da ben 25 anni.

**Premio Liguria**  
PIEVE DI TICO - Circa 240 quadri, della più varia tecnica e ispirazione, sono esposti nel salone della "Pro Loca" di Pieve di Tico. Sono quelli presentati dal Circolo 130 partecipanti al "Premio Liguria-Emanuele Rambaldi". Primeggia l'opera "Colori d'autunno" di Dario Libot. Di Mondovì, proclamato vincitore, seguito in classifica, da Gian Museo di Albenga e Chieffredo Chapel. Loano. La mostra rimarrà aperta fino al 14 novembre, data di premiazione ufficiale.

**Riviera**  
IMPERIA - Ultimi giorni a Sanremo della mostra "Arte e cultura della Riviera". I dipinti, immagini, paesaggi...

### ifir LIGURIA

SAVONA - Via Nizza, 52 A  
(di fronte Galleria Vigli Fuoco)  
terrà nella propria sede:

#### VENDITA ALL'ASTA

di beni provenienti da collezioni private comprendenti: quadri d'autore contemporanei e d'epoca, mobili, stoffe, argenteria, orologi, gioielli, dipinti, stampe, disegni, fotografie, documenti, libri, etc.

EBPOSIZIONE:  
dal mercoledì 27 ottobre a sabato 8 novembre  
ore 9-12-15-19 compreso festivi.

ASTA:  
venerdì 10 ottobre sabato 30 ottobre 15-19-21-23  
venerdì 5 novembre, sabato 6 novembre 15-19-21-23

Per maggiori informazioni rivolgersi all'IFIR LIGURIA  
(Istituto Vendita Giudiziarie) Savona, tel. (019) 511111

## Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

**PK** **publikompass spa**

**SAVONA** - Via Nizza, 52 A  
(di fronte Galleria Vigli Fuoco)  
tel. (019) 511111

**AGENZIE**  
AGENZIA 1011 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1012 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1013 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1014 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1015 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1016 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1017 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1018 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1019 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1020 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1021 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1022 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1023 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1024 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1025 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1026 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1027 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1028 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1029 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1030 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1031 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1032 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1033 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1034 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1035 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1036 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1037 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1038 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1039 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1040 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1041 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1042 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1043 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1044 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1045 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1046 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1047 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1048 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1049 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1050 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1051 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1052 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1053 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1054 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1055 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1056 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1057 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1058 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1059 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1060 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1061 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1062 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1063 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1064 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1065 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1066 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1067 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1068 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1069 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1070 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1071 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1072 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1073 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1074 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1075 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1076 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1077 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1078 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1079 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1080 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1081 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1082 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1083 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1084 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1085 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1086 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1087 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1088 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1089 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1090 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1091 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1092 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1093 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1094 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1095 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1096 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1097 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1098 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1099 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1100 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1101 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1102 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1103 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1104 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1105 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1106 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1107 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1108 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1109 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1110 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1111 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1112 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1113 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1114 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1115 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1116 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1117 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1118 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1119 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1120 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1121 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1122 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1123 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1124 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1125 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1126 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1127 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1128 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 - 58 36 33  
AGENZIA 1129 Via E. Mattei 22 - Tel. (019) 58 25 80 -



Ecco le denunce presentate ■ Palazzo Nervi

## Si fanno i conti in tasca ai consiglieri provinciali

Il presidente, Domenico Abrate ha dichiarato un reddito di 20 milioni - A quindici il comunista Moras - Siccardi ha 40 fabbricati

SAVONA — Da oggi si possono fare i conti in tasca ai consiglieri provinciali. In applicazione della legge 8 luglio 1982 n. 441 che impone agli uomini politici (ministri, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali) di rendere pubblica la propria situazione patrimoniale e di «dichiarare sul proprio onore» le loro proprietà, i membri del consiglio provinciale hanno presentato alla segreteria generale le rispettive «denunce».

Al presidente della Provincia, Domenico Abrate, proprietario di due auto e comproprietario di un'attività alberghiera a Spertorno, ha denunciato un reddito complessivo lordo di 20 milioni 388 mila lire. Quello della moglie, Ottavia Giusto, ha superato di poco gli 11 milioni. Abrate ha anche dichiarato il reddito della figlia Margherita, 2.684.000 lire. Per quanto riguarda i fabbricati il presidente della Provincia è comproprietario di una casa a Bardonecchia e di alcuni alloggi a Spertorno.

■ Vediamo gli altri. Gianfranco Sangalli (psli), pensionato, possiede un'auto e un 0,5% di una quota di partecipazione nell'immobiliare Marina, è comproprietario di un rustico di 100 mq a Pontinvrea, un box ceduto di 17 mila metri e di un prato di 1720 mq. Reddito 1981, 1.133.600.000. Angelo Canepa (socialista), un'auto e un reddito di poco inferiore ai 10 milioni. Giovanni Franco Cargna (psli), funzionario del dazio, ha un certo numero di azioni per un valore di circa 14-15 milioni. Due auto, nessuna proprietà ed un reddito di 20.433.000 lire. Carlo Vacca (psli), funzionario agenzia marittima, è comproprietario di alcuni terreni agricoli a Cossiga e vive in una villa di 200 mq di sua proprietà, nell'81 di 11 milioni. Carlo Alberto Nencini (psli), funzionario regionale, un'auto e un reddito di 13.702.000 lire. Pierluigi Pesenti (psli), dipendente ente locale, un'auto ed un reddito di 14.377.000.

■ Gruppo dc — Mario Siccardi, presidente Ente porto e del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e della Metalmont, in comproprietà con i congiunti (moglie e fratelli) possiede una quarantina di fabbricati tra alloggi, negozi e magazzini, due auto ed un reddito di 40 milioni 811 mila. Il reddito della moglie, Maria Fru-

mento, è di quasi 11 milioni. Roberto Botta, in attesa di pensione, un'auto e comproprietario di un alloggio a Millese e di una vecchia casa abitabile. Ha dichiarato per l'81 un reddito di 11 milioni e mezzo. Quindici Cozzani, bancario, una vettura ed un reddito di 18 milioni e mezzo. Franco Crivelli, avvocato, è comproprietario di tre alloggi, di una casa rurale con orto, di alcuni terreni erbosi e di un migliaio di azioni del Banco Ambrosiano, ha avuto un reddito di 13.328.000 lire.

■ Gruppo comunista — Santo Invernizzi, funzionario del psli, è assegnatario di un alloggio in via Negri e possiede un'auto del 1978; ha denunciato un reddito di 3.717.000 del quale circa 2 milioni e mezzo sono di proprietà del psli. La moglie ha dichiarato un reddito di 4.891.000 lire. Amalia Giuseppe, ex deputato, 2 auto, reddito 21.378.000. Il reddito della moglie, Natalina Strassera, 9.549.000. Nerina Sestione, reddito 5.032.000. Elvio Ferrarini, comproprietario con la moglie di un alloggio, con la madre e altri parenti 7 terreni nell'Asigliano. Reddito per l'81, 4.806.000 di cui 4 milioni e 300 mila dal psli. La moglie che possiede anche un alloggio ad Albisola e che frugna ha denunciato un reddito di 10 milioni.

■ Gruppo liberale — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000. ■ Gruppo socialista — Vincenzo Siri, due auto, impiegato, comproprietario con moglie e fratelli di sette alloggi, reddito 14.830.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000. ■ Gruppo socialista — Vincenzo Siri, due auto, impiegato, comproprietario con moglie e fratelli di sette alloggi, reddito 14.830.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

■ Gruppo repubblicano — Alberto Gattai, imprenditore e commercialista, tre auto, 10 alloggi, 18 box, due locali magazzini, 14 mila metri terreno, reddito complessivo 14.332.000.

Dopo ■ «no» del Comitato ■ controllo di Savona

## Per il bilancio di Borghetto è in arrivo un commissario?

Il segretario ■ psdi, Fantoni: «Il disavanzo è di un miliardo e 200 milioni, abbiamo nessun rappresentante in ■ al Coreco»

BORGHETTO SA — Il Comitato regionale di controllo, sezione di Savona, ha ancora atteso le motivazioni dell'annullamento del bilancio di Borghetto Santo Spirito per il 1982. Il gruppo comunista, che forma la maggioranza, si è astenuto, affidando eventualmente a un legale possibilista l'impugnazione del provvedimento, e i gruppi di opposizione, democristiani, socialisti e socialisti democratici, per un riscontro tra i rilievi dell'organo di controllo e quelli fatti in ■ al Coreco.

La giunta di Borghetto avrà poi a disposizione uno stretto margine di tempo per allestire un nuovo bilancio e riportarlo in discussione; in caso contrario sarà nominato un commissario per la formulazione del documento amministrativo.

Nell'attesa degli sviluppi e valutazioni legali che potranno fare soltanto conoscendo le motivazioni del Comitato di controllo, socialdemocratici e socialisti (che erano usciti dalla maggioranza votando contro il bilancio) hanno espresso commenti assai duri nei confronti della maggioranza.

Elio Fantoni, segretario della ■ psdi, ha detto: «C'è un'urgenza di chiarire che il disavanzo del bilancio ammonta a un miliardo e 200 milioni. Non siamo ■ linea di principio contrari a un eventuale ripianamento del deficit da parte della Stato, come sostiene il sindaco Bello. Abbiamo però votato contro un bilancio che è caratterizzato da gravi sprechi e da malcostumi amministrativi. Le finanze

comunali, infatti, non ■ prado ■ far fronte alle spese correnti e gestionali a un costante aumento delle ingiunzioni di fornitori che chiedono di essere pagati, ma non esistono disponibilità di cassa». «Dobbiamo infine precisare», conclude Fantoni — che, contrariamente a quanto si è detto, il nostro partito non ha un rappresentante tra i membri del Comitato di controllo, e quindi non ■ aver preso posizione alcuna nel giudizio espresso».

Severo anche il giudizio dell'ex vicesindaco socialista, Gian Luigi Pignatelli, che ha commentato: «Dovremmo risultare fondate alcune osservazioni fatte dal nostro gruppo in sede di discussione del bilancio. E' un fatto gravissimo che una giunta non sappia preparare uno strumento tecnico come il bilancio, specialmente dopo le osservazioni che il Comitato di controllo aveva formulato fin dallo scorso esercizio. Un bilancio lascia poca fantasia agli amministratori, si può norme precise da seguire e la burocrazia conferma l'incapacità ■ questa giunta che non dovrebbe più essere in carica».

«Siamo in attesa delle motivazioni precise», conclude Pignatelli —, ma il bilancio potrebbe essere caduto sui modi e l'entità non cui ■ stati proposti i corpi delegabili per l'eventuale contrazione di mutui».

Il ■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.

■ divide in tre fasi teoriche intervalate ■ due periodi ■ applicazione pratica e si concluderà a dicembre.



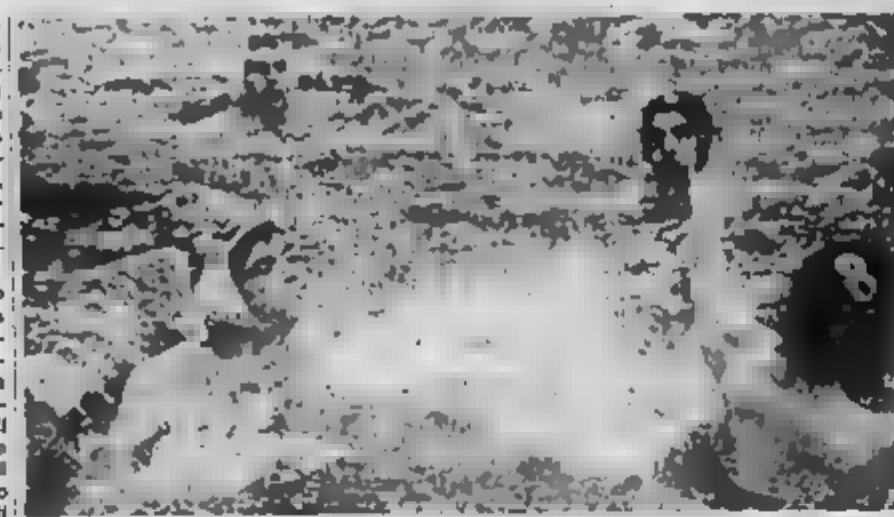
# Respinte all'unanimità le decisioni di Mistrangelo e Falco

## Rari Nantes, no alle dimissioni ma la crisi sembra insanabile

Il presidente Capello incaricato di... I due dissidenti - Manitto: «Nessuno ha mai ricevuto milioni» - vicepresidente: «La panchina deve essere ricreduta»

SAVONA — Il Consiglio direttivo della Rari Nantes Del Monte Savona respinge all'unanimità le dimissioni del vicepresidente Alberto Falco e dell'allenatore Claudio Mistrangelo. Il presidente, Leo Capello, è stato incaricato di contattare i due dimissionari per ricompattare la crisi che minaccia il club.

Carlo Manitto, addetto stampa della Rari Nantes, ha anche precisato: «Con la speranza di poter al più presto ritrovare i nostri giocatori e lavorare insieme, meglio sotto un'unica bandiera, i giocatori di prima squadra della Rari Nantes non hanno mai percepito una multa fino a 100 milioni. L'unico problema è, naturalmente, gli impegni di cronoprogramma e gli allenamenti, abbiamo dato loro alcuni rimborsi spese. Inutile quindi parlare di milioni, visto che nessuno qui riceve stipendi di quel tipo».



Savona. Una foto di gioco della scorsa stagione della Rari Nantes Del Monte (Telefoto)

Inutile... presidente Falco e vicepresidente Mistrangelo (che tra l'altro ha in squadra tre figli, Fulvio, Fabrizio e Francesco) appare assolutamente deciso e non neppure rassicurato dalle proprie dimissioni. Mistrangelo ha detto: «Di irrevocabile c'è solo io». In parecchi club, secondo Manitto, si sono arrivati a una soluzione. E non parlava solo di giocatori.

### SERIE C - SANREMESE E SAVONA PIU' FORTI DOPO IL CALCIO-MERCATO AUTUNNALE

## Bozzi firma e pensa già al Rimini con Amodio una panchina di lusso

L'allenatore ha raggiunto l'accordo economico dopo l'incontro con il presidente Borra



Amodio ieri a Sanremo

SANREMO — Bozzi ha firmato il contratto con la Sanremese. Il tecnico, che ha lasciato la panchina di Savona, pensa già al Rimini con Amodio una panchina di lusso. L'allenatore ha raggiunto l'accordo economico dopo l'incontro con il presidente Borra.

Una panchina finalmente... Bozzi, che ha lasciato la panchina di Savona, pensa già al Rimini con Amodio una panchina di lusso. L'allenatore ha raggiunto l'accordo economico dopo l'incontro con il presidente Borra.

### IRIZA CATEGORI

## Inseparabili le due coppie regine

GIRONE A - Fatta record al Rivas e pareggio tra le capofila - Esplosione Bruna: quattro gol

Messina grossa novità nel quinto turno... Gironi A - Fatta record al Rivas e pareggio tra le capofila - Esplosione Bruna: quattro gol.

## Alla Cairese si dramatizza per la prima sconfitta stagionale

### «Inalterate le nostre ambizioni» (ma novembre sarà un duro test)

Borgomanero, Ivrea, Vado e Biellese le prossime tappe del girone B - Persenda: «Non c'è crisi di gioco, è il calcio punisce sbagliato» - Probabile il rientro di Manito

CAIRESE, la vigilia della prima sconfitta stagionale... Borgomanero, Ivrea, Vado e Biellese le prossime tappe del girone B.

Intanto gente, asserito... Borgomanero, Ivrea, Vado e Biellese le prossime tappe del girone B.

Questa, che ha perso domenica... Borgomanero, Ivrea, Vado e Biellese le prossime tappe del girone B.

«Non c'è crisi di gioco, è il calcio punisce sbagliato»... Borgomanero, Ivrea, Vado e Biellese le prossime tappe del girone B.

## Va al Liguria derby savonese di hockey: 1-0

Un gol di Borra... Va al Liguria derby savonese di hockey: 1-0.

### Finalmente anche Manieri è arrivato al Bacigalupo

Ritorno lo spillo dell'ex giocatore del Brindisi - Il lavoro con Caboni

Manieri è arrivato al Bacigalupo... Ritorno lo spillo dell'ex giocatore del Brindisi - Il lavoro con Caboni.

### Con la squadra junior di enduro

## Centauri imperiesi campioni regionali



Concentrate imperiesi in un difficile passaggio

IMPERIA — La stagione agonistica... Centauri imperiesi campioni regionali.

## Pallone elastico

### Bardino in «A» con tanti problemi

BARDINO NUOVO — A... Pallone elastico. Bardino in «A» con tanti problemi.







## Da pochi giorni si sono iniziati i lavori di restauro in piazza Martiri Ruspe al lavoro nel castello di Novara L'ex carcere diventerà sede dei musei?

Il progetto prevede la demolizione di tutti gli edifici non storici (palazzina degli agenti di custodia e cappella) - Stanziata prima somma di duecento milioni - Si attende una decisione definitiva - Comune

NOVARA — Il castello visconteo-sforzesco di piazza Martiri, sarà trasformato in sede permanente del museo novarese.

Una decisione definitiva in questo senso non è ancora presa dall'amministrazione comunale perché non è materialmente in possesso del monumento, pur avendo raggiunto un accordo sul passaggio di proprietà (dallo Stato al Comune) al tempo della costruzione del nuovo carcere.

Allora, il Comune mise a disposizione gratuitamente il terreno di piazza Martiri, e appunto il castello, il passaggio di proprietà non è stato perfezionato per motivi. L'amministrazione non riuscì a ottenere le somme di un restauro e il completamento della costruzione medioevale.

A questo provvedendo, il Comune, il ministero dei Lavori Pubblici attraverso il provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte, ha chiesto al Comune di Novara di acquistare il castello, e di procedere alla demolizione di tutti gli edifici non storici: la palazzina degli agenti di custodia e la cappella del carcere, così da ridare un'abitabilità, sia pure provvisoria, al cortile interno. Il tutto interno è infatti una delle caratteristiche peculiari dell'architettura militare medioevale. Il criterio fondamentale da cui muovono i progetti di restauro è l'importanza della conservazione e la valorizzazione delle testimonianze più antiche del monumento, privilegiando gli elementi e le strutture che consentono di mettere in risalto l'impianto originale che è la fortificazione collettiva.

Vi state poi delle aggrinzioni successive che hanno modificato l'originale destinazione fino a farne un'ultima utilizzazione quale edificio carcerario. Per questo il cortile interno è recinto più antico (X-XII secolo).

### Auto-trattore si scontrano Agricoltore gravissimo

OLEGGIO — Un contadino di Oleggio che stava rincalzando alla guida del suo trattore con un carico d'erba si è scontrato con un'auto in via Valenza e ricoverato in ospedale in condizioni nel reparto di traumatologia dell'ospedale Maggiore di Novara dove i medici si sono riservati la prognosi. E' Cristoforo Lombardi di 62 anni abilitato in ricordo Fortunati 28.



Novara. I lavori di restauro del castello visconteo-sforzesco, ex carcere (Foto Finelli)

Il restauro è stato una prima somma di duecento milioni. Alle demolizioni sono stati isolati al processo con meccaniche ma parte dei lavori dovranno eseguiti manualmente laddove risultano interesse anche il partito da conservare come il dispoio la Sovrintendenza ai monumenti ed architettonici. Ai duecento milioni si aggiunge-

ranno altri stanziamenti da parte dello Stato, così stato garantito agli amministratori. E' facile prevedere che i lavori di restauro non si esauriranno in tempi brevi. Ad ope-

ra ultima, possibile, è la legge regionale n. 1/82, la cultura del complesso, sia un edificio in posizione strategica al centro dell'area urbana.

Renato Ambal

## SCOMPARSO UN PEZZO DI STORIA LOCALE, MENTRE S'INAUGURA UN'OPERA IMPORTANTE

### Il piccolo Brooklyn dell'Ossola è stato demolito vicino a Novara

BEURA — Fiamma caldissima e martelli pneumatici hanno avuto ragione della vecchia passerella di paese, ereditata alle esigenze del nuovo scalo ferroviario. «Donno-due» nella piana tra la cittadina e Villadossola.

Gli operai della «Bologna-Scavi», l'impresa che sta conducendo i lavori per il livellamento e la costruzione dei viadotti e futuro scalo, hanno demolito l'ardita ma stretta passerella che i automobilisti dovevano affrontare a piedi.

Un po' traballante sui cavi sospesi collegava rapidamente Beura, Gardezza, Prato e le altre località pedemontane alla industriale Villadossola, come diceva una lapide messa all'imbocco del manufatto grintoso a ravello. Toccò la sostituzione di un antico manufatto «barchetta», cioè un guado servito da un barcone assicurato a una fune metallica che traghettava i passeggeri sull'acqua.

La targa ricorda che «antimatore» a servizio della costruzione di Pietro Mancini, «benemerito sindaco di Beura Cardoca» interpretando e concretizzando le volontà dei lavoratori, i quali concorsero con la loro tangibile contribui-

ste ai lavori che aiutavano a pagare l'opera erano quelli che nelle prime del mattino facevano il buio con i deboli fari delle loro biciclette, allora il mezzo di comunicazione più comune, e con la galletta, pranzando nella bora (le aziende) dovevano venire raggiungevano con vigoroso pedale gli stadi di Villadossola.

«E' un pezzo di storia del paese che ne dice, dicono oggi a Beura, ricordando la passerella demolita e più indietro nel tempo il «barchetta» e il suo tragittatore.

Ma a fugare le nostalgie il collegamento tra Beura e Villadossola è assicurato da un moderno e larghissimo viadotto in cemento armato che valica il nuovo alveo del Toce allargato prudentemente a seicento metri.

Il nuovo ponte di Napoleone è di costruzione mista: cemento e acciaio. Poggia su sei pilastri all'altezza di 40 e 50 metri. Per la parte metallica è intervenuta un'impresa italiana, la Giovinetti e Fratelli di Montebelluna, dove lavorano molti italiani. La struttura prefabbricata. Gli specialisti in materia hanno scelto la perfetta riuscita del nuovo passaggio. All'inizio dei lavori era nata un'opposizione relativa alla natura dell'opera: alcuni la volevano completamente in cemento.

Ma tutti i meravigliosi del fatto che il nuovo ponte potrà essere messo in servizio prima della stagione turistica. «Ma», hanno costruito il ponte nuovo — dicono gli operatori turistici — ma il posto per attraversarlo? Mancano ancora le strade di avvicinamento.

«Quando gli italiani no confine — loro — per strada, noi siamo a con il nuovo ponte, rispondono i costruttori della nuova strada del Bempione verso l'Italia. Questa fa parte dell'autostrada della Valle d'Aosta. Il Marignone-Ridotto è 14 chilometri da Bion è stato inaugurato venerdì scorso per l'occasione. Il nostro vallesano dei Lavori pubblici, onorevole Bernard Borel, ha sottolineato l'importanza di accelerare i lavori della p. 9 verso Briga.

Terminati i lavori di restauro Arona, S. Carlo più sicuro I turisti possono salire



ARONA — Torna oggi la ricorrenza di San Carlo che quest'anno, a parte il quarto centenario che si celebrerà nel 1984, è un significato particolare. Al di là dei contenuti religiosi della festività, il S. Carlo Monte ha infatti vissuto nei mesi scorsi uno dei momenti più travagliati della propria lunga storia.

Dapprima, fine di giugno, la decisione delle autorità tuttora è chiusa: il colosso del visitatore, è dovuto interdire l'ingresso anche nell'edificio. La perdita di turisti e di introiti è notevole.

Oggi lo stato di disagio si è in parte attenuato: il divieto di salire nel colosso è revocato dopo l'impe-

### Il Vallese dedica ponte a Napoleone

Il quadrato del miglioramento della Sempione, è stato inaugurato come «Ponte Napoleone» a Briga, intitolato a Napoleone. Lunga 10 metri, l'opera attraversa il fiume Sallina e il vecchio passaggio costruito anni fa, per la deviazione di Briga-Gila. E' costata tre miliardi di lire.

Il nuovo ponte di Napoleone è di costruzione mista: cemento e acciaio. Poggia su sei pilastri all'altezza di 40 e 50 metri. Per la parte metallica è intervenuta un'impresa italiana, la Giovinetti e Fratelli di Montebelluna, dove lavorano molti italiani. La struttura prefabbricata. Gli specialisti in materia hanno scelto la perfetta riuscita del nuovo passaggio. All'inizio dei lavori era nata un'opposizione relativa alla natura dell'opera: alcuni la volevano completamente in cemento.

Ma tutti i meravigliosi del fatto che il nuovo ponte potrà essere messo in servizio prima della stagione turistica. «Ma», hanno costruito il ponte nuovo — dicono gli operatori turistici — ma il posto per attraversarlo? Mancano ancora le strade di avvicinamento.

«Quando gli italiani no confine — loro — per strada, noi siamo a con il nuovo ponte, rispondono i costruttori della nuova strada del Bempione verso l'Italia. Questa fa parte dell'autostrada della Valle d'Aosta. Il Marignone-Ridotto è 14 chilometri da Bion è stato inaugurato venerdì scorso per l'occasione. Il nostro vallesano dei Lavori pubblici, onorevole Bernard Borel, ha sottolineato l'importanza di accelerare i lavori della p. 9 verso Briga.

Il nuovo ponte di Napoleone è di costruzione mista: cemento e acciaio. Poggia su sei pilastri all'altezza di 40 e 50 metri. Per la parte metallica è intervenuta un'impresa italiana, la Giovinetti e Fratelli di Montebelluna, dove lavorano molti italiani. La struttura prefabbricata. Gli specialisti in materia hanno scelto la perfetta riuscita del nuovo passaggio. All'inizio dei lavori era nata un'opposizione relativa alla natura dell'opera: alcuni la volevano completamente in cemento.

Ma tutti i meravigliosi del fatto che il nuovo ponte potrà essere messo in servizio prima della stagione turistica. «Ma», hanno costruito il ponte nuovo — dicono gli operatori turistici — ma il posto per attraversarlo? Mancano ancora le strade di avvicinamento.

«Quando gli italiani no confine — loro — per strada, noi siamo a con il nuovo ponte, rispondono i costruttori della nuova strada del Bempione verso l'Italia. Questa fa parte dell'autostrada della Valle d'Aosta. Il Marignone-Ridotto è 14 chilometri da Bion è stato inaugurato venerdì scorso per l'occasione. Il nostro vallesano dei Lavori pubblici, onorevole Bernard Borel, ha sottolineato l'importanza di accelerare i lavori della p. 9 verso Briga.

## Una tragica serie di tamponamenti sull'autostrada Torino-Milano

### Paura di groviglio nella nebbia Morti tre camionisti a Galliate

Incidenti l'altra sera, quando la visibilità su tutta la Bassa Novarese era ridottissima - Un autista coinvolto è fuggito - Le vittime di Torino, Cremona e Mantova

NOVARA — Un di nebbia, fittissima, i caselli autostradali di Galliate e Bollate, nel comune di Romentino, sulla «Mi-To», provocano, l'altra notte, gravi incidenti.

spazio pochi chilometri, con la visibilità ridottissima, sono accaduti successi tamponamenti. Due corse, il bilancio è di tre morti e feriti, in un lieve, ricoverato all'ospedale di Novara. Complessivamente rimasti feriti undici autisti e due vetture. I vigili del fuoco del capoluogo e gli agenti della «Polizia» di Villarbottino sono stati impegnati per la notte a liberare le corsie, a estrarre i tre corpi e a ricostruire la dinamica dei tre incidenti.

Il primo allarme è scattato alle 21,45, quando sulla corsia per Torino, comune di Romentino, è stato colpito da Franco Tesse, 41 anni, da Spino d'Adda (Cremona), ha tamponato violentemente un pesante che lo precedeva, rimanendo ucciso sul colpo al posto di guida. L'autore investito proseguiva la sua corsa e non è ancora stato ritrovato. Questo primo incidente causava un notevole rallentamento sulla corsia per Torino.

Sull'altra corsia intanto si era formato un autotreno, molto probabilmente perché il conducente voleva rendersi conto di quanto era accaduto. Le condizioni di visibilità, davvero precarie, provocavano un tamponamento a catena di quattro autotreni, due auto e un camioncino. Alla guida di quest'ultimo, un 535, era Claudio Corapi, 22 anni, residente a Torino in via Perugina 4 che aveva al volante il fratello Antonio, 41 anni, anche lui di Torino, largo 3. Chissà 45, il mezzo del torinese dopo aver tamponato un che si precedeva, era a sua volta investito da un «Tir» inglese.

Claudio Corapi, soccorso ormai morente, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di dove il medico è stato dichiarato e giudicato guaribile in pochi giorni. Qual contemporaneamente sull'altra corsia, a poche centinaia di metri dal primo incidente, si sono scontrati altri cinque. Questi, Pietro Caprioli, 41 anni, (Mantova) che si era cercando di mettersi in fila lasciando il posto di guida a un orribilmente sgraziato quando anche il mezzo è stato tamponato.

Solamente nella tarda mattinata di ieri, il possibile la prima ricostruzione dell'accaduto e l'identificazione ufficiale delle vittime. Per la parte dei parenti che sono giunti all'obitorio del cimitero di Galliate dovevano trasportare le salme di Franco Tesse e Pietro Caprioli, ed a quello dell'ospedale di Novara dove il giovane torinese.

Tutti i mezzi rimasti coinvolti negli incidenti sono stati posti sotto sequestro dalla «Polizia». I numerosi testimoni sono stati tutti concordati nel riferire che la causa prima della disgrazia è stata la fitta nebbia che da un paio di giorni ormai, soprattutto di notte, cala sul basso Novarese.

### Dimessa dall'ospedale La bimba ferita sabato Mancava una operazione

NOVARA — Il sostituto procuratore Repubblicano Luciano Lombardi ha convalidato l'arresto di Orlando dopo averlo interrogato nel carcere via Mandaglio. Mandaglio era stato fermato dalla polizia dopo la sparatoria di sabato in corso di scorgimento.

La pratica è ora andata al giudice istruttore a sark questi a decidere il seguito legale. L'avvocato Cocco, difende il Mandaglio, di potere rilasciare dichiarazioni, vincolato com'è dal segreto istruttorio. Aggiunge che la

sono di resistenza a pubblico ufficiale e senza patente. Il tutto procuratore della Repubblica non avrebbe quindi riconosciuto a carico il Mandaglio il tentato omicidio.

Intanto la piccola Chiara Coco, ferita leggermente da una scheggia proiettile è stata dimessa dalla neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore. Lei e i suoi parenti che si trovavano a bordo della loro auto proprio nella zona della sparatoria, se la sono cavata una grande paura, ma, per fortuna, senza gravi danni.

### Sciopero: modalità per chimici, tessili e metalmeccanici

NOVARA — Oggi anche in Piemonte si iniziano gli scioperi articolati per la lotta in occasione della manifestazione nazionale di lotta.

Interessate le categorie metalmeccanici, chimici e tessili che interverranno nell'attività per 4 o 5 ore, seconda delle zone.

Per quanto riguarda la provincia di Novara non sono state organizzate unità unitarie e ogni sarà presa fabbrica per fabbrica. Nel settore metalmeccanico, oggi, sciopereranno per il lavoro dei lavoratori della Sani'Andrea, un complesso che ultimamente è stato toccato dalla cassa integrazione. Per il resto le prime 4 ore.

Anche i settori della provincia hanno deciso scioperi articolati fabbrica fabbrica, specialmente nel caso dove la situazione interna è pesante per la presenza di cassa integrazione al di fuori. Continua, in tutta la provincia l'agitazione dei bancari che chiudono sportelli per metà giornata mentre è annunciata la chiusura dei negozi e dei grandi magazzini per due ore, nella giornata di venerdì.

## DELEGAZIONE TEATRO COCCIA - NOVARA

### STAGIONE UFFICIALE CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

Sabato 27 - Domenica 11 novembre ore 15,15

ANRANDOLINI con CARLA FRACCI

Martedì 30 novembre ore 21 - Sabato 4 dicembre 21

LA BOHEME

con G. Gligola - O. Antonelli - A. Rossi

Mercoledì 1 dicembre ore 21

CONCERTO SINFONICO

Orchestra di Firenze

Giovedì 2 dicembre ore 21 - Venerdì 3 dicembre ore 21

RIGOLETTO

con B. Monti - R. Cazzaniga - F. Prandini

Domenica 5 dicembre ore 15,15

NORMA

con L. Bartolini - C. Zardo - M. Akkassa - J. Jori

MAESTRI DIRETTORI

Enrico De Mori - R. Rossi - N. Samale - M. Rota - F. Ferraro

REGISTI

B. Menegatti - G. Giuliano - A. Manella - B. De Tormasi

Consulenza artistica: B. Spettacoli

Orchestra: «Nova Aldem» di Firenze - Coro Ist. CO.

**Lord Nelson Pub**  
Ristorante aperto dalle 12 alle 24

**l'approdo**  
Annesso hotel  
Novembre specialità di caccagione  
lunedì chiuso  
Pettinasco, 2 km Orta - Tel. 0323/86.346

**Studio Leasing**  
leasing IMMOBILIARE  
Borgomanero - Viale Vittorio Veneto 87 - Tel. 0322/845.883

**TEGOLE**  
La vera legge originale canadese delle  
ESGARD  
ESSO CHEMICALS  
BUILDING PRODUCTS  
of Canada Limited  
PREVENTIVI  
INFORMAZIONI  
per prov. di Novara  
e Vercelli  
TRIVELLATO  
DINO  
C.so Italia, 27  
NOVARA  
Tel. 0323/86.346

**GRIMALDI**  
cerca  
SELEZIONATA CLIENTELA  
appartamenti, ville e rustici  
in ARONA e dintorni  
ARONA C.so Libertazione 18  
Tel. 0322-41.624

**AGE82**  
promossa e patrocinata da  
**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI**  
DEL MELLESE E DELLA PROVINCIA  
29 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE 1982  
Padiglione Biella - Fiera  
Strada statale Biella-Vercelli loc. Gaglianico  
ORARI: feriali 10-23 sabato 10-23 domenica e festivi 10-23

**Il MAGO DEL SOLE**  
un'ampia gamma di prodotti  
autoregola ogni attività  
Risolvo  
distanza  
Ricevo  
33, Milano  
Tel. 0321/455.131

**albergo ristorante bar**  
a conduzione familiare,  
28 camere, in  
Domodossola  
Tel. 0324/2351

**comunque gabetti.**

**NOVARA**  
TORINO  
in stabile d'epoca, vendita appartamento in buono stato manutenzione:  
— p.t.: ingresso, cucina, soggiorno, due bagni, cantina, ampio solaro. L. 24.000.000  
— p. 1°: fronte strada: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, riscaldamento autonomo gas metano. L. 26.000.000

**ARONA**  
CENTRO  
in palazzina metr 800, parzialmente ristrutturata, vendiamo appartamento ad uso abitazione e/o ufficio:  
— p.t.: locali ufficio mq 105 liberi. L. 36.000.000  
— p. 1°: 2 locali più servizi mq 65. L. 18.000.000  
— p. 2°: appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina due camere, bagno, cantina. L. 26.000.000

**Gabetti**  
Rivenditori e Consulenti  
NOVARA - Via Vittoria, 3 - Tel. 0323/25781-29100



## Il parco botanico Alpinia vivrà ancora

Lo assicura il presidente della Comunità Montana

STRESA — «Alpinia», il magnifico parco botanico di pino sulle pendici del Montarone, è abbandonato. Lo afferma il presidente della Comunità Montana del Cusio Montarone, dottor Emiliano Bertone, in risposta a una interrogazione del parlamentare democristiano on. Costamagna e, conseguentemente, replica del ministro all'Agricoltura on. Bariletti.

Il dottor Bertone precisa che la Comunità Montana partecipa con una quota annua di 5 milioni e quindi superiore alle quote versate dagli altri enti consorziati.

Aggiunge che la Comunità aveva messo a disposizione 15 milioni per opere di recinzione del giardino, ma sottolinea anche che a tal fine un anno fa ne vennero messi a disposizione sette. Purtroppo i lavori non furono eseguiti e l'initiale costi sono lievitati.

Il dottor Bertone conferma la disponibilità della Comunità a sperimentare la coltivazione di piante officinali in un'area del parco.

Aggiunge di aver richiamato l'attenzione della Regione affinché sia realizzata la riserva naturale dei due laghi (Montarone - Alpinia - Valle dell'Agogna), peraltro prevista dai piani di sviluppo della Comunità Montana e dallo schema di piano del comprensorio. Una riserva che dovrebbe finalmente tutelare le bellezze naturali e paesaggistiche dell'area interessata.

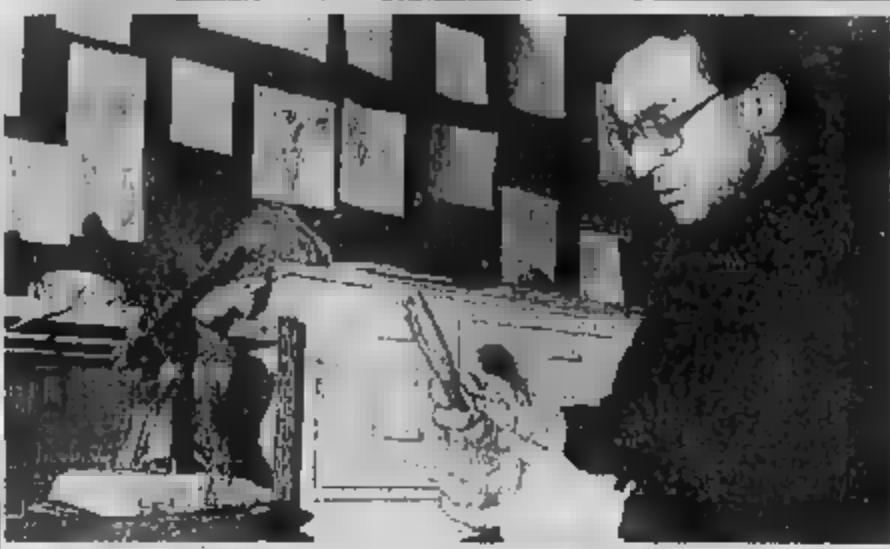
Praticamente intensifica l'attività di propaganda, disegno e difesa dell'associazione «Amici Alpinia», del corpo forestale dello Stato, del Lions Club e Arco-Sirena. Questi ultimi, con uno stanziamento di 2 milioni, hanno consentito il rifacimento della Capanna del Brivatore, distrutta dal maltempo.

Castellino Ticino — Un budget di 178 milioni è stato approvato dal Comune con la Cassa Depositi e Prestiti, la somma sarà destinata all'ammpliamento della media statale Bellini. Un secondo mutuo di 180 milioni andrà a finanziare una serie di opere stradali.

## La storia di un giovane che l'arte ha avvicinato al monastero

# Nel laboratorio di Fra Romualdo dove da un tronco nasce un santo

Il benedettino, 33 anni, vive a Agrano - Ha scolpito il San Benedetto di Orta A Piellanza ha firmato il graffito che racconta la storia di Mosè e Mar Rosso



Fratello Romualdo nel suo laboratorio di Agrano di Omegna (Foto De Sordi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
OMEGNA — La storia di un uomo che l'arte ha avvicinato al monastero. Fra Romualdo, 33 anni, un benedettino che trasforma un nodoso ramo d'ulivo in San Benedetto che divide con Cristo il peso della croce, oppure la stessa storia che esce dal tronco di noce e percorre l'impervia strada lo porterà in Paradiso.

Quest'uomo è fra Romualdo, 33 anni, un benedettino che trasforma in sue giornate la meditazione nel monastero del Santo Pietro e Paolo ad Agrano, l'ex Villa Isotta. Dapprima c'è un orpicio, poi in parte adibito a orto.

Fratello Romualdo ha cura dell'orto, ha imparato a usare la pala, è convinto che questa creata non è disposta dalla sua bravura di benedettino «ma è una conferma della volontà di Dio perché il mio pollice non è verde», spiega sorridendo. Mentre racconta le sue, con l'immaginazione crea i bozzetti delle sue future opere e con un occhio guarda il laboratorio dove tra i fusti, come un nido di piccioni, dove trascorre alcune ore della giornata, la più bella, a modellare santi e pastori di prece.

Fratello Romualdo è nato a Capigli, ma della terra di un tempo ricorda. E' sempre riuscito a Milano in una famiglia che strappava la vita con i denti. Racconta la

storia passata con distacco, quasi appassito a un'altra vita. «Sono arrivato fino al terzo anno di matematica — ricorda — però non ho concluso con la laurea. Amavo la pittura e sono andato a vivere con un amico in un seminario lungo il Naviglio grande. Era una vita di studi ma felice. Sono nato con una malattia in

mano, la mia povertà accendeva la soddisfazione che l'arte mi dava. Questa povertà è diventata poi una scelta, cioè di vivere come Cristo povero. Sulla strada da scegliere non ho avuto dubbi. Il mio che ero così lontano dal pensare a Dio... e fissi dietro le lenzuola mi facevo il tuo dito indice che trascia ghignori sul tavolo.

Era il 1970 e fra il 1970 Romualdo (al secolo Sandro Leonardi) ha deciso le sue quattro cose in un attimo e si è presentato al benedettino dell'ordine di Camandoli (Aronzo). Una breve permanenza che è stata sufficiente a maturare la sua conversione, poi il convento a Cusio Gambaro (Milano), infine a Omegna dove finalmente ha potuto dare spazio alla sua arte «che lo fa sentire completo e appagato». Su è nella tranquillità di quest'anno che ha creato il suo San Benedetto che esce dal tronco di un albero e che ora si trova nel monastero di Orta.

Il religioso ha anche firmato il graffito che racconta su una parete della chiesa di San Bernardino, a Piellanza, la storia di Mosè che attraversa il Mar Rosso. Ha lavorato su intonaco frantumato una volta da muratore, fra operai dal linguaggio pirlone che borbottavano perché non avevano mai conosciuto un artista «pignolo ed esigente». Non sapevano che fosse un benedettino e si stupivano perché lo vedevano sempre sorridere anche quando c'era da perdere la ragione.

di Paola

## Domani sera al Borsa per il Festival Cantelli

# Nicanor Zabaleta a Novara



NOVARA — Si concluderà domani, nel teatro di Palazzo Borsa, la serie di concerti dedicati al Festival «Guido Cantelli».

Organizzato dagli «Amici della Musica» di Novara e dalla «Fondazione Guido Cantelli», il concerto dell'artista Nicanor Zabaleta, un musicista che ha riscosso pieno successo in ogni parte del mondo.

Agli appassionati novaresi di musica classica eseguirà il seguente programma: «Sonata in do minore» di Dux; «Suite» di 1008 A. di Bach; «Sonata op. 5 n. 7» di Corelli; «Sonata in b, magg.» di Vivaldi; «Sonata (1830 di Hindemith); «Valse Poétique» di Granados; «Parade» di Sacchini; «L. 1.

## Pareggio nel primo turno di Coppa Italia, un risultato che soddisfa i toscani

# Borgomanero-Massese, un rigore per parte Segnani Giuliano Il «vecchio» Chiarugi

# Gioria è tornato al Novara

BORGOMANERO — Un rigore per parte in Borgomanero-Massese. I due club hanno deciso il confronto tra i rossoblu locali e i toscani, valevole per il terzo turno della Coppa Italia. Le due massime punizioni sono state concesse dall'arbitro Veretelli di Savona al 12 del primo tempo e al quarto d'ora della ripresa.

Ha segnato per primo il Borge. Segnani era andato via velocissimo, e aveva ormai invaso l'area degli ospiti, quando Colucci lo ha fermato platealmente. Nessuna protesta per il conseguente rigore: ha battuto Giuliano che ha colto il pallone, ed il pallone è rimbalzato insaccandosi nell'angolo opposto della rete di Rocca.

Il pareggio è arrivato con Chiarugi. Podestà è sceso in contropiede, e Sacco lo ha messo a terra nell'area di Borge. Nessuna contestazione anche questa volta, è poi del-tano di Napoli della Fiorentina, Milani e Napoli (per il resto inatteso).

L'1-1 sostituisce i ospiti, al pari di aver partita vinta nella prova di ritorno sul proprio terreno. Il risultato.



Antonio Giuliano



Luciano Chiarugi

press, in cui l'iniziativa è passata alla Massese. Borge, infatti, aveva perso Bellarini, e giocava con un Borge ammassato alla fine, è uscito anche Sacco.

Gli ospiti hanno impegnato più volte Casarotto, mancando qualche bella occasione. Il risultato comunque non è più cambiato, e ora, per restare in corsa (ma ne avrà voglia), il Borge dovrà sudare vincendo a Massa.

Francesco Allegria  
Borgomanero: Casarotto; Pini, Barilli; Bianchi, Sacco (71' Ivadi); Bellarini (50' Signorilli); Bonan, Ferrarini, Giuliano. Massese: Rocca; Colucci, Podestà; Rebighini, Bigazzi, Zecchini; Del Franchi, Battistini (88' Giannaccini); Redonni, Milani (58' Bonanni), Chiarugi.

Gravellona Tosa — Dopo aver superato nel turno precedente lo Stresa, prosegue il cammino del Borge. Questa sera alle 20.30 i ragazzi di Adolfo Pellini saranno impegnati sul campo di Vergiate contro una formazione attualmente in testa al girone lombardo. Il campionato di Promozione.

NOVARA — Stimolata la possibilità di un vantaggio trasferimento in serie superiore Flavio Gioria è

lavora all'ovile. L'estate il giocatore aveva rifiutato le proposte societarie, per provare un'esperienza diversa in categoria superiore. Sul mercato non è stato possibile accontentarlo.

Dopo un colloquio con il presidente Tarantola, il centrocampista si è messo in tenuta da gioco e ha raggiunto i compagni che già si stavano allenando, mettendosi a disposizione di Galbani. I compagni l'hanno accolto con qualche bonaria battuta di spirito: in un dei conti è sempre stato uno di loro. Il recupero di Gioria lascia prevedere la rinata a Discepoli le richieste economiche sono state considerate troppo onerose dal consiglio della società. Otterrebbe nell'economia dell'equipe, almeno a giudicare da quest'anno di stagione, l'apporto di un elemento polivalente come Gioria è destinato a risultare più produttivo.

r. amb.

## ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.30 O la vita o la morte

24 — Telex, la prima coppia

CANALE 5

20.30 C'è chi non dorme mai

21.30 Film: Il Paradiso in

chiesta sulla morte del

coronello Parodi, la

magia italiana, è la

TELENOVA

20.30 Telex, la prima coppia

21.30 Film: Il Paradiso in

chiesta sulla morte del

coronello Parodi, la

magia italiana, è la

VIDEOLTA

RETE 4

20.30 C'è chi non dorme mai

21.30 Film: Il Paradiso in

chiesta sulla morte del

coronello Parodi, la

magia italiana, è la

## Spettacoli e taccuino

ASTRA: Profondo

COCCIA: La ragazza di

ELDO: Grand Hotel

EXCEL: L'educando

FARAGGIA: La

VITTORIA: I

S. CUORE: La

ARALDO: Loulou

LUX: La

MOGGERNO: P

ROMA: Apoc

BORGOMANERO

NUOVO: Com

MODERNO: Un

CAMERI

OPATTO: Br

DOMODOSSOLA

CORRADO: P

CINECIN: A

TRECCATE

DOMINALE: O

VITTORIA: L

ROMAGNANO

CASA DEL

ONEGNA

SOCIALE: S

VERBANIA

APOLLO: I

ARISTON: I

SOCIALE (P

SOCIALE (M

VIGEVANO

ARLECCHIN

ASTORIA: P

CAGNONE: D

MASSONE: D

FARMACIE

NOVARA: 8

ROCCA: 8

15 alle 22

22 alle 24

24 alle 26

26 alle 28

28 alle 30

30 alle 32

32 alle 34

34 alle 36

36 alle 38

38 alle 40

40 alle 42

**DANCING DIAMOND CLUB**  
FONTANETO D'AGG.  
Giovedì 4 novembre  
**DISCOREVIVAL**  
con i disc jockey di  
Venerdì 5 novembre  
**I PIU' BATTI**  
Sabato 6 e domenica 7 novembre  
**I BARRY**  
pomeriggio

**TECNICA - ECONOMIA - CELERITA'**  
**AVANDERO S.P.A.**  
Viale Parona 41 - tel. (0322) 93.885 - 955.260  
GOZZANO  
Trasporti internazionali marittimi - terrestri - aerei, in tutto il mondo  
Servizio containers - RO-RO

**LDI PROPONE**  
Mazzini, libro appartamento  
completo: ingresso, soggiorno, 2  
cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, r  
scaldamento autonomo, corredo interno. Lire  
44.000.000  
LAGO D'ORTA Pettinasco, sole, ole,  
panoramico, vista lago, 3000 mq. con pic  
colo e porzione di fabbricato. Lire  
85.000.000  
CASALE av  
valutazione, licenza, tabella XII: elettro  
domestico, materiale elettrico in ge  
nere, vendita al minuto e all'ingrosso.  
Lire 100.000.000 + fondo magazzino  
- 82.833 - Via IV Novembre

**CEDESI a Borgomanero**  
negozio con tabella  
8 e 10.  
Tel. 0322/94.803.

**A GALLIATE**  
in pignone palazzina di  
nuova costruzione appa  
rimenti di ingresso living,  
salotto, cucina abitabile, 3  
camere, 2 bagni, balconi,  
cantina, box, posto auto.  
Risc. auton. Offerta esclusiva.  
Tel. 0321/34203

**CANTINA DEL VINO**  
OLGGIO - C.B. MATTEOTTI, 54 - Tel. 0321-82.334  
Alberghi - Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde  
Menue aziendali - Bar - Trattorie - Circoli  
La cantina effettua gratuitamente  
l'installazione delle botti refrigeranti e degli erogatori  
**INTERPELLATECI**  
SCEGLIETE IL MIGLIOR VERDICCHIO A CONDIZIONI OTTIMALI  
Inoltre la Cantina dispone dei migliori vini

Zona industriale ed artigianale del Verbano  
**VENNERY**  
**CAPANNONI INDUSTRIALI**  
mq con ampio piazzale.  
Possibilità di raddoppio costruzione.  
Per informazioni tel. 0322/44.461.

**AZIENDA LEADER**  
nel settore cartario RICERCA  
**AGENTI**  
per Novara e provincia. I no  
stri clienti sono le aziende,  
gli enti, le comunità, i visit  
ranti.  
Offre provvigioni, superiori  
alla media più premi ed in  
centivi.  
Telefonare ore ufficio:  
0331/821.334.

**Mostra di**  
**TEKLA TEFELI PERSIANI**  
VIA S. STEFANO 6 CAMP. P. CARVATI TEL. 0321/39.00.27

**Galleria S. Stefano di NOVARA**  
VIA S. STEFANO 6 CAMP. P. CARVATI TEL. 0321/39.00.27

**LA NOSTRA TECNOLOGIA È A SERVIZIO DEL VOSTRO UFFICIO.**  
**DA SEMPRE.**  
Se vogliamo parlare di fotocopiatrici su carta comune, macchine per scrivere e calcolatori elettronici, eliografo ed articoli tecnici, DR, lo sapete, è il meglio. Da sempre. Se parliamo poi di mobili per arredare l'ufficio, per classificare, archiviare... beh! è inutile ripeterlo. DR, da sempre, è la risposta più qualificata. Per non parlare di attrezzature altamente tecnologiche per arti grafiche o esigenze audiovisive che DR propone sempre, prima e altri. E l'assistenza tecnica? DR, prima di vendere, garantisce il servizio e l'affidabilità. Un fatto è certo: DR, da sempre, è la risposta più qualificata, più vicina alle esigenze di oggi. E allora perché non dirlo a chiare lettere: da sempre, DR, è tecnologia a servizio delle vostre esigenze d'ufficio!

**DR**  
Da sempre. Per il vostro ufficio.

NOVARA  
via Montebello, 5 - tel. 0322/27.27.27  
VERBANIA  
via Garibaldi, 10 - tel. 0323/27.27.27  
VIGEVANO  
via Garibaldi, 10 - tel. 0321/27.27.27

**SHARP**  
A VOstra disposizione  
SULLA NOVITA' ESCLUSIVA  
E MIGLIORE NELLA SCELTA



# ...comunque gabetti.

## NOVARA

### CORSO TORINO

In stabile d'epoca, vendiamo appartamenti in buono stato di manutenzione:

- p.t.: ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, ampio solaro. **L. 24.000.000**
- p. 1°: fronte strada: ingresso, soggiorno, camera, camera, bagno, cantina, solaro, riscaldamento autonomo gas metano. **L. 28.000.000**

## ARONA

In palazzina metà 800, principalmente da ristrutturare, vendiamo appartamenti ad uso abitazione e/o ufficio:

- p.t.: locali ufficio mq 105 liberi. **L. 38.000.000**
- p. 1°: 2 locali più servizi mq 85. **L. 18.000.000**
- p. 2°: appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina due camere, bagno, cantina. **L. 28.000.000**

# Gabetti

studio e consulenza immobiliare

via della Vittoria, 3 - Tel. 0121/25740-29100



## Il parco botanico Alpinia vivrà ancora

Lo assicura il presidente della Comunità Montana

STRESA — «Alpinia», il magnifico parco botanico alpino sulle pendici del Mottarone, non sarà abbandonato. Lo afferma il presidente della Comunità Montana del Cuneo, Maurizio Bertone, in risposta a una interrogazione del parlamentare democristiano con Costantino e alla conseguente replica del ministro all'Agricoltura, Carlo Donat Cattin.

Il dottor Bertone precisa che la Comunità Montana partecipa con una quota annua di 6 milioni e quindi superiore alle quote versate dagli altri enti consorziati.

Aggiunge che la Comunità aveva messo a disposizione tre milioni per opere di recinzione dei giardini, ma sostiene che a tal fine un anno fa ne vennero messi a disposizione sette. Purtroppo i lavori non furono eseguiti e intanto i costi sono lievitati.

Il dottor Bertone conferma la disponibilità della Comunità a sperimentare la coltivazione di piante officinali in un'area del parco.

Aggiunge di aver richiamato l'attenzione della Regione affinché sia realizzata la riserva naturale del due laghi (Mottarone - Alpinia - Valle dell'Agogna), peraltro prevista dal piano di sviluppo della Comunità montana e dallo schema di piano territoriale del comprensorio. Una riserva che dovrebbe finalmente tutelare le bellezze naturali e paesaggistiche dell'area interessata.

Prallando l'intensifica l'azione di propaganda, sostegno e difesa dell'associazione «Amici di Alpinia», del corpo forestale dello Stato, del Lions Club di Arona-Stresa. Questi ultimi, con uno stanziamento di 2 milioni, hanno consentito il rifacimento della Capanna del Belvedere, disastata dal maltempo. R.C.

Castelletto Ticino — Un mutuo di 175 milioni è stato assorbito dal Comune di Casale Depressi e Predieri. La somma sarà destinata all'ampiamiento della media statale Bellanti. Un secondo mutuo di 180 milioni andrà a finanziare una serie di opere stradali.

## La storia di un giovane che l'arte ha avvicinato al monastero Nel laboratorio di Fra Romualdo dove da un tronco nasce un santo

Il benedettino, 33 anni, vive ad Agrano - Ha scolpito il San Benedetto di Orta A Pallanza ha firmato il griffato che racconta la storia di Mosè sul Mar Rosso



Fra Romualdo nel suo laboratorio di Agrano di Omegna (Foto De Sordi)

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE  
OMEGNA — La storia di un uomo che l'arte ha avvicinato a Dio. Arte che trasforma un nodo in un'opera d'arte. San Benedetto che divide con Orsilio il peso della croce, oppure lo stesso santo che nasce dal tronco di un albero e percorre l'impervia strada che lo porterà in Paradiso.

Quest'uomo è fra Romualdo, 33 anni, un benedettino che trascorre le sue giornate in meditazione nel monastero dei Santi Pietro e Paolo ad Agrano, fra Villa Pavola. Davanti c'è un ampio parco, in parte adibito a orto.

Fra Romualdo ha cura dell'orto, ha imparato a usare la vanga, è convinto che quanto cresce non è dipeso dalla sua braccia di contadino, ma è una conferma della volontà di Dio perché il suo pollice non è verde, spiega sorridendo. Mentre racconta le sue giornate, fra Romualdo è un uomo con un occhio guardo il suo laboratorio, tra i tronchi, come un nido di piccioni, dove trascorre alcune ore della giornata, le più belle, a modellare sentì e pastori di presapi.

Fra Romualdo è nato a Cagliari, ma della sua terra ha solo un vago ricordo. E' sempre vissuto a Milano in una famiglia che strappava la vita con i denti. Racconta il

l'avo passato con distacco, quasi appartenesse a un'altra vita. «Sono arrivato fino al terzo anno di maturità — ricorda — però non ho concluso con la laurea. Amavo la pittura e sono andato a vivere con un amico in un seminario lungo il Naviglio grande. Era una vita di studi ma felice. Sono nato con una matita in

mano, la mia povera accezione in soddisfazione che l'arte mi dava. Questa povera è diventata poi una scelta, cioè di vivere come Cristo povero. Nella strada da scegliere non ho avuto dubbi. E dire che ero così lontano dal pensare a Dio... e fissa dietro le mani che mi ha dato l'indice che traccia phingori sul tavolo.

Il religioso ha anche firmato il griffato che racconta su mezza parete della chiesa di San Bernardino, a Pallanza, la storia di Mosè che attraversa il Mar Rosso. Ha lavorato su intonaco indurito una volta da muratore, fra operai del Novecento pittorici che borbotavano perché non avevano mai conosciuto un artista così pigro, ed esiguo. Non sapevano che fosse un benedettino e si stupivano perché lo vedevano sempre sorridere anche quando c'era da perdere la ragione.

Aldo Popsa

## Domani sera al Borsa per il Festival Cantelli Nicanor Zabaleta a Novara



NOVARA — Si concluderà domani sera, nel teatro di Palazzo Borsa, la serie di concerti dedicati al Festival «Guido Cantelli» 1982.

Organizzato dagli «Amici della Musica» di Novara e dalla «Fondazione Guido Cantelli», proporrà in chiusura il concerto dell'artista Nicanor Zabaleta, un musicista che ha riscosso pieno successo in ogni parte del mondo.

Agli appassionati di musica classica eseguirà il seguente programma: «Sonata in fa minore» di Dussek; «Suite BWV 1006 A. di Bach»; «Sonata op. 5 n. 7» di Corelli; «Sonata in si b. magg.» di Vivaldi; «Sonata (1839) di Hindemith»; «Valses Poetico» di Granados; «Parlita in do magg.» di Bacarisse. L.L.

## Pareggio nel primo turno di Coppa Italia, un risultato che soddisfa i toscani

## Borgomanero-Massese, un rigore per parte Segnano Giuliano e il «vecchio» Chiarugi

BORGOMANERO — Un rigore per parte in Borgomanero-Massese: i tifosi di questo club hanno deciso il confronto tra i rossoblu locali e i toscani, valevole per il terzo turno della Coppa Italia. Le due massime punizioni sono state concesse dall'arbitro Vercellino di Savona al 13' del primo tempo e al quarto d'ora della ripresa.

Ha segnato per primo il Borge. Ferrara era andato via velocissimo, e aveva ormai invaso tutta la difesa avversaria. Colucci lo ha fatto piattamente. Nessuna protesta per il conseguente rigore: ha battuto Giuliano che ha colto l'interno di un palo, ed il pallone è rimbalzato inaspettando nell'angolo opposto della rete di Rocca.

Il pareggio è arrivato con Chiarugi. Podestà è sceso al contrappiede, e Sacco lo ha messo a terra nell'area di Bazzano. Nessuna contestazione anche questa volta, e gol dell'austriano ex della Fiorentina, Milani e Napoli (per il resto inesistente).

L'1-1 soddisfa gli ospiti, sicuri di aver partita vinta nella prova. Il ritorno nel proprio campo. Il risultato segnerà



Antonio Giuliano



Luciano Chiarugi

presa. In cui l'iniziativa è passata alla Massese. Il Borge, intanto, aveva perso Beltrami e giocava con un Bonan ammassato: alla fine, è uscito anche Sacco.

Gli ospiti hanno impegnato più volte Casarotto, mancando qualche bella occasione. Il risultato comunque non è più cambiato, e ora, per restare in corsa (ma ne avrà voglia?), il Borge dovrà andare a vincere a Massa.

Francesco Allegra  
Borgomanero: Casarotto; Pini, Rorini; Bianchi, Rossi, Sacco (71' Vialdi, Nicoletti, Beltrami (30' Signorelli), Bonan, Ferrara, Giuliano.  
Massese: Rocca, Colucci, Podestà, Robustini, Bigarini, Zocchini, Del Francia, Battistini (66' Giannacchini), Redoni, Olivieri (66' Donatelli), Chiarugi.

Gravellona Tosa — Dopo aver superato nel turno precedente lo Sves, prosegue il cammino dell'Indy Gravellona in Coppa Italia. Questa volta sarà 30-30 i ragazzi di Achille Pellini saranno impegnati sul campo di Vergate contro una formazione attualmente in testa al girone lombardo del campionato di Promozione.

## Gioria è tornato al Novara

NOVARA — Sfumata la possibilità di un vantaggio trasferimento in serie superiore Flavio Gioria è tornato ieri all'ovile. L'esule scorsa il giocatore aveva rifiutato le proposte della società, per provare un'esperienza diversa in categoria superiore. Sul mercato suo è stato possibile accontentarsi.

Dopo un colloquio con il presidente Tarantini, il centrocampista si è messo in tenuta da gioco e ha raggiunto i compagni che già si stavano allenando, mettendosi a disposizione di Galbiati. I compagni l'hanno accolto con qualche bonaria battuta di spirito: in fin dei conti è sempre stato uno di loro. Il recupero di Gioria lascia prevedere la rinascita a Diacepoli le richieste economiche sono state considerate troppo esose dal consiglio della società. Oltretutto nell'economia della squadra, almeno a giudicare da quest'ultima stagione, l'apporto di un elemento polivalente qual è Gioria è destinato a risultare più produttivo.

r. amb.

## ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3  
20.30 O la ve la spoco  
24 — Telefilm a sfondo sociale

CANALE 51  
20.30 Cipri, con Enzo Tortore  
21.30 Film Il cane di nome... la chissà tutti i nomi del cane... la chissà tutti i nomi del cane...

TELENOVA  
20.30 Telefilm «Morte» On  
21.30 Film «Patrioti» in onda da tre anni in onda, ha qualità cinematografica con cui si difende da medici malvagi (1978)

VIDEODelta  
RETE 4  
20.30 Cipri, con Enzo Tortore  
21.30 Film Il cane di nome... la chissà tutti i nomi del cane... la chissà tutti i nomi del cane...

PRIMA ANTENNA  
20 — Telefilm «Hazel»  
21 — Superclassifica show

TELECITY  
20.15 «L'Enigma» che viene da lontano  
21.15 Film «Fighting Man» (1981)  
23 — Film «L'Indiano» a per gli indiani, un film di guerra americana, deve conquistare pacifica e importante postazione (1982)

G.R.P.  
20.30 Film «Patrioti» in onda da tre anni in onda, ha qualità cinematografica con cui si difende da medici malvagi (1978)

23 — Film «L'Indiano» a per gli indiani, un film di guerra americana, deve conquistare pacifica e importante postazione (1982)

## Spettacoli e taccuino

NOVARA  
ASTRA: Profonda parol...  
COCCIA: La ragazza di Trieste.  
ELDONIA: Grand Hotel Excelsior.

EXCELSIOR: L'educazione.  
FARAGIANI: Io so che tu sei che io so.

VITTORIA: I cantonisti.  
E. CLUCE: La signora della porta accanto.  
ARALDO: L'ultima.

ARONA  
LUX: La sposa a tre mani.  
MODERNO: Porcia, quest'anno per porcia.  
ROMA: Agostino e Nov.

BORGOMANERO  
NUOVO: Commedia sexy in una notte di mezza estate.  
MODERNO: Un lutto americano a Londra.

CAMERI  
GRATICO: Buca Lio l'invincibile maestro.

DOMODOSSOLA  
CORPO: Porcia, quest'anno per porcia.  
CINEMA: Asso.

TRECATTE  
COMITALE: Obiettivo mortale.  
VITTORIA: La moglie lottosa.

ROMAGNANO SESIA  
CASA DEL POPOLO: La professione del piacere.

OMEGNA  
SOCIALE: Shit.

VERBANIA  
APOLLO: Interceptor, il guerriero della strada.  
ARISTON: Identificazione di una donna.

VIGEVANO  
ARLECCHINO: Io so che lo so che lo so.

ASTORIA: Porcia, quest'anno per porcia.  
CINEMA: Porcia, quest'anno per porcia.

FARMACIE  
NOVARA: dalle 8.30 alle 20. Bar Recco. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Caffè, via P. Micca. Dalle 22 alle 8.30 (notturno): Agnelli, corti Cavalotti.

Maggiora — Il quinto teatro «O.M. Rubino»... gara nazionale di bocce a squadre è stato vinto dalla boscaglia Bolongaro di Baveno, che ha primeggiato nell'individuale con il pluricampione italiano Fiore, nella coppia con Barchi e Testore, e nella terza con Triccoli, Bonazzi e Pottai. La classifica per squadre vede al secondo posto la boscaglia Primavera di Linate, seguita dalla Boscaglia di Busto San Giovanni e dalla Boscaglia di Vigevano.

**DANCING DIAMOND CLUB**  
FONTANETO D'AGOGNA  
Giovedì 4 novembre  
**DISCOREVIVAL**  
con i disc jockey di RA  
Venerdì 5 novembre  
**I PIERROTS**  
Sabato 6 e domenica 7 novembre  
**I BARRY**  
Domenica pomeriggio DISCOTECA

**TECNICA - ECONOMIA - CELERITA'**  
**AVANDERO** S.P.A.  
Viale Parona 41 - tel. (0322) 93.885 - 955.260  
GOZZANO  
Trasporti internazionali marittimi - terrestri - aerei, in tutto il mondo  
Servizio containers - RO-RO

**GRIMALDI OMEGNA PROPONE**  
OMEGNA Via Marconi, libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo, cortile interno. Lire 44.000.000.  
LAGO D'ORTA PARMIGIANO, terreno edificabile, panoramico, vista lago, di 6000 mq. con piccolo rusco e porzione di fabbricato. Lire 85.000.000.  
CASALE CORTE CERRO cedesi avvisatissima licenza, stanza III: elettrodomestici, materiale elettrico in genere, vendita al minuto e all'ingrosso. Lire 100.000.000 + facile magazzino.  
OMEGNA - 82.833 - Via IV Novembre  
«Importante e irripetibile»

**CEDESI a Borgomanero**  
centro avviatissimo  
negozio con tabella  
8 e 10.  
Tel. 0322/94.603.

**VENDIAMO A GALLIATE**  
in signorile palazzina di nuova costruzione appartamento di ingresso living, bagno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, balconi, cantina, box, posto auto. Risc. auton. Ottima finitura.  
Tel. 0321/34203

**CANTINA DEL VERDICCHIO**  
OLEGGIO - C.SO MATTEOTTI, 14 - Tel. 0321-62.338  
Alberghi - Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde  
Mense estendibili - Bar - Trattorie - Circoli  
La cantina estende gratuitamente  
l'installazione delle botti refrigeranti e degli erogatori  
**INTERPELLATECI**  
MERITE A MIGLIOR VERDICCHIO A CONDIZIONI OTTIMALI  
Inoltre la Cantina dispone dei migliori vini

Zona industriale ed artigianale del Verbano  
**VENDESI**  
**CAPANNONI INDUSTRIALI**  
mq 1500 divisibili con ampio piazzale.  
Possibilità di raddoppio costruzione.  
Per informazioni tel. 0323/44.461.

**AZIENDA LEADER**  
nel settore calzature RICERCA  
**AGENTI**  
per Novara e provincia. I nostri clienti sono le aziende, gli enti, le comunità, i ristoranti. Offro provvigioni superiori alla media più premi ed incentivi.  
Telefonare ora ufficio.  
0331/621.324.

**CAMERI**  
libera VILLA BINATA  
con giardino indipendente composta da: P.D., ingresso, cucina abitabile, bagno, stanza, rip. 1° p. 4 camere, bagno, balconi. Al seminterrato BOX doppio, terrazzo. Ottima finitura.  
L. 135.000.000 CHIAVI IN MANO  
Telefonare Gelfi 0321/34.293

Eccezionale Mostra di  
**PRECIATI TAPPETI PERSIANI**  
nuovi - vecchi - antichi  
**Galleria S. Stefano di NOVARA**  
Via S. Stefano 6 (ang. P. Cavour) Tel. 0321/39.00.27  
PER TUTTO IL MESE DI NOVEMBRE  
VERRANNO PRATICATI PREZZI DI REALIZZO  
SCONTI FINO AL 20% - OCCASIONI

**LA NOSTRA TECNOLOGIA È A SERVIZIO DEL VOSTRO UFFICIO.**  
**DA SEMPRE.**

Se vogliamo parlare di fotocopiatrici su carta comune, macchine per scrivere e calcolatori elettronici, ellografia ed articoli tecnici, DR, lo sapete, è il meglio. Da sempre.

Se parliamo poi di mobili per arredare l'ufficio, per classificare, archiviare... beh! è inutile ripeterlo. DR, da sempre, è la risposta più qualificata.

Per non parlare di attrezzature altamente tecnologiche per arti grafiche o esigenze audiovisive che DR propone sempre, prima di altri.

E l'assistenza tecnica? DR, prima di vendere, garantisce il servizio e l'affidabilità.

Un fatto è certo: DR, da sempre, è la risposta più qualificata, più vicina alle esigenze di oggi.

E allora perché non dirlo a chiare lettere: da sempre, DR, è tecnologia a servizio delle vostre esigenze d'ufficio!

**DR**  
Da sempre. Per il vostro ufficio.

Via Novara, 3 - Novara  
Tel. 0321/39.00.27

La fotocopiatrice DR le porta dove serve e quando serve.  
presso G.T. via Belfiore, tel. 0321/39.00.27  
DOMODOSSOLA  
presso BIRELLI via Caviglioglio, 1 - tel. 0321/39.00.27  
VIGEVANO - L. LORELLI  
tel. 0321/39.00.27

**SHARP**  
A VOSTRA DISPOSIZIONE  
SULLA NOVITA' ESCLUSIVA  
DELLE CONSUMATE  
IL MEGLIO NELLA SCUOLA







Scioperi proclamati per il rinnovo dei contratti di lavoro

# Oggi si fermano i metalmeccanici Agitazione di quattro ore per i tessili

Domani avranno inizio le assemblee convocate dai sindacati per la scala mobile

BIELLA — I lavoratori del settore metalmeccanico effettueranno oggi quattro ore di sciopero ad ogni turno. Domani si asterranno dal lavoro, con modalità analoghe, gli addetti all'industria tessile e dell'abbigliamento. L'agitazione ha lo scopo di sollecitare le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali e di richiamare nel contempo l'attenzione sui molteplici problemi, costantemente in aumento, derivanti dalla difficile situazione economica. Per affrontare e superare la crisi è necessario il massimo impegno generale.

Nel tardo pomeriggio di ieri i delegati dell'Unione industriale biellese e dei sindacati si sono incontrati per riprendere il dialogo interrotto tempo addietro: la riunione, ancora "informale", è stata interrotta da una pausa di riflessione, per poi riprendere la discussione sui più urgenti problemi locali.

Domani avranno inizio nel Biellese le assemblee convocate dalla Federazione dei sindacati per discutere le proposte di manifestazione sulla imminente data del "vertice" al documento sul costo del lavoro e la scala mobile. Le segreterie biellesi hanno programmato circa 130. Le prime riunioni saranno a Invorio, nelle maggiori aziende meccaniche o nei cantieri delle più importanti imprese edili. I tessili, che domani, come si è detto, sono in agitazione, incominceranno ad essere consultati lunedì prossimo. Gli ultimi ritocchi al calendario vengono dati oggi, durante una riunione del "direttivo unitario".

Il Comprendorio biellese, presieduto da Edoardo Bernini, ha inteso praticamente completare la fase preparatoria della "Conferenza sulla occupazione", che si svolgerà sabato prossimo, con inizio alle 9.30, nel salone del Circolo sociale.

Sono stati invitati i sindacati, le associazioni degli imprenditori e degli artigiani, i sindacati, le banche che operano sulla "piattaforma biellese" e il Collegio dei costruttori edili. Tra i relatori, il presidente della Provincia, il consigliere regionale al lavoro, Dino Bianchi.

P. M.

## Seconda giornata d'agitazione all'istituto per geometri

BIELLA — Seconda giornata di sciopero degli studenti dell'istituto per geometri. Gli studenti, che hanno circa 500 allievi, anche se le aule sono rimaste deserte. L'agitazione, a detta dei particolari, per protestare contro l'orario delle lezioni, che gli studenti considerano inadeguato alle loro esigenze, soprattutto in riferimento a chi abita fuori città.

Il "Collettivo studenti geometri" si è riunito, domenica, per discutere le richieste: scala della scuola alle 12, ogni sabato, per consentire appunto a chi abita fuori città di raggiungere il centro di lavoro. Il "Collettivo" si è riunito anche per discutere le richieste: scala della scuola alle 12, ogni sabato, per consentire appunto a chi abita fuori città di raggiungere il centro di lavoro.

Domani avranno inizio nel Biellese le assemblee convocate dalla Federazione dei sindacati per discutere le proposte di manifestazione sulla imminente data del "vertice" al documento sul costo del lavoro e la scala mobile.

## Gli studenti sono ancora in sciopero

In un comunicato diffuso all'ingresso della scuola del "Collettivo", si legge tra l'altro: «Abbiamo il diritto di vivere le nostre conquiste degli anni scorsi e se non vogliamo perderle non dobbiamo cadere nel qualunquismo e nel conformismo dei decreti delegati, nominando i nostri quattro istatori che per lavoro ci facciano non potranno mai rappresentare pienamente le esigenze degli studenti».

In un comunicato diffuso all'ingresso della scuola del "Collettivo", si legge tra l'altro: «Abbiamo il diritto di vivere le nostre conquiste degli anni scorsi e se non vogliamo perderle non dobbiamo cadere nel qualunquismo e nel conformismo dei decreti delegati, nominando i nostri quattro istatori che per lavoro ci facciano non potranno mai rappresentare pienamente le esigenze degli studenti».

«Incomincio a dubitare che il vero obiettivo degli studenti sia la modifica dell'orario — ha detto il presidente, Salvatore Giannini —. Gli studenti vogliono una loro delegazione a partecipare a una riunione per esaminare congiuntamente la questione e cercare di risolverla, ma non è venuta nessuna. Sono comunque disponibili per un dialogo costruttivo; nei limiti del possibile posso assicurare che le richieste degli studenti saranno accolte».

La situazione comunque potrebbe bloccarsi già nella mattinata odierna, se i quattro istatori non fossero stati nominati. Gli studenti sembrano particolarmente insistenti sull'orario del sabato. m. al.

I carabinieri scoprono però che la vittima è ancora in vita, anche se grave

# Masserano, bastona il vicino di casa poi si costituisce: «Ho ucciso un uomo»

Sergio Badini, 68 anni, veniva continuamente deriso da Benvenuto Oppedisano, 41 anni, operaio - «Mi diceva che avevo una pensione da fame» - Ieri, dopo unennesimo litigio, l'anziano lo ha aggredito, poi, credendolo morto, lo ha coperto con un lenzuolo e ha raggiunto la caserma - Il ferito è ora ricoverato all'ospedale di Novara

NOSTRO SERVIZIO DI RICERCA

MASSEIANO — Ha colpito ripetutamente un coltellino con un bastone e credendo di averlo ucciso ha raggiunto la caserma dei carabinieri e si è costituito. I militari, durante il sopralluogo, hanno trovato l'uomo ancora in vita e lo hanno portato all'ospedale dove i medici si sono occupati della prognosi.

Il fatto è la tragica conclusione di una serie di litigi tra due vicini di casa. E' avvenuto a Masserano, un piccolo centro del Biellese orientale.

Protagonisti della vicenda sono Sergio Badini, un pensionato invalido di 68 anni, residente in frazione Badini 7, e Benvenuto Oppedisano, un operaio di 41 anni originario di un comune calabrese.

Un motivo dell'ennesimo litigio tra i due è stato banalissimo. Sergio Badini, schernito dal vicino perché percepisce una pensione molto bassa,



Sergio Badini, arrestato

ha, deve aver deciso di farla finita una volta per tutte e ha aggredito a legname Benvenuto Oppedisano.

Il tragico epilogo non ha avuto testimoni. Nel primo pomeriggio di ieri l'altro l'anziano era ricoverato all'ospedale di Novara.

«Mi ha fatto passare una notte terribile, la mia condizione — ha confessato il pensionato — in quel momento gli insulti mi hanno fatto la ragione e ho reagito picchiando con un bastone».

L'operaio, che non ha potuto difendersi perché impedito da una gamba ingessata (frattura in un incidente sul lavoro), è stato colpito con violenza, ha perso i sensi, ed è caduto a terra in una pozza di sangue.

In quel momento Sergio Badini ha creduto di aver ucciso il rivale e lo ha allora trascinato in cortile. Prima di coprirlo con un lenzuolo, preso dalla camera da letto, probabilmente in preda ad un choc nervoso, ha interrotto ancora sulla sua vittima spaventandosi in testa la stampella che il ferito usava per appoggiarsi.

Il pensionato entrato in vista dal Biellese è venuto a Oppedisano e separato dalla moglie si è presentato subito dopo al carabinieri dicendo di avere ammazzato un uomo immediatamente, sulle indicazioni dell'ipotesi omicida, sono state indagate e in effetti gli inquirenti hanno trovato nel cortile della casa il corpo esanime, ma, a differenza di quanto accadeva Sergio Badini, non si trattava di un cadavere.

Con un'ambulanza, Benvenuto Oppedisano è stato trasportato prima all'ospedale di Biella e poi al "Maggiore" di Novara.

Per il pensionato non invece scattate le manette e ora è rinchiuso nel carcere di Biella in attesa che la sua posizione venga vagliata dal magistrato.

Nel suo confronto, forse verrà sollevata l'accusa di tentato omicidio, ma è anche ipotizzabile il reato meno grave di lesioni personali volontarie.

Maurizio Alfai

Gianni Ferino Vaiga

## Picchiano la dottoressa che non li lascia entrare nel reparto: ricercati

BIELLA — Il pronto soccorso dell'ospedale è stato messo a sequestro, l'altra notte, da un gruppo di sciamani. Ne ha subito le conseguenze Isabella Serafini, 38 anni, aggredita mentre stava svolgendo il suo turno di medico di guardia. Del fatto, si sta ora interessando il comitato di polizia.

Alli 30 si è presentato Giacomo Giove, 35 anni, che lamentava dolori addominali. La dottoressa Serafini l'ha fatto sdraiare sul lettuccio per una approfondita visita. In quel momento è entrato nella stanza il figlio del-puomo, Paolo, 23 anni. Invitato ad uscire perché non è ammessa la presenza dei familiari dei pazienti, il giovane ha avuto una reazione inattesa e violenta.

«Si è scagliato contro il medico — è stato poi riferito — colpendolo ripetutamente con pugni e calci». Sarebbero poi intervenute a spogliare il giovane altri persone, la madre, la fidanzata e alcuni congiunti, o amici. E' sceso dal lettuccio anche il malato, mentre in difesa della Serafini intervenivano vanamente un infermiere.

Per riportare la calma (il rumore aveva richiamato varia altra gente dalle stanze e dai corridoi adiacenti, che contribuiva ad accrescere la confusione), ha dovuto intervenire d'urgenza una pattuglia dei carabinieri. Nel frattempo Paolo Giove e la fidanzata si erano dileguati: pare che la polizia, che li deve interrogare, non li abbia ancora rintracciati.

(p. m.)

## TACCUINO BIELLESE

**BIELLA** — Segno di Luna. IMPERO: Sasso e valentini. MAZZINI: Sasso e valentini. OGGIO: Grand Hotel Excelsior. SOCCIALE: Io so che tu sei che lo so.

**COSSATO** — MICHELETTI: I quattro scattati di Hong Kong. FERRARIS: Midnight Blue.

**LIBRI** — Rocco Basso. BORGOSESIA: LUX: Rocco Basso. SOCCIALE: OGGIO: Grand Hotel Excelsior. SOCCIALE: Io so che tu sei che lo so.

**COSSATO** — MICHELETTI: I quattro scattati di Hong Kong. FERRARIS: Midnight Blue.

**LIBRI** — Rocco Basso. BORGOSESIA: LUX: Rocco Basso. SOCCIALE: OGGIO: Grand Hotel Excelsior. SOCCIALE: Io so che tu sei che lo so.

**COSSATO** — MICHELETTI: I quattro scattati di Hong Kong. FERRARIS: Midnight Blue.

## INTENSA OPERA DI RIPOPOLAMENTO NEL CERVO, OROPA, STORNA, QUARONASCA E CHIEBBA

# Oltre 24 mila avannotti «seminati» nel Biellese

I pesci, tutti della specie Fario, sono stati immessi nei corsi d'acqua da gruppi di volontari - Adesso si ha paura delle piene



P. M.

BIELLA — In questi giorni migliaia di avannotti di trota, lunghi da cinque ad otto centimetri, sono stati «seminati» nei torrenti del Biellese maggiormente frequentati dai pescatori, così numerosi nella zona. A ripopolamento, completato, saranno complessivamente circa ventiquattromila i seminati. In questa misura immessa nei corsi d'acqua.

Sono stati indicati anche i singoli quantitativi: 8750 avannotti nel Cervo e nei suoi tributari affluenti, 7250 nella valle dell'Elvo, 2750 nella valle dell'Oropa, 2500 nella valle del Cervo alle porte di Biella; 2500 nella Storna, 2500 nella valle di Masserano, 2500 nel Quarona e 275 nel Chiebbia.

Perché i volontari della varie associazioni locali dei pescatori si sono imbarcati il compito di portare nelle località prescelte per la «semina» gli avannotti, tutti della specie Fario. Secondo il piano organizzativo predisposto dal «Servizio federale acque biellesi», i pesci, forniti da un allevamento specializzato di Quincinetto, sono stati preliminarmente accolti in due grandi vasche dell'incubatoio di Campiglio Cervo. L'impianto è affidato alle cure di Bruno Novelli, uno dei guardapesci più esperti fra quelli attualmente in servizio.

Succesivamente sono intervenuti i volontari, che per il trasporto si sono avvalsi di speciali contenitori, dotati di una apparecchiatura che arricchisce continuamente l'acqua di ossigeno, condizione essenziale per la sopravvivenza degli avannotti. La loro è infatti un'opera che si svolge solo in acqua, «ossigenata».

«Dal momento in cui sono stati immessi nei torrenti — dice Bruno Novelli — dovranno trascorrere almeno un paio di anni, prima che raggiungano la misura minima di diciotto centimetri, al di sotto della quale le trote non possono essere pescate». In tutta questa tempo c'è da sperare che non si verifichino le piene disastrose, purtroppo ricorrenti nella nostra zona, che possono modificare l'alveo dei torrenti, distruggendo talvolta in un attimo il lavoro paziente di anni.

Maurizio Alfai

Gianni Ferino Vaiga

BIELLA — In questi giorni migliaia di avannotti di trota, lunghi da cinque ad otto centimetri, sono stati «seminati» nei torrenti del Biellese maggiormente frequentati dai pescatori, così numerosi nella zona. A ripopolamento, completato, saranno complessivamente circa ventiquattromila i seminati. In questa misura immessa nei corsi d'acqua.

Sono stati indicati anche i singoli quantitativi: 8750 avannotti nel Cervo e nei suoi tributari affluenti, 7250 nella valle dell'Elvo, 2750 nella valle dell'Oropa, 2500 nella valle del Cervo alle porte di Biella; 2500 nella Storna, 2500 nella valle di Masserano, 2500 nel Quarona e 275 nel Chiebbia.

Perché i volontari della varie associazioni locali dei pescatori si sono imbarcati il compito di portare nelle località prescelte per la «semina» gli avannotti, tutti della specie Fario. Secondo il piano organizzativo predisposto dal «Servizio federale acque biellesi», i pesci, forniti da un allevamento specializzato di Quincinetto, sono stati preliminarmente accolti in due grandi vasche dell'incubatoio di Campiglio Cervo. L'impianto è affidato alle cure di Bruno Novelli, uno dei guardapesci più esperti fra quelli attualmente in servizio.

Succesivamente sono intervenuti i volontari, che per il trasporto si sono avvalsi di speciali contenitori, dotati di una apparecchiatura che arricchisce continuamente l'acqua di ossigeno, condizione essenziale per la sopravvivenza degli avannotti. La loro è infatti un'opera che si svolge solo in acqua, «ossigenata».

«Dal momento in cui sono stati immessi nei torrenti — dice Bruno Novelli — dovranno trascorrere almeno un paio di anni, prima che raggiungano la misura minima di diciotto centimetri, al di sotto della quale le trote non possono essere pescate». In tutta questa tempo c'è da sperare che non si verifichino le piene disastrose, purtroppo ricorrenti nella nostra zona, che possono modificare l'alveo dei torrenti, distruggendo talvolta in un attimo il lavoro paziente di anni.

«Dal momento in cui sono stati immessi nei torrenti — dice Bruno Novelli — dovranno trascorrere almeno un paio di anni, prima che raggiungano la misura minima di diciotto centimetri, al di sotto della quale le trote non possono essere pescate». In tutta questa tempo c'è da sperare che non si verifichino le piene disastrose, purtroppo ricorrenti nella nostra zona, che possono modificare l'alveo dei torrenti, distruggendo talvolta in un attimo il lavoro paziente di anni.

«Dal momento in cui sono stati immessi nei torrenti — dice Bruno Novelli — dovranno trascorrere almeno un paio di anni, prima che raggiungano la misura minima di diciotto centimetri, al di sotto della quale le trote non possono essere pescate». In tutta questa tempo c'è da sperare che non si verifichino le piene disastrose, purtroppo ricorrenti nella nostra zona, che possono modificare l'alveo dei torrenti, distruggendo talvolta in un attimo il lavoro paziente di anni.

«Dal momento in cui sono stati immessi nei torrenti — dice Bruno Novelli — dovranno trascorrere almeno un paio di anni, prima che raggiungano la misura minima di diciotto centimetri, al di sotto della quale le trote non possono essere pescate». In tutta questa tempo c'è da sperare che non si verifichino le piene disastrose, purtroppo ricorrenti nella nostra zona, che possono modificare l'alveo dei torrenti, distruggendo talvolta in un attimo il lavoro paziente di anni.

Maurizio Alfai

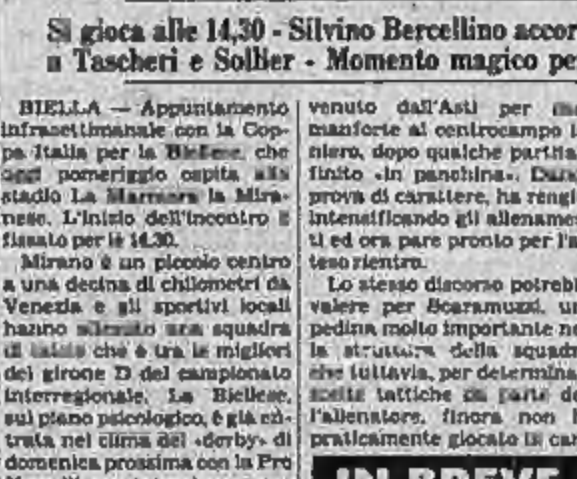
Gianni Ferino Vaiga

## LA BIELLESE GIOCA OGGI IN COPPA ITALIA AL «LA MARMORA» CONTRO LA MIRANESE

# Arrivano i veneti, ma nessuno trema



Enzo Vogliotti



Fabio Scaramuzza

Si gioca alle 14.30 - Silvino Bercellino accorderà un turno di riposo a Tascheri e Solber - Momento magico per Vogliotti - La «rosa»

BIELLA — Appuntamento infrasettimanale con la Coppa Italia per la Biellese. Oggi pomeriggio capita allo stadio La Marmora la Miranese. L'inizio dell'incontro è fissato per le 14.30.

Mirano è un piccolo centro a una decina di chilometri da Venezia e gli sportivi locali hanno allestito una squadra di calcio che tra le migliori del girone D del campionato interregionale. La Biellese, sul piano psicologico, è già entrata nel clima del «derby» di domenica prossima con la Pro Vercelli, ma intende usare l'impegno di Coppa e utilizzare un po' tutti i titolari, con l'aggiunta di qualche giovane.

Vorrei concedere un turno di riposo a Tascheri e Solber — dice Silvino Bercellino —. Sadoeco potrebbe essere giocato solo per un tempo. Quasi sicuramente utilizzerò Morone in porta e vorrei vedere all'opera Vogliotti e Scaramuzza. Secondo una tattica ormai sperimentata, Bercellino intende tenere sotto pressione tutti i giocatori.

L'appuntamento è certo, molto importante per Vogliotti: il giocatore torinese,

venuto dall'Asti per fare manforte al centrocampista, dopo qualche partita è finito «in panchina». Dada prova di carattere, ha reagito intensificando gli allenamenti ed ora pare pronto per l'atteso rientro.

Lo stesso discorso potrebbe valere per Scaramuzza, una pedina molto importante nella struttura della squadra, che tuttavia, per determinate motivi tattiche da parte dell'allenatore, finora non ha praticamente giocato in campionato.

**IN BREVE**

«Buccione della Pallamano Biellese, che in preparazione al campionato ha vinto il torneo quadrangolare di San Salvatore. I ragazzi di Paolo Morone hanno superato nel primo incontro l'Alessandria per 15 a 13 ed hanno poi disputato la finale con il «Beatrice Torino», che dal match solo aveva eliminato il «San Salvatore». I biellesi hanno vinto per 15 a 11.

«Il centravanti della Biellese, Fabio Enzo, è stato il più votato dai cronisti sportivi della gara vitoriosa con l'Asti per la classifica del «Memorial Giovanni Boscandini» di ogni stagione viene premiato il giocatore bianconero che ha totalizzato il maggior punteggio.

«Continua con sicurezza il cammino della squadra «Under 18» della Biellese nel campionato di calcio della loro categoria. Nell'ultimo impegno i ragazzi allenati da Crivelli hanno superato in trasferta i coetanei del Gallarate per 3 a 0. Le reti bianconere sono state segnate da Giurato e Melinardi.

pionato e quindi scalpita per gli si dà la possibilità al piano pratico di dimostrare che merita un posto fra i titolari.

Del giovani della «Under 18» Bercellino dovrebbe utilizzare, forse già dall'inizio dell'incontro. Zurlo e, per un tempo, i centrocampisti Falchero e Dal Molin. In difesa è previsto il rientro di Capovacca, che ha scontato il turno di aquilifica. Potrebbe anche esordire il giovane Canal.

Probabile formazione: Morone, Scaramuzza, Menegazzi, Sadoeco, Capovacca, Chiappello, Zurlo, Boscandini, Vogliotti, Biagetti, Enzo. m. al.

## La Cossatese in Coppa cerca intesa e gioco pensando al campionato

# Tutti i vincitori del ciclismo '82

COSSATO — Il Vigevano, capoclassifica del girone II del campionato interregionale di calcio, sarà stasera ospite della Cossatese, alle 20.30 al campo Fila, per il terzo turno della Coppa Italia. Gli amari, ultimi in graduatoria nel loro girone, avrebbero forse fatto volentieri a meno di questo impegno. C'è però la speranza che la partita segna la conclusione di un ciclo negativo.

L'allenatore Gian Carlo Bercellino si fida alla prese con un centrocampista infortunato dal primo scorcio d'aprile dell'«uomo-faro». Chiogna, il giocatore ha il compito di portare ordine nelle azioni difensive, ma, se si escludono le partite con l'Asti e col Vado, non è quasi mai riuscito ad emergere.

«Non intendo certamente fare di Chiogna il capro espiatorio — ha precisato Bercellino —, però è indubbio che finora il suo rendimento non è stato pari alle aspettative. Mi auguro che possa superare il momento difficile. L'aria di una logica condizione anche la formazione che stasera affronterò il Vigevano: l'unico 3-5-2 è l'impianto in porta di Fasulo, al posto di Caligaris, che beneficerà di un turno di riposo dopo la battaglia sostenuta domenica scorsa ad Orbassano. m. al.

## Classifiche delle gare della stagione

# Tutti i vincitori del ciclismo '82

BORGOSIESA — Al termine della stagione ciclistica 1982 sono stati proclamati i migliori atleti della provincia di Vercelli. Ai vincitori delle classifiche, stilate sulla base di tutte le prove dell'anno, andranno i premi messi in palio dal giornale La Sera.

Nella categoria esordienti si è imposto Vanni Banna della Polisportiva Cossato con 66 punti, secondo Maurizio Loe del O.S. Effetto Bille con 53 punti e terzo Luigi Biondi del O.S. Bille con 40. Fra gli allievi ha vinto Angelo Borini del O.S. Univer Vercelli con 109 punti seguito da Paolo Landi con 83 e da Stefano Lattuada della Polisportiva Cossato con 66.

Per la categoria Juniores si è affermato Luca Caruso del O.S. Effetto Bille mentre nel dilettantismo la serie si è classificata primo Emilio Spina, secondo e terzo Alessandro Biagiardi e Giacomo Gerotto con 9 e 6 punti, entrambi dell'Atletico Torcauto.

Il comitato provinciale di Vercelli ha inoltre ufficialmente stabilito i vincitori dei titoli del campionato locale nella categoria esordienti si è imposto Vanni Banna, precedendo Gianpiero Polto del O.S. Cilel Dandrea e Luca Gioia del O.S. Univer. Per gli allievi ha vinto Paolo Landi seguito da Luigi Polcane del Podile Biellese e Angelo Borini. G. P. V.

## COMMENTI DELLA 2ª CATEGORIA

# Crevacuore segna il passo e la Mossese è sconfitta

Il Verrone perde (2-0) in trasferta a Valdengo

BIELLA — Il Crevacuore continua a guidare la classifica del girone C del campionato di Seconda Categoria. Domenica scorsa ha compiuto un mezzo passo falso, facendosi bloccare in casa dal Follinego per 1 a 1.

La Mossese, seconda in graduatoria, non ha però saputo approfittarne: anzi, è stata sconfitta sul proprio campo dal Fray, per 3 a 0. Clamoroso scivolone anche del Verrone, sconfitto in trasferta dal Valdengo per 2 a 0. Di conseguenza, allo spalle del Crevacuore, che nonostante il pareggio ha portato a casa i punti più vantaggiosi agli immediati inseguitori, sono appaite quattro squadre: Pettinengo, Fray, Mossese e Verrone.

Continua il momento nero del Lessona, che proprio non riesce a vincere. Domenica scorsa è stata sconfitta in casa dal Cavaglia e naviga quindi sempre in fondo alla classifica, con sei punti.

La segnalare, nel girone E, una nuova sconfitta del Poderano, relegato nelle retrovie. m. al.

## In corsa a Santiago

### Zola in Cile

BIELLA — Il calciatore cilesta biellese Gianni Zola è partito per il Cile. Il ragazzo, che è di Montegrato, fa parte della squadra della Fiat Trator, diretta da Italo Zillioli, che parteciperà al giro ciclistico della nazione sudamericana.

Sistemi di Gestione  
di Alberto Bianco & C. s.n.c.  
13014 COSSATO (Vercelli) - Via XXV Aprile n. 2/A - Tel. 015/93064  
STAND 87

CONCESSIONARI ESCLUSIVISTI  
SONO PRESENTI AD AAGE 82

di Alberto Bianco - Enzo Scaglia  
Divisione registratori di cassa  
13051 BIELLA - Via Valle d'Aosta, 1 - Tel. 015/35.50.32  
13014 COSSATO - Via XXV Aprile, 2/A - Tel. 015/93.064  
STAND 66

UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE  
TORINO: C.so Re Umberto, 8 - Tel. 011/547.870  
ASTI: Piazza Sallustiana, 1 - Tel. 0141/93.975



**GAUMONT**

# AMBROSIO

GRANDE PRIMA

Il più fico dei «FICHISSIMI», con il suo più comico SPURCELLAMENTO, vi garantisce 90 minuti di irresistibili risate

Arriva il braccio vivulento della legge!

**LAURA ANTONELLI** **DIEGO ABATANTUONO**

## VIVULENTEMENTE MIA

REGIA CARLO VANZINA

OGGI al MASSIMO

Un film di STANLEY KUBRICK

# 2001

ODISSEA NELLO SPAZIO

**ARCO**

Anche a Torino esplode il genio comico di Nichetti

**FRANCO CRISTALLI** **NICOLA CARRARO**

**MARAFIOLA** **MILATO** **MAURIZIO** **NICHETTI**

## DOMANI SI BALLA!

MAURIZIO NICHETTI

**FIAMMA**

La più micidiale macchina d'azione mai costruita

**CLINT EASTWOOD**

## PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Domani al DORIA

Diane Keaton - Albert Finney - Alan Parker

3 grandi nomi per un film prestigioso

# SPARA ALLA LUNA

ALBERT FINNEY DIANE KEATON

Da sabato a TORINO

Anno 2019. L'uomo ha costruito il proprio simile. La più grande invenzione è diventata la più grande minaccia. La polizia impiega reparti speciali chiamati "Blade Runner".

**HARRISON FORD**

# BLADE RUNNER

Lucas Company

Domani al NAZIONALE

un film straordinario interpretato da Christopher Atkins, protagonista di "L'acqua blu" e da Kristy McNichol la nuovissima "Star" americana.

# Il film Pirata

(The Pirate Movie)

**CINEMATOGRAFI**

PRIME VISIONI

**AMARCORD** (via E. Mattei 22, tel. 547.007) Visivamente e musicalmente, Laura Antonelli, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARISTON** (via E. Mattei 21, tel. 548.147) Micaela D'Amico, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ARLECCHINO** (via E. Mattei 22, tel. 547.109) Teodoro, Anthony Franciosa, Daniela Faccini, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**ASTOR** (via E. Mattei 18, tel. 547.510) Teodoro, Daniela Faccini, Anthony Franciosa, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**AUGUSTUS** (via E. Mattei 24, tel. 547.010) La notte di San Lorenzo, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**CARLO** (via E. Mattei 25, tel. 547.011) Il drago del lago di Como, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**CENTRALE D'AM** (via E. Mattei 26, tel. 547.012) La notte di San Lorenzo, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

**CRISTALLO** (via E. Mattei 27, tel. 547.013) Grand Hotel Excelsior, Colori. Da 18.40, 19.30, 20.30, 21.30.

Domani al ROMANO

Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...

**ACHILLE MANZOTTI**

**BEN GAZZARA** **ORNELLA MUTI**

# La ragazza di Trieste

PASQUALE FESTA CAMPANILE

Domani all'AUGUSTUS

**FABRIZIO DE ANGELIS**

# 1990

I GUERRIGERI DEL BRONX

VIC MOWROW - CHRISTOPHER CONNELLY

Regia di ENZO CASTELLARI

**ARISTON**: In esclusiva 2 mesi!

il film più folle, anni stralisci dell'anno!

# PORKY'S

Questi pazzi pazzi porcelloni!

Divertentissimo all'OLIMPIA

Se stai fuggendo da chi vuole ucciderti. Il pazzo peggiore che puoi fare è innamorarti.

**Gene Wilder** **Gilda Radner**

# Hanky Panky

quando i pazzi barboni innamorano

**OGGI al MAFFEI**

Finalmente è arrivata... "TUTTA" per voi

# ANGELINA SUPERPORN

IL QUERRELLLO DELLA STRADA

# INTERCEPTOR

**DORIA** (via E. Mattei 19, tel. 547.014) De... (via E. Mattei 19, tel. 547.014) De... (via E. Mattei 19, tel. 547.014) De...

**GIORNO** (via E. Mattei 20, tel. 547.015) De... (via E. Mattei 20, tel. 547.015) De... (via E. Mattei 20, tel. 547.015) De...

**LEONARDO** (via E. Mattei 21, tel. 547.016) De... (via E. Mattei 21, tel. 547.016) De... (via E. Mattei 21, tel. 547.016) De...

**LUX** (via E. Mattei 22, tel. 547.017) De... (via E. Mattei 22, tel. 547.017) De... (via E. Mattei 22, tel. 547.017) De...

**MAFFEI** (via E. Mattei 23, tel. 547.018) De... (via E. Mattei 23, tel. 547.018) De... (via E. Mattei 23, tel. 547.018) De...

**METROPOL** (via E. Mattei 24, tel. 547.019) De... (via E. Mattei 24, tel. 547.019) De... (via E. Mattei 24, tel. 547.019) De...

**NATIONALE** (via E. Mattei 25, tel. 547.020) De... (via E. Mattei 25, tel. 547.020) De... (via E. Mattei 25, tel. 547.020) De...

**QUIMPA** (via E. Mattei 26, tel. 547.021) De... (via E. Mattei 26, tel. 547.021) De... (via E. Mattei 26, tel. 547.021) De...

**PRINCIPO** (via E. Mattei 27, tel. 547.022) De... (via E. Mattei 27, tel. 547.022) De... (via E. Mattei 27, tel. 547.022) De...

**REPOR** (via E. Mattei 28, tel. 547.023) De... (via E. Mattei 28, tel. 547.023) De... (via E. Mattei 28, tel. 547.023) De...

**ROMANO** (via E. Mattei 29, tel. 547.024) De... (via E. Mattei 29, tel. 547.024) De... (via E. Mattei 29, tel. 547.024) De...

**STUDIO RITZ** (via E. Mattei 30, tel. 547.025) De... (via E. Mattei 30, tel. 547.025) De... (via E. Mattei 30, tel. 547.025) De...

**TORINO** (via E. Mattei 31, tel. 547.026) De... (via E. Mattei 31, tel. 547.026) De... (via E. Mattei 31, tel. 547.026) De...

**VITTORIA** (via E. Mattei 32, tel. 547.027) De... (via E. Mattei 32, tel. 547.027) De... (via E. Mattei 32, tel. 547.027) De...

**PROSEGUIMENTI**

**PRIME VISIONI**

**ACACULIO** (via E. Mattei 33, tel. 547.028) De... (via E. Mattei 33, tel. 547.028) De... (via E. Mattei 33, tel. 547.028) De...

**ALCIONE** (via E. Mattei 34, tel. 547.029) De... (via E. Mattei 34, tel. 547.029) De... (via E. Mattei 34, tel. 547.029) De...

**AMIRA** (via E. Mattei 35, tel. 547.030) De... (via E. Mattei 35, tel. 547.030) De... (via E. Mattei 35, tel. 547.030) De...

**ARCO** (via E. Mattei 36, tel. 547.031) De... (via E. Mattei 36, tel. 547.031) De... (via E. Mattei 36, tel. 547.031) De...

**ARISTON** (via E. Mattei 37, tel. 547.032) De... (via E. Mattei 37, tel. 547.032) De... (via E. Mattei 37, tel. 547.032) De...

**ASTOR** (via E. Mattei 38, tel. 547.033) De... (via E. Mattei 38, tel. 547.033) De... (via E. Mattei 38, tel. 547.033) De...

**AUGUSTUS** (via E. Mattei 39, tel. 547.034) De... (via E. Mattei 39, tel. 547.034) De... (via E. Mattei 39, tel. 547.034) De...

**CARLO** (via E. Mattei 40, tel. 547.035) De... (via E. Mattei 40, tel. 547.035) De... (via E. Mattei 40, tel. 547.035) De...

**CENTRALE D'AM** (via E. Mattei 41, tel. 547.036) De... (via E. Mattei 41, tel. 547.036) De... (via E. Mattei 41, tel. 547.036) De...

**CRISTALLO** (via E. Mattei 42, tel. 547.037) De... (via E. Mattei 42, tel. 547.037) De... (via E. Mattei 42, tel. 547.037) De...

**ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB** (via E. Mattei 43, tel. 547.038) De... (via E. Mattei 43, tel. 547.038) De... (via E. Mattei 43, tel. 547.038) De...

**CABARET VOLTAIRE** (via E. Mattei 44, tel. 547.039) De... (via E. Mattei 44, tel. 547.039) De... (via E. Mattei 44, tel. 547.039) De...

**CARLO** (via E. Mattei 45, tel. 547.040) De... (via E. Mattei 45, tel. 547.040) De... (via E. Mattei 45, tel. 547.040) De...

**CARLO** (via E. Mattei 46, tel. 547.041) De... (via E. Mattei 46, tel. 547.041) De... (via E. Mattei 46, tel. 547.041) De...

**CARLO** (via E. Mattei 47, tel. 547.042) De... (via E. Mattei 47, tel. 547.042) De... (via E. Mattei 47, tel. 547.042) De...

**CARLO** (via E. Mattei 48, tel. 547.043) De... (via E. Mattei 48, tel. 547.043) De... (via E. Mattei 48, tel. 547.043) De...

**CARLO** (via E. Mattei 49, tel. 547.044) De... (via E. Mattei 49, tel. 547.044) De... (via E. Mattei 49, tel. 547.044) De...

**CARLO** (via E. Mattei 50, tel. 547.045) De... (via E. Mattei 50, tel. 547.045) De... (via E. Mattei 50, tel. 547.045) De...

**ADRIANO** (via E. Mattei 51, tel. 547.046) De... (via E. Mattei 51, tel. 547.046) De... (via E. Mattei 51, tel. 547.046) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 52, tel. 547.047) De... (via E. Mattei 52, tel. 547.047) De... (via E. Mattei 52, tel. 547.047) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 53, tel. 547.048) De... (via E. Mattei 53, tel. 547.048) De... (via E. Mattei 53, tel. 547.048) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 54, tel. 547.049) De... (via E. Mattei 54, tel. 547.049) De... (via E. Mattei 54, tel. 547.049) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 55, tel. 547.050) De... (via E. Mattei 55, tel. 547.050) De... (via E. Mattei 55, tel. 547.050) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 56, tel. 547.051) De... (via E. Mattei 56, tel. 547.051) De... (via E. Mattei 56, tel. 547.051) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 57, tel. 547.052) De... (via E. Mattei 57, tel. 547.052) De... (via E. Mattei 57, tel. 547.052) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 58, tel. 547.053) De... (via E. Mattei 58, tel. 547.053) De... (via E. Mattei 58, tel. 547.053) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 59, tel. 547.054) De... (via E. Mattei 59, tel. 547.054) De... (via E. Mattei 59, tel. 547.054) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 60, tel. 547.055) De... (via E. Mattei 60, tel. 547.055) De... (via E. Mattei 60, tel. 547.055) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 61, tel. 547.056) De... (via E. Mattei 61, tel. 547.056) De... (via E. Mattei 61, tel. 547.056) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 62, tel. 547.057) De... (via E. Mattei 62, tel. 547.057) De... (via E. Mattei 62, tel. 547.057) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 63, tel. 547.058) De... (via E. Mattei 63, tel. 547.058) De... (via E. Mattei 63, tel. 547.058) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 64, tel. 547.059) De... (via E. Mattei 64, tel. 547.059) De... (via E. Mattei 64, tel. 547.059) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 65, tel. 547.060) De... (via E. Mattei 65, tel. 547.060) De... (via E. Mattei 65, tel. 547.060) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 66, tel. 547.061) De... (via E. Mattei 66, tel. 547.061) De... (via E. Mattei 66, tel. 547.061) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 67, tel. 547.062) De... (via E. Mattei 67, tel. 547.062) De... (via E. Mattei 67, tel. 547.062) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 68, tel. 547.063) De... (via E. Mattei 68, tel. 547.063) De... (via E. Mattei 68, tel. 547.063) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 69, tel. 547.064) De... (via E. Mattei 69, tel. 547.064) De... (via E. Mattei 69, tel. 547.064) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 70, tel. 547.065) De... (via E. Mattei 70, tel. 547.065) De... (via E. Mattei 70, tel. 547.065) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 71, tel. 547.066) De... (via E. Mattei 71, tel. 547.066) De... (via E. Mattei 71, tel. 547.066) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 72, tel. 547.067) De... (via E. Mattei 72, tel. 547.067) De... (via E. Mattei 72, tel. 547.067) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 73, tel. 547.068) De... (via E. Mattei 73, tel. 547.068) De... (via E. Mattei 73, tel. 547.068) De...

**AMERICA** (via E. Mattei 74, tel. 547.069) De... (via E. Mattei 74, tel. 547.069) De... (via E. Mattei 74, tel. 547.069) De...

# All'Alfieri due atti unici del grande comico riproposti dal figlio Luigi

## Nella Napoli di Peppino De Filippo anche la farsa nasconde la tragedia

**Luigi De Filippo e Giuseppe De Filippo**

Un giorno la dea bendata pare lambire il suo velo. In un'atmosfera di farsa, ma con un fondo di tragedia, Luigi De Filippo ripropone due atti unici del padre, Peppino De Filippo. Il primo, "Don Raffaele e le Truppe", è una commedia in tre atti, ambientata in un'atmosfera di farsa, ma con un fondo di tragedia. Il secondo, "Don Raffaele e le Truppe", è una commedia in tre atti, ambientata in un'atmosfera di farsa, ma con un fondo di tragedia.

# Appello dei registi per fermare l'asta della ditta Cimino

## «Salviamo gli arredi del cinema italiano»

**Ferrari, Vittorio De Sisti, Guido D'Amico, Anna Vert...**

Un grappolo di cineasti italiani ha rivolto un appello alla Regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma, al ministero per il Turismo e Spettacolo e per il Beni Culturali, perché intervengano con urgenza ad evitare la dispersione del patrimonio cinematografico rappresentato dagli oggetti della ditta Cimino che andranno all'asta del 15 novembre.

**CIRCHI**

**RETROVI**

**ITALIA** - Tel. 558.42.21

**TUTTI I GIORNI**

**GIPO**

**TEATRI E RITROVI**

**AUDITORIUM RAI**

**CORO della SAT di TRENTO**

**CENTRALINO CLUB**

**TEATRO GOBETTI**

**BARBERO**

**arlecchino**

**BALLO LISCIO**

**FRANCIS DAY**